INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI DELLE POLITICHE PUBBLICHE

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

DODICESIMA RELAZIONE AL PARLAMENTO

SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68

"NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"

ANNI 2022 - 2023

Ai sensi dell'articolo 21 della Legge 12 marzo 1999, n.68

L'INDAGINE UTILE ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA DODICESIMA RELAZIONE AL PARLAMENTO (2022-2023) SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99, È STATA REALIZZATA SULLA BASE DEI DATI TRASMESSI DALLE REGIONI AL MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 21 DELLA PRESENTE LEGGE, E MEDIANTE L'ATTIVITÀ DI INDAGINE REALIZZATA DALL'INAPP, STRUTTURA INCLUSIONE SOCIALE, AI SENSI DELLA CONVENZIONE INAPP – MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Hanno partecipato al gruppo di lavoro:

- per l'**INAPP**

Franco Deriu (Responsabile Struttura Inclusione sociale, coordinamento dell'indagine)
Lilli Carollo
Marco Cioppa
Alessandra Di Giampaolo
Grazia Ferri
Raffaella Franceschelli
Fabrizio Picchiotti
Alessia Rosiello
Francesca Serra
Francesca Taricone

- per il **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**
Direzione generale Politiche attive del lavoro

Loredana Cafarda (Dirigente Divisione III)
Rossella Chiriano
Francesca Di Mauro
Cristina Foschi

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE **10**

PARTE PRIMA LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE A LIVELLO NAZIONALE E NEL PANORAMA INTERNAZIONALE **15**

CAPITOLO 1 IL QUADRO NORMATIVO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE SU LAVORO E DISABILITÀ **16**

1.1 LE POLITICHE E LE INIZIATIVE EUROPEE ED INTERNAZIONALI SU LAVORO E DISABILITÀ 16
1.1.1 Il contesto internazionale 16
1.1.2 Il quadro generale nell'Unione Europea 17
1.1.3 Le politiche e le iniziative sviluppate dall'UE nel biennio 2022-2023 18
1.1.4 Il Commento generale n. 8 e le altre iniziative internazionali 23
1.2 IL PRINCIPIO DELLA CENTRALITÀ DELLA PERSONE LA FUNZIONE DEL LAVORO COME LEVA DI INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE 28
1.2.1 Il PNRR, Missione 5, Componenti 1 e 2. La delega in materia di Disabilità e Decreti attuativi. 28
1.2.2 La definizione di "persona con disabilità" verso una lettura unitaria delle tutele 29
1.2.3 l'accertamento della condizione di disabilità: valutazione di base e valutazione multidimensionale. il progetto di vita 30
1.2.4 Gli accomodamenti ragionevoli per lavoratori con disabilità nel prisma del "nuovo" concetto di disabilità. 32
1.2.5 Modalità di attuazione di accomodamenti ragionevoli sul lavoro, verso una "procedura unificata" 32
1.2.6 La funzione delle Linee Guida sul collocamento mirato alla luce della nuova disciplina in tema di Disabilità 33
1.2.7 Gli incentivi per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Le disposizioni normative. 38

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI ANDAMENTI **39**

2.1 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA 39
2.1.1 Il Prospetto Informativo Disabili 39
2.1.2 Situazione occupazionale e quote di riserva dichiarate dai prospetti informativi 39
2.1.3 Il riconoscimento di computabilità nella quota di riserva delle imprese private 44
2.1.4 Il riconoscimento di computabilità nella quota di riserva della pubblica amministrazione 46
2.1.5 La sospensione degli obblighi di assunzione 47
2.1.6 L'esonero parziale 50
2.1.7 Le dichiarazioni di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 della l. 68/99 51
2.1.8 Le sanzioni amministrative 52
2.2 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI 54
2.2.1 Il Fondo per il diritto al lavoro dei disabili. 54
2.2.2 Quadro finanziario relativo all'annualità 2022 -2023 55
2.2.3 Dati assunzione lavoratori con disabilità annualità 2022- 2023 57
2.2.4 Contributo esonerativo- modifiche delle modalità di versamento 58
2.3 LE PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68 59
2.3.1 Le iscrizioni delle persone con disabilità agli elenchi unici 59
2.3.2 Patto di servizio personalizzato 64
2.3.3 Le cancellazioni 66
2.3.4 Gli avviamenti al lavoro presso i datori di lavoro privati 67
2.3.5 Gli avviamenti al lavoro presso i datori di lavoro pubblici 73
2.3.6 Riepilogo generale degli avviamenti presso datori di lavoro pubblici e privati 75
2.3.7 Le tipologie di assunzione 76
2.3.8 Le risoluzioni del rapporto di lavoro 79
2.3.9 L'istituto della convenzione ex artt. 11 e 12 l.68/99. le convenzioni ex art. 14 d.lgs 276/03 83
2.3.10 I tirocini 86

2.4 NORMATIVA SPECIALE SUL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI 91
2.4.1 Normative speciali non vedenti e principali andamenti 91
2.5 LE CATEGORIE PROTETTE 95
2.5.1 I principali andamenti su scala nazionale 95

CAPITOLO 3 I SISTEMI ATTUATIVI REGIONALI DEL COLLOCAMENTO MIRATO 105

3.1 I PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI REGIONALI 105
3.2 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI 107
3.2.1 Risorse finanziarie impegnate 107
3.2.2 Dettaglio interventi programmati 108
3.3 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 112
3.4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE 119
NOTA METODOLOGICA 123
Il sistema di indagine e le fonti 123
Informazioni sulla rilevazione 125

ALLEGATO 1 ELENCO PROVINCE RISPONDENTI – ANNI 2022 – 2023 127

PARTE SECONDA LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99 NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME 130

CAPITOLO 4 L'AREA DEL NORD OVEST 132

PIEMONTE 133
LOMBARDIA 140
LIGURIA 145
VALLE D'AOSTA 153

CAPITOLO 5 L'AREA DEL NORD EST 164

VENETO 165
FRIULI VENEZIA GIULIA 172
EMILIA ROMAGNA 182
PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO 197
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO 202

CAPITOLO 6 L'AREA DEL CENTRO ITALIA 210

TOSCANA 211
UNBRIA 228
MARCHE 230
LAZIO 237

CAPITOLO 7 L'AREA SUD E ISOLE 240

MOLISE 241
PUGLIA 245
SARDEGNA 251
ABRUZZO 256
CAMPANIA 259
BASILICATA 265
CALABRIA 269
SICILIA 275

INDICE GENERALE TABELLE

TABELLA 1 - DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE SOGGETTE AD OBBLIGO DI ASSUNZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ PER PRESENZA O MENO DI SCOPERTURE, PER CLASSE DI ADDETTI E TIPO DI ORGANIZZAZIONE (V. ASS.). ANNO 2022 40
TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DELLE AZIENDE SOGGETTE AD OBBLIGO DI ASSUNZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ PER PRESENZA O MENO DI SCOPERTURE, PER CLASSE DI ADDETTI E TIPO DI ORGANIZZAZIONE (V. ASS.). ANNO 2023 40
TABELLA 3 - DISTRIBUZIONE DEI DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI DICHIARANTI. QUOTE DI RISERVA E SCOPERTURE. PER MACRO AREA (V. ASS.). ANNI 2022- 2023 43
TABELLA 4 - NUMERO DI POSTI DISPONIBILI A LIVELLO NAZIONALE, PRIME 10 QUALIFICHE PROFESSIONALI (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 44
TABELLA 5- DATORI DI LAVORO PRIVATI. RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 68/99 DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER CATEGORIA E AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022-2023 45
TABELLA 6 - DATORI DI LAVORO PRIVATI. RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 68/99 DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER SESSO (V. ASS.). ANNO 2022 -2023 46
TABELLA 7 - DATORI DI LAVORO PUBBLICI. RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 68/99 DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER CATEGORIA E AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 47
TABELLA 8 - DATORI DI LAVORO PUBBLICI. RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DI CUI ALL'ART. 3 DELLA LEGGE 68/99 DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER SESSO (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 47
TABELLA 9- COMUNICAZIONI DI SOSPENSIONE (ART. 4, CO. 1 DEL D.P.R 333/2000) DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 ... 48
TABELLA 10- PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE TEMPORANEA (ART. 4, CO. 3 DEL D.P.R 333/2000) DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE DI PERSONE CON DISABILITÀ, CLASSIFICATI PER TIPOLOGIA DI TRATTAMENTO, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 49
TABELLA 11- COMUNICAZIONI DI SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE E PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE TEMPORANEA PER AREA GEOGRAFICA DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 49
TABELLA 12 - ESONERI PARZIALI EX ART.5 CO. 3, LEGGE 68/99 DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 50
TABELLA 13 - CERTIFICAZIONI DI OTTEMPERANZA (ART. 17) - VERIFICHE SU DICHIARAZIONI RESE DAI DATORI DI LAVORO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE PER AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022-2023 51
TABELLA 14 - NUMERO DI SANZIONI DISPOSTE DAGLI ISPETTORATI TERRITORIALI DEL LAVORO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 53
TABELLA 15 – MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'INCENTIVO ECONOMICO 54
TABELLA 16 - RISORSE FINANZIARIE FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ (V. ASS. IN €) ANNUALITÀ 2022 - 2023 55
TABELLA 17- ASSUNZIONI DI LAVORATORI CON DISABILITÀ CUI È STATO RICONOSCIUTO L'INCENTIVO DI CUI ALL'ART. 13 DELLA L. 68/1999. ANNI 2022 -2023 55
TABELLA 18 - ASSUNZIONI DI LAVORATORI CON DISABILITÀ PER TIPOLOGIA- ANNO 2022- 2023 57
TABELLA 19 - ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ, GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 59
TABELLA 20 - ISCRIZIONI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 61
TABELLA 21 - ISCRIZIONI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE E AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 61
TABELLA 22 - STRANIERI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE, CLASSIFICATI PER APPARTENENZA UE E GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 62
TABELLA 23 - CONDIZIONE DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE PER GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 62
TABELLA 24 - CONDIZIONE DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE PER AREA GEOGRAFICA, GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 62
TABELLA 25 - TITOLO DI STUDIO POSSEDUTO DAGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE PER AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 63
TABELLA 26 - "PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO" (ART. 20 DEL D. LGS 14/09/2015, N. 150) STIPULATO CON GLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER GENERE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 65
TABELLA 27 - PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO STIPULATO CON GLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE PER AREA GEOGRAFICA, GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 65

TABELLA 28 - CANCELLAZIONE DEGLI ISCRITTI DALL'ELENCO DEL COLLEGAMENTO MIRATO, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA, PER GENERE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 66
TABELLA 29 - CANCELLAZIONE DEGLI ISCRITTI DALL'ELENCO DEL COLLEGAMENTO MIRATO CLASSIFICATE PER CAUSALE, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, E PER GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 66
TABELLA 30 - CANCELLAZIONE DEGLI ISCRITTI DALL'ELENCO DEL COLLEGAMENTO MIRATO, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 67
TABELLA 31 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PRIVATI, PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 68
TABELLA 32 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PRIVATI NON OBBLIGATI, PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 69
TABELLA 33 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PRIVATI NON OBBLIGATI, PER AREA GEOGRAFICA E GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 70
TABELLA 34- CATEGORIE PROFESSIONALI DEI PRESTATORI DI LAVORO INDICATE NELLA RICHIESTA DI AVVIAMENTO DAI DATORI DI LAVORO PRIVATI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 – 2023 71
TABELLA 35 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PRIVATI, NELL'AMBITO DELLE CONVENZIONI PER TIPOLOGIA, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 72
TABELLA 36 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PRIVATI, NELL'AMBITO DELLE CONVENZIONI PER TIPOLOGIA, AREA GEOGRAFICA (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 – 2023 72
TABELLA 37 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PUBBLICI PER TIPOLOGIA DI INVALIDITÀ, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 – 2023 73
TABELLA 38 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO (INCLUSI GLI AVVIAMENTI MEDIANTE CONVENZIONE), PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER TIPOLOGIA DI AVVIAMENTO E AREA GEOGRAFICA (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 74
TABELLA 39 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PUBBLICI, NELL'AMBITO DELLE CONVENZIONI PER TIPOLOGIA, AREA GEOGRAFICA E GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 - 2023 75
TABELLA 40 - AVVIAMENTI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PUBBLICI E PRIVATI PER AREA GEOGRAFICA, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 76
TABELLA 41 - ASSUNZIONI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO PRESSO DATORI DI LAVORI PUBBLICI E PRIVATI PER AREA GEOGRAFICA, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 77
TABELLA 42 - ASSUNZIONI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO CLASSIFICATE PER DATORI DI LAVORO, PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE PER GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 77
TABELLA 43 - ASSUNZIONI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, CLASSIFICATE PER REGIONE, PER GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 78
TABELLA 44 - RISOLUZIONI DEI RAPPORTI CONTRATTUALI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 80
TABELLA 45 - RISOLUZIONI DEI RAPPORTI CONTRATTUALI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI, CLASSIFICATE PER MOTIVI DI CESSAZIONE, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 81
TABELLA 46 - RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, GENERE (V. ASS. E V. %). ANNI 2022 - 2023 83
TABELLA 47 - CONVENZIONI STIPULATE DAI SERVIZI COMPETENTI CON I DATORI DI LAVORO PRIVATI E ASSUNZIONI PROGRAMMATE (V.ASS.). ANNI 2022-2023 85
TABELLA 48 - CONVENZIONI STIPULATE DAI SERVIZI COMPETENTI CON I DATORI DI LAVORO PUBBLICI E ASSUNZIONI PROGRAMMATE, N° MEDIE ASSUNZIONI (V. ASS.). ANNI 2022-2023 86
TABELLA 49 - TIROCINI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO ATTIVATI PRESSO **DATORI DI LAVORO PRIVATI** 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2022 E 2023 (DATI DI FLUSSO ANNUALE – V.A.) PER TIPOLOGIA E MACROAREA GEOGRAFICA 90
TABELLA 50 - TIROCINI DEGLI ISCRITTI NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO MIRATO ATTIVATI PRESSO **DATORI DI LAVORO PUBBLICI** 1° GENNAIO - 31 DICEMBRE 2022 E 2023 (DATI DI FLUSSO ANNUALE – V.A.) PER TIPOLOGIA E MACROAREA GEOGRAFICA. 90
TABELLA 51 - ISCRIZIONI NELL'ELENCO DEI CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI AI SENSI DELLA LEGGE 113/1985, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 92
TABELLA 52 - AVVIAMENTI DEI CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI E QUALIFICHE EQUIPOLLENTI (LEGGE 29 MARZO 1985, N. 113 E D.M. 10 GENNAIO 2000) PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI DAL 01° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, PER GENERE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 92
TABELLA 53 - AVVIAMENTI DEI CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI E QUALIFICHE EQUIPOLLENTI (LEGGE29 MARZO 1985, N. 113 E D.M. 10 GENNAIO 2000), PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 .. 92

TABELLA 54 - ASSUNZIONI DI CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022 – 2023 93
TABELLA 55 - RISOLUZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO DI CENTRALINISTI TELEFONICI NON VEDENTI, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE... 93
TABELLA 56 - ISCRIZIONI (ART. 18, CO. 2) NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO, CLASSIFICATE PER CATEGORIA (V. ASS.). ANNI 2022-2023 99
TABELLA 57 - ISCRIZIONI DEGLI STRANIERI (ART. 18, CO. 2) NELL'ELENCO DEL COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. % E ASSOLUTI). ANNI 2022-2023 99
TABELLA 58 - AVVIAMENTI CATEGORIE PROTETTE PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, CLASSIFICATI PER CATEGORIA (V. ASS.). ANNI 2022-2023 100
TABELLA 59 - AVVIAMENTI CATEGORIE PROTETTE PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE PER TIPOLOGIA DI AVVIAMENTO (V. ASS.). ANNI 2022-2023 101
TABELLA 60 - AVVIAMENTI CATEGORIE PROTETTE PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 101
TABELLA 61 - ASSUNZIONI DI CATEGORIE PROTETTE PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 102
TABELLA 62 - ASSUNZIONI DI CATEGORIE PROTETTE PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 102
TABELLA 63 - RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DI SOGGETTI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE, PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI E PUBBLICI DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE. ANNI 2022 – 2023 103
TABELLA 64 - RISOLUZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO RELATIVI A CATEGORIE PROTETTE PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI, DAL 1° GENNAIO AL 31 DICEMBRE, CLASSIFICATE PER MOTIVI DI CESSAZIONE (V. ASS. E %). ANNI 2022-2023 104
TABELLA 65- SCHEMA QUESTIONARIO MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99. ANNO 2022-2023 124
TABELLA 66- NUMERO DI PROVINCE RISPONDENTI PER REGIONE (V. ASS. E V. %) RELATIVAMENTE AL MONITORAGGIO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99. ANNI 2022-2023 125
TABELLA 67- RIEPILOGO COMPILAZIONE SCHEDA REGIONALE. ANNI 2022-2023 126
TABELLA 68- ELENCO PROVINCE RISPONDENTI – ANNI 2022 – 2023 127

INDICE GENERALE FIGURE

Figura 1 - Imprese private e pubbliche: quote di riserva e numero di scoperture per classe di addetti (v. ass.) al 31 dicembre. Anni 2022 - 2023 41
Figura 2- Imprese private e enti pubblici tenuti all'obbligo: quota di riserva e scoperture con disabilità per settore di attività economica (v. ass.) al 31 dicembre. Anno 2022 42
Figura 3 - Imprese private e enti pubblici tenuti all'obbligo: quota di riserva e scoperture con disabilità per settore di attività economica (v. ass.) al 31 dicembre. Anno 2023 42
Figura 4 - Distribuzione della quota di riserva e scoperture per regione (v. ass.). Anno 2022 43
Figura 5 - Distribuzione della quota di riserva e scoperture per regione (v. ass.). Anno 2023 43
Figura 6 - Distribuzione Richieste esoneri parziali per macroarea geografica aa 2022-2023 (v.%) 51
Figura 7- Numero di comunicazioni agli Ispettorati territoriali del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023 52
Figura 8 - Numero di datori di lavoro beneficiari dell'incentivo - Anni 2022-2023 (dati trimestrali) 56
Figura 9 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia - Anni 2022-2023 56
Figura 10 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per regione- Anni 2022-2023 57
Figura 11 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità, per area geografica, al 31 dicembre (v. ass.). Anno 2022 60
Figura 12- Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità, per area geografica, al 31 dicembre (v. ass.). Anno 2023 60
Figura 13 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre (v. %). Anni 2022 – 2023 64
Figura 14 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavoro privati per area geografica (v. ass.). Anni 2022 - 2023 68
Figura 15 - Avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2022 - 2023 70
Figura 16- Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici per area geografica (v. ass.). Anni 2022 – 2023 73
Figura 17 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. ass.). Anni 2022 - 2023 75
Figura 18 - Assunzioni stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavoro privati classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2022- 2023 79
Figura 19 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità, presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 – 2023 82
Figura 20 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2022 - 2023 82
Figura 21 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato per tipologia di datore di lavoro (pubblico/privato) registrati nell'anno di riferimento (dati di flusso annuale). Anni 2022-2023 (v. ass.). 88
Figura 22 - Tirocini degli iscritti al collocamento mirato attivati presso datori privati per tipologia. Anni 2022-2023 (v. ass.). 88
Figura 23 - Tirocini degli iscritti negli elenchi del collocamento mirato attivati presso datori di lavoro pubblici per tipologia (v. ass.). Anni 2022-2023 89
Figura 24 - Persone non vedenti iscritte ad elenchi specifici. Anni 2022 - 2023 (dati di stock al 31 dicembre) 91
Figura 25 - Iscritti, avviamenti, assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 – 2023 94
Figura 26 - Iscritti (art.18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023 96
Figura 27 - Iscrizioni (art.18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023 96
Figura 28 - Avviamenti categorie protette (art.18, co.2) presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v.ass.). Anni 2022-2023 97
Figura 29 - Assunzioni categorie protette (art.18, co.2), presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2020-2021 97

FIGURA 30 - RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO DI SOGGETTI APPARTENENTI ALLE CATEGORIE PROTETTE, PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI, CLASSIFICATE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE (V. ASS.). ANNI 2022-2023 98
FIGURA 31 - CAUSE DELLE RISOLUZIONI DEI RAPPORTI DI LAVORO PRESSO DATORI DI LAVORO PRIVATI (%). ANNI 2022-2023 103
FIGURA 32 - RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVAMENTE COMUNICATE DAI RISPONDENTI E IMPEGNATE SULLE ANNUALITÀ 2022-2023 PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PCD PER TIPOLOGIA DI FONDO (IN EURO). 107
FIGURA 33 - RISORSE FINANZIARIE COMPLESSIVAMENTE COMUNICATE DAI RISPONDENTI E IMPEGNATE PER LE ANNUALITÀ 2022 E 2023 PER INTERVENTI VOLTI A FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PCD PER REGIONE/ P.A (IN EURO) 108
FIGURA 34 - DISTRIBUZIONE DEI PRINCIPALI INTERVENTI PROGRAMMATI PER IL 2022 E IL 2023 PER REGIONE O PROVINCIA AUTONOMA ... 108
FIGURA 35 - CLASSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER TIPOLOGIA (ANNUALITÀ 2022-2023) – VALORE PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE RISPOSTE 109
FIGURA 36 - CLASSIFICAZIONE DEI DESTINATARI PER TIPOLOGIA (ANNUALITÀ 2022-2023) – VALORE PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE RISPOSTE 110
FIGURA 37 - SOGGETTI COINVOLTI NEGLI INTERVENTI (ANNUALITÀ 2022-2023) – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE SUL TOTALE DELLE RISPOSTE 111
FIGURA 38 - PREDISPOSIZIONE DI LINEE GUIDA O DI INDIRIZZO – DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE (V.ASS) – ANNI 2022-2023 112
FIGURA 39 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALL'ADOZIONE DI AMBITI TERRITORIALI DI PROGRAMMAZIONE OMOGENEI PER IL COMPARTO DELLE POLITICHE PER IL LAVORO, SOCIALE E SANITARIO. 112
FIGURA 40 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALLE MODALITÀ DI PROMOZIONE L'OMOGENEITÀ DELLE PRESTAZIONI FINALIZZATE AL COLLOCAMENTO MIRATO (V.ASS) ANNI 2022 - 2023 113
FIGURA 41 - DISTRIBUZIONE RISPOSTE ASPETTI POSITIVI RISCONTRATI NEL COORDINAMENTO TRA I SERVIZI IN ORDINE DI RILEVANZA (V.ASS) ANNI 2022 - 2023 114
FIGURA 42 - DISTRIBUZIONE RISPOSTE ASPETTI NEGATIVI RISCONTRATI NEL COORDINAMENTO TRA I SERVIZI IN ORDINE DI RILEVANZA (V.ASS) ANNI 2022 – 2023 114
FIGURA 43 - DISTRIBUZIONE RISPOSTE SU MODALITÀ DI ASCOLTO E CONFRONTO CON GLI STAKEHOLDER (V.AS.) ANNO 2022-2023 115
FIGURA 44 - DISTRIBUZIONE RISPOSTE SULLA PROMOZIONE DI AZIONI DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE (V.ASS.) ANNI 2022-2023 115
FIGURA 45 - DESTINATARI DI AZIONI DI INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE (V.ASS.) ANNI 2022-2023 116
FIGURA 46 - DISTRIBUZIONE RISPOSTE SULL'INDIVIDUAZIONE E L'AVVIO DI MODALITÀ DI VALUTAZIONE BIO-PSICO-SOCIALE DELLA DISABILITÀ FINALIZZATA AI PROGETTI DI INSERIMENTO LAVORATIVO (V.ASS.). ANNI 2022-2023 116
FIGURA 47 - DISTRIBUZIONE RISPOSTE SULLA PROMOZIONE DELL'ISTITUZIONE DI UN RESPONSABILE DELL'INSERIMENTO LAVORATIVO NEI LUOGHI DI LAVORO O DISABILITY MANAGER (V.ASS.). ANNI 2022-2023 117
FIGURA 48 - PRESENZA DI UNA REGOLAMENTAZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI COMITATI TECNICI PREVISTI DALL'ART. 8 DELLA LEGGE 68/99 (V.ASS.). ANNI 2022-2023 117
FIGURA 49 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI 119
FIGURA 50 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALLE FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO 120
FIGURA 51 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALLA PERIODICITÀ DEL MONITORAGGIO 120
FIGURA 52 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI (V.ASS). ANNO 2022-2023 121
FIGURA 53 - DISTRIBUZIONE DELLE RISPOSTE RELATIVE ALLE FINALITÀ DELL'ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE 122

DODICESIMA RELAZIONE AL PARLAMENTO
SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68
"NORME PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI"
ANNI 2022 - 2023

PRESENTAZIONE

La XII Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della Legge 12 marzo 1999, n. 68 illustra i principali dati e andamenti relativi al collocamento mirato in Italia nel biennio 2022 – 2023. Si tratta di un periodo molto significativo che si avvale di rilevanti interventi nazionali ed internazionali dedicati alle politiche per la disabilità e rivolti a sostenere l'uscita dall'emergenza pandemica, fonte di criticità economiche, sociali ed occupazionali peraltro testimoniate nella precedente Relazione. Appare opportuno, dunque, rappresentare in apertura il contesto internazionale e dell'Unione Europea in materia di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, per comprendere il contesto normativo, politico e istituzionale entro cui si inserisce la presente Relazione. I dati comparativi dell'UE sulle persone con disabilità, rilasciati nel 2023 dalla Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, evidenziano come nell'UE-27 nel 2020 circa il 50,7% delle persone con disabilità di età compresa tra i 20 e i 64 anni ha un lavoro, rispetto al 75,1% delle persone senza disabilità. I dati dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) evidenziano come le disuguaglianze restino ampie e strutturali, nonostante gli sforzi globali per una maggiore inclusività. A livello europeo, l'analisi comparata tra Stati membri UE mostra un quadro disomogeneo e persistenti divari occupazionali, salariali e di genere, aggravati per le persone con disabilità grave e per le donne. Nel biennio 2022–2023 l'Unione Europea ha implementato il Disability Employment Package, una delle sette azioni chiave della Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021–2030. Il pacchetto non prevede nuovi strumenti normativi o finanziari, ma introduce misure operative per supportare l'applicazione della legislazione esistente in sei ambiti: accessibilità dei servizi per l'impiego, azioni positive per l'assunzione, accomodamenti ragionevoli, prevenzione della disabilità da malattie croniche, riabilitazione professionale e percorsi di transizione dal lavoro protetto al mercato aperto. L'iniziativa è affiancata dal Toolbox per i Servizi Pubblici per l'Impiego, contenente linee guida operative, e dal Catalogo di azioni positive pubblicato nel 2024, che raccoglie buone pratiche europee volte a incentivare l'occupazione delle persone con disabilità, affrontando stereotipi e barriere strutturali. Le Conclusioni del Consiglio "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" (EPSCO) del dicembre 2022, inoltre, rafforzano l'approccio strategico multilivello, invitando gli Stati membri a valorizzare le competenze digitali, garantire la formazione accessibile e sfruttare le risorse del FSE+ per l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Nel quadro delle politiche europee per l'occupazione delle persone con disabilità, il Consiglio dell'UE ha invitato gli Stati membri ad adottare misure multilivello per facilitare l'inserimento e la permanenza delle persone con disabilità nel mercato del lavoro aperto. Tali misure includono: rafforzamento della cooperazione interistituzionale, prevenzione dei rischi lavorativi, incentivi all'assunzione, promozione del lavoro autonomo e imprenditorialità, potenziamento delle competenze e dell'inclusività dei servizi per l'impiego.
In parallelo, il Position Paper dello European Disability Forum (2022) analizza le disuguaglianze sistemiche che colpiscono le donne con disabilità nel mercato del lavoro europeo, evidenziando divari persistenti in termini di occupazione, salari e pensioni. Il Forum propone un insieme di raccomandazioni alla Commissione europea per colmare tali gap, tra cui: l'inserimento di indicatori specifici nei quadri di monitoraggio sociale, l'uso mirato dei fondi UE (FSE+, RRF), il sostegno a programmi di formazione e mentoring, l'accesso alla giustizia, la promozione della trasparenza salariale e l'applicazione del principio di non discriminazione intersezionale.

Nella più ampia cornice internazionale, le risoluzioni adottate dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel dicembre 2022 rappresentano un rafforzamento sostanziale del paradigma dei diritti umani e dello sviluppo inclusivo con e per le persone con disabilità, contribuendo a una cornice multilaterale più solida e articolata (Risoluzione "Sviluppo inclusivo per e con le persone con disabilità"; Risoluzione "Promoting and mainstreaming easy-to-understand communication"); mentre il rapporto OCSE del novembre 2023 offre una prospettiva chiave sull'impatto dell'intelligenza artificiale nel mondo del lavoro per le persone con disabilità. Sul versante degli interventi a livello nazionale, è opportuno prendere avvio dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR) - in particolare la Missione 5 e le Componenti 1 e 2 - e la delega in materia di disabilità con i relativi decreti attuativi. Il PNRR, inserendo il tema della disabilità come priorità trasversale, propone un rafforzamento del collocamento mirato, in sinergia con la Legge 68/1999. Questo rafforzamento si concretizza, in particolare, attraverso la definizione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni), per contribuire a colmare il divario territoriale e assicurare uniformità nelle tutele fondamentali, l'adozione di Linee Guida nazionali, che promuovono una standardizzazione delle pratiche e una governance più coesa del sistema e, infine, il rilancio per mezzo della Missione 5, sia nella componente 1 (occupabilità e personalizzazione dei servizi GOL) sia nella componente 2 (servizi sociali, disabilità e marginalità), con attenzione alla deistituzionalizzazione e alla valorizzazione dell'autonomia personale. La legge delega al Governo n. 227/2021 in materia di disabilità e il decreto legislativo n. 62/2024, superano definitivamente un approccio legato a termini obsoleti come "handicap" o "invalido", promuovendo invece il concetto di persona con disabilità, intesa come portatrice di diritti e abilità, la cui partecipazione alla vita sociale può essere limitata da barriere ambientali, culturali o organizzative. Tale riforma sviluppa una visione ampia e coerente della disabilità, come condizione relazionale e non meramente clinica, in linea con le indicazioni internazionali e con il principio della centralità della persona. I principi attorno ai quali ruota la riforma contemplano una definizione unitaria e aggiornata della condizione di disabilità, nuove modalità di accertamento e valutazione, con approccio multidimensionale e personalizzato, la progettazione di vita individuale, partecipata e orientata all'autonomia, l'innovazione tecnologica nei processi di valutazione e archiviazione. Tale approccio viene ulteriormente sostenuto per mezzo di un potenziamento istituzionale, con il Garante nazionale e il rafforzamento dell'Ufficio per le Politiche sulle Disabilità. Nel nuovo quadro giuridico e culturale della disabilità, anche l'accomodamento ragionevole acquisisce una funzione coessenziale, rappresentando un diritto fondamentale a tutela dell'uguaglianza, fondato su ragionevolezza e proporzionalità. Alla luce della nuova disciplina in tema di disabilità, assumono ruolo strategico anche le Linee guida sul collocamento mirato, adottate con il DM 43/2022, come strumento normativo e operativo per garantire un'applicazione uniforme e inclusiva delle politiche per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità su tutto il territorio nazionale. Obiettivo delle Linee guida è rafforzare la capacità amministrativa dei servizi territoriali, supportare la programmazione regionale e introdurre strumenti innovativi ispirati ai principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) e della Strategia europea 2021–2030. Nella declinazione degli strumenti introdotti recentemente a supporto del collocamento mirato si inserisce anche la Banca dati del collocamento mirato, prevista dal D.lgs. 151/2015, che si pone all'interno della Banca dati politiche attive e passive come infrastruttura informativa centrale per razionalizzare il sistema di rilevazione e monitoraggio dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e delle categorie protette. Alla composizione della Banca dati concorrono i dati su obblighi di assunzione, accomodamenti ragionevoli, esoneri, convenzioni, avviamenti al lavoro, incentivi (INPS), reinserimenti (INAIL), e informazioni regionali.

I dati che riguardano l'andamento del collocamento mirato in Italia nel biennio 2022-2023 dichiarano il ritorno a una certa dinamicità del mercato del lavoro per le persone con disabilità – testimoniata da significativi incrementi numerici nelle assunzioni – coerente con una crescita occupazionale nel suo complesso e supportata dal ricorso a politiche attive, dall'espansione delle convenzioni e dall'incremento dei soggetti non obbligati che avviano al lavoro. Tuttavia, la geografia dell'inclusione resta frammentata e

persistono criticità nella dimensione di genere dell'occupazione, suggerendo l'adozione di interventi mirati, sinergici e territorialmente differenziati su strumenti di policy, azioni di sensibilizzazione e rafforzamento delle reti integrate.

Il Prospetto Informativo Disabili (PID) rappresenta la fonte amministrativa principale per monitorare il rispetto della Legge 68/1999 sull'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. È compilato da datori pubblici e privati con almeno 15 dipendenti e indica la situazione occupazionale e le eventuali scoperture rispetto alla "quota di riserva". Il PID va inviato annualmente in modalità telematica solo se vi sono variazioni che incidano sull'obbligo normativo. Nel 2022, sono stati trasmessi 127.295 prospetti, riferiti a oltre 12 milioni di lavoratori, tra cui 391.299 persone con disabilità (3,2%). Le scoperture temporanee dichiarate erano pari a 168.940 posti (30,1% della quota di riserva). Il settore pubblico, pur rappresentando solo il 4,3% dei dichiaranti, ha coperto il 21,4% della quota totale. Nel 2023, si registra un aumento a 133.807 prospetti (+6.512), una crescita della quota di riserva (+26.455 unità) e delle scoperture (+9.388), concentrate soprattutto nelle aziende pubbliche con oltre 50 dipendenti. Nel biennio, la percentuale media di scopertura nazionale – dunque delle posizioni a disposizione per procedere alle assunzioni - si attesta attorno al 30%, con un valore medio di 6 scoperture per le imprese private sopra i 50 dipendenti, e da 33 a 38 unità per le organizzazioni pubbliche di pari dimensione. L'analisi delle quote di riserva per settore economico conferma l'importanza strategica del comparto industriale, che da solo copre oltre un terzo delle posizioni disponibili per lavoratori con disabilità. Dal punto di vista territoriale, le regioni del Nord Ovest si confermano le aree con il maggior contributo in termini assoluti alla quota di riserva, rappresentando il 35% del totale nazionale. La Lombardia, in particolare, mantiene la leadership con circa 95.000 posizioni computate e oltre 44.600 scoperture al 2023. Il Sud e le Isole, pur con valori in crescita, continuano a rappresentare la fascia con il minor peso occupazionale. Per completare la sintesi dei dati emersi dai Prospetti informativi, si segnala che l'analisi delle qualifiche professionali più richieste evidenzia una certa stabilità nei profili offerti dai datori di lavoro. Le figure più ricercate sono prevalentemente legate al commercio, alla logistica e ai servizi generali, con i Commessi delle vendite al minuto in testa, seguiti da Addetti agli affari generali e Magazzinieri. È interessante notare anche la presenza di profili qualificati come Analisti software e Professioni sanitarie, che testimoniano una progressiva diversificazione dell'offerta.

Le informazioni sulle persone con disabilità in cerca di occupazione si ricavano dalle iscrizioni agli elenchi del collocamento mirato, che contengono caratteristiche demografiche, tipologie di invalidità, distribuzione geografica, stato occupazionale e livello d'istruzione. In primo luogo, si registra una crescita generale delle iscrizioni: si passa da 851.635 iscritti nel 2022 a 880.997 nel 2023, con una prevalenza assoluta di invalidi civili e una percentuale costante di donne intorno al 44%. Il numero più elevato di iscritti si concentra al Sud e nelle Isole (oltre 448 mila nel 2023), seguiti dal Centro Italia, con una evidente distribuzione geografica sbilanciata. I titoli di studio tra gli iscritti sono prevalentemente medio-bassi, con maggiore incidenza nel Sud e nel Centro Italia, mentre la condizione occupazionale prevalente (oltre la metà degli iscritti) è lo stato di disoccupazione per entrambi gli anni. Le registrazioni di invalidi del lavoro e percettori di assegno ordinario di invalidità (ex L. 222/1984) sono concentrate principalmente nel Nord Ovest. Il Patto di servizio personalizzato, che rappresenta uno strumento cardine per l'attivazione di percorsi di politica attiva del lavoro rivolti a persone con disabilità iscritte al collocamento mirato, integra il principio della centralità della persona con un'azione coordinata tra pubblico impiego, servizi formativi e sanitari. Le stipule di patto sono aumentate da 57.497 nel 2022 a 66.357 nel 2023 (+15,4%), in particolare nel Nord Est e nel Sud e Isole.

Per la lettura dei percorsi verso il lavoro delle persone con disabilità nel biennio 2022 - 2023, le prime evidenze emergono dal quadro degli avviamenti presso datori privati, che offre segnali di ripresa, ma al tempo stesso sottolinea diseguaglianze strutturali che persistono tra aree geografiche, generi e tipologie di disabilità. Si registra una crescita complessiva degli avviamenti, passati da 45.540 nel 2022 a 49.959 nel 2023 (+9,7%) seppure, come anticipato, con forti squilibri territoriali: il Nord Ovest guida la crescita, mentre il

Centro registra un calo significativo. Il Sud e le Isole migliorano, ma restano al margine del profilo nazionale. Nelle percentuali, la distanza tra i generi persiste, seppure attenuata (44% nel 2023), con la componente femminile che cresce soprattutto tra Impiegate e Altre qualifiche. Ulteriore elemento da segnalare riguarda, il ruolo dei datori non obbligati i quali, pur titolari di circa il 10% del totale degli avviamenti, evidenziano una reattività sulle tematiche dell'inclusione (in particolare nel Nord) che prescinde dai vincoli normativi. Nel medesimo periodo osservato, gli avviamenti presso i datori di lavoro pubblici hanno mostrato un netto calo, passando da 2.980 a 2.058 unità, pari a una diminuzione del 30,9%. Il comparto pubblico, pur rappresentando una parte minoritaria dei datori di lavoro, detiene una porzione importante della quota di riserva. Tuttavia, il calo degli avviamenti suggerisce un ritardo nella piena attuazione degli obblighi di inclusione. Questo andamento contrasta con la lieve ripresa del settore privato e colpisce trasversalmente tutte le aree geografiche. Si segnala, comunque, una quota femminile in crescita, che raggiunge il 56,6% nel 2023. L'analisi complessiva degli avviamenti al lavoro nei settori pubblico e privato nel biennio 2022–2023 evidenzia un progresso incoraggiante con un valore positivo del +7,2% a livello nazionale, da 48.520 a 52.017, segnando un consolidamento rispetto al biennio pandemico 2020 - 2021.

Nel passaggio dall'analisi degli avviamenti a quello sulle assunzioni nel corso dell'anno, il panorama italiano appare ulteriormente in crescita. Il quadro delle assunzioni tramite collocamento mirato ai sensi della Legge 68/99 conferma una tendenza di crescita moderata nel biennio 2022–2023, pur in presenza di elementi eterogenei a livello territoriale, settoriale e contrattuale. Un confronto con i due anni precedenti, condizionati dagli effetti economici e occupazionali della pandemia mostra, in ogni caso, una inversione di tendenza che solo nel 2023 raggiunge e supera di poco i valori registrati nel 2019, in epoca pre-covid-19. In maniera schematica – e rinviando agli approfondimenti nel testo le analisi di dettaglio, è utile segnalare che le assunzioni nel 2022 sono state 55.998 e aumentate a 59.977 nell'anno successivo (+7,1%). Le donne crescono in termini assoluti (+2.873 nel biennio) e in quota percentuale (dal 42,1% al 44,1%), con punte superiori nel settore pubblico. I contratti a tempo determinato aumentano sia in valore assoluto (+3.369) sia in incidenza percentuale (dal 56,3% al 58,2%). Tra tutte le tipologie contrattuali è quella con maggiore equilibrio di genere (47,8% donne nel 2023). Restando sul piano di genere, il settore pubblico risulta più equo: nel 2023 le donne rappresentano il 58,4% delle assunzioni pubbliche, contro il 42,8% nel privato. Tuttavia, il privato assorbe la quasi totalità delle assunzioni. L'osservazione dei dati a livello geografico, inoltre, mostra che Veneto, Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana si confermano territori ad alta capacità inclusiva, che il Sud fatica a decollare, con numeri contenuti, mentre Lazio e Basilicata presentano anomalie nella raccolta dei dati. Riguardo ai percorsi di uscita dal mercato del lavoro, diversamente, l'analisi delle risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità per il biennio 2022–2023 rivela una progressiva riduzione dell'instabilità contrattuale, con segnali di maggiore tenuta occupazionale e una più ampia permanenza nei contesti lavorativi, soprattutto nel settore privato. Le risoluzioni contrattuali totali scendono da 38.261 nel 2022 a 33.091 (–13,5%) nell'anno successivo, in particolare nei contratti a tempo determinato.

Tra i diversi istituti applicati, la formula contrattuale della convenzione si segnala tra le principali leve della politica inclusiva, mostrando capacità di adattamento e progressivo radicamento anche tra datori non soggetti all'obbligo normativo. In particolare, le convenzioni di programma (art. 11, co. 1) restano lo strumento più utilizzato, con una crescita costante sia tra i datori di lavoro obbligati sia tra quelli non obbligati (+57% nel 2023), offrendo vantaggi come l'assunzione nominativa e la gradualità nell'assolvimento degli obblighi. Anche le convenzioni ex art. 14 D.lgs. 276/2003 risultano adottate in maniera significativa, seppure molto localizzate a livello geografico (+24% tra 2022 e 2023), e giocano un ruolo cruciale nel coinvolgimento delle cooperative sociali alle quali si ricorre per i soggetti con maggiori difficoltà di inserimento diretto, così come le convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4) permettono percorsi personalizzati con forme di tutoraggio e monitoraggio.

La sezione dedicata ai tirocini formativi per le persone con disabilità iscritte al collocamento mirato conferma il ruolo concreto di questa misura quale ponte tra formazione e inclusione lavorativa, soprattutto per i soggetti più distanti dal mercato del lavoro. L'86% dei tirocini è stato realizzato presso datori di lavoro privati, solo il 14% nel pubblico, con una componente femminile che si attesta sul 40,5% dei tirocini nel privato e sul 47,4% nel pubblico. Nel privato prevalgono i tirocini extracurricolari (37,6%), mentre nel pubblico i percorsi per inclusione e autonomia rappresentano la tipologia più presente (26,2%).

La Relazione al Parlamento si alimenta dei dati quantitativi forniti dalle Regioni ma offre l'opportunità di esporre il panorama dei sistemi territoriali anche in merito agli interventi normativi regionali, alla programmazione e alle relative risorse impegnate, ai modelli di governance e di organizzazione dei servizi. A tale quadro di contesto è dedicato uno specifico capitolo della Relazione, oltre all'intera seconda sezione che riepiloga le principali informazioni su base territoriale.

Il quadro normativo regionale per il biennio 2022–2023 mostra un impegno crescente e diversificato delle Regioni nel rafforzare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità. Tra le principali traiettorie emerse si segnalano in particolare iniziative sull'orientamento e accompagnamento personalizzato, con progetti di transizione per i giovani con disabilità, in sinergia con i servizi educativi e le famiglie, al fine di rafforzare l'autonomia e la continuità scuola-lavoro. Anche lo strumento trasversale dei tirocini viene valutato come strategico, laddove, accanto a quello extracurriculare si segnala l'impiego del tirocinio per l'inclusione sociale, anche come misura di accompagnamento dopo l'assunzione. Esperienze regionali come quelle in Lombardia, Emilia-Romagna e Puglia hanno fatto leva su reti locali che coinvolgono comuni, imprese, cooperative e scuola. Alcuni progetti hanno un forte carattere di co-progettazione tra pubblico e privato per la costruzione di "ecosistemi inclusivi".

Il quadro delle risorse finanziarie impegnate nel biennio 2022–2023 evidenzia un chiaro rafforzamento dell'impegno pubblico a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità rappresenta la fonte principale di finanziamento, che supera i 72 milioni di euro nel 2022 e oltrepassa i 118 milioni nel 2023. Il suo utilizzo spazia dagli incentivi alle assunzioni stabili e alle trasformazioni contrattuali, fino all'abbattimento delle barriere architettoniche e all'adozione del telelavoro con relative postazioni. Il Fondo Sociale Europeo (FSE) costituisce la seconda fonte di finanziamento per rilevanza, con un impegno complessivo di circa 30 milioni di euro, indicato da diverse Regioni, e continua a sostenere in maniera stabile percorsi di formazione, tirocinio e accompagnamento.

L'osservazione dei diversi modelli di governance del collocamento mirato adottati dalle amministrazioni evidenzia, nel biennio 2022–2023, un sistema nazionale molto articolato su base regionale, nel quale coesistono forti differenze organizzative e attuative tra i diversi territori. Solo il 40% delle Regioni ha adottato linee guida specifiche sul collocamento mirato e più della metà non ha ancora definito ambiti di programmazione omogenei tra lavoro, sociale e sanitario, segnalando in sede di rilevazione criticità nella costruzione di percorsi unitari. Si segnala, comunque, che il 70% delle Regioni ha attivato forme di coordinamento operativo, come tavoli di lavoro, convenzioni e protocolli interistituzionali e sono spesso programmati percorsi di formazione congiunta tra operatori. Circa la metà ha avviato azioni di informazione e sensibilizzazione, rivolte a persone con disabilità, imprese e cittadinanza, tramite convegni e strumenti comunicativi.

Uno specifico approfondimento ha interessato le azioni di monitoraggio e valutazione adottate dalle amministrazioni, utili a migliorare la programmazione e l'impiego delle risorse disponibili. Il monitoraggio appare sempre più come una prassi amministrativa consolidata (il 70% circa delle regioni ha svolto interventi in tal senso sul collocamento mirato), mentre la valutazione necessita ancora di maggiore diffusione e standardizzazione, così come l'investimento in strumenti interoperabili a supporto di un approccio multidimensionale ed integrato, reso ormai necessario per la gestione delle policy dalle più recenti riforme dedicate alla disabilità.

PARTE PRIMA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE A LIVELLO NAZIONALE E NEL PANORAMA INTERNAZIONALE

CAPITOLO 1
IL QUADRO NORMATIVO INTERNAZIONALE, EUROPEO E NAZIONALE SU LAVORO E DISABILITÀ

1.1 LE POLITICHE E LE INIZIATIVE EUROPEE ED INTERNAZIONALI SU LAVORO E DISABILITÀ

1.1.1 IL CONTESTO INTERNAZIONALE

Il *Global report on health equity for persons with disabilities* pubblicato dal World Health Organization nel 2022 evidenzia come nel decennio 2011-2021 si sia registrato a livello globale un aumento considerevole delle persone con disabilità. Nel 2021 circa 1,3 miliardi di persone, ovvero circa il 16% della popolazione mondiale, aveva una disabilità, con un aumento, in dieci anni, di oltre 270 milioni di unità. La prevalenza globale della disabilità aumenta con l'età, passando dal 5,8% nei bambini di età compresa tra 0 e 14 anni, al 34,4% tra le persone di età superiore ai 60 anni[1]. In termini di differenze per sesso, le donne hanno una maggiore prevalenza di disabilità rispetto agli uomini: il 14,2% della popolazione maschile ha una disabilità rispetto al 18% della popolazione femminile.

Le ragioni dell'aumento vanno rintracciate in primo luogo nei cambiamenti demografici ed epidemiologici: la popolazione mondiale è aumentata, con quasi un miliardo di persone in più rispetto al 2011, ma sta invecchiando, con un aumento del 40%, nell'ultimo decennio, delle persone di età maggiore di 60 anni; in aumento è anche il numero di persone con malattie non trasmissibili, che vivono più a lungo e invecchiano con limitazioni nel funzionamento. In secondo luogo, le emergenze sanitarie, tra cui i focolai di malattie infettive, le catastrofi naturali e i conflitti, possono causare molte nuove menomazioni e un aumento della disabilità nella popolazione colpita. Ad esempio, le lesioni traumatiche possono contribuire a una maggiore prevalenza di disabilità nelle comunità colpite da conflitti; inoltre, molte persone stanno vivendo condizioni post COVID-19. Gli studi iniziali dimostrano che 1 persona su 5 avrà una nuova disabilità se valutata sei mesi dopo il ricovero per COVID-19[2], tuttavia, l'entità dell'impatto del COVID-19 sui numeri della disabilità è ancora da verificare ed in evoluzione.

Per quanto riguarda la partecipazione al mercato del lavoro, da recenti studi dell'OIL[3] emerge come solo 3 persone con disabilità su 10 siano attive nel mercato del lavoro: il loro tasso complessivo di partecipazione al mercato del lavoro è molto basso e i progressi verso una maggiore inclusione sono relativamente lenti. In media, nei vari Paesi, avere una disabilità riduce la probabilità di partecipazione al mercato del lavoro di 29 punti percentuali per gli uomini e di 20 punti percentuali per le donne. L'impatto negativo delle disabilità sulla probabilità di partecipazione degli uomini e delle donne al mercato del lavoro è simile tra i paesi a diversi livelli di sviluppo, sebbene sia inferiore in termini assoluti per le donne nei paesi a reddito medio-alto (14 punti percentuali contro 20 punti percentuali in media per tutti i paesi).

Inoltre, quando partecipano al mercato del lavoro, le persone con disabilità sono pagate in media il 12% in meno all'ora rispetto agli altri dipendenti; nei paesi a reddito basso e medio-basso questo divario salariale per disabilità è molto più ampio, al 26%, e quasi la metà non può essere spiegata da differenze sociodemografiche. La situazione è peggiore per le donne con disabilità, che devono anche affrontare un notevole divario retributivo di genere rispetto alle loro controparti maschili. In media, in 14 paesi in cui erano

[1] Ciò indica che 1 anziano su 3 è una persona con disabilità.
[2] Evans RA, McAuley H, Harrison EM, Shikotra A, Singapuri A, Sereno M et al., Physical, cognitive, and mental health impacts of COVID-19 after hospitalisation (PHOSP-COVID): a UK multicentre, prospective cohort study. Lancet Respir Med. 2021
[3] ILO, A study on the employment and wage outcomes of people with disabilities. August, 2024.

disponibili dati disaggregati per genere, c'era un divario retributivo di genere del 6% tra donne e uomini con disabilità nei paesi sviluppati e un divario del 5% nei paesi in via di sviluppo.
Infine, i lavoratori con disabilità sono sovrarappresentati tra i dipendenti che lavorano in occupazioni elementari e sottorappresentati tra i dirigenti e i professionisti, probabilmente a causa del differente livello di istruzione. Nei paesi a reddito basso e medio-basso inclusi nel campione, la percentuale di dipendenti con disabilità che svolgono occupazioni elementari è particolarmente elevata: il 42%, contro il 26% dei lavoratori senza disabilità.

1.1.2 IL QUADRO GENERALE NELL'UNIONE EUROPEA

I dati comparativi dell'UE sulle persone con disabilità, rilasciati nel 2023 dalla Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione[4], evidenziano come nell'UE-27 nel 2020 circa il 50,7% delle persone con disabilità di età compresa tra i 20 e i 64 anni ha un lavoro, rispetto al 75,1% delle persone senza disabilità[5]. La situazione varia notevolmente da uno Stato membro all'altro. Il tasso di occupazione delle persone con disabilità è più basso in Irlanda (32,6%), Grecia (32,6%) e Croazia (37%) e più alto in Danimarca (60,1%), Lettonia (60,8%) ed Estonia (64,9%). A livello di UE-27, circa 22,2 milioni di persone con disabilità di età compresa tra i 20 e i 64 anni sono occupate su un totale di 43,7 milioni di persone con disabilità della stessa fascia di età.
Per quanto riguarda il genere, nel 2020, circa il 48,1% delle donne con disabilità di età compresa tra i 20 e i 64 anni ha un lavoro, rispetto al 53,7% degli uomini con disabilità della stessa fascia di età. Relativamente all'accesso ai diversi settori, le donne con e senza disabilità sono sovrarappresentate nell'istruzione, nella salute e nelle attività di assistenza sociale. Il 33% delle donne con disabilità occupate lavora in queste professioni, rispetto ad appena il 10% degli uomini con disabilità. Ciò non è dissimile dalla distribuzione di genere per le persone senza disabilità, con il 30% delle donne e solo l'8% degli uomini che trovano lavoro in questo settore.
Il divario retributivo di genere e di disabilità persiste in tutta l'UE, con impatti aggravati per le donne con disabilità, che sono pagate meno sia delle loro controparti maschili che delle donne senza disabilità. In tutta l'UE, gli uomini e le donne con disabilità guadagnano in media 3.200 dollari in meno all'anno in standard di potere d'acquisto (SPA) rispetto ai loro omologhi senza disabilità. In particolare, gli uomini senza disabilità guadagnano in media 20.935 SPA, mentre gli uomini con disabilità guadagnano 17.746 SPA. Le donne senza disabilità guadagnano in media 20.100 SPA e le donne con disabilità guadagnano solo 16.822 SPA. Le donne con disabilità guadagnano 924 SPA in meno degli uomini con disabilità all'anno[6].
Riguardo al grado di disabilità, i tassi di occupazione delle persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni nell'UE è pari al 29,6% per le persone con disabilità grave, del 58,3% per le persone con disabilità moderata e del 75,7% per le persone senza disabilità. Anche il tasso di disoccupazione di lunga durata aumenta con il grado di invalidità. Nel 2020 era del 4,6% per le persone senza disabilità, del 9,2% per le persone con disabilità moderata e del 19,3% per le persone con disabilità grave.
Il tasso di disoccupazione delle persone con disabilità di età compresa tra i 20 e i 64 anni, nell'UE-27 è del 17,7% nel 2020, rispetto all'8,6% delle persone senza disabilità della stessa fascia di età[7]. Questo tasso comprende il 3,7% dei disoccupati di breve durata, il 10,9% dei disoccupati di lungo periodo e il 3,0% degli

[4] European Commission - Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion, *European comparative data on persons with disabilities. Statistics. Data 2020. Summary and Conclusions*. European Union, Luxemburg, 2023.
[5] Il tasso di occupazione per tutte le persone di età compresa tra i 20 e i 64 anni è del 70,8%.
[6] EIGE, (2021), Gender Equality Index: Work Indicators in the EU, 2021.
[7] Il tasso di disoccupazione totale nel 2020 è stato del 9,9%.

esclusi dalla definizione di disoccupazione dell'OIL[8]. Le percentuali si riferiscono tutte alla forza lavoro totale[9]. Circa il 17,9 % delle donne con disabilità di età compresa tra i 20 e i 64 anni è disoccupato, rispetto al 17,4% degli uomini. La disoccupazione aumenta con il grado di invalidità.
Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione giovanile, nell'UE-27 nel 2020 circa il 31,3% delle persone con disabilità di età compresa tra i 16 e i 24 anni è disoccupato, rispetto al 21,2 % delle persone senza disabilità. Il livello complessivo di disoccupazione giovanile nel 2020 era del 21,5% (20,0 % nel 2019).
Va sottolineato come gli ampi interventi strategici abbiano ridotto significativamente l'impatto della pandemia di COVID-19. Vi sono alcune indicazioni che la percentuale di persone con disabilità di età compresa tra i 50 e i 64 anni che hanno ricevuto aiuti finanziari dai datori di lavoro a seguito della pandemia di Coronavirus era leggermente più alta rispetto alle persone senza disabilità[10]. Inoltre, durante la pandemia di COVID-19, anche il tasso di occupati con disabilità di età compresa tra 50 e 64 anni che sono stati dichiarati non sicuri sul lavoro dal punto di vista sanitario era più elevato rispetto alla popolazione equivalente di persone senza disabilità[11]. D'altro canto, l'aumento del tasso di disoccupazione totale è relativamente modesto, in particolare a causa delle politiche attive per preservare i posti di lavoro e di una riduzione delle ore lavorate durante la pandemia. Va sottolineato come il divario occupazionale dei disabili segua un'evoluzione ciclica: generalmente, diminuisce durante i periodi di recessione e aumenta durante i periodi di ripresa. Tuttavia, negli ultimi anni, il divario assoluto si è stabilizzato a circa 24 punti percentuali[12]. Secondo una ricerca di European Disability Expertise[13], coordinata e finanziata dalla Commissione europea, il rafforzamento generale dei mercati del lavoro precedente alla pandemia di COVID-19 sembra aver portato a un graduale miglioramento della situazione occupazionale dei disabili. Tuttavia, non vi sono stati progressi misurabili nel colmare il divario occupazionale nei disabili, permane infatti un notevole potenziale di lavoro sottoutilizzato tra le persone con disabilità.

1.1.3 LE POLITICHE E LE INIZIATIVE SVILUPPATE DALL'UE NEL BIENNIO 2022-2023

In occasione della "Conferenza sull'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro", organizzata dalla Presidenza Ceca del Consiglio dell'UE a Praga il 20 e 21 settembre 2022, la Commissione Europea ha presentato il nuovo Pacchetto sull'occupazione delle persone con disabilità – *Disability Employment Package*. Il pacchetto è una delle sette iniziative faro annunciate nell'ambito della Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 con gli obiettivi di sostenere e migliorare la situazione occupazionale delle persone con disabilità. Questo sostegno non si sviluppa attraverso una nuova legislazione né ulteriori opportunità di finanziamento, ma attraverso una serie di misure che, secondo la Commissione, contribuiscono all'attuazione della legislazione già esistente in ambiti. Tali ambiti e le relative misure sono:
"Rafforzare i servizi per l'impiego e l'integrazione delle PcD ", attraverso la pubblicazione di orientamenti per gli Stati membri per migliorare l'accessibilità e l'inclusività dei servizi per l'impiego.

[8] Secondo la definizione dell'OIL, una persona è classificata come disoccupata se è senza lavoro, in cerca di un impiego, immediatamente disponibile a lavorare e ha compiuto almeno un'azione di ricerca nel mese precedente all'intervista. Chi non rispetta anche uno solo di questi requisiti viene classificato tra gli inattivi. Di conseguenza, quest'ultima categoria risulta molto eterogenea, comprendendo sia persone che non cercano alcun impiego, sia persone che lo cercano seppur meno attivamente dei disoccupati.
[9] Le aliquote rispettive per le persone senza disabilità sono del 2,8 % (disoccupati da meno di 12 mesi), del 4,6 % (di lunga durata) e dell'1,3 % (esclusi dalla definizione dell'OIL).
[10] Share Working Paper Series, The economic impact of the first wave of the pandemic on 50+ Europeans, Working Paper Series 74-2021, October 2021.
[11] Ibidem
[12] European Commission - Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion, "European comparative data on persons with disabilities. Statistics. Data 2020. Summary and Conclusions. European Union, Luxemburg, 2023
[13] Synthesis report on disability equality, prepared as input for the European Commission European Semester in 2021, Luxembourg: Publications Office of the European Union, 2021.

"Sostenere le prospettive di assunzione attraverso le azioni positive e la lotta agli stereotipi", attraverso la pubblicazione di un catalogo di azioni positive per facilitare l'assunzione delle persone con disabilità, con il coinvolgimento dei datori di lavoro;
"Garantire un accomodamento ragionevole sul posto di lavoro", attraverso la predisposizione di linee guida per i datori di lavoro;
"Prevenire le disabilità associate alle malattie croniche" che prevede la pubblicazione di un manuale, a cura dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro, per la gestione delle malattie croniche e la prevenzione del rischio di acquisizione di disabilità;
"Garantire la riabilitazione professionale in caso di malattia o infortunio" prevede l'emanazione di linee guida sul tema.
"Posti di lavoro di qualità nell'occupazione protetta e percorsi verso un mercato del lavoro aperto", prevede la realizzazione di uno studio sul miglioramento dell'occupazione delle persone con disabilità attraverso modelli di occupazione alternativi e percorsi verso il mercato del lavoro aperto in conformità con i dettami della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
I primi passi nell'implementazione di questo pacchetto sono stati compiuti nel settembre 2022 con l'attuazione delle misure previste dalla prima voce relativa al rafforzamento dei servizi per l'impiego. La rete europea dei Servizi Pubblici per l'Impiego ha sviluppato un "Kit di strumenti per gli operatori sul rafforzamento degli SPI per migliorare i risultati delle persone con disabilità sul mercato del lavoro"[14]con l'obiettivo di fornire agli SPI informazioni e supporto sulle strategie e le pratiche per la lotta contro la discriminazione nei confronti delle persone con disabilità e per promuovere la loro effettiva partecipazione al mercato del lavoro. Il toolkit di strumenti è stato concepito per essere utile per tutti gli SPI, indipendentemente dal loro particolare modello operativo di erogazione: all'interno dei diversi contesti nazionali, mira a fornire input per lo sviluppo o l'adattamento di strategie, nonché a ispirare gli SPI con nuove pratiche o modi per attuarle. Offre una guida pratica con esempi in sei settori di attività degli SPI: le politiche interne (come l'assunzione e la formazione del personale), i servizi di informazione (compresi la sensibilizzazione e l'orientamento professionale), le misure attive del mercato del lavoro (per un sostegno personalizzato), gli accomodamenti ragionevoli e l'accessibilità, i programmi di sensibilizzazione (compresi i servizi di consulenza sui disabili) e i partenariati con altre agenzie.
Nell'ambito della misura "Sostenere le prospettive di assunzione attraverso le azioni positive e la lotta agli stereotipi" è stato elaborato il Catalogo di azioni positive per incentivare l'assunzione di persone con disabilità e combattere gli stereotipi[15]. Questo catalogo, ultimato nel novembre 2023 e pubblicato nel 2024, è stato prodotto dalla Commissione Europea in collaborazione con il progetto *European Disability Expertise* (EDE) e con i membri del sottogruppo sull'occupazione della piattaforma sulla disabilità. Contiene una raccolta delle buone pratiche sviluppate dai datori di lavoro e dalle autorità pubbliche in Europa per assumere persone con disabilità che possono fungere da fonte di ispirazione per i datori di lavoro e le loro organizzazioni, per le autorità pubbliche, i sindacati e altri portatori di interessi che sostengono l'occupazione delle PcD. Tra le azioni positive intraprese si vengono citate: le quote, gli sgravi fiscali, la riduzione dei contributi previdenziali o dei versamenti all'assicurazione sanitaria obbligatoria, le integrazioni salariali o altri tipi di sussidi, sovvenzioni e attività di sensibilizzazione, informazione, formazione e consulenza. Nel catalogo sono inoltre riportati esempi che illustrano diverse pratiche e presentano soggetti e obiettivi pertinenti.

[14] European Network of Public Employment Services, Practitioner toolkit on strengthening PES to improve the labour market outcomes of persons with disabilities, European Union, 2022.
[15] Commissione Europea - Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, Catalogo di azioni positive per incoraggiare l'assunzione di persone con disabilità e combattere gli stereotipi. Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024

A sostegno del *Disability Employment Package*, in occasione del Consiglio Europeo "Occupazione, politica sociale, salute e consumatori" dell'8 dicembre 2022, i Ministri degli Stati Membri hanno approvato le "Conclusioni sull'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro[16]".

Nelle Conclusioni viene ribadito come promuovere l'occupazione delle persone con disabilità in posti di lavoro di qualità sia fondamentale per garantire un mercato del lavoro ben funzionante e inclusivo: *"per le persone con disabilità, la partecipazione al mercato del lavoro e l'accesso a posti di lavoro di qualità sono particolarmente importanti in quanto veicoli per l'inclusione sociale e l'indipendenza finanziaria".* In quest'ottica, il Consiglio invita gli Stati membri a sostenere l'istruzione e la formazione professionale delle persone con disabilità, tenendo conto del progresso tecnologico nello sviluppo delle loro competenze informatiche, a promuovere lo sviluppo di competenze in materia di accessibilità da parte dei professionisti del settore digitale, al fine di rendere i prodotti e i servizi digitali accessibili alle persone con disabilità, a promuovere l'uso di tutti gli strumenti disponibili, in particolare l'orientamento professionale, la valutazione della capacità lavorativa e la formazione in materia di soluzioni ragionevoli, al fine di individuare le esigenze concrete delle persone con disabilità per facilitarne l'occupazione sul mercato del lavoro aperto. Ricorda la possibilità di avvalersi degli strumenti di finanziamento dell'UE, in particolare il FSE+, per sostenere l'inclusione delle PcD nel mercato del lavoro, migliorando ad esempio l'accessibilità e l'inclusività dei servizi per l'impiego e di orientamento professionale e promuovendo percorsi integrati per l'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro.

In tema di occupazione, il Consiglio invita gli Stati Membri a sviluppare misure volte a sostenere le persone con disabilità nella transizione verso il mercato del lavoro (anche favorendo la cooperazione tra i servizi per l'impiego, le organizzazioni delle persone con disabilità, i servizi sanitari, le istituzioni di sicurezza sociale, i servizi sociali e i servizi di riabilitazione professionale), misure volte a garantire la prevenzione dei rischi per le persone con disabilità sul luogo di lavoro, nonché sistemi e incentivi efficienti ed efficaci per incoraggiare i datori di lavoro sul mercato del lavoro aperto ad assumere persone con disabilità. Gli Stati membri vengono invitati a creare e rafforzare reti di cooperazione che coinvolgano tutti i portatori di interesse e gli attori che svolgono ruolo nella promozione dell'occupazione delle persone con disabilità.

Infine, il Consiglio ribadisce l'importanza dell'implementazione della Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030 da parte dei Paesi membri invitandoli a:

- fissare, entro il 2024, obiettivi per aumentare il tasso di occupazione delle persone con disabilità e ridurre i divari tra i tassi di occupazione delle persone con e senza disabilità;
- rafforzare le capacità dei servizi per l'impiego di servire le persone con disabilità, intensificando, a tale scopo, la collaborazione con le parti sociali e con le organizzazioni delle persone con disabilità;
- agevolare il lavoro autonomo e l'imprenditorialità, anche per le persone con disabilità intellettive e psicosociali, anche attraverso i finanziamenti dell'UE;
- fissare obiettivi per la partecipazione degli adulti con disabilità ad attività di apprendimento, per aumentare la loro partecipazione e garantire che le strategie nazionali in materia di competenze tengano conto delle esigenze specifiche delle persone con disabilità, in modo da contribuire al conseguimento dell'obiettivo fissato nell'agenda per le competenze e nel piano d'azione sul pilastro dei diritti sociali.

Il 13 dicembre 2022 il Parlamento Europeo ha adottato la Risoluzione "Verso la parità di diritti per le persone con disabilità"[17].Con questa Risoluzione, il Parlamento europeo richiama il principio per cui le persone con disabilità hanno diritto di vivere in modo indipendente, di essere autonome e di avere accesso ai servizi della

[16] Consiglio dell'Unione europea, Progetto di conclusioni del Consiglio sull'inclusione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro – Approvazione. Bruxelles, 11 novembre 2022

[17] Parlamento europeo P9_TA(2022)0435, Risoluzione del Parlamento europeo del 13 dicembre 2022 "Verso la parità di diritti per le persone con disabilità" (2022/2026(INI))

comunità ma, al contempo, ritiene che tale diritto possa essere garantito solo in presenza di efficaci politiche nazionali, regionali e locali guidate da valide normative europee che offrano un'apprezzabile alternativa agli istituti di cura. In virtù di ciò, il Parlamento europeo invita la Commissione e gli Stati membri ad integrare la dimensione della disabilità in tutte le misure legislative, politiche e di finanziamento, in primis quelle riguardanti l'inclusione sociale e lavorativa, e ad adottare strategie di deistituzionalizzazione che siano in linea con il concetto di vita indipendente di cui alla CRPD.

Il PE invita la Commissione ad avviare quanto prima la revisione della direttiva sulla parità di trattamento in materia di occupazione[18], aggiornando la proposta alla luce della posizione del Parlamento, affrontando anche la discriminazione intersezionale e vietando esplicitamente la discriminazione sulla base di qualsiasi combinazione di motivi elencati nella Carta. Il Parlamento sottolinea come l'esercizio del diritto al lavoro da parte delle persone con disabilità sia strettamente legato alle misure volte a contrastare la discriminazione diretta e indiretta, la povertà e le barriere in materia di salute, istruzione, formazione, alloggio, ecc., pertanto incoraggia la Commissione e gli Stati membri ad adottare misure efficaci e concrete per promuovere l'uguaglianza, la diversità e l'inclusione orizzontale delle persone con disabilità e delle loro famiglie in tutti i settori della società.

Il Parlamento ricorda che l'integrazione delle persone con disabilità nel mercato del lavoro non solo è essenziale per l'inclusione sociale e le pari opportunità, ma offre anche notevoli opportunità economiche per l'indipendenza finanziaria delle persone con disabilità e apporta benefici all'economia in generale.

Nella Risoluzione viene evidenziato come, sebbene sia fondamentale sostenere e promuovere la partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro, è altresì necessario istituire meccanismi di protezione sociale adeguati e inclusivi. Anche le misure di sostegno dirette a settori diversi dall'occupazione, quali la riduzione della povertà, l'accesso all'alloggio e all'assistenza all'infanzia, i trasporti pubblici accessibili, l'assistenza personale ecc., svolgono un ruolo fondamentale nel fornire alle persone con disabilità opportunità di accesso e di permanenza nel mercato del lavoro. Il PE sostiene che i regimi di sostegno al reddito, l'assistenza legata alla disabilità e il sostegno attivo all'occupazione siano complementari nel promuovere la piena ed effettiva partecipazione delle persone con disabilità al mercato del lavoro; invita pertanto gli Stati membri a separare il reddito, il sostegno attivo all'occupazione e l'assistenza in materia di disabilità, al fine di garantire che le norme di ammissibilità siano quanto più inclusive possibile, e a coprire le spese aggiuntive connesse alla disabilità.

Insiste sul fatto che i laboratori protetti dovrebbero essere utilizzati soltanto come opzione temporanea per le persone con disabilità nel corso della loro vita lavorativa e che tali laboratori dovrebbero mirare a promuovere lo sviluppo delle competenze e a sostenere la transizione verso il mercato del lavoro aperto, adottando un approccio personalizzato.

Esorta inoltre gli Stati membri a rispettare il principio della parità di trattamento e della parità di retribuzione tra tutti i lavoratori per un lavoro di pari valore, al fine di ridurre il divario retributivo legato alla disabilità e conseguire una crescita inclusiva e sostenibile sul mercato del lavoro. Sottolinea a riguardo l'importanza di adottare rapidamente la direttiva sui salari minimi e quella sulla trasparenza retributiva, che devono essere applicate pienamente alle persone con disabilità.

Ricorda infine la necessità di prestare particolare attenzione alla situazione occupazionale delle persone con disabilità appartenenti a minoranze etniche, come migranti, rifugiati e Rom.

Un cenno merita la richiamata Direttiva (UE) 2022/2041 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativa a salari minimi adeguati nell'Unione europea. La direttiva, che dovrà essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 15 novembre 2024, contiene un quadro di regole volte, al contempo, a garantire l'adeguatezza dei salari minimi stabiliti per legge (ove esistenti), a favorire l'effettivo accesso dei

[18] Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, che stabilisce un quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro

lavoratori al salario minimo, a promuovere la contrattazione collettiva sulla determinazione dei salari. In particolare, l'art. 5 stabilisce che: "Gli Stati membri in cui sono previsti salari minimi legali istituiscono le necessarie procedure per la determinazione e l'aggiornamento dei salari minimi legali. Tale determinazione e aggiornamento sono basati su criteri stabiliti per contribuire alla loro adeguatezza, al fine di conseguire un tenore di vita dignitoso, ridurre la povertà lavorativa, promuovere la coesione sociale e una convergenza sociale verso l'alto e ridurre il divario retributivo di genere".

Con specifico riferimento alle persone con disabilità, la Direttiva ribadisce la necessità di applicare il principio di parità di trattamento anche a queste ultime ricordando che *"La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità richiede che i lavoratori con disabilità, compresi quelli con un impiego protetto, ricevano la stessa retribuzione per un lavoro di pari valore. Tale principio è rilevante anche per quanto riguarda la tutela garantita dal salario minimo".*

Uno sguardo, infine, al Position paper dello *European Disability Forum* del settembre 2022 *Disability and Gender Gaps: Addressing unequal employment of women with disabilities*[19] un documento di interesse che affronta in modo specifico il tema della parità di accesso all'occupazione delle donne con disabilità. L'EDF rimarca come i divari occupazionali e retributivi rimangono una realtà nell'Unione europea: le donne con disabilità guadagnano meno e hanno tassi di occupazione peggiori rispetto agli uomini (con e senza disabilità) e alle donne senza disabilità.

Per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e affrontare i divari di genere, retributivi e pensionistici, che contribuiscono alla povertà, il FES raccomanda alla Commissione europea di:

- Includere indicatori sull'occupazione delle donne con disabilità nel quadro di valutazione della situazione sociale e raccomandazioni specifiche nelle relazioni per Paese.
- Incoraggiare gli Stati membri, attraverso il processo del semestre europeo, a utilizzare i finanziamenti dell'UE, in particolare il FSE+ e il dispositivo per la ripresa e la resilienza, a investire in azioni mirate per ridurre il divario occupazionale di genere e con disabilità. Ciò potrebbe assumere la forma di programmi di formazione e sensibilizzazione per le ragazze e le donne con disabilità al fine di sviluppare competenze pertinenti per l'attuale mercato del lavoro e per la carriera che hanno scelto. Dovrebbero essere fatti investimenti anche per programmi di mentoring sul posto di lavoro e servizi di orientamento/supporto per assistere nella progressione di carriera. Gli Stati membri dovrebbero inoltre essere incoraggiati a facilitare l'accesso al capitale per le imprenditrici.
- Migliorare l'applicazione della legislazione dell'UE, ad esempio migliorando l'accesso alla giustizia e conferendo agli organismi per la parità il potere di combattere la discriminazione nell'accesso all'occupazione e di sostenere le vittime
- Promuovere lo sviluppo di campagne di sensibilizzazione e di altre misure per contrastare le molestie sul luogo di lavoro, comprese le molestie sessuali e le ritorsioni per aver denunciato, che ostacolano l'accesso al lavoro e all'occupazione, il mantenimento del posto di lavoro e la parità di carriera.
- Promuovere azioni e lo scambio di buone pratiche tra gli Stati membri, assicurandosi che il lavoro sia vantaggioso dal punto di vista finanziario per le donne, comprese le donne con disabilità (modificando le norme in materia di imposte e diritti di protezione sociale, ove possibile e necessario, anche consentendo la compatibilità dei regimi di protezione sociale e delle retribuzioni legati alla disabilità), in particolare affrontando il problema dell'iniqua distribuzione del lavoro di assistenza non retribuito e dei persistenti divari retributivi e pensionistici e garantendo che donne e uomini diventano uguali per tutta la vita.

[19] European Disability Forum, "Disability and Gender Gaps: Addressing unequal employment of women with disabilities", EDF, Settembre 2022

Riguardo al divario retributivo, il FES ritiene che la trasparenza nella composizione delle retribuzioni possa rendere più facile per le donne identificare la discriminazione retributiva. Il FES raccomanda all'UE quanto segue:
Gli obblighi di trasparenza retributiva devono applicarsi a tutti i datori di lavoro, indipendentemente dalle dimensioni dell'organizzazione e dai tipi di occupazione;
La legislazione deve introdurre un approccio intersezionale attraverso misure positive e pratiche di assunzione non discriminatorie. Fattori diversi dal genere, come la disabilità, non possono giustificare una differenza di retribuzione per un lavoro simile, ai sensi della direttiva dell'UE sulla parità di trattamento in materia di occupazione del 2000;
La retribuzione per il lavoro part-time deve essere in linea con la retribuzione a tempo pieno.
Le informazioni sulla trasparenza retributiva devono essere disponibili e accessibili a tutte le donne con disabilità, utilizzando formati di comunicazione di facile lettura e accessibili;
La legislazione deve prevedere sanzioni efficaci e proporzionate per le imprese e un risarcimento per le vittime di discriminazione;
Gli organismi per la parità devono avere accesso alle relazioni retributive ed essere attrezzati per sostenere le denunce di disparità retributive da parte delle donne con disabilità.

1.1.4 IL COMMENTO GENERALE N. 8 E LE ALTRE INIZIATIVE INTERNAZIONALI

L'8 settembre 2022, il Comitato ONU sui diritti delle persone con disabilità ha pubblicato il suo Commento generale n. 8 sul diritto al lavoro e all'occupazione delle persone con disabilità[20] con l'obiettivo di chiarire come gli Stati parte della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità debbano interpretare gli obblighi sanciti dall'articolo 27 della CRPD. Il Commento generale fornisce agli Stati parte un quadro completo degli obblighi in materia di diritto al lavoro e all'occupazione sanciti dall'articolo 27, tenendo conto dell'interdipendenza delle misure sul diritto al lavoro elencate in tale articolo e dell'interrelazione del diritto al lavoro e all'occupazione con le disposizioni contenute negli altri articoli della Convenzione.
Il diritto di tutte le persone con disabilità al lavoro impone agli Stati parte tre tipi o livelli di obblighi: gli obblighi di rispettare, di proteggere e di adempiere. A sua volta, l'obbligo di adempiere contiene obblighi di facilitare, fornire e promuovere.
L'obbligo di rispettare è contenuto nell'articolo 4, paragrafo 1, lettera d) della Convenzione, in base al quale lo Stato parte è tenuto ad astenersi dal porre in essere qualsiasi atto o pratica che sia incompatibile con la Convenzione. L'obbligo di rispetto impone agli Stati parte di astenersi dall'interferire direttamente o indirettamente con il godimento del diritto al lavoro, tra l'altro, astenendosi dal negare o limitare la parità di accesso a un lavoro dignitoso per tutte le persone con disabilità e astenendosi dall'esentare i datori di lavoro dal pagamento del salario minimo nazionale sulla base della disabilità. Gli Stati parte sono vincolati dall'obbligo di rispettare il diritto delle donne con disabilità e dei giovani con disabilità ad avere accesso a condizioni di lavoro giuste e favorevoli, e sono quindi tenuti ad adottare misure per combattere la discriminazione multipla e intersezionale e per ottenere pari opportunità di promozione e pari retribuzione per un lavoro di pari valore
L'obbligo di protezione è contenuto nell'articolo 4, paragrafo 1, lettere c) ed e), in base al quale lo Stato parte è tenuto a prendere in considerazione la protezione e la promozione dei diritti umani delle persone con disabilità in tutte le politiche e i programmi e ad adottare tutte le misure appropriate per eliminare la discriminazione sulla base della disabilità da parte di terzi. In particolare, gli Stati parte hanno l'obbligo di

[20] United Nations Committee on the Rights of Persons with Disabilities, General comment No. 8 (2022) on the right of persons with disabilities to work and employment*, 2022

proteggere le persone con disabilità dalle principali forme di discriminazione in relazione al lavoro e all'occupazione: discriminazione diretta, discriminazione indiretta, negazione di soluzioni ragionevoli, molestie e discriminazioni per associazione, che possono verificarsi individualmente o simultaneamente.
Infine, l'obbligo di adempiere – che contiene gli obblighi di facilitare, fornire e promuovere – impone agli Stati di adottare adeguate misure legislative, amministrative, di bilancio, giudiziarie, promozionali e di altro tipo per garantire che gli ambienti di lavoro siano aperti, inclusivi e accessibili. Gli Stati parte sono obbligati, ad esempio, a intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo e a promuovere la disponibilità e l'uso di nuove tecnologie, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, gli ausili per la mobilità, i dispositivi e le tecnologie assistive, dando priorità alle tecnologie a un costo accessibile.
Riguardo agli "obblighi generali" il Commento ricorda che gli Stati parte hanno l'obbligo minimo e immediato di garantire il soddisfacimento dei livelli minimi essenziali del diritto delle persone con disabilità al lavoro e all'occupazione. Nel contesto dell'articolo 27, questo obbligo fondamentale comprende l'obbligo di garantire la non discriminazione e l'uguale protezione dell'occupazione.
Nella sua giurisprudenza il Comitato ha stabilito le misure immediate che gli Stati sono tenuti a intraprendere per raggiungere l'uguaglianza di fatto e garantire la non discriminazione sulla base della disabilità in relazione al diritto al lavoro e all'occupazione. In particolare, dovrebbero:
facilitare la transizione, per le persone con disabilità, da ambienti di lavoro segreganti[21] al mercato del lavoro aperto, garantendo, nel contempo, l'immediata applicabilità dei diritti dei lavoratori ai contesti protetti;
promuovere il diritto all'occupazione assistita, compresi l'assistenza al lavoro, l'orientamento professionale e i programmi di qualificazione professionale e garantire il diritto dei lavoratori con disabilità di scegliere liberamente il proprio impiego;
garantire che le persone con disabilità ricevano una retribuzione non inferiore al salario minimo e non perdano il beneficio delle indennità di invalidità quando iniziano a lavorare;
riconoscere espressamente il rifiuto di un accomodamento ragionevole come discriminazione e vietare la discriminazione multipla e intersezionale e le molestie;
garantire un'adeguata transizione verso il mercato del lavoro per le persone con disabilità e un accesso equo ed effettivo alle prestazioni e ai diritti, come le prestazioni pensionistiche o di disoccupazione;
promuovere ambienti di lavoro inclusivi, accessibili, sicuri e salubri nei settori pubblico e privato;
garantire che le persone con disabilità godano di pari opportunità di avanzamento di carriera attraverso riunioni periodiche di valutazione con i loro dirigenti e definendo gli obiettivi da raggiungere, nell'ambito di una strategia globale;
garantire l'accesso alla formazione, alla riqualificazione e all'istruzione, comprese la formazione professionale e lo sviluppo di capacità, per i dipendenti con disabilità, e promuovere formazione sull'occupazione delle persone con disabilità e sulle soluzioni ragionevoli per i datori di lavoro, le organizzazioni rappresentative dei lavoratori e i datori di lavoro, i sindacati e le autorità competenti;
riconoscere il diritto delle persone con disabilità di avere accesso alle associazioni sindacali.
Il Comitato elenca anche una serie di misure specifiche che gli Stati parte dovrebbero adottare, a livello nazionale, per assicurare la piena attuazione dell'articolo 27 della Convenzione. Gli Stati dovrebbero innanzitutto procedere a una revisione della legislazione, delle politiche, dei programmi e delle pratiche

[21] Il Comitato osserva che il lavoro segregante, come i laboratori protetti, comprende una varietà di pratiche ed esperienze, caratterizzate da almeno alcuni dei seguenti elementi: a) le persone con disabilità sono segregate, lontane da un lavoro aperto, inclusivo e accessibile; b) l'occupazione è organizzata intorno a determinate attività specifiche che si ritiene che le persone con disabilità siano in grado di svolgere; (c) gli approcci medici e riabilitativi alla disabilità sono focalizzati ed enfatizzati; d) la transizione verso un mercato del lavoro aperto non è promossa in modo efficace; e) le persone con disabilità non ricevono la stessa retribuzione per un lavoro di pari valore; f) le persone con disabilità non sono retribuite per il loro lavoro su base di uguaglianza con gli altri; g) le persone con disabilità non hanno abitualmente contratti di lavoro regolari e non sono quindi coperte dai regimi di sicurezza sociale.

nazionali in materia di lavoro al fine di armonizzarle alla Convenzione, nonché all'abrogazione delle norme, dei regolamenti e delle prassi discriminatorie incompatibili con la Convenzione.
La revisione dovrebbe riguardare tutti i settori, sia pubblico che privato, e includere l'integrazione delle prospettive di genere, età e disabilità nelle leggi, nelle politiche e nei programmi e nella loro attuazione e valutazione. Parallelamente dovrebbero essere sviluppati una strategia nazionale per l'occupazione e un piano d'azione che includano le persone con disabilità, che siano concepiti e rivisti sulla base di un processo partecipativo e trasparente e che includano metodi, quali indicatori e parametri di riferimento, che consentano di monitorare i progressi compiuti.
Gli Stati parte dovrebbero inoltre:
garantire che la protezione e la promozione del diritto al lavoro delle persone con disabilità siano integrate nei settori emergenti del lavoro e dell'occupazione, tra cui l'economia digitale, il telelavoro, la regolamentazione della gig economy e della platform economy, la riattivazione economica o la ripresa dalla crisi, la transizione verso un'economia verde e l'uso dell'intelligenza artificiale nelle assunzioni e nel lavoro;
garantire che le misure volte a proteggere e promuovere il diritto al lavoro tengano conto della diversità delle persone con disabilità, della loro esperienza professionale e delle loro competenze;
garantire l'adozione di misure per eliminare lo sfruttamento delle donne e dei bambini con disabilità nonché delle persone con disabilità non conformi al genere nell'economia formale e informale e nel lavoro non retribuito. Tra queste misure rientrano: garantire il diritto al congedo parentale per tutti; intraprendere azioni positive per aumentare il numero di donne con disabilità nel settore del lavoro formale; l'adozione di leggi e politiche che garantiscano un congedo parentale sufficientemente retribuito e un'assistenza all'infanzia di buona qualità a prezzi accessibili; l'adozione di leggi e politiche per garantire che i datori di lavoro prevengano e rispondano in modo efficiente alla violenza di genere e per promuovere un cambiamento di paradigma relativo alle norme culturali e sociali che contribuiscono alla violenza di genere;
eliminare rapidamente la segregazione occupazionale, compresi i laboratori protetti, adottando piani d'azione concreti, con risorse, scadenze e meccanismi di monitoraggio, per garantire la transizione dalla segregazione occupazionale al mercato del lavoro aperto;
istituire meccanismi di ricorso accessibili ed efficaci e garantire l'accesso alla giustizia, su base di uguaglianza con gli altri, per le vittime di discriminazioni fondate sulla disabilità, e a un'assistenza legale adeguata, di qualità e a prezzi abbordabili;
promuovere e rafforzare i partenariati e le reti multilaterali per promuovere l'occupazione delle persone con disabilità.
Il Commento fornisce inoltre importanti chiarimenti sul diritto delle persone con disabilità a condizioni di lavoro giuste e favorevoli, su base di uguaglianza con gli altri (Articolo 27, paragrafo 1, lettera b)). Per quanto riguarda la retribuzione, il Comitato afferma che "i lavoratori con disabilità hanno diritto a ricevere la stessa retribuzione degli altri lavoratori quando svolgono mansioni identiche o simili. Inoltre, la loro retribuzione dovrebbe essere uguale anche quando il loro lavoro è completamente diverso ma comunque di pari valore". Il diritto a condizioni di lavoro giuste e favorevoli è un diritto di tutti i lavoratori con disabilità in tutti i contesti, indipendentemente dalla disabilità, dal sesso, dall'età, dal background culturale e linguistico o dallo status di migrante ecc. Inoltre, si specifica che "condizioni di lavoro giuste e favorevoli per le persone con disabilità includono i benefici e le tutele di cui godono gli altri lavoratori, come un fondo di previdenza per la pensione, congedi per malattia, congedi per lungo servizio, congedi parentali, promozioni, riposo, tempo libero e ferie periodiche con retribuzione".
Va sottolineato infine come il Comitato esprima forte preoccupazione per il fatto che la legislazione e le politiche degli Stati parte riflettono ancora un approccio abilista alla disabilità, attraverso modelli medici e/o sociali, nonostante l'incompatibilità di tali modelli con la Convenzione. Il Comitato ribadisce – come già evidenziato nel Commento generale n. 6 sull'uguaglianza e la non discriminazione - che per realizzare i diritti

della Convenzione gli Stati devono applicare il modello dei diritti umani della disabilità in base al quale si riconosce che la disabilità è un costrutto sociale, che le menomazioni sono un aspetto prezioso della diversità e della dignità umana e che non devono essere considerate come motivi legittimi per la negazione o la restrizione dei diritti umani.

Il 15 dicembre dello stesso anno l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la Risoluzione *Sviluppo inclusivo per e con le persone con disabilità*[22]

Nella Risoluzione l'Assemblea esorta gli Stati membri, le agenzie delle Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali e le istituzioni finanziarie a compiere uno sforzo concertato per favorire l'inclusione delle persone con disabilità e per integrare i principi di non discriminazione, accessibilità e inclusione nel monitoraggio e nella valutazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Invita inoltre gli Stati membri e gli altri organismi a tenere conto dei diritti, della partecipazione, dell'inclusione, delle prospettive e delle esigenze delle persone con disabilità su base di uguaglianza con gli altri, nel garantire che tutte le politiche e i programmi di sviluppo (compresi quelli riguardanti l'eliminazione della povertà, la discriminazione e l'eliminazione di tutte le forme di violenza e abuso), la protezione sociale, l'istruzione e i servizi di base, l'occupazione piena e produttiva e il lavoro dignitoso, nonché gli obiettivi e i principi della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità e gli obiettivi dell'Agenda 2030, si traducono in azioni concrete.

Sottolinea come le politiche economiche dovrebbero cercare di ridurre le disuguaglianze, promuovere l'accesso ai servizi sociali di base, all'istruzione, alle opportunità di apprendimento permanente per tutti e ai servizi sanitari (anche per la salute mentale e il benessere psicosociale), eliminare la discriminazione, aumentare la partecipazione, l'integrazione e l'inclusione dei gruppi sociali, in particolare delle persone con disabilità. A tal fine esorta gli Stati membri e le altre parti interessate - in collaborazione con le donne e le ragazze con disabilità, anche attraverso le loro organizzazioni rappresentative - a elaborare e realizzare politiche e programmi per garantire il rispetto dei diritti delle donne e delle ragazze con disabilità e per garantire che l'attuazione dell'Agenda 2030 sia inclusiva e accessibile alle donne e alle ragazze con disabilità.

Ricorda inoltre che le persone con disabilità, compresi i bambini, hanno diritto all'istruzione ed esorta gli Stati membri a garantire il pieno accesso a un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e a opportunità di apprendimento permanente, compreso l'apprendimento a distanza, adottando misure adeguate attraverso la fornitura di informazioni in formati di comunicazione accessibili e alternativi, accomodamenti ragionevoli e altro supporto, come dispositivi e tecnologie assistive, se necessario.

Infine, invita gli Stati membri a garantire che le persone con disabilità abbiano accesso alla riabilitazione e ad altri servizi di sostegno alla vita indipendente e alle tecnologie assistive per consentire loro di massimizzare il loro benessere e realizzare la loro indipendenza e la piena partecipazione alla società. A tale scopo invita gli Stati membri a promuovere l'inclusione delle persone con disabilità e delle loro organizzazioni rappresentative nella progettazione e nell'attuazione di servizi di sostegno alla vita indipendente**.**

Un'altra risoluzione di interesse è stata adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 16 dicembre 2022. La Risoluzione *Promoting and mainstreaming easy-to-understand communication for accessibility for persons with disabilities*[23]*,* si focalizza sull'importante tema dell'accessibilità dei sistemi di informazione e comunicazione per le persone con disabilità. L'Assemblea ricorda che l'accessibilità è un presupposto affinché le persone con disabilità possano vivere in modo indipendente nella comunità, partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, compresa la vita politica e pubblica e i processi decisionali, e godere appieno di tutti i loro diritti umani e delle libertà fondamentali su base di uguaglianza con gli altri.

[22] United Nations General Assembly, Resolution adopted by the General Assembly on 15 December 2022, *"Inclusive development for and with persons with disabilities"*

[23] UN General Assembly, Resolution adopted by the General Assembly on 16 December 2022, Promoting and mainstreaming easy-to-understand communication for accessibility for persons with disabilities. A/RES/77/240

In tale ottica, l'Assemblea sottolinea la necessità urgente di colmare i divari digitali, anche per quanto riguarda l'accessibilità economica di Internet, e di garantire che i benefici delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, comprese le nuove tecnologie, siano disponibili per tutti eliminando le barriere che limitano l'accesso delle persone con disabilità all'informazione e alla comunicazione.
A tal fine sollecita gli Stati membri a raddoppiare gli sforzi per affrontare gli ostacoli e le barriere all'accessibilità dell'informazione, della comunicazione e di altri servizi, compresi i servizi elettronici, i servizi di emergenza e le tecnologie assistive, per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita. Li invita inoltre ad adottare misure adeguate a garantire che le persone con disabilità possano esercitare il diritto alla libertà di espressione e di opinione, compreso il diritto di cercare, ricevere e diffondere informazioni e idee su base di uguaglianza con gli altri e attraverso tutte le forme di comunicazione di loro scelta.
La Risoluzione inoltre sostiene che le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative dovrebbero essere consultate da vicino e coinvolte attivamente nei processi decisionali a tutti i livelli e nell'elaborazione e nell'attuazione della legislazione, delle politiche e dei programmi. In particolare, le persone con disabilità intellettiva dovrebbero avere un ruolo guida nello sviluppo e nell'attuazione delle politiche e nello sviluppo e nella produzione di strutture e prodotti per una comunicazione di facile comprensione, anche attraverso le loro organizzazioni rappresentative.
Il 24 novembre 2023 l'OCSE ha pubblicato il suo rapporto *Using Artificial Intelligence (AI) to support people with disability in the labour market*[24] che esamina la duplice natura dell'Intelligenza Artificiale (AI) come potenziale facilitatore e barriera all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Il rapporto di ricerca dell'OCSE, che include interviste con oltre 70 parti interessate, esamina le opportunità delle soluzioni basate sull'intelligenza artificiale ma affronta anche i rischi e le sfide intrinseche associati all'aumento dell'uso di quest'ultima. Se da un lato l'intelligenza artificiale ha il potenziale per esacerbare le disuguaglianze se non gestita correttamente, dall'altro offre anche l'opportunità di creare un ambiente di lavoro più inclusivo e di abbattere le barriere incontrate dalle persone con disabilità nel mercato del lavoro.
Nello specifico, il rapporto OCSE identifica quattro categorie di strumenti basati sull'intelligenza artificiale che possono supportare le persone con disabilità nel mercato del lavoro:
le soluzioni incentrate sulla disabilità, che offrono assistenza diretta;
le soluzioni di adattamento ambientale, che modificano il luogo di lavoro;
le soluzioni di accessibilità a meta-livello, che semplificano i processi di supporto;
gli strumenti innovativi, che aprono nuove strade occupazionali prima inaccessibili alle persone con disabilità.
Il rapporto sottolinea la necessità che i governi aggiornino le loro politiche per utilizzare al meglio il potenziale dell'IA e proteggere i diritti delle persone con disabilità.

[24] Using AI to support people with disability in the labour market opportunities and challenges, OECD Artificial Intelligence Papers, November 2023 No. 7

1.2 IL PRINCIPIO DELLA CENTRALITÀ DELLA PERSONE LA FUNZIONE DEL LAVORO COME LEVA DI INCLUSIONE ED INTEGRAZIONE

1.2.1 IL PNRR, MISSIONE 5, COMPONENTI 1 E 2. LA DELEGA IN MATERIA DI DISABILITÀ E DECRETI ATTUATIVI.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)[25] ha riconosciuto il tema della Disabilità quale « priorità trasversale » ed il quadro programmatico e di Riforma ivi previsti dovranno inevitabilmente essere connessi ed integrati con il sistema del collocamento mirato di cui alla Legge 68/99, costituito dalla serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione (art. 2, legge n. 68/99). Questo apparato di norme, la cui ratio è stata notoriamente quella di superare la funzione prettamente assistenziale della precedente normativa del 1968, si presenta come un quadro complesso di regolamentazione, soprattutto, ma non solamente, per le competenze legislative che lo connotano, tra Stato e Regioni/Province Autonome (art. 117 Cost.); ne deriva un insieme di sistemi, fino ad ora, caratterizzati da contrastanti divari territoriali. A tale sistema ha sopperito l'emanazione delle Linee Guida che intendono ricomporre a "sistema" le tutele per la fascia vulnerabile della popolazione e per garantire una attuazione standardizzata delle tutele su tutto il territorio nazionale.

Viviamo, inoltre, in un momento storico decisivo per quanto riguarda l'attuazione dei LEP (anche in materia di disabilità, come di "non autosufficienza"), che vede finalmente una realizzazione del dettato costituzionale (art. 117, lett. M), e che supera l'attuale sistema incentrato sui c.d. obiettivi di servizio. I livelli essenziali delle prestazioni (LEP) costituiscono il nucleo di prestazioni da erogare in modo uniforme sul territorio nazionale al fine di garantire la tutela dei diritti civili e sociali. La Corte Costituzionale ha chiarito (da ultimo, con la sentenza n. 220 del 2021) che i LEP indicano la soglia di spesa costituzionalmente necessaria per erogare le prestazioni sociali di natura fondamentale, nonché il nucleo invalicabile di garanzie minime per rendere effettivi tali diritti (si vedano anche le sentenze n. 142 del 2021 e n. 62 del 2020).

Il PNRR ha rivolto inoltre una specifica attenzione all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità all'interno del Programma Nazionale per la Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL)", Missione 5, Componente 1, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata.

Di particolare rilievo è la Missione 5, Inclusione e Coesione sociale, e nello specifico, Componente 2 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del documento programmatico che ha inteso sviluppare ed implementare un sistema integrato dei servizi socio-sanitari, la deistituzionalizzazione e, dunque, una valorizzazione marcata dell'autonomia dei beneficiari, prevedendo due riforme legislative: la legge delega per la disabilità e quella sul sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti.

Per ciò che riguarda gli Investimenti, il PNRR ha previsto uno stanziamento per un numero di progetti afferenti alla vita indipendente e promozione del lavoro delle persone con disabilità. L'Avviso n. 1/22 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha previsto i criteri per la presentazione da parte degli ATS dei progetti di cui alla linea di attività relativa ai percorsi di autonomia per persone con disabilità (Linea di investimento 1.2). Questa risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di de-istituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al

[25] PNRR approvato con il decreto-Legge 6 maggio 2021, n. 59 (Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti), convertito, con modificazioni, in Legge 1° luglio 2021, n. 101. Possiamo qui ricordare che l'8 luglio 2021 è stato approvato un atto con cui il Consiglio d'Europa ha stabilito, dopo averlo valutato e approvato, l'esecuzione del PNRR dell'Italia. L'allegato illustra quali sono gli interventi e le riforme che il nostro Paese intende adottare.

fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso nel mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia. La terza azione della linea di investimento è dedicata proprio al lavoro, e si lega al sistema del collocamento mirato; viene in tale ambito promosso lo sviluppo di competenze digitali per le persone con disabilità coinvolte nel progetto e promuove il lavoro anche a distanza. Tale linea è destinata a realizzare gli interventi previsti nei progetti personalizzati per sostenere l'accesso delle persone con disabilità al mercato del lavoro, attraverso: - adeguati dispositivi di assistenza domiciliare e le tecnologie per il lavoro anche a distanza; - la formazione nel settore delle competenze digitali, per assicurare la loro occupazione, anche in modalità smart working.
Le azioni da intraprendere sono state la fornitura della strumentazione necessaria per lo svolgimento del lavoro da remoto; azioni di collegamento tra servizi sociali, agenzie formative, ASL, servizi per l'impiego ai fini della realizzazione di tirocini formativi, anche in modalità on line, soprattutto nell'ottica di attivazione della Rete integrata supportata dalle Linee Guida in materia di collocamento mirato di cui si vedrà nel prosieguo.

1.2.2 LA DEFINIZIONE DI "PERSONA CON DISABILITÀ" VERSO UNA LETTURA UNITARIA DELLE TUTELE

La legge n. 227/2021 dispone criteri di delega per la definizione del concetto di disabilità e delle modalità di accertamento dello stato di disabilità (necessarie, tra l'altro, ad individuare i beneficiari della legge n. 68/99), nonché, tra gli altri, principi per addivenire ad una definizione di accomodamento ragionevole, attuati attraverso d.lgs. 62/2024.
Siamo di fronte a importanti cambiamenti nella definizione del concetto di "PERSONA CON DISABILITA'" che è un concetto in evoluzione, inevitabilmente, perché comprende le tematiche della Salute e Lavoro nel loro insieme ed, inoltre, è importante specificare che tutta la normativa in tema di Disabilità è incentrata sul Principio della centralità della persona e delle sue capacità/abilità.
La Riforma richiesta dal PNRR, MISSIONE 5, COMPONENTE 2, Legge 227/21 e il d.lgs. 62/24 è stata elaborata con il supporto dei Lavori dell'Osservatorio sulla Condizione delle Persone con Disabilità) e prevede che: "È persona con disabilità chi presenta durature compromissioni fisiche, mentali, intellettive o sensoriali che, in interazione con barriere di diversa natura, possono ostacolare la piena ed effettiva partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri, accertate all'esito della valutazione di base (l. 104/92, come modificata dal d.lgs. 62/2024)" (si veda Cass. 21 maggio 2019, n. 13649).
È significativo, poi, rilevare come il Legislatore utilizza una diversa terminologia; infatti, all'art. 4, dlgs 62/24, prevede che siano utilizzate le accezioni di "Persona con disabilità", e non sono più utilizzati i termini Handicap, invalidità civile, inabile al lavoro, eccetto per la Costituzione italiana che non può essere modificata se non da una riforma costituzionale).
Gli ambiti di intervento dei decreti legislativi previsti dall'art. 1, Legge delega 227/21, sono:

- definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
- accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
- valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;
- potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Di cornice alla nuova Riforma sulla Disabilità c'è poi la stessa legge n. 68 /99 (come modificata dai d.lgs 150/15 e 151/15) sul collocamento mirato, che è Azione Positiva (v. direttiva 2000/78, art. 7) e sarà compito dell'interprete quello di fare costantemente connessioni tra la legge e la nuova disciplina "unica" sulla Disabilità (si veda anche decreto ministeriale MLPS sulla Banca Dati sul collocamento mirato). Inoltre, occorre rilevare che inevitabilmente vengono coinvolti diversi ambiti delle tutele del lavoratore con Disabilità, quali: - le Politiche attive del lavoro (cfr. DM MLPS 43/2022, Linee guida sull'inserimento mirato, la parte riguardante la profilazione della persona, ora nella visione "unitaria" della disabilità, Progetto Vita art. 18, D.Lgs. 62/24 e art. 26 D.Lgs. 62/24 - individuazione di ragionevoli accomodamenti sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale).-le Relazioni industriali ed il ruolo della Contrattazione collettiva (v. ad esempio: d.m. MLPS 43/2022, Linee Guida in materia di collocamento mirato, punto 2) Accordi territoriali per una codificazione degli accomodamenti ragionevoli; -la normativa prevenzionistica sulla salute e sicurezza sul lavoro (art. 2087 cc e d.lgs. 81/2008), offre un quadro di lettura inerente agli obblighi datoriali e del lavoratore e definisce le figure impegnate al "benessere dell'ambiente lavorativo" -le politiche di Diversity Management, figura del Disability Manager nel lavoro privato e del Responsabile per i processi di inserimento e di integrazione delle persone con disabilità nel Pubblico Impiego; queste due figure in raccordo con l'INAIL predispongono i Progetti personalizzati.-Welfare aziendale.

1.2.3 L'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ: VALUTAZIONE DI BASE E VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE. IL PROGETTO DI VITA

Il Decreto Legislativo 62/2024, in attuazione della Riforma, stabilisce le procedure per la nuova e unica valutazione di base per il riconoscimento della condizione di disabilità. La valutazione di base è il procedimento unitario volto al riconoscimento della condizione di disabilità, che comprende ogni accertamento dell'invalidità civile previsto dalla normativa vigente e, in particolare: a)l'accertamento dell'invalidità civile di cui alla legge 30 marzo 1971, n. 118, e delle condizioni di cui alla legge 11 febbraio 1980, n. 18, alla legge 21 novembre 1988, n. 508, nonché alla legge 11 ottobre 1990, n. 289; b) l'accertamento della cecità civile, ai sensi della legge 27 maggio 1970, n. 382, e della legge 3 aprile 2001, n. 138; c) l'accertamento della sordità civile, ai sensi della legge 26 maggio 1970, n. 381; d) l'accertamento della sordocecità, ai sensi della legge 24 giugno 2010, n. 107; e) l'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66; f) l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione lavorativa, ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68; g) l'individuazione dei presupposti per la concessione di assistenza protesica, sanitaria e riabilitativa, prevista dai livelli essenziali di assistenza; h) l'individuazione degli elementi utili alla definizione della condizione di non autosufficienza, nonché di disabilità gravissima, ai sensi del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 26 settembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2016; i) l'individuazione dei requisiti necessari per l'accesso ad agevolazioni fiscali, tributarie e relative alla mobilità, conseguenti all'accertamento dell'invalidità e ad ogni altra prestazione prevista dalla legge.
Il procedimento di valutazione di base è fondato sui seguenti criteri:

a. orientamento dell'intero processo valutativo medico-legale sulla base dell'ICD e degli strumenti descrittivi ICF, con particolare riferimento all'attività e alla partecipazione della persona, in termini di capacità dell'ICF;
b. utilizzo, quale strumento integrativo e di partecipazione della persona, ad eccezione dei minori di età, del WHODAS e dei suoi successivi aggiornamenti, nonché di ulteriori strumenti di valutazione scientificamente validati ed individuati dall'Organizzazione mondiale della sanità ai fini della descrizione e dell'analisi del funzionamento, della disabilità e della salute;

c. considerazione dell'attività della persona, al fine di accertare le necessità di sostegno o di sostegno intensivo;
d. per i soli effetti della valutazione dell'invalidità civile di cui al comma 1, lettera a), impiego di tabelle medico-legali relative alla condizione conseguente alla compromissione duratura, elaborate sulla base delle più aggiornate conoscenze e acquisizioni scientifiche;
e. tempestività, prossimità, efficienza e trasparenza.

Il riconoscimento della condizione di disabilità della persona determina l'acquisizione di una tutela proporzionata al livello di disabilità, con priorità per le disabilità che presentano necessità di sostegno intensivo e delle correlate prestazioni previste dalla legge.

Il procedimento per la valutazione di base. A decorrere dal 1° gennaio 2025 nella valutazione di base è utilizzata la Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute - International Classification of Functioning, Disability and Health (ICF). L'ICF è applicata congiuntamente alla versione adottata in Italia della Classificazione internazionale delle malattie (ICD) dell'Organizzazione mondiale della sanità e di ogni altra eventuale scala di valutazione disponibile e consolidata nella letteratura scientifica e nella pratica clinica.

Il procedimento per la valutazione di base si attiva su richiesta dell'interessato, dell'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, o del tutore o amministratore di sostegno se dotato di poteri, con la trasmissione, in via telematica, del certificato medico introduttivo. La valutazione di base si svolge in un'unica visita collegiale. Il procedimento di valutazione di base si conclude entro novanta giorni, nei casi riguardanti soggetti con patologie oncologiche entro quindici giorni e, nei casi di soggetti minori, entro trenta giorni dalla ricezione del certificato medico.

La Riforma prevede che la valutazione multidimensionale sia svolta tenendo conto delle indicazioni dell'ICF e dell'ICD e che definisca un profilo di funzionamento della persona, necessario alla predisposizione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato e al monitoraggio dei suoi effetti nel tempo, tenendo conto delle differenti disabilità nell'ambito della valutazione (L. 227/2021, art. 2 comma 2 lett. c) punto 3). Il Decreto Legislativo 62/2024 ha fra l'altro stabilito l'approvazione di un successivo decreto per delineare un sistema per fasce, volto ad individuare l'intensità di sostegno e di sostegno intensivo per le persone con disabilità, differenziandoli tra i livelli di lieve, media, elevata e molto elevata intensità. I «sostegni» sono i servizi, gli interventi, le prestazioni e i benefici individuati a conclusione dell'accertamento della condizione di disabilità e nel progetto di vita per migliorare le capacità della persona e la sua inclusione, nonché per contrastare la restrizione nella sua partecipazione sociale, graduati in «sostegno» e «sostegno intensivo», in ragione della frequenza, della durata e della continuità del sostegno (D. Lgs. 62/2024, art. 2).

Il progetto di vita è diretto a realizzare gli obiettivi della persona con disabilità per migliorare le condizioni personali e di salute nei diversi ambiti di vita, facilitandone l'inclusione sociale e la partecipazione nei diversi contesti di vita su base di uguaglianza con gli altri. Il progetto di vita individua, per qualità, quantità ed intensità, gli strumenti, le risorse, gli interventi, i benefici, le prestazioni, i servizi e gli accomodamenti ragionevoli, volti anche ad eliminare e a prevenire le barriere e ad attivare i supporti necessari per l'inclusione e la partecipazione della persona stessa nei diversi ambiti di vita, compresi quelli lavorativi e sociali. Nel progetto di vita sono, altresì, comprese le misure previste a legislazione vigente per il superamento di condizioni di povertà, emarginazione ed esclusione sociale, nonché gli eventuali sostegni erogabili in favore del nucleo familiare e di chi presta cura ed assistenza ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205. La persona con disabilità è titolare del progetto di vita e ne richiede l'attivazione, concorre a determinarne i contenuti, esercita le prerogative volte ad apportarvi le modifiche e le integrazioni, secondo i propri desideri, le proprie aspettative e le proprie scelte. La persona con disabilità può chiedere l'elaborazione del progetto di vita all'esito della valutazione di base. Il progetto di vita deve essere sostenibile nel tempo ovvero garantire continuità degli strumenti, delle risorse, degli interventi, dei benefici, delle

prestazioni, dei servizi e degli accomodamenti ragionevoli, sempre nel rispetto della autodeterminazione del beneficiario.

1.2.4 GLI ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI PER LAVORATORI CON DISABILITÀ NEL PRISMA DEL "NUOVO" CONCETTO DI DISABILITÀ.

Al riconoscimento della condizione di disabilità consegue anche la tutela dell'accomodamento ragionevole ai sensi dell'articolo 5-bis della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Quello dell'accomodamento ragionevole è un argomento trasversale ed in evoluzione tanto quanto quello del concetto "attuale" di Disabilità ed è un argomento determinante legato alle tematiche del lavoro e della disabilità e fa parte delle misure del Diritto antidiscriminatorio (art. 3 Cost., direttiva 2000/78/CE spec. cons. 20 e 21 e art. 5; CRPD del 2006, art. 27; art. 3, comma 3bis del d.lgs. 216/2003, introdotto nel 2013); l'accomodamento ragionevole è misura "co-essenziale"; infatti, il Legislatore oggi parla nella definizione del concetto di disabilità, di "interazione con barriere di diversa natura", e l'accomodamento è lo strumento, come altri, nel nostro ordinamento, per contrastare tali barriere e garantire la parità di trattamento sul lavoro (art. 2, art. 3, 4, Cost., Direttiva 2000/78; art. 27, CRPD 2006).

L'accomodamento ragionevole segue due principi, fondamentalmente:

- Criterio della ragionevolezza: si veda da ultima la Corte di legittimità, Cass. N. 6497/2021 che richiede un bilanciato contemperamento di tutti gli interessi in gioco.
- Criterio della proporzionalità: l'accomodamento ragionevole "individua le misure e gli adattamenti necessari, pertinenti, appropriati e adeguati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo al soggetto obbligato (si veda il d.lgs. 62/24 e cons. 20 e 21, art. 5 Direttiva 2000/78).

1.2.5 MODALITÀ DI ATTUAZIONE DI ACCOMODAMENTI RAGIONEVOLI SUL LAVORO, VERSO UNA "PROCEDURA UNIFICATA"

L'accomodamento ragionevole "individua le misure e gli adattamenti necessari, pertinenti, appropriati e adeguati, che non impongano un onere sproporzionato o eccessivo al soggetto obbligato (si veda art. 17, comma 2, d.lgs. 62/24 e cons. 20 e 21, art. 5 Direttiva 2000/78). Va premesso che i criteri/limiti della ragionevolezza e della proporzionalità sono da ultimo oggetto di definizione del caso concreto da parte del Giudice. L'accomodamento ragionevole è attivato in via sussidiaria e non sostituisce né limita il diritto al pieno accesso alle prestazioni, ai servizi e ai sostegni riconosciuti dalla legislazione vigente. La persona con disabilità, l'esercente la responsabilità genitoriale in caso di minore, il tutore ovvero l'amministratore di sostegno se dotato dei poteri ha la facoltà di richiedere, con apposita istanza scritta l'adozione di un accomodamento ragionevole, anche formulando una proposta. Avverso il diniego motivato di accomodamento ragionevole da parte della pubblica amministrazione, oppure nei casi di cui al comma 7, è ammesso ricorso ai sensi degli articoli 3 e 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67.

Si ricorda che il Reg. UE 651/14 art. 34 prevede che gli Aiuti di Stato intesi a compensare i sovraccosti connessi all'occupazione di lavoratori con disabilità sono compatibili con il mercato interno. Non vi è alterazione della concorrenza.

E dunque è quanto mai essenziale guardare alle "manovre" finanziarie, pubbliche (nazionali e regionali) e finanziamenti privati (ad esempio anche Fondi comuni di investimento per l'inclusione al lavoro) per capire che margini di copertura ci sono nel nostro ordinamento per colmare tale "scompenso" (v. artt. 13 e 14, l.68/99, Fondi INAIL (v. art. 1, comma 166, l. 190/2014).

1.2.6 La funzione delle Linee Guida sul collocamento mirato alla luce della nuova disciplina in tema di Disabilità

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha definito con decreto ministeriale n. 43/2022 dell'11 marzo le Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità.
Questa attività di realizzazione del testo ha previsto sia il confronto e l'interlocuzione con le Parti sociali e con l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, che l'intesa con le Regioni in sede di Conferenza Unificata.
Le Linee guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità sono state presentate — dunque il 16 marzo 2022 e sostengono le azioni di capacità amministrativa, nell'ottica della collaborazione interistituzionale, favorendo l'adozione di interventi innovativi nella programmazione regionale e sostenendo il rafforzamento di quanto già previsto dai servizi territoriali per il collocamento mirato.
L'atto ministeriale è stato redatto sulla base dei principi della CRPD del 2006, nonché su quanto statuito in sede di Strategia Europea per i Diritti delle Persone con Disabilità 2021-2030, ed ha come funzione principale quella di rendere applicabile omogeneamente su tutto il territorio nazionale gli standard del collocamento mirato, e superare l'applicazione diversificata nei territori.
Le Linee guida sono state elaborate sulla base di principi e approcci in linea con i principali atti normativi e di indirizzo, sino a convogliare i dettati di quanto previsto dal PNRR, Missione 5, Componente 2, in materia di disabilità, e dunque dello stesso atto normativo che ne raccoglie i principi, la legge delega in materia di disabilità.
In particolare, nel testo si assume la dimensione del lavoro come fondamentale per i percorsi di integrazione sociale delle persone con disabilità e la più ampia realizzazione dei relativi progetti di vita indipendente, sulla scia di un altro importante principio quale quello di non discriminazione, indicato nella suddetta Convenzione. Inoltre, si prevede una proposta di valutazione ex ante di genere dell'impatto delle misure adottate dalle amministrazioni nell'ambito del collocamento mirato.
Per le finalità descritte è stato precostituito un apparato interistituzionale. Infatti, le linee guida costituiscono un documento di indirizzo, e dunque in considerazione del loro intervento su tematiche di rilievo che necessitano di confronto istituzionale e ulteriore approfondimento, si è ravvisata la necessità di prevedere appositi tavoli tecnici; ciò anche in relazione all'opportunità di adottare provvedimenti specifici o elaborare proposte di modifica normativa. Tali tavoli saranno costituiti con i componenti necessari in relazione alla specifica materia. Le tematiche che di seguito si riportano non costituiscono un elenco tassativo, ma potranno essere implementate laddove se ne rilevi la necessità: a) ricognizione degli iscritti per verificare le permanenze nelle liste del collocamento obbligatorio per le persone iscritte da più di 24 mesi; b) implementazione della banca dati sul collocamento mirato; c) verifica ed eventuale aggiornamento delle schede anagrafica e per l'orientamento di base; d) procedure di assunzione delle persone con disabilità psichica presso le pubbliche amministrazioni.
L'articolazione del documento segue una linea espositiva sviluppata su 9 capitoli: Nel capitolo 1 si riporta la presentazione dei recenti interventi normativi di modifica della legge 68/1999 e raffigura, inoltre, il quadro aggiornato delle competenze sulla gestione del Collocamento mirato. Il capitolo 2 ricostruisce il processo di definizione del Patto di servizio e le misure di politica attiva del lavoro per il sostegno dell'occupabilità del lavoratore con disabilità, definito dal documento "Servizi per le politiche attive del lavoro. Linee guida per gli operatori dei Centri per l'impiego (Profilazione qualitativa)" elaborato dal Gruppo di lavoro congiunto ANPAL - Ministero del Lavoro, DG Lotta alla povertà e per la programmazione sociale - Regioni e Province Autonome ed approvato in sede tecnica dalle stesse Regioni nel 2018. L'illustrazione del processo, prefigurata per l'intero territorio nazionale e riportata in questa sede nelle sue parti essenziali e pertinenti, rappresenta la base di partenza per procedere con gli interventi integrativi o chiarificatori ispirati dai principi enunciati

dall'art. 1 del d.lgs. 151/2015, utili a qualificare, in chiave omogenea ed innovativa, il sistema del collocamento mirato. L'esposizione del capitolo viene integrata con alcune raccomandazioni su necessari aggiornamenti delle procedure o riferimenti ai principi enunciati dall'art. 1 del d.lgs. 151/2015.
Nel capitolo 3 viene ricostruito l'iter procedimentale previsto per il datore di lavoro che deve procedere all'assunzione della persona con disabilità ai sensi della legge 68/1999 e sono, inoltre, illustrate le modalità operative del servizio per il collocamento mirato destinate a imprese ed enti per garantire il corretto adempimento dell'obbligo di assunzione delle persone con disabilità, tenendo conto della stretta correlazione con gli interventi di politiche attive rivolti agli utenti iscritti alle liste del collocamento mirato.
I capitoli dal 4 al 9 illustrano gli approfondimenti specifici per ciascuno dei principi elencati nell'art. 1 del d.lgs. 151/2015. Ne deriva in taluni casi un arricchimento sul versante valutativo o attuativo delle misure già previste, mentre in altri casi viene introdotta una rimodulazione delle procedure, basata sull'adozione di modelli di intervento maggiormente in linea con i principi richiamati dal citato decreto. Vengono fornite le indicazioni essenziali sul loro posizionamento nel processo di presa in carico della persona con disabilità e nel quadro dei servizi rivolti ai datori di lavoro, senza trascurare le peculiarità territoriali e le implicazioni di governance del sistema conseguenti alla loro adozione.
Le Linee Guida sono state elaborate sulla base di criteri direttivi di cui all'art. 1, d.lgs. 151/2015:

a. promozione di una rete integrata con i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché con l'INAIL, in relazione alle competenze in materia di reinserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità da lavoro, per l'accompagnamento e il supporto della persona con disabilità presa in carico al fine di favorirne l'inserimento lavorativo;
b. promozione di accordi territoriali con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
c. individuazione, nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità, di modalità di valutazione bio-psico-sociale della disabilità, definizione dei criteri di predisposizione dei progetti di inserimento lavorativo che tengano conto delle barriere e dei facilitatori ambientali rilevati, definizione di indirizzi per gli uffici competenti funzionali alla valutazione e progettazione dell'inserimento lavorativo in ottica bio-psico-sociale;
d. analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro da assegnare alle persone con disabilità, anche con riferimento agli accomodamenti ragionevoli che il datore di lavoro è tenuto ad adottare;
e. promozione dell'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, con compiti di predisposizione di progetti personalizzati per le persone con disabilità e di risoluzione dei problemi legati alle condizioni di lavoro dei lavoratori con disabilità, in raccordo con l'INAIL per le persone con disabilità da lavoro;
f. individuazione di buone pratiche di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

Le Linee Guida prevedono tre distinte categorie di beneficiari dei diversi processi di accompagnamento al lavoro, allo scopo di prefigurare percorsi personalizzati che tengano in considerazione anche alcune specificità risultanti dalla relazione della persona con il servizio per il collocamento mirato.

i. Giovani con disabilità che non rientrano ancora tra i beneficiari della normativa in quanto non ancora in età da lavoro o perché ancora nel sistema dell'istruzione, destinatari di interventi che coinvolgeranno operatori e servizi dei sistemi socio sanitari, dell'istruzione e della formazione, allo scopo di garantire nei tempi opportuni un efficace trasferimento della presa in carico verso il sistema dell'integrazione lavorativa, anche considerando l'introduzione di una figura di tutoraggio per

facilitare ed accompagnare l'inclusione e il cambiamento per le diverse dimensione del progetto personalizzato.

ii. Le persone che accedono per la prima volta alle liste del collocamento obbligatorio oppure sono iscritte da non oltre 24 mesi.

iii. I disoccupati da oltre 24 mesi e le persone che rientrano al lavoro, dopo dimissioni/licenziamenti o lunghi periodi di malattia o riabilitazione.

L'aspetto della multidimensionalità attraversa l'intero documento ed è fattore imprescindibile insieme all'approccio bio-psico-sociale. Quest'ultimo ha rappresentato uno standard, «nelle more della revisione delle procedure di accertamento della disabilità», per la valutazione della condizione stessa di disabilità e nella costruzione di progetti personalizzati, che saranno condizione necessaria per un ottimale inserimento lavorativo nell'ambito del collocamento mirato. Tali progetti, ai fini di una piena inclusione lavorativa, vedono il coinvolgimento diretto e la partecipazione delle persone con disabilità.
Il suddetto percorso si alimenta anche attraverso l'attività integrata dei servizi sanitario, sociale, istruzione/formazione, lavoro che operano in rete, al fine di garantire la continuità nell'accompagnamento dei progetti personalizzati anche mediante la presenza di équipe multidisciplinari.
Il sistema dell'integrazione è, d'altra parte, voluto all'interno dei recenti atti programmatori e normativi e dunque ai fini dell'attuazione della rete integrata dei servizi; è poi fondamentale garantire l'integrazione e l'interoperabilità dei sistemi informativi, nonché rafforzare le capacità del sistema mediante l'investimento nella formazione degli operatori e il potenziamento delle competenze.
Inoltre, il testo prevede una proposta di valutazione ex ante di genere dell'impatto delle misure adottate dalle amministrazioni nell'ambito del collocamento mirato.

Le Reti Integrate

Per ciò che riguarda le Reti integrate nei percorsi di attivazione della persona con disabilità si è voluto offrire un sistema di cooperazione operativa tra i diversi servizi pubblici territoriali che agiscono negli ambiti del lavoro, sanitario e sociale, dell'istruzione e della formazione. Oltre alla formalizzazione di un organigramma e di un Responsabile del procedimento di presa in carico e del progetto personalizzato per ciascuno degli iscritti alle liste per il collocamento mirato si è voluto addivenire ad una costruzione, presso ogni Servizio per il collocamento mirato, di una rete integrata nella quale partecipino servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, nonché l'INAIL, assicurata dalla presenza o individuazione di referenti per i diversi sistemi di riferimento. Inoltre, si è inteso prevedere l'individuazione di un case manager che, come nel caso del Reddito di Inclusione, curi la realizzazione e il monitoraggio del "progetto personalizzato".

Gli Accordi

In tema di accordi territoriali, si prevede che gli attori di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), sottoscrivono accordi territoriali con funzioni di proposta, verifica e valutazione in merito alle linee programmatiche delle politiche ricondotte ai principi del collocamento mirato su base territoriale. Le Regioni e, ove previsto dalla normativa regionale, le Città metropolitane, le Province o Enti di area vasta, costituiscono luoghi di concertazione con le parti sociali, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, con le rappresentanze delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, con le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti in merito all'applicazione del diritto al lavoro delle persone con disabilità. I servizi per il collocamento mirato promuovono accordi territoriali con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, con le rappresentanze delle cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n.381, con le associazioni delle persone con disabilità e i loro familiari, nonché con le altre organizzazioni del terzo settore rilevanti in merito all'applicazione del

diritto al lavoro delle persone con disabilità. Negli accordi di cui all'art. 1, comma 1, lett. b), si individuano i fabbisogni del territorio e si propongono linee di intervento triennali in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Gli accordi possono definire linee programmatiche in materia di convenzioni ed esoneri parziali.
In ordine alla valutazione bio-psico-sociale della disabilità, questa ottica deve essere adottata in tutte le fasi del percorso, dall'iscrizione al Collocamento mirato fino all'inserimento lavorativo della persona con disabilità. Incentivare l'utilizzo di metodi di valutazione e di misure che rilevino i punti di forza e le abilità, non solo le limitazioni. È indispensabile che i sistemi informativi facilitino la continuità, la cumulabilità e l'interoperabilità dell'informazione.

Gli accomodamenti ragionevoli

In ordine agli accomodamenti ragionevoli si prevede che i servizi di collocamento mirato raccolgono tutte le informazioni utili all'analisi del funzionamento del posto di lavoro disponibile e alla descrizione del relativo ambiente complessivo di lavoro ed i centri per l'impiego organizzano la formazione per gli operatori del collocamento mirato anche al fine di potenziare le competenze specifiche relative all'analisi delle caratteristiche dei posti di lavoro.
Nel processo di attivazione degli accomodamenti ragionevoli si prospetta il coinvolgimento attivo del lavoratore/della lavoratrice con disabilità. Al riguardo le Linee Guida hanno prospettato un elenco, non tassativo, riconducibile all'esemplificazione degli accomodamenti ragionevoli, riprese dalla elaborazione giurisprudenziale.
Come esemplificato dal preambolo della direttiva 2000/78/CE, gli accomodamenti includono sia la modifica dell'ambiente fisico e/o degli strumenti di lavoro sia modifiche del processo operativo, dell'orario di lavoro o dell'organizzazione lavorativa.
A titolo esemplificativo, gli accomodamenti ragionevoli possono, dunque, consistere, sulla base delle elaborazioni giurisprudenziali finora esaminate, nelle linee di indirizzo (da implementarsi col tempo e destinate, successivamente, ad essere riportate nella Piattaforma sulle buone prassi):
Misure efficaci e pratiche destinate a sistemare il luogo di lavoro in funzione della disabilità, ad esempio sistemando i locali, o adattando le attrezzature, i ritmi di lavoro, la ripartizione dei compiti o fornendo mezzi di inquadramento;
Soluzioni tecniche o tecnologiche, inclusi software specifici come screen-readers o software di riconoscimento vocale, ma anche soluzioni low-tech come scrivanie rialzabili, pedane elevatrici necessarie per ridurre i movimenti della colonna vertebrale, altri mezzi che riducano l'intensità degli sforzi fisici e in generale ogni tecnologia assistiva;
Soluzioni ambientali volte a destinare al lavoratore un ufficio diverso da quello originariamente predisposto, localizzato in una specifica area della sede dell'impresa (ad esempio vicino ad una toilette accessibile, al piano terra, oppure un ufficio più grande per permettere la mobilità di una sedia a rotelle);
Strisce luminose nelle vetrate e/o di strisce antiscivolo nei gradini di marmo, l'applicazione degli aspetti ergonomici della postazione, degli strumenti, degli aspetti psichico sociali;
Modifica dell'orario di lavoro, distribuzione delle mansioni;
Politiche formative a sostegno di una maggiore correlazione tra abilità dell'individuo e mansioni;
Soluzioni organizzative quali il lavoro a tempo parziale e altre riduzioni dell'orario lavorativo, riorganizzazione dei turni, l'applicazione del telelavoro, del lavoro agile e permessi volti ad assicurare lo svolgimento di attività riabilitative, congedi estesi o supplementari;
Assistenza sul posto di lavoro (che si può configurare quale presenza di un assistente di lavoro specializzato o job coach che prepara il dipendente per i loro compiti quotidiani).

Disability Manager

Un altro aspetto determinante il documento che si commenta brevemente è la figura del Responsabile dell'inserimento lavorativo per le persone con disabilità. Il responsabile dell'inserimento lavorativo svolge una funzione di facilitazione/mediazione che interviene sia nel momento dell'ingresso della persona con disabilità nel contesto lavorativo sia nella gestione di un ambiente di lavoro. Tra l'altro, i centri per l'impiego si fanno promotori di azioni di sensibilizzazione per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, nonché organizzano la formazione per gli operatori del collocamento mirato al fine potenziare le competenze specifiche e incrementare l'offerta di servizi per i datori di lavoro.

Tra i compiti di questa figura c'è la cura dei rapporti con il centro per l'impiego territorialmente competente per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, nonché con i servizi territoriali per l'inserimento mirato. Il responsabile dell'inserimento lavorativo contribuisce altresì a predisporre gli accorgimenti organizzativi e propone eventuali soluzioni tecnologiche per facilitare l'inclusione al lavoro, anche ai fini dei necessari accomodamenti ragionevoli. Infine, monitora l'attuazione del processo di inserimento e di inclusione, segnalando ai servizi competenti eventuali necessità di intervento per situazioni di disagio, non risolvibili nell'ambito del contesto organizzativo aziendale e per le quali si renda necessaria una revisione del progetto personalizzato.

Infine, occorre soffermarsi sulle buone pratiche di inclusione lavorativa. Si prevede in tal senso la raccolta sistematica delle buone pratiche di inclusione lavorativa al fine di contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'innalzamento degli standard di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la disponibilità su tutto il territorio nazionale di modelli replicabili di azioni, procedure e progettualità a beneficio delle persone con disabilità e dei datori di lavoro interessati dalla normativa per il collocamento mirato. E le buone pratiche individuate dovranno confluire in una Piattaforma informatica accessibile e consultabile, dinamica e aggiornabile.

L'attività di monitoraggio

Un aspetto di rilievo attiene all'attività di monitoraggio prevista dalle Linee Guida; si prevedono la promozione e il consolidamento della gestione sistematica dei dati amministrativi riferiti al Collocamento mirato, l'aggiornamento costante e regolare dei flussi informativi, sviluppo della collaborazione applicativa orientata a una piena interoperabilità tra i sistemi di riferimento sulla disabilità, nel quadro della governance regionale e in sinergia con le esigenze di uniformità espresse a livello nazionale, anche ai fini di una loro opportuna analisi e valutazione. Inoltre, è prevista una piattaforma informatica accessibile e dinamica per la raccolta sistematica delle buone pratiche di inclusione lavorativa al fine di contribuire, con la diffusione di esperienze positive ed efficaci, all'innalzamento degli standard di gestione del sistema del collocamento mirato e ad assicurare la disponibilità su tutto il territorio nazionale di modelli replicabili di azioni, procedure e progettualità.

La Banca Dati

Contestualmente alla presentazione delle Linee Guida è stato altresì presentato il Decreto 29 dicembre 2021, Definizione dei dati da trasmettere e delle altre modalità attuative della banca dati del collocamento mirato, per la razionalizzazione, la raccolta sistematica dei dati disponibili, per la semplificazione degli adempimenti, per rafforzare i controlli, nonché' per migliorare il monitoraggio e la valutazione degli interventi (GU Serie Generale n.45 del 23-02-2022).

1.2.7 GLI INCENTIVI PER L'INCLUSIONE LAVORATIVA DELLE PERSONE CON DISABILITÀ. LE DISPOSIZIONI NORMATIVE.

Con l'obiettivo di incrementare l'occupazione delle persone giovani con disabilità, il legislatore nel decreto legge n. 48/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, art. 28, ha introdotto la previsione di incentivi per la assunzione di giovani da parte di enti del terzo settore mediante l'istituzione del fondo finalizzato al riconoscimento di un contributo in favore degli enti del terzo settore, delle organizzazioni di volontariato e non profit e delle associazioni di promozione sociale che impiegano giovani lavoratori a tempo indeterminato ai sensi della legge n. 68/1999 . Il contributo è stato esteso alle persone con disabilità di età inferiore ai 35 anni, assunte nel periodo 1° agosto 2020 - 30 settembre 2024, con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

È stata stipulata altresì una convenzione dal Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale in data 8 ottobre 2024, per l'erogazione del suddetto incentivo. Sempre sull'argomento, è intervenuto, da ultimo, l'articolo 4, commi 7-bis e 7-ter, del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 2025, n. 20, che ha incrementato di quindici milioni di euro per l'anno 2025 il Fondo di cui all'articolo 28, comma 1, del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

Le assunzioni dovevano essere effettuate nel periodo compreso tra il 1° agosto 2022 e il 31 dicembre del 2023. Le modalità di ammissione, quantificazione ed erogazione del contributo, le modalità e i termini di presentazione delle domande, nonché le procedure di controllo sono definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato per le disabilità e del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 1° marzo 2024.

Così, con il decreto interministeriale 27 giugno 2024 sono state definite le modalità di ammissione, quantificazione ed erogazione del contributo, di cui al Fondo istituito dall'articolo 28, comma 1, del decreto legge 4 maggio 2023, n. 48 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 luglio 2023, n. 85, come modificato dall'articolo 18 del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18, di seguito "Fondo".

Sono, altresì, disciplinate le modalità e i termini di presentazione delle domande, nonché le procedure di controllo relative al contributo di cui al presente comma.

CAPITOLO 2
IL SISTEMA DEL COLLOCAMENTO MIRATO E I PRINCIPALI ANDAMENTI

2.1 I DATORI DI LAVORO E LA QUOTA DI RISERVA

2.1.1 IL PROSPETTO INFORMATIVO DISABILI

La principale fonte amministrativa utile a descrivere le informazioni riguardanti le aziende e le organizzazioni sottoposte ad obbligo di assunzione ai sensi della Legge n.68 del 1999 è rappresentata dalle dichiarazioni PID (Prospetto Informativo Disabili) che le aziende con almeno 15 dipendenti sono tenute ad inviare ai fini del rispetto dell'obbligo normativo (le cd. quote di riserva).
Il Prospetto Informativo è una dichiarazione in cui i datori di lavoro indicano la propria situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione di personale disabile e/o appartenente alle altre categorie protette e i posti di lavoro con relative mansioni disponibili, come previsto dalla Legge 12 marzo 1999 n. 68. La trasmissione deve avvenire entro il 31 gennaio di ogni anno in modalità esclusivamente telematiche - secondo le disposizioni contenute nel Decreto interministeriale 2 novembre 2010 - con riferimento alla situazione occupazionale al 31 dicembre dell'anno precedente. Il Prospetto non deve essere necessariamente inviato ogni anno ma solo qualora, rispetto all'ultimo invio, vi siano stati cambiamenti nella situazione occupazionale tali da modificare l'obbligo di legge oppure da incidere sul computo della quota di riserva.
L'adempimento riguarda sia i datori di lavoro pubblici che privati con 15 o più dipendenti, costituenti base di computo per il calcolo della quota di riserva.
I datori di lavoro pubblici e privati, che hanno la sede legale e le unità produttive ubicate in un'unica Regione o Provincia Autonoma e che adempiono all'obbligo direttamente, inviano il Prospetto Informativo presso il servizio informatico messo a disposizione dalla Regione o Provincia Autonoma di appartenenza. I datori di lavoro che hanno la sede legale e le unità produttive ubicate in due o più Regioni o Province Autonome, inviano il Prospetto Informativo presso il servizio informatico dove è ubicata la sede legale dell'azienda.
I sistemi informatici rilasciano una ricevuta dell'avvenuta trasmissione che fa fede - salvo prova di falso - per attestare l'esatto adempimento di legge.

2.1.2 SITUAZIONE OCCUPAZIONALE E QUOTE DI RISERVA DICHIARATE DAI PROSPETTI INFORMATIVI

Nel 2022, primo dei due anni oggetto della presente Relazione, i datori pubblici e privati che hanno presentato dichiarazioni a seguito di cambiamenti della propria situazione occupazionale risultano essere un totale di 127.295 (Tabella 1), con la quota percentuale di datori di lavoro privati che si dimensiona con il 95,7% dei dichiaranti. La situazione occupazionale al 31 dicembre 2022 riferita a quei datori di lavoro, pubblici e privati, che avevano compilato il PID riportava un numero di lavoratori in forza pari a 12.127.529 unità, 391.299 lavoratori con disabilità (3,2%) e un numero di scoperture temporanee dichiarate di 168.940 posizioni, pari al 30,1% del totale della quota di riserva nazionale. La distribuzione percentuale delle quote di riserva tra pubblico e privato mostra che gli enti pubblici, a fronte di una rappresentanza del 4,3% dei dichiaranti, esprimono il 21,4% della quota di riserva generale e il 23,5% delle scoperture temporanee. La lettura dei dati per categoria d'azienda mostra l'incidenza sul totale della categoria dimensionale 15-35 dipendenti sia nel privato (59,2%), sia nel pubblico (43,5%), ma sono enti ed aziende oltre i 50 dipendenti (pari al 19,4% nel privato e al 38,3% nel pubblico) che assicurano la maggiore quota di riserva (con il 77,6% per le aziende e il 96,9% per le organizzazioni pubbliche) e le relative scoperture temporanee (rispettivamente il 20,9% e il 32,5% sul totale).

Tabella 1 - Distribuzione delle aziende soggette ad obbligo di assunzione di persone con disabilità per presenza o meno di scoperture, per classe di addetti e tipo di organizzazione (v. ass.). Anno 2022

	CATEGORIA AZIENDA	Numero Dichiaranti Senza scoperture Disabilità	Numero Dichiaranti Con scoperture Disabilità	Totale Dichiaranti	Quota Riserva	Numero scoperture Disabilità
Imprese private	Da 15 a 35 dipendenti	42.799	29.300	72.099	71.887	29.302
	Da 36 a 50 dipendenti	8.116	5.443	13.559	27.117	7.403
	Oltre i 50 dipendenti	7.739	15.868	23.607	342.850	92.556
	ND	12.581		12.581	-	-
Imprese private Totale		71.235	50.611	121.846	441.854	129.261
Organizzazioni pubbliche	Da 15 a 35 dipendenti	1.854	517	2.371	2.364	517
	Da 36 a 50 dipendenti	559	121	680	1.360	164
	Oltre i 50 dipendenti	907	1.179	2.086	116.396	38.998
	ND	312		312	-	-
Organizzazioni pubbliche Totale		3.632	1.817	5.449	120.120	39.679
Totale complessivo		**74.867**	**52.428**	**127.295**	**561.974**	**168.940**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 2 - Distribuzione delle aziende soggette ad obbligo di assunzione di persone con disabilità per presenza o meno di scoperture, per classe di addetti e tipo di organizzazione (v. ass.). Anno 2023

	CATEGORIA AZIENDA	Numero Dichiaranti Senza scoperture Disabilità	Numero Dichiaranti Con scoperture Disabilità	Totale Dichiaranti	Quota Riserva	Numero scoperture Disabilità
Imprese private	Da 15 a 35 dipendenti	45.470	30.183	75.653	75.447	30.190
	Da 36 a 50 dipendenti	8.469	5.543	14.012	28.023	7.509
	Oltre i 50 dipendenti	8.445	16.366	24.811	355.660	93.207
	ND	13.775		13.775	-	-
Imprese private Totale		76.159	52.092	128.251	459.130	130.906
Organizzazioni pubbliche	Da 15 a 35 dipendenti	1.892	524	2.416	2.409	524
	Da 36 a 50 dipendenti	573	113	686	1.372	149
	Oltre i 50 dipendenti	924	1.211	2.135	125.518	46.749
	ND	319		319	-	-
Organizzazioni pubbliche Totale		3.708	1.848	5.556	129.299	47.422
Totale complessivo		**79.867**	**53.940**	**133.807**	**588.429**	**178.328**

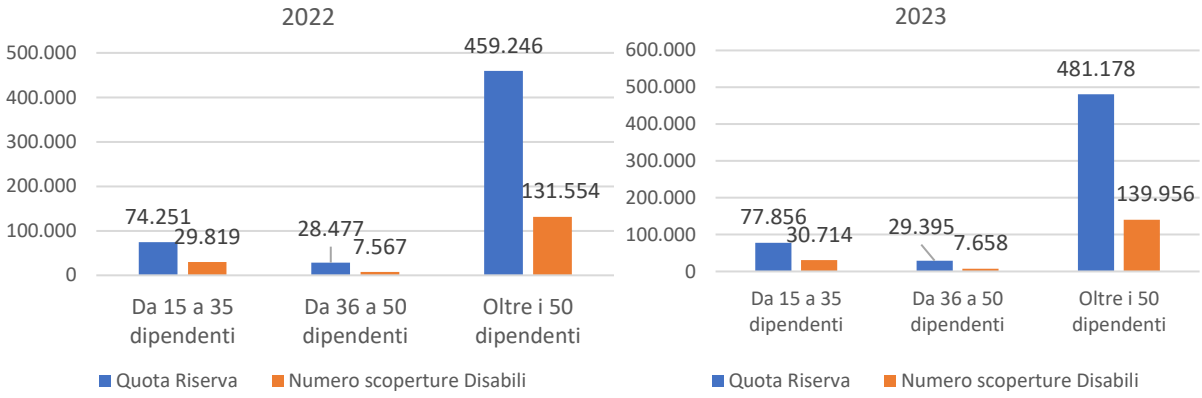
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Il riepilogo delle informazioni riferite ai Prospetti informativi del 2023 (Tabella 2) mostra un incremento dei datori di lavoro che dichiarano cambiamenti nella situazione occupazionale tali da modificare l'obbligo di legge oppure da incidere sul computo della quota di riserva (+ 6.512 dichiarazioni). Si registrano, in maniera

analoga, una crescita del calcolo della quota di riserva (+26.455 unità) e delle scoperture complessive (+9.388). Rimangono simili le distribuzioni percentuali descritte per l'anno precedente, fatta eccezione per le scoperture registrate dalle organizzazioni pubbliche oltre i 50 dipendenti, che risultano più elevate.

Nella Figura 1 vengono rappresentati graficamente i dati del biennio 2022-2023 riferiti a quote di riserva e numero di scoperture, disaggregati per classe di addetti di imprese private e organizzazioni pubbliche. La percentuale nazionale media di scopertura dichiarata dai datori di lavoro nel biennio è pari al 30%. Tra le imprese private oltre i 50 dipendenti, il numero medio di scoperture al 31 dicembre per il biennio è pari a 6 posizioni. Nelle organizzazioni pubbliche di analoga categoria, si registrano nel 2022 valori medi di 33 unità che, come precedentemente accennato, aumentano a 38 nel 2023.

Figura 1 - Imprese private e pubbliche: quote di riserva e numero di scoperture per classe di addetti (v. ass.) al 31 dicembre. Anni 2022 - 2023

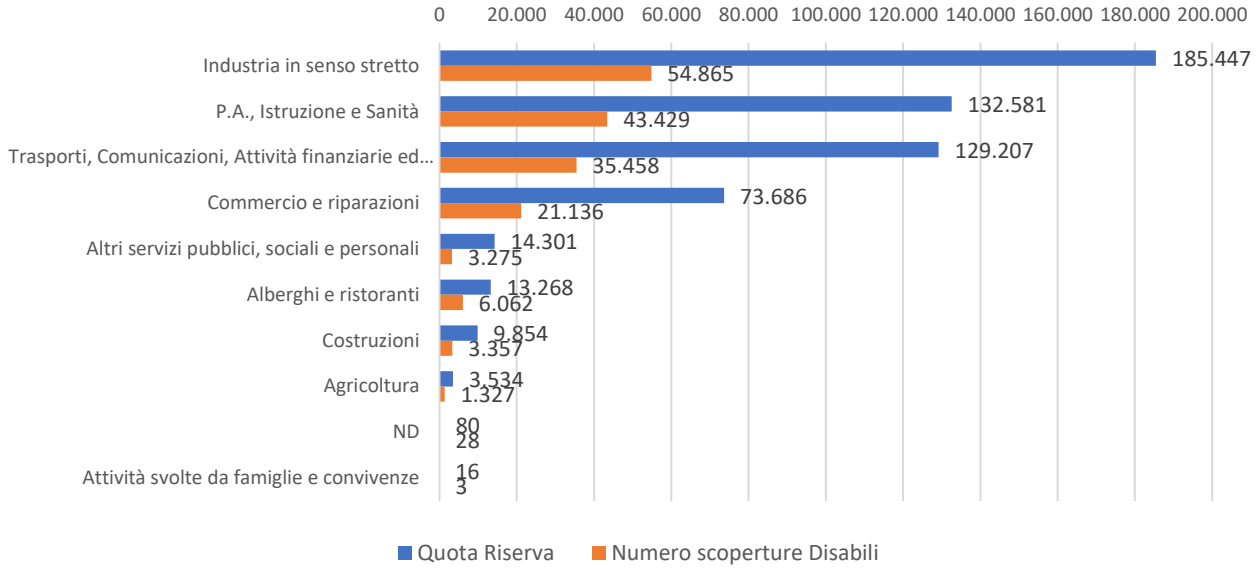


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

I successivi grafici (Figura 2, Figura 3) esaminano sinteticamente i valori riferiti, per il biennio 2022-2023, alle quote di riserva per settore di attività economica. L'analisi evidenzia, per entrambe le annualità considerate, il peso dell'Industria in senso stretto nel panorama delle posizioni disponibili per le persone con disabilità in Italia. Nel 2023, il numero di datori di lavoro dichiaranti ha raggiunto quota 133.807 (rispetto ai 127.295 dell'annualità precedente); il settore industriale (54.136 dichiaranti nel 2023) assicura il 32,5% della quota di riserva nazionale (rispetto al 33% dell'anno precedente). Alla data del 31 dicembre 2023, il tasso di scopertura nel settore ammontava al 30% del potenziale complessivo, con una media di 2,5 posizioni vacanti per datore di lavoro soggetto agli obblighi di assunzione.

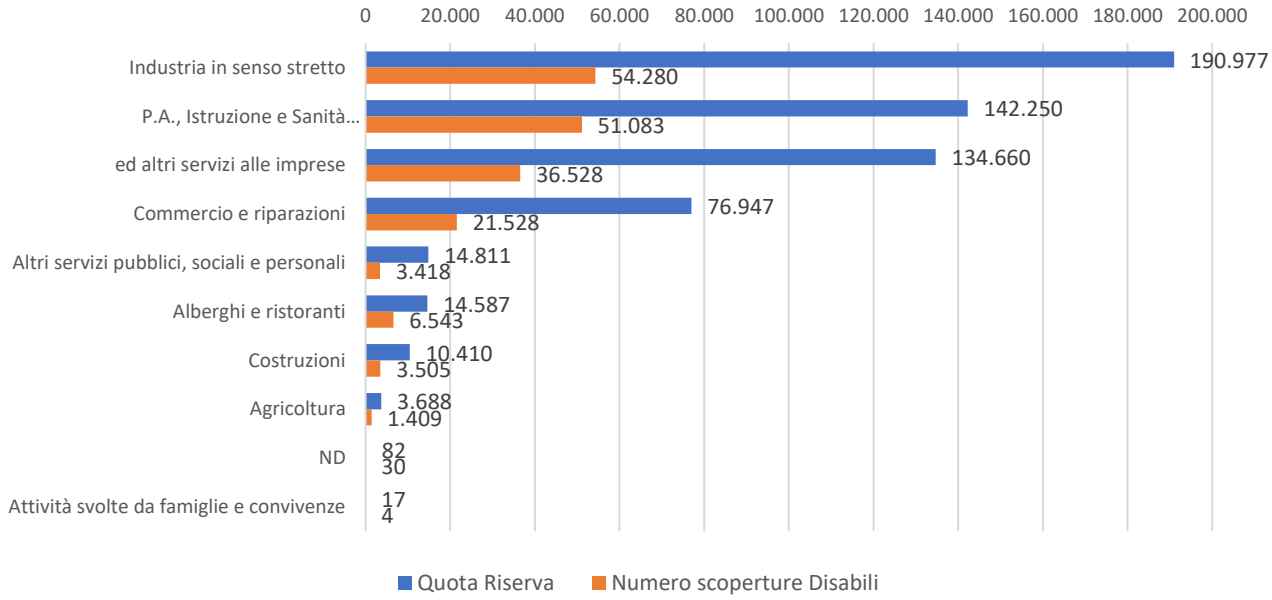
Nella medesima annualità di riferimento, il comparto della Pubblica Amministrazione, Istruzione e Sanità si conferma il secondo settore per capienza rispetto agli obblighi della Legge 68/99, con 142.250 posizioni computate nel 2023 e un tasso di scopertura temporaneo del 36%. Il numero di datori dichiaranti in questo ambito è pari a 10.817, con una media di 14 scoperture per organizzazione.
Altri settori mostrano una maggiore percentuale di posizioni scoperte rispetto alla propria quota di riserva. Sebbene meno rilevanti per dimensione e influenzati dalla stagionalità degli andamenti, questi comparti confermano negli anni problematicità nel soddisfare gli obblighi normativi. In particolare, il settore agricolo ha registrato un tasso di scopertura del 38% a fine 2023, mentre il comparto alberghiero e della ristorazione ha raggiunto il 45%.

Figura 2- Imprese private e enti pubblici tenuti all'obbligo: quota di riserva e scoperture con disabilità per settore di attività economica (v. ass.) al 31 dicembre. Anno 2022



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 3 - Imprese private e enti pubblici tenuti all'obbligo: quota di riserva e scoperture con disabilità per settore di attività economica (v. ass.) al 31 dicembre. Anno 2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

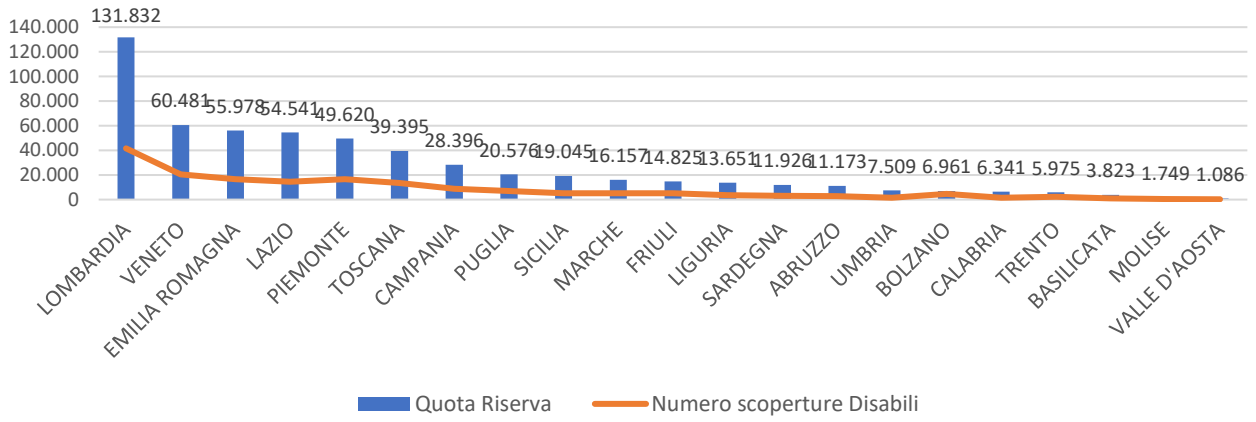
La lettura dei dati per macroarea geografica (Tabella 3) evidenzia anche in questo biennio la rilevanza in termini assoluti e di incidenza della ripartizione composta dalle regioni nord occidentali. Tale macroarea, infatti, pesa per il 35% sul totale della quota di riserva nazionale, con una percentuale equivalente anche nel conteggio delle scoperture temporanee.

Tabella 3 - Distribuzione dei datori di lavoro pubblici e privati dichiaranti. Quote di riserva e scoperture. Per macro area (v. ass.). Anni 2022- 2023

	Dichiaranti Senza scoperture Disabilità		Dichiaranti Con scoperture Disabilità		Totale Dichiaranti		Quota Riserva		Scoperture Disabilità	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Nord Ovest	61.897	65.809	21.914	22.419	83.811	88.228	196.189	206.624	61.932	65.493
Nord Est	41.522	49.102	17.348	18.742	58.870	67.844	142.783	148.071	46.852	48.599
Centro	40.236	37.391	15.117	14.447	55.353	51.838	119.039	122.318	36.668	35.876
Sud e Isole	40.240	42.560	12.135	12.714	52.375	55.274	103.029	107.405	29.947	31.121
ITALIA	**183.895**	**194.862**	**66.514**	**68.322**	**250.409**	**263.184**	**561.040**	**584.418**	**175.399**	**181.089**

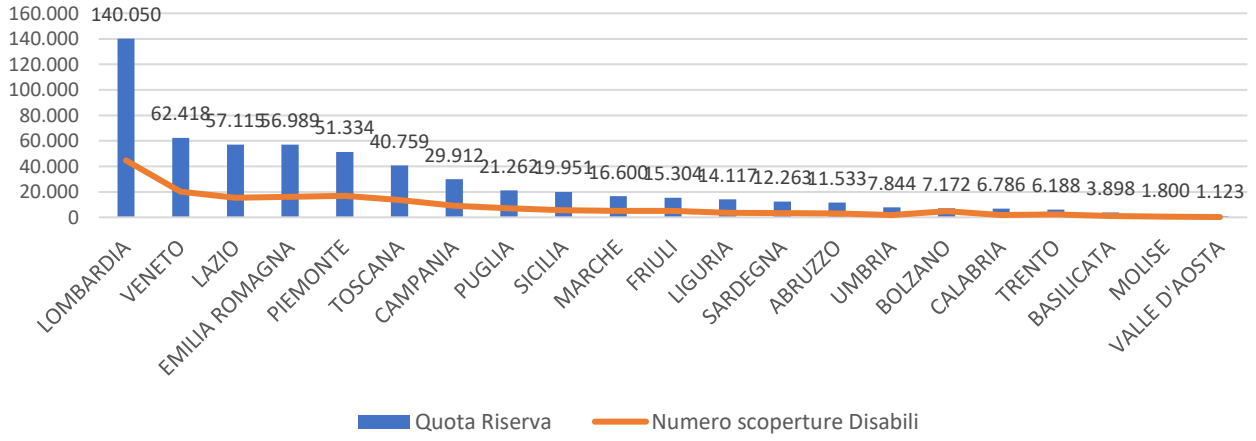
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 4 - Distribuzione della quota di riserva e scoperture per regione (v. ass.). Anno 2022



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 5 - Distribuzione della quota di riserva e scoperture per regione (v. ass.). Anno 2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

L'analisi della distribuzione geografica delle quote di riserva nel biennio (Figura 4 e Figura 5) evidenzia una configurazione regionale stabile e ben delineata per l'intervallo temporale considerato. Nel 2023, la Regione Lombardia ha assorbito il 24% della quota nazionale, corrispondente a oltre 95.000 posizioni occupate,

mentre il numero di posti scoperti ammonta a oltre 44.600. I grafici presentano, in valori assoluti, i dati relativi al biennio sulle quote di riserva e sulle posizioni vacanti, aggregati per regione e dichiarati dai datori di lavoro pubblici e privati esclusivamente in seguito a variazioni della propria situazione occupazionale.
A livello nazionale, il 69% della quota di riserva totale è già assegnata a lavoratori con disabilità, con le sole Umbria e Valle d'Aosta che mostrano un tasso di occupazione superiore al 75%.

Nel compilare la propria dichiarazione del prospetto informativo, i datori di lavoro hanno a disposizione una sezione specifica dedicata alla descrizione delle posizioni disponibili per lavoratori con disabilità appartenenti alle categorie protette. Questo quadro riepilogativo include informazioni dettagliate sulle qualifiche professionali, sulle mansioni con relativa descrizione dei compiti, sul comune di assunzione, sulle competenze richieste e controindicazioni, nonché sulla presenza di barriere architettoniche.
Nella Tabella 4 vengono riepilogate le dieci qualifiche professionali maggiormente richieste a livello nazionale, ordinate in base al numero complessivo di posti disponibili. La qualifica più frequentemente offerta, anche nel biennio 2022 – 2023, è quella di Commesso nelle vendite al dettaglio. Come nelle annualità precedenti, seguono il profilo di Addetto agli affari generali e, con minori citazioni, le mansioni di Addetto alla gestione dei magazzini, Imballaggio e Servizi di pulizia.
A corredo dell'elenco delle posizioni più ricercate, la tabella fornisce anche il dato totale delle mansioni e qualifiche espresse dai datori di lavoro in Italia (63.603 nel 2023).

Tabella 4 - Numero di posti disponibili a livello nazionale, prime 10 qualifiche professionali (v. ass.). Anni 2022 - 2023

Descrizione Qualifica	**2022**	**2023**
Commessi delle vendite al minuto	5.754	5.995
Addetti agli affari generali	4.753	4.895
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.558	2.717
Personale non qualificato addetto ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	1.541	1.669
Analisti e progettisti di software	1.435	1.496
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	1.427	1.438
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni assimilate	1.060	1.126
Addetti a funzioni di segreteria	1.017	1.114
Professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche	1.084	1.064
Facchini, addetti allo spostamento merci ed assimilati	975	1.046
Totale posti disponibili per qualifiche richieste	**60.487**	**63.603**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.1.3 IL RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DELLE IMPRESE PRIVATE

Il calcolo della computabilità così come previsto dalla legge 68/99 e modificato in base alle successive circolari interpretative e dei D.Lgs 151 del 2015 e D.Lgs 185 del 2016, si riferisce alla modalità con cui si determina il numero di lavoratori con disabilità che un'azienda deve assumere in base alla sua dimensione e al numero totale di dipendenti.

In particolare, la legge stabilisce che le aziende pubbliche e private con un minimo di 15 dipendenti sono obbligate ad assumere una percentuale di lavoratori con disabilità. La percentuale varia in base alla dimensione dell'azienda:

- Da 15 a 35 dipendenti: è obbligatoria l'assunzione di un lavoratore con disabilità
- Da 36 a 50 dipendenti: è obbligatoria l'assunzione di due lavoratori con disabilità
- Oltre 50 dipendenti: è obbligatoria l'assunzione di lavoratori con disabilità in misura pari al 7% del totale dei dipendenti.

Il calcolo della computabilità tiene conto anche di eventuali esenzioni o riduzioni, come nel caso di aziende che già impiegano lavoratori disabili o che hanno difficoltà a rispettare l'obbligo per motivi specifici. A tale riguardo, va ricordato infatti che anche i lavoratori con disabilità pregressa rispetto alla costituzione del rapporto di lavoro sono considerati nella quota di riserva, anche se non sono stati assunti tramite il collocamento obbligatorio, a condizione che presentino una riduzione della capacità lavorativa pari o superiore al 60%, a seguito di visita di accertamento dello stato invalidante, o siano presenti minorazioni ascritte dalla I alla VI categoria di cui alle tabelle annesse al D.P.R. 915 del 1978, o siano persone con disabilità intellettiva e psichica con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45% accertata dagli organi competenti.

Tabella 5- Datori di lavoro privati. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per categoria e area geografica (v. ass.). Anni 2022-2023

		Lavoratori già disabili ex art. 4 co. 3-bis, Legge 68/99	Lavoratori divenuti disabili ex art. 4 co. 4, Legge 68/99	Lavoratori in convenzione ex art. 12 - bis, Legge 68/99	Lavoratori in convenzione ex art. 14 D.Lgs 276/2003	Lavoratori disabili somministrati (art. 34 D.Lgs 15/06/2015, n. 81)	N.d.*	Computabilità Totale
2022	Centro	722	1.662	0	5	291	226	2906
	Nord Est	373	1.132	0	255	325	1138	3.223
	Nord Ovest	431	3.026	19	893	310	1385	6.064
	Sud e Isole	691	859	0	0	9	146	1705
	Italia	2.217	6.679	19	1..153	935	2895	13.898
2023	Centro	862	1741	0	1	254	253	3.111
	Nord Est	394	1220	0	268	293	1.281	3.456
	Nord Ovest	910	3586	0	1.115	456	1.032	7.099
	Sud e Isole	700	1.015	1	0	18	264	1.998
	Italia	2.866	7.562	1	1.384	1.021	2.830	15.664

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di lavoratore
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Rispetto alla precedente relazione, in cui sono stati piuttosto evidenti anche gli effetti della pandemia da Covid -19, il biennio oggetto di analisi rileva una situazione sostanzialmente in continuità con quella precedente. Nel 2022 e nel 2023 il numero dei lavoratori ha continuato ad aumentare, in particolare per la classe di lavoratori divenuti inabili al lavoro ex art. 4 co. 4, Legge 68/1999, che ha incrementato notevolmente i valori anche per singola area geografica. Fattore interessante riguarda il dato delle categorie in cui non è disponibile il dato distinto per tipologia di lavoratore: qui, infatti, si segnala un valore inferiore a quello del 2021 e in lieve diminuzione ancora per il 2023, permettendo di leggere con maggiore chiarezza l'aumento

dei dati registrato. In continuità con il biennio precedente, anche questa volta il territorio che presenta il dato più elevato di lavoratori computabili risulta essere il Nord-ovest, con valori doppi e più che doppi nel 2023 rispetto alle altre zone del Paese (Tabella 5).
Anche nel biennio considerato la componente femminile ha continuato a crescere, insieme al dato generale, per quanto il salto maggiore sia avvenuto nel 2023 rispetto al 2022 passando, cioè, dal 33% al 37,5%.
Tra le categorie di lavoratrici maggiormente in aumento risulta esserci quella dei Lavoratori divenuti disabili ex art. 4 co. 4, Legge 68/99, che ha registrato una presenza femminile pari a circa il 48% di quella femminile totale e a circa il 36% di quella totale (Tabella 6). Nell'ambito di tale categoria di lavoratrici, la presenza delle donne è più forte nelle aree del Nord Ovest e del Nord est, con valori percentuali pari rispettivamente al 50% e 46%.

Tabella 6 - Datori di lavoro privati. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per sesso (v. ass.). Anno 2022 -2023

	2022		**2023**	
	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
Lavoratori già disabili ex art. 4 co. 3-bis, Legge 68/99	2.217	646	2.866	841
Lavoratori divenuti disabili ex art. 4 co. 4, Legge 68/99	6679	2.399	7.562	2.861
Lavoratori in convenzione ex art. 12 - bis, Legge 68/99	19	7	1	0
Lavoratori in convenzione ex art. 14 D.Lgs 276/2003	1.153	432	1.384	519
Lavoratori disabili somministrati (art. 34 D.Lgs 15/06/2015, n. 81)	935	287	1021	352
N.d.*	2.895	1.218	2.830	1.303
Computabilità Totale	**13.898**	**4989**	**15.664**	**5.876**

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di lavoratore
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.1.4 IL RICONOSCIMENTO DI COMPUTABILITÀ NELLA QUOTA DI RISERVA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anche per il settore pubblico si registrano valori in crescita: nel 2022 e nel 2023, il dato aumenta e arriva quasi a raddoppiare rispetto a quanto rilevato nel 2020. La categoria più presente si conferma anche in questo caso quella dei Lavoratori divenuti disabili ex art.4 co. 4, Legge 68/99, il cui dato supera il 66% per entrambe le annualità e registra la sua presenza prevalentemente nelle aree del Nord Ovest e del Nord Est (Tabella 7).
Subisce invece un discreto calo la presenza delle donne nel settore pubblico, registrando valori più bassi del biennio precedente, poco oltre il 52% nel 2022 e quasi il 51% nel 2023. La categoria in cui le donne sono maggiormente presenti rimane quella dei lavoratori divenuti disabili ex art.4 comma 4, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018), dove si registra il 47,5% della presenza femminile nel 2022 e il 50% nel 2023. Rimane infine piuttosto stabile il dato complessivo relativo alla percentuale dei lavoratori computabili ai fini della quota di riserva ma di cui non viene specificata la categoria (n.d.), che offre, in generale, un dato pressoché identico nel 2022 e in lievissimo aumento nel 2023 ma, anche in questo caso, registra un calo per la componente femminile (Tabella 8).

Tabella 7 - Datori di lavoro pubblici. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per categoria e area geografica (v. ass.). Anni 2022 – 2023

		Lavoratori già disabili ex art.4 co. 3-bis, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018)	Lavoratori divenuti disabili ex art.4 co. 4, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018)	Altro	N. d.*	Computabilità Totale
2022	Centro	17	10	0	21	48
	Nord Est	40	173	0	121	334
	Nord Ovest	70	534	36	90	730
	Sud e isole	10	82	0	4	96
	Italia	**137**	**799**	**36**	**236**	**1.208**
2023	Centro	5	11	0	40	56
	Nord Est	56	316	0	128	500
	Nord Ovest	122	590	31	90	833
	Sud e isole	51	118	0	1	170
	Italia	**234**	**1.035**	**31**	**259**	**1.559**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di lavoratore
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 8 - Datori di lavoro pubblici. Riconoscimento di computabilità nella quota di riserva di cui all'art. 3 della Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre, per sesso (v. ass.). Anni 2022 - 2023

	2022		2023	
	Totale	Donne	Totale	Donne
lavoratori già disabili ex art.4 comma 3-bis, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018)	137	63	234	106
lavoratori divenuti disabili ex art.4 comma 4, Legge 68/99 (Accordo del 21 dicembre 2017 e successivo Accordo del 24 gennaio 2018)	799	379	1035	518
Altro*	36	20	31	17
N. d.**	236	167	259	154
Totale	1.208	629	1.559	795

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di lavoratore
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.1.5 LA SOSPENSIONE DEGLI OBBLIGHI DI ASSUNZIONE

L'impresa che si trovi in una delle condizioni richiamate dall'art. 3, co. 5, della Legge 68/99 può ricorrere alla sospensione degli obblighi di assunzione presentando una specifica comunicazione al servizio provinciale per il collocamento mirato competente sul territorio dove si trova la propria sede legale. Tale sospensione opera per un periodo pari alla durata dei trattamenti che la giustificano e termina contestualmente al cessare degli stessi (cfr. art. 4, co. 1 e 2, del D.P.R 333/2000).

Esaminando i dati raccolti, le comunicazioni di sospensione pervenute nel biennio 2022-2023 sono in larga parte motivate da procedure di mobilità, costituendone il 36% nel 2022 e il 41% nel 2023. Tale trattamento determina anche il maggior numero di posizioni in quota d'obbligo sospese per entrambe le annualità (il 51% nel 2022 e il 53% nel 2023), seguito dalla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria che determina la sospensione di circa il 31% degli obblighi di assunzione di persone con disabilità nel biennio (Tabella 9).

Tabella 9 - Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del D.P.R 333/2000) degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificate per tipologia di trattamento, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022		2023	
	Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del DPR 333/2000)	**N° obblighi sospesi**	**Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del DPR 333/2000)**	**N° obblighi sospesi**
CIGS	430	5.640	200	2.715
CIG in deroga	39	424	5	48
Contratto di solidarietà	176	578	211	789
Fondo di solidarietà di settore	94	1.006	76	527
Accordo di incentivo all'esodo	36	45	14	12
Mobilità	715	8.652	561	5.271
Mobilità in deroga	4	5	6	44
Imprese che assumono soggetti percettori di sostegno al reddito (circolare n. 2/2010)	0	0	1	100
N.d. *	469	643	290	417
Totale	**1.963**	**16.993**	**1.364**	**9.923**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

In attesa dell'emanazione del provvedimento che ammette l'impresa ad uno dei trattamenti utili per accedere alla sospensione degli obblighi di assunzione, il datore di lavoro può presentare domanda per la concessione di un'autorizzazione temporanea alla sospensione per gli stessi obblighi. Tale sospensione temporanea può essere accordata per un periodo massimo di tre mesi e rinnovata una sola volta, previo esame della situazione dell'impresa.

Considerando i dati pervenuti dalle province rispondenti, i provvedimenti di sospensione temporanea emessi nel biennio 2022-2023 risultano essere complessivamente 311 ed hanno riguardato 13.273 obblighi sospesi dei posti in quota di riserva (6.841 nel 2022 e 6.432 nel 2023). Osservando congiuntamente i dati di entrambe le annualità, la Mobilità risulta il trattamento che determina anche il maggior numero di provvedimenti di sospensione temporanea (108, nel biennio) seguita dai provvedimenti dovuti a Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS - 99, nel biennio) (Tabella 10), in coerenza con quanto già emerso dall'analisi delle Comunicazioni di sospensione che tali provvedimenti temporanei possono precedere.
Osservando la ripartizione per area geografica (Tabella 11), si può notare come nel Nord Ovest si riscontri il maggior numero di comunicazioni di sospensione degli obblighi di assunzione, costituendo circa il 58% del dato nazionale nel 2022 ed il 38% dello stesso nel 2023, mentre il maggior ricorso a provvedimenti di sospensione temporanea per entrambe le annualità si rileva nel Nord Est.

Tabella 10 - Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del D.P.R 333/2000) degli obblighi di assunzione di persone con disabilità, classificati per tipologia di trattamento, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022		**2023**	
	Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del DPR 333/2000)	**N° obblighi sospesi**	**Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del DPR 333/2000)**	**N° obblighi sospesi**
CIGS	56	903	43	713
CIG in deroga	10	307	2	20
Contratto di solidarietà	12	1.268	23	966
Fondo di solidarietà di settore	11	2131	11	2.180
Accordo di incentivo all'esodo	0	3	1	0
Mobilità	47	2.114	61	2.541
Mobilità in deroga	4	75	0	0
Imprese che assumono soggetti percettori di sostegno al reddito (circolare n. 2/2010)	0	0	0	0
N.d. *	9	40	21	12
Totale	**149**	**6.841**	**162**	**6.432**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Guardando alla numerosità delle posizioni in quota d'obbligo sospese, è nella macroarea Nord Est d'Italia che si registrano i valori più elevati. Infatti, se le posizioni in quota d'obbligo sospese riguardanti le comunicazioni di sospensione registrate in questa zona rappresentano oltre la metà (52%) del totale nazionale del biennio, i provvedimenti di sospensione temporanea rilevati nella stessa zona arrivano a determinare circa il 92% del totale nazionale di posizioni in obbligo sospese per entrambe le annualità esaminate.

Tabella 11- Comunicazioni di sospensione degli obblighi di assunzione e provvedimenti di sospensione temporanea per area geografica dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023

		Comunicazioni di sospensione (art. 4, co. 1 del D.P.R333/2000)	N° obblighi sospesi	Provvedimenti di sospensione temporanea (art. 4, co. 3 del D.P.R 333/2000)	N° obblighi sospesi
2022	Nord Ovest	1.136	6.747	19	41
	Nord Est	354	8.892	87	6.296
	Centro	203	318	16	467
	Sud e Isole	270	1.036	27	37
	Italia	**1.963**	**16.993**	**149**	**6.841**
2023	Nord Ovest	523	3.060	23	23
	Nord Est	318	5.087	91	5.919
	Centro	206	155	26	455
	Sud e Isole	317	1621	22	35
	Italia	**1.364**	**9.923**	**162**	**6.432**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.1.6 L'ESONERO PARZIALE

Ai datori di lavoro privati e agli enti pubblici economici le cui attività abbiano speciali caratteristiche è consentito, ai sensi dell'art. 5, commi 3 e 3-bis della L.68/99, di essere parzialmente esonerati dall'occupare l'intera percentuale di persone con disabilità, a condizione che essi versino un contributo esonerativo per ciascuna persona con disabilità non assunta e per ogni giorno lavorativo del periodo d'obbligo al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.
I procedimenti di autorizzazione all'esonero parziale dall'obbligo di assumere l'intera percentuale di persone con disabilità così come i criteri e le modalità per la loro concessione sono regolamentati dal Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 7 luglio 2000, n. 357.
In merito alle modalità di versamento del contributo esonerativo per coloro a cui è consentito autocertificare l'esonero, si ricorda che il nuovo riferimento è il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze dell'11 giugno 2024 che ha sostituito quello del 10 marzo 2016.
Fra il 2022 ed il 2023 è stato registrato un numero crescente di richieste di esonero parziale, che sono esitate in pratiche autorizzate per il 93,6% nel 2022 e per il 92,6% nel 2023. Il numero di persone con disabilità interessate dalle pratiche autorizzate è stato di 14.648 nel 2022 e di 16.939 nel 2023 (cfr. Tabella 12).

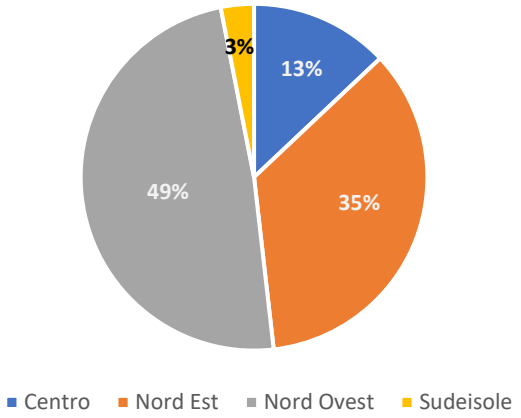
Tabella 12 - Esoneri parziali ex art.5 co. 3, Legge 68/99 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023

		N° richieste	di cui pratiche autorizzate	N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate
2022	Nord Ovest	1.628	1.479	6.603
	Nord Est	1.185	1.179	5.570
	Centro	439	386	2.055
	Sud e Isole	91	85	420
	Italia	**3.343**	**3.129**	**14.648**
2023	Nord Ovest	1.891	1.717	7.839
	Nord Est	1.358	1.346	6.575
	Centro	498	419	2.072
	Sud e Isole	132	118	453
	Italia	**3.879**	**3.600**	**16.939**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Le richieste di esonero presentate nel biennio 2022-2023, osservate dal punto di vista della loro ripartizione per macroaree geografiche, confermano ancora una volta il Nord-Ovest d'Italia quale zona di maggiore ricorso agli esoneri parziali che da sola contribuisce al 49% circa del dato complessivo nazionale (Figura 6).

Figura 6 - Distribuzione Richieste esoneri parziali per macroarea geografica aa 2022-2023 (v.%)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.1.7 LE DICHIARAZIONI DI OTTEMPERANZA AI SENSI DELL'ART. 17 DELLA L. 68/99

Quando un'impresa partecipa a gare di appalto pubbliche o intrattiene rapporti giuridici (di natura convenzionale o di concessione) con pubbliche amministrazioni deve presentare una dichiarazione preventiva del legale rappresentante che attesti la sua osservanza delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, come previsto dall'art.17 della L.68/99. La veridicità di tali dichiarazioni può essere sottoposta a verifica su richiesta delle stesse stazioni appaltanti all'Ufficio per il collocamento mirato competente per il territorio della sede legale dell'azienda.

Nel 2023 si registra un incremento del numero complessivo di dichiarazioni verificate dai servizi, le quali passano da meno di 110mila nel 2022 a oltre 120mila nell'anno seguente (Tabella 13).

Tabella 13 - Certificazioni di ottemperanza (art. 17) - Verifiche su dichiarazioni rese dai datori di lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre per area geografica (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022	**2023**
	N. verifiche effettuate	**N. verifiche effettuate**
Nord Ovest	32.496	36.100
Nord Est	31.033	34.241
Centro	22.840	22.740
Sud e Isole	21.182	27.106
Italia	107.551	120.187
N. province rispondenti	107	105

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Guardando alla distribuzione delle verifiche effettuate per macroarea nel biennio, il 30,1% ha interessato imprese del Nord-Ovest, il 28,7% del Nord-Est, il 20,0% del Centro ed il 21,2% del Sud e isole.

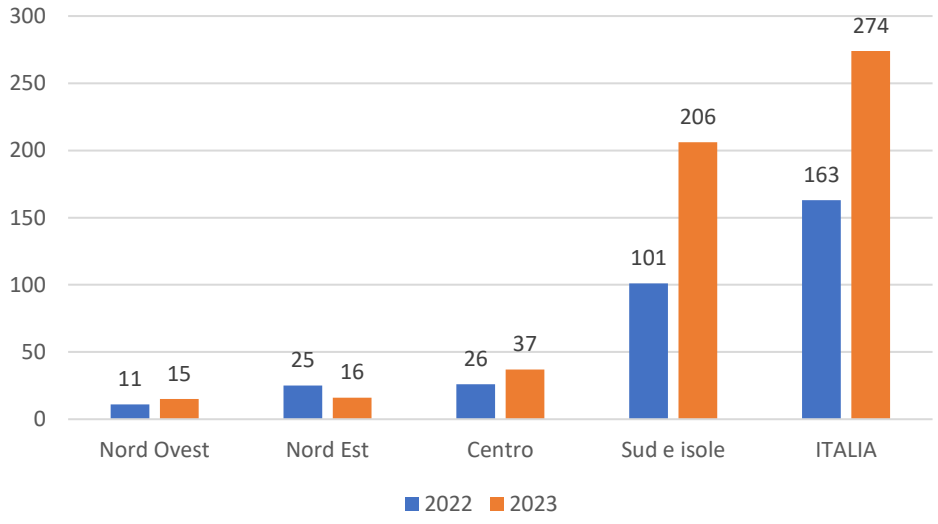
2.1.8 LE SANZIONI AMMINISTRATIVE

Coloro che non rispettano le disposizioni della L. 68/99 possono incorrere in differenti tipi di sanzioni amministrative a seconda dell'inadempienza riscontrata. Tali sanzioni sono previste dall'art.15 della norma stessa e possono essere sinteticamente riassunte nelle seguenti tipologie:

- il mancato o ritardato invio telematico del prospetto informativo (art. 9, co. 6). Il riscontro di tale inadempienza determina una sanzione che attualmente è pari a 702,43 euro, con una maggiorazione di 34,02 euro per ogni giorno di ulteriore ritardo (D.M. 194/2021);
- il mancato adempimento dell'obbligo di assunzione della persona con disabilità da parte dei datori di lavoro. Attualmente la sanzione per tale inottemperanza è pari a euro 196,05 al giorno per ciascuna posizione in quota d'obbligo non coperta. Le medesime sanzioni risultano applicabili anche in caso di violazione degli obblighi di assunzione di cui all'art. 18, co. 2, della Legge 68/99.
- L'omesso o inesatto versamento dei contributi esonerativi da parte del datore di lavoro parzialmente esonerato dagli obblighi assuntivi, decorso inutilmente il termine di diffida, comporta anch'esso l'irrogazione di una sanzione ossia il pagamento del contributo (previsto pari ad euro 39,21 per ogni giorno lavorativo per ciascuna persona con disabilità non occupata) con una maggiorazione che può variare dal 5% al 24% su base annua dell'importo originariamente dovuto, tenuto conto dell'entità dell'infrazione rilevata.

Nella Figura 7 sono riportate le comunicazioni inviate dagli uffici competenti nelle annualità 2022 e 2023 agli Ispettorati territoriali del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3.

Figura 7 - Numero di comunicazioni agli Ispettorati territoriali del lavoro sul mancato rispetto degli obblighi di assunzione di cui all'art. 3 dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

È anche sulla base di tali comunicazioni, effettuate dai servizi per il collocamento mirato, che il personale ispettivo dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) interviene con verifiche mirate (come la Direzione centrale vigilanza e sicurezza del lavoro dello stesso ente ricorda nella sua nota di accompagnamento alla lettura dei dati trasmessi).

Nella Tabella 14 sono sintetizzati i dati comunicati dalla stessa Direzione centrale dell'INL in merito alle sanzioni amministrative disposte in conseguenza degli accertamenti effettuati dal personale ispettivo degli Uffici territoriali negli anni 2022 e 2023, in particolare quelle inflitte per ritardato invio del prospetto e per mancata copertura della quota d'obbligo di cui all'art. 3 e all'art. 18 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Tabella 14 - Numero di sanzioni disposte dagli Ispettorati territoriali del lavoro dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 - 2023

Numero Sanzioni disposte dagli Ispettorati territoriali del lavoro	Annualità 2022	Annualità 2023
Per ritardato invio del prospetto	105	21
Totale sanzioni per mancata copertura della quota d'obbligo	127	26
di cui all'art. 3	*111*	*20*
di cui all'art. 18	*15*	*6*
di cui art. 3 o 18 non differenziati	*1*	*0*

Fonte: Ispettorato Nazionale del Lavoro - Direzione centrale per la tutela, la vigilanza e la sicurezza del lavoro. Elaborazioni INAPP 2025

Le sanzioni disposte dagli Ispettorati territoriali del lavoro nel biennio 2022-2023 sono state in prevalenza motivate da una mancata copertura delle quote d'obbligo da parte dei datori di lavoro. Sono state, infatti, comminate 153 sanzioni per tale causa (127 nel 2022 e 26 nel 2023) mentre risultano 126 quelle disposte per mancato invio del prospetto informativo (105 nel 2022 e 21 nel 2023).

Complessivamente, si osserva una riduzione del numero di sanzioni emesse nel 2023 rispetto all'annualità precedente, soprattutto se si confronta tale dato con quello delle segnalazioni fatte dagli uffici competenti all'Ispettorato rispetto ad entrambe le annualità (sopra riportato nella Figura 7).

La disomogeneità dei diversi sistemi informativi in uso presso gli uffici dell'INL e presso i Carabinieri Tutela del Lavoro ispettivi rende difficoltosa la restituzione di dati di monitoraggio omogenei. Pertanto, la Tabella 14oltre a riportare i totali per tipologia, presenta il dato sulla mancata copertura della quota d'obbligo come registrato dai diversi sistemi rispetto agli obblighi collegati all'art.3 piuttosto che all'art.18. Con la dovuta premessa appena fatta, è comunque possibile affermare che la quota più rilevante di sanzioni è relativa a mancate coperture delle quote di riserva di cui all'art.3 della L.68/99.

Inoltre, non sono disponibili dati relativi alle diffide impartite ai sensi dell'art. 15, co. 4-bis, che necessariamente precedono l'applicazione della sanzione per mancata copertura della quota d'obbligo.

Per quanto riguarda invece le misure sanzionatorie delle amministrazioni pubbliche, si ricorda che ai responsabili di inadempienze relative alle disposizioni di cui alla Legge 68/99 si applicano le sanzioni penali, amministrative e disciplinari previste dalle norme sul pubblico impiego.

2.2 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI

2.2.1 IL FONDO PER IL DIRITTO AL LAVORO DEI DISABILI.

Il D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151 (adottato in attuazione della delega conferita al Governo con la legge 10 dicembre 2014, n. 183), dopo avere modificato la disciplina degli incentivi all'assunzione delle persone con disabilità ex art. 13 della legge 68 del 1999, superando il sistema che prevedeva il riparto annuale delle risorse finanziarie dallo Stato alle Regioni e la successiva erogazione dalle Regioni ai datori di lavoro, sulla base delle assunzioni effettuate l'anno precedente, ha introdotto un sistema incentrato su una fruizione automatica ed immediata dell'incentivo.
Il suddetto decreto legislativo ha, inoltre, previsto la possibilità di finanziare, a valere sulle risorse del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili e nei limiti del 5 per cento delle risorse complessive, sperimentazioni di inclusione lavorativa delle persone con disabilità da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
La domanda per la fruizione dell'incentivo, previsto per le assunzioni effettuate dai datori di lavoro a decorrere dal 01.01.2016, è trasmessa all'INPS attraverso apposita procedura telematica.
L'incentivo economico viene corrisposto al datore di lavoro mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili ed è rapportato alla retribuzione lorda imponibile ai fini previdenziali, variando in funzione del grado e della tipologia di riduzione della capacità lavorativa del soggetto assunto. Anche la durata del beneficio contributivo varia in base alle caratteristiche del lavoratore assunto e alla tipologia del rapporto di lavoro, come da tabella di seguito riportata (Tabella 15).

Tabella 15 - Modalità di erogazione dell'incentivo economico

<table>
<tr><th>Lavoratore con Disabilità</th><th>Modalità</th><th>Periodo</th><th>Misura</th></tr>
<tr><td>- Con riduzione della capacità lavorativa superiore al 79%
- o minorazioni ascritte dalla1a alla 3a categoria di cui alle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, e successive modificazioni</td><td rowspan="2">Assunzioni a tempo indeterminato</td><td>36 mesi</td><td>70% Retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali</td></tr>
<tr><td>- con riduzione della capacità lavorativa compresa tra il 67% e il 79%
- o minorazioni ascritte dalla 4a alla 6a categoria di cui alle tabelle citate.</td><td>36 mesi</td><td>35% Retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali</td></tr>
<tr><td rowspan="2">intellettiva e psichica con riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%</td><td>Assunzioni a tempo indeterminato</td><td>60 mesi</td><td rowspan="2">70% Retribuzione mensile lorda imponibile ai fini previdenziali</td></tr>
<tr><td>Assunzioni a tempo determinato di durata non inferiore a dodici mesi</td><td>Per tutta la durata del contratto</td></tr>
</table>

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 2025

Il Fondo è alimentato dalla componente statale, nonché dalle somme versate dai datori di lavori a titolo di contributo esonerativo ex art. 5, comma 3-bis, della legge 68 del 1999 e, a decorrere dall'anno 2020, dai versamenti da parte di soggetti privati a titolo spontaneo e solidale.
Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per le disabilità e il Ministro dell'economia e delle finanze, è definito l'ammontare delle risorse del Fondo che vengono trasferite all'INPS a decorrere dal 2016 e rese disponibili per la corresponsione dell'incentivo al datore di lavoro. Il decreto de quo viene aggiornato annualmente al fine di attribuire le risorse che affluiscono al Fondo per il versamento dei contributi esonerativi nonché quelle versate come atto di liberalità.

Nel periodo di indagine, con il decreto interministeriale del 26 settembre 2022 sono state attribuite ad INPS per l'annualità 2022 risorse pari a 54.304.698 euro, ulteriori rispetto ai 21.915.742 euro, già stanziati per quell'annualità dall'originario decreto interministeriale 24 febbraio 2016 nonché dal DPCM 21 novembre 2019 per complessivi euro 76.220.440,00, mentre con il successivo decreto interministeriale del 17 novembre 2023 è stato disposto per il 2023 uno stanziamento complessivo pari ad euro 77.663.393.
A partire dall'anno 2022 è prevista una decurtazione progressiva del Fondo, per effetto dell'art. 12-quinquies, comma 6, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, al fine di finanziare le misure previste dal medesimo art. 12 in favore dei lavoratori con disturbo dello spettro autistico in imprese sociali nelle misure di seguito riportate: "Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 5,22 milioni di euro per l'anno 2022, 6,69 milioni di euro per l'anno 2023, 8,37 milioni di euro per l'anno 2024, 8,42 milioni di euro per l'anno 2025, 10,85 milioni di euro per l'anno 2026, 11,95 milioni di euro per l'anno 2027, 14,06 milioni di euro per l'anno 2028, 14,16 milioni di euro per l'anno 2029, 14,25 milioni di euro per l'anno 2030 e 14,33 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, di cui all'art. 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68".
La norma, pertanto, prevede una decurtazione progressiva del Fondo, che porterà ad una riduzione a regime di 14,33 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

2.2.2 QUADRO FINANZIARIO RELATIVO ALL'ANNUALITÀ 2022 -2023

Il quadro finanziario relativo alle annualità 2022 – 2023 risulta il seguente:

Tabella 16 - Risorse finanziarie Fondo per il diritto al lavoro delle persone con disabilità (v. ass. in €) Annualità 2022 - 2023

Risorse attribuite all'INPS	**2022**	**2023**
Decreto Interm. 24 febbraio 2016	20.000.000	20.000.000
DPCM 21 novembre 2019	1.915.742	1.915.742
Decreto Interm. 26 settembre 2022,	54.304.698	
Decreto Interm. 17 novembre 2023		55.747.651
Totale	76.220.440	77.663.393

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Elaborazioni Inapp 2025

L'INPS provvede al monitoraggio delle minori entrate valutate con riferimento alla durata dell'incentivo, inviando relazioni trimestrali al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze.
Si riportano di seguito i dati risultanti dalle relazioni INPS:

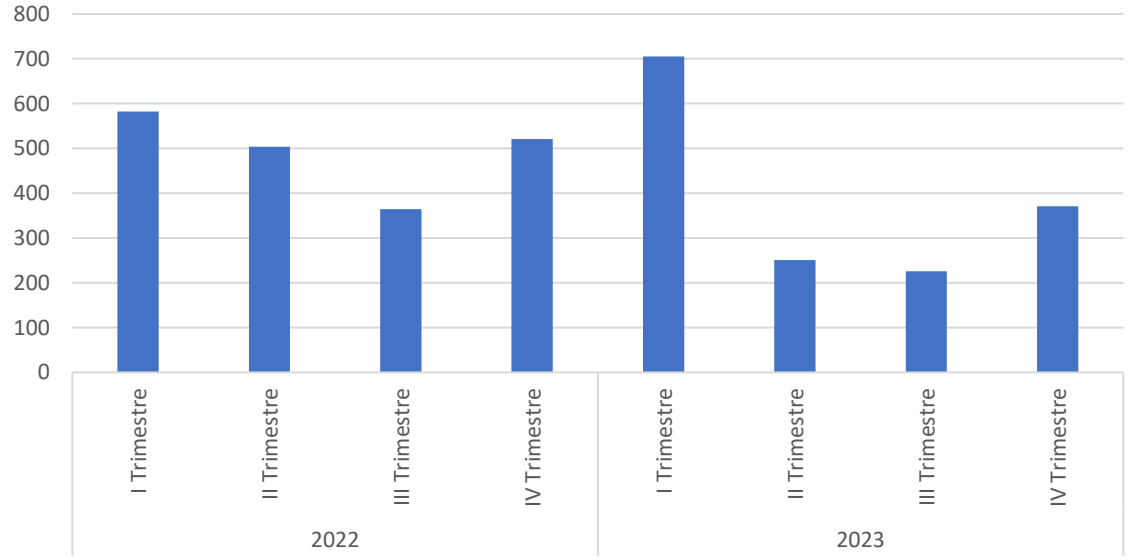
Tabella 17 - Assunzioni di lavoratori con disabilità cui è stato riconosciuto l'incentivo di cui all'art. 13 della L. 68/1999. Anni 2022 - 2023

	2022	2023
Assunzioni di lavoratori con disabilità	1971	1553
Datori di lavoro	1971	1553
Media assunzioni per datore	1,00	1,00

Nota: Dati riportati nelle estrazioni INPS relativamente ai datori di lavoro, ai settori di intervento della misura e alle tipologie di disabilità oggetto di incentivazione.
Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale. Elaborazioni INAPP 2023

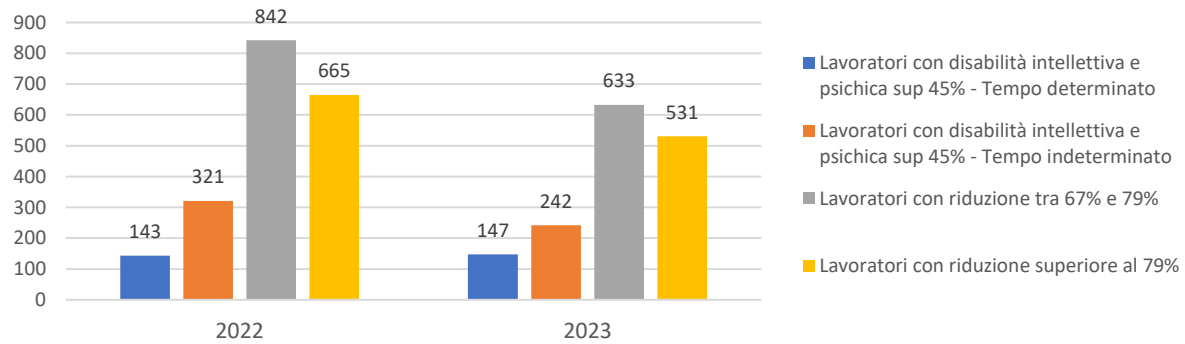
La Tabella 17 mostra gli esiti del monitoraggio dell'andamento dell'incentivo all'assunzione dei lavoratori con disabilità sulla base delle relazioni INPS. Emerge come il numero di assunzioni cui è stato riconosciuto l'incentivo sia, per il 2022, in continuità con la crescita dell'anno precedente (2021) aumentato di circa 409 unità pari al 30% a fronte di un calo di circa 418 unità registrato nel 2023.
Analogo è l'andamento del numero di datori di lavoro che hanno ricevuto incentivi per l'assunzione di persone con disabilità. Esso è salito di quasi il 50 % (658 unità) nel 2022 per poi diminuire di 148 unità nel 2023. Relativamente al numero medio di assunzioni per datore di lavoro, si osservano valori pari a 1 a 1 ogni datore di lavoro assume almeno un lavoratore disabile.
I dati permettono di effettuare la stessa analisi anche su base trimestrale Figura 8. Il numero di datori di lavoro beneficiari dell'incentivo evidenzia, per gli anni 2022 e 2023, una crescita maggiore in corrispondenza del I trimestre maggiore nel 2023 rispetto al 2022. Assistiamo poi ad una decrescita anche se graduale nei trimestri di mezzo per poi riprendere a crescere nell'ultimo trimestre sia del 2022 ce del 2023, registrando per l'annualità 2023 un calo di oltre il 50% in meno di Datori di lavoro che beneficiano degli incentivi rispetto al primo trimestre dello stesso anno.

Figura 8 - Numero di datori di lavoro beneficiari dell'incentivo - Anni 2022-2023 (dati trimestrali)



Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 9 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia - Anni 2022-2023

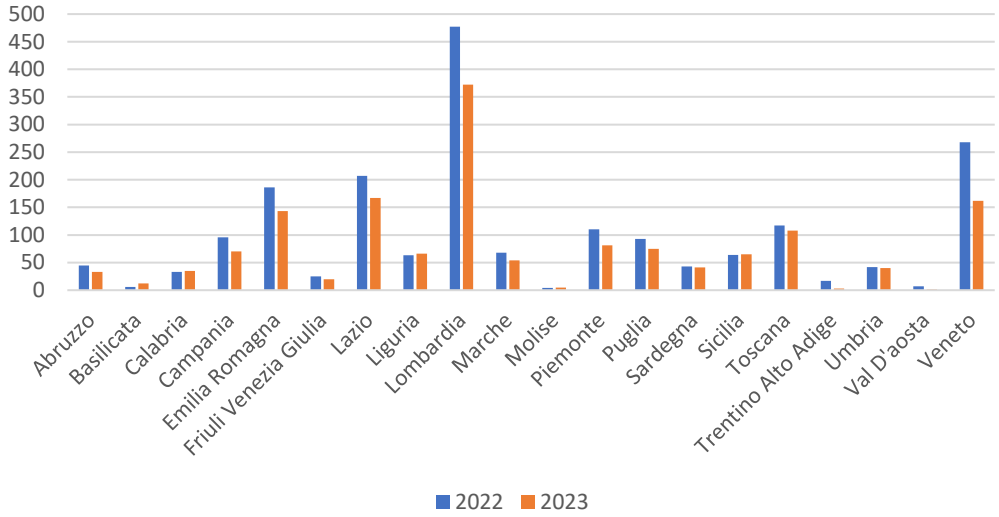


Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale. Elaborazioni INAPP 2025

La Figura 9 mostra le assunzioni per tipologia di disabilità nel 2022 e nel 2023. Al di là del numero complessivo di assunzioni, si osserva una notevole stabilità nella distribuzione per tipologia. Emerge inoltre la prevalenza, pari al 77% del totale sia nel 2022 che nel 2023 delle assunzioni di persone con disabilità più grave (riduzione della capacità lavorativa compresa tra 67% e 79% o superiore al 79%) caratterizzate dai più bassi indici di occupabilità[26]. Il 23% per l'anno 2022 e il 25% per l'anno 2023 delle assunzioni riguarda lavoratori con disabilità intellettiva e psichica con prevalenza di quelli con contratti a tempo indeterminato.

Scendendo nel dettaglio regionale, si osserva il 24% delle assunzioni incentivate si concentra in Lombardia, seguono il 11% nel Lazio, percentuali che si mantengono costanti in entrambi le annualità e il 14% (per il 2022) e 10% (per il 2023) in Veneto.

Figura 10 - Assunzioni di lavoratori con disabilità per regione- Anni 2022-2023



Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale. Elaborazioni INAPP 2025

2.2.3 DATI ASSUNZIONE LAVORATORI CON DISABILITÀ ANNUALITÀ 2022- 2023

Tabella 18- Assunzioni di lavoratori con disabilità per tipologia- Anno 2022- 2023

	2022	2023
Lavoratori con disabilità intellettiva e psichica	143	147
- Tempo determinato	321	242
- Tempo indeterminato	842	633
Lavoratori con riduzione tra 67% e 79%	665	531
Lavoratori con riduzione superiore al 79%	143	147
Totale	**1.971**	**1.553**

Fonte: Istituto nazionale della previdenza sociale. Elaborazioni INAPP 2025

[26] Si tenga conto, che una riduzione della capacità lavorativa superiore al 67% caratterizza comunque lavoratori con una invalidità maggiore di quella prevista ai fini del soddisfacimento dell'obbligo da parte del datore di lavoro.

2.2.4 CONTRIBUTO ESONERATIVO- MODIFICHE DELLE MODALITÀ DI VERSAMENTO

Come noto, ai sensi dell'art.5, comma 3-*bis*, della legge 68 del 1999, nel Fondo per il diritto al lavoro dei disabili affluiscono anche le risorse derivanti dal versamento dei contributi esonerativi da parte dei datori di lavoro che occupano addetti impegnati in lavorazioni che comportano il pagamento di un tasso di premio INAIL pari o superiore al 60 per mille e che autocertificano l'esonero dall'obbligo di cui all'articolo 3 per quanto concerne i medesimi addetti versando al Fondo per il diritto al lavoro dei disabili, un contributo esonerativo pari ad euro 39,21 per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore con disabilità non occupato.
Con Decreto interministeriale dell'11 giugno 2024 (pubblicato sul sito istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nella sezione "Pubblicità legale", entrato in vigore il 1° ottobre 2024, è stato abrogato e sostituito il precedente Decreto interministeriale del 10 marzo 2016, concernente le modalità di versamento del contributo esonerativo cui sono tenuti i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che autocertificano l'esonero dall'obbligo di assunzione di cui all'articolo 3 della Legge n. 68 del 1999, per quanto concerne gli addetti impegnati in lavorazioni a rischio elevato.
La principale modifica apportata dal decreto ha riguardato l'introduzione del sistema di pagamento Pago PA come previsto dall'art. 5 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, recante "*Codice dell'amministrazione digitale*", in luogo del previgente sistema di pagamento tramite bonifico bancario.
Ai fini della fruizione dell'istituto, il datore di lavoro è tenuto a presentare un'autocertificazione esclusivamente in via telematica, per il tramite della banca dati del collocamento mirato, mediante la compilazione dell'apposito format presente sul portale "Servizi lavoro" del Ministero del lavoro e delle politiche sociali al seguente link:
https://servizi.lavoro.gov.it/Public/login?retUrl=https://servizi.lavoro.gov.it/&App=ServiziHome
La nuova procedura prevede che i datori di lavoro che autocertificano l'esonero siano tenuti ad utilizzare l'avviso di pagamento generato dalla procedura telematica al termine della compilazione dell'autocertificazione.
I versamenti vengono effettuati con cadenza trimestrale, tramite avvisi di pagamento generati automaticamente al termine della procedura di autocertificazione e gestiti mediante la piattaforma PagoPA.
Il nuovo sistema consente di superare alcune criticità della precedente procedura di pagamento e di introdurre dei controlli automatici sui versamenti effettuati.
In particolare, viene eliminata la regola prevista nel precedente decreto ministeriale che prevedeva l'obbligo di effettuare il pagamento nei 5 giorni antecedenti l'invio dell'autocertificazione. Con la nuova formulazione il pagamento è contestuale alla trasmissione dell'autocertificazione ed è realizzato tramite PagoPA, esclusivamente all'interno della procedura telematica del MLPS. Anche il rinnovo viene effettuato all'interno della procedura telematica.
Infine, il decreto in esame ha aggiornato i valori economici del contributo esonerativo, alla luce degli adeguamenti medio tempore intervenuti, in modo da non ingenerare confusione nei datori di lavoro sull'esatto importo da versare nel trimestre di riferimento.
Sul punto, preme sottolineare che l'art. 5, comma 6, della legge 68, stabilisce che gli importi dei contributi esonerativi siano adeguati ogni cinque anni con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentita la Conferenza unificata e l'ultimo adeguamento è avvenuto con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 30 settembre 2021.

2.3 LE PERSONE CON DISABILITÀ DI CUI ALL'ART. 1 DELLA LEGGE 12 MARZO 1999, N.68

2.3.1 LE ISCRIZIONI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ AGLI ELENCHI UNICI

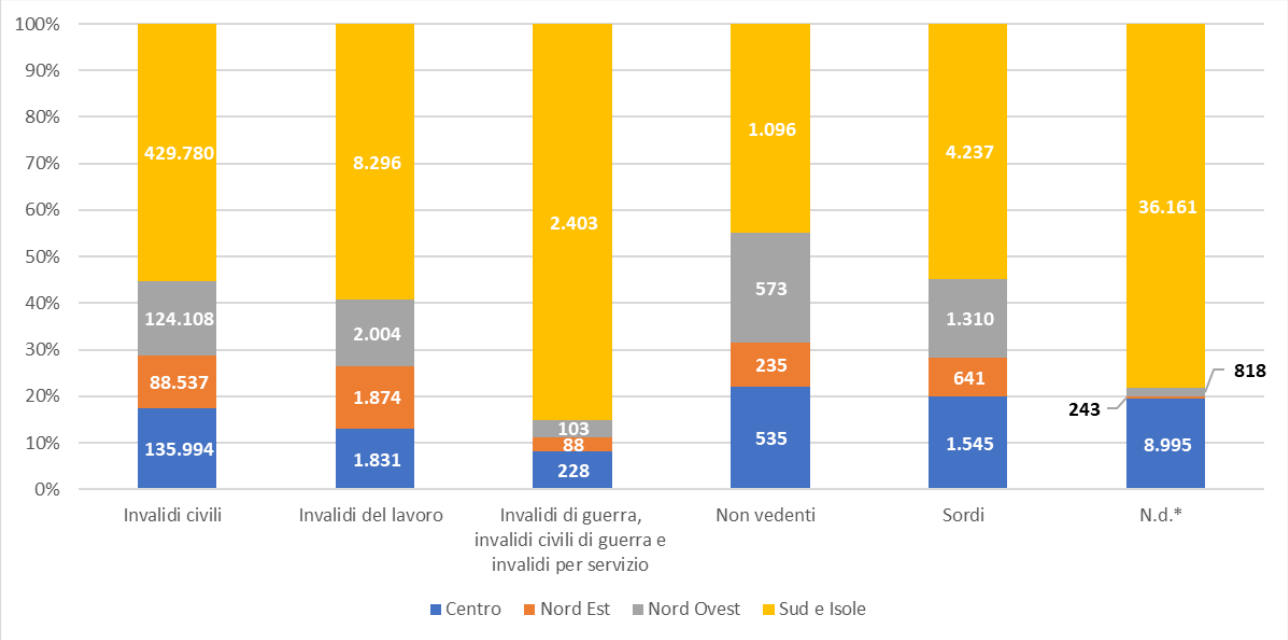
Per le persone con disabilità è prevista la possibilità di iscrizione negli elenchi competenti del collocamento mirato se con età superiore ai 16 anni compiuti16 e che non abbiano raggiunto l'età pensionabile.
L'iscrizione può essere effettuata qualora l'interessato risulti disoccupato e alla ricerca di una occupazione conforme alle proprie capacità lavorative. La promozione dell'inserimento al lavoro prevista dall'art. 2 contempla il collocamento mirato con una serie di servizi che richiedono "quella serie di strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti di lavoro, forme di sostegno, azioni positive e soluzioni dei problemi connessi con gli ambienti, gli strumenti e le relazioni interpersonali sui luoghi quotidiani di lavoro e di relazione". La compilazione della scheda che traccia tale percorso è uno degli strumenti promossi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ogni provincia detiene un elenco pubblico con una specifica graduatoria delle persone con disabilità disoccupate. L'art. 2 del D.Lgs. n. 151 del 14 settembre 2015, emanato in attuazione della legge n. 183/2014 (Jobs Act) interviene a modificare l'art. 1 – comma 1, lettera a) della legge n. 68/99 ampliando la platea degli aventi diritto alle persone la cui capacità di lavoro, in occupazioni confacenti alle proprie attitudini, sia ridotta in modo permanente a causa di infermità o difetto fisico o mentale, a meno di un terzo (percettori di assegno ordinario di invalidità di cui all'art. 1, comma 1, della legge 12 giugno 1984, n. 222).
Per iscriversi agli elenchi del collocamento mirato l'interessato deve detenere, tra i requisiti richiesti, uno dei seguenti: invalidità civile superiore al 45%; invalidità del lavoro certificata dall'Inail superiore al 33%;
invalidità di tipo sensoriale (sordomuti – non vedenti); invalidità di guerra e invalidità per servizio con minorazioni ascritte dalla prima all'ottava categoria delle tabelle annesse al testo unico delle norme in materia di pensioni di guerra (D.P.R. 915 del 1978). La Tabella 19 descrive gli iscritti a livello nazionale in tale elenco alla data del 31 dicembre, classificati per tipologia di invalidità e genere.
Una prima osservazione sul totale degli iscritti indica che nel 2022 risultano 851.635 e nel 2023 880.997.
In tutte e due le annualità si registra una minore presenza di donne iscritte alle liste rispetto agli uomini.
La Figura 11 e la Figura 12evidenziano che nelle due annualità 2022 - 2023 gli iscritti nel Sud e Isole si attestano su 445.812 unità nel 2022 e su 448.788 unità nel 2023, e che la seconda area per presenze negli elenchi unici è rappresentata dal centro, con 149.128 unità nel 2022 e con 159.687 unità nel 2023.

Tabella 19 - Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, genere (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Invalidi civili	778.419	331.079	801.562	344.317
Invalidi del lavoro	14.005	1.161	13.753	1.081
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	2.822	77	5.053	908
Non vedenti	2.439	983	2.677	1.080
Sordi	7.733	3.324	7.727	3.329
N.d.*	46.217	19.313	50.225	21.609
Totale	**851.635**	**355.937**	**880.997**	**372.324**

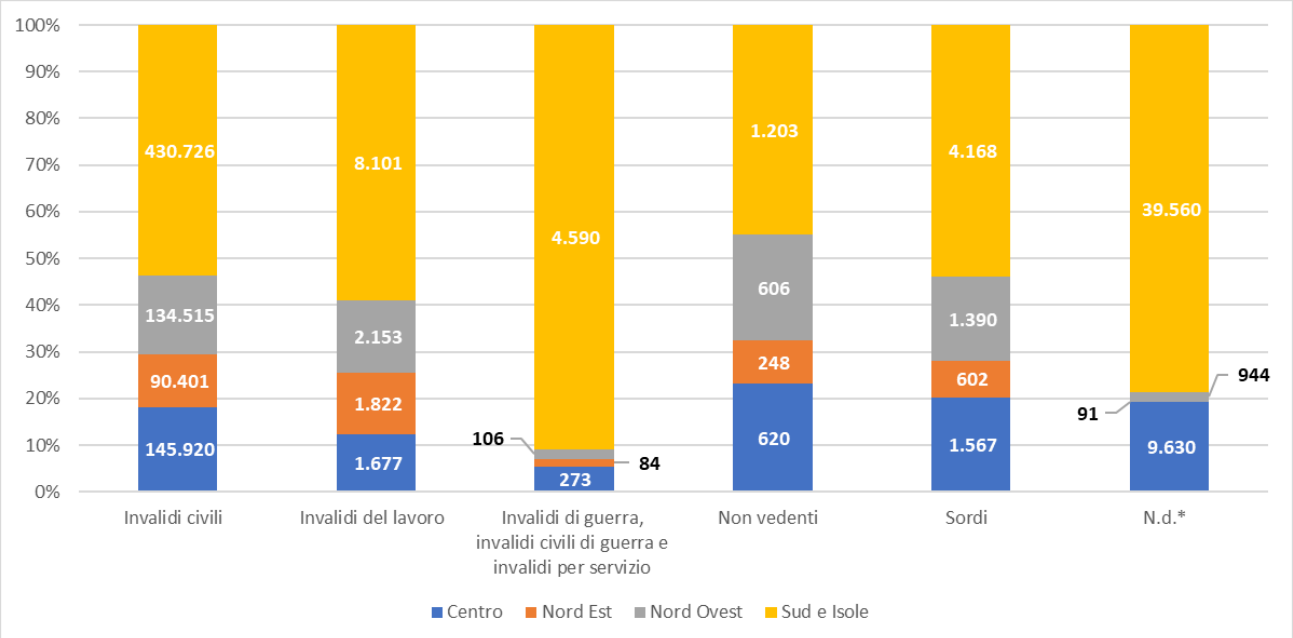
(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 11 - Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità, per area geografica, al 31 dicembre (v. ass.). Anno 2022



(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 12- Iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificati per tipologia di invalidità, per area geografica, al 31 dicembre (v. ass.). Anno 2023



(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Le iscrizioni nel corso del 2022 e 2023 sono state 164.285 di cui 72.488 sono DONNE PARI al 44% del totale (Tabella 20).

Gli invalidi civili rappresentano la tipologia prevalente di invalidità, con il 45% di donne con disabilità iscritte nell'elenco del collocamento mirato. I percettori di assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222) dichiarati dalle amministrazioni sono 11.380. Le registrazioni di invalidi del lavoro nel corso del 2022 e del 2023, inoltre, assommano a 2.065.

La ripartizione per area geografica delle iscrizioni annuali mostra che i percettori dell'assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222) sono presenti maggiormente nelle aree del Nord Ovest rispetto alle aree del Sud e Isole, mentre sono assenti nelle aree del Centro e nelle aree del Nord Est; le registrazioni che riguardano invece gli invalidi del lavoro sono segnalate soprattutto nelle aree del Nord Italia.

Tabella 20 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 - 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Invalidi civili	70.499	31.920	85.169	37.973
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	5.432	2.357	5.948	2.630
Invalidi del lavoro	1.013	110	1.052	135
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	102	14	114	12
Non vedenti	213	94	208	75
Sordi	628	232	732	304
N.d.*	874	204	3.681	1.415
Totale iscrizioni	**73.329**	**32.574**	**90.956**	**39.914**

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 21 - Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre e area geografica (v. ass.). Anni 2022 – 2023

		Invalidi civili	*di cui percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)*	Invalidi del lavoro	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	Non vedenti	Sordi	N.d.*
2022	Nord Est	14.919	-	293	16	34	105	227
	Nord Ovest	21.298	4.502	339	14	75	252	28
	Centro	11.709	4	159	9	40	148	417
	Sud e Isole	22.573	926	222	63	64	123	202
2023	Nord Est	16.030	-	297	6	41	93	75
	Nord Ovest	25.630	4.651	361	16	70	323	21
	Centro	16.393	-	174	14	38	176	637
	Sud e Isole	27.116	1.297	220	78	59	140	2.948

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Gli stranieri iscritti negli elenchi del collocamento mirato per l'annualità 2022 sono 224.160 mentre per l'annualità 2023 sono 228.618 (Tabella 22). Le donne straniere presenti negli elenchi unici sono significativamente meno presenti nella categoria extracomunitari.

Tabella 22 - Stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre, classificati per appartenenza UE e genere (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Comunitari	202.653	78.844	123.809	209.552	83.043	126.509
Extracomunitari	16.575	6.685	9.890	18.616	7.229	11.387
N.d.*	4.932	2.399	2.533	450	218	232
Totale	**224.160**	**87.928**	**136.232**	**228.618**	**90.490**	**138.128**

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 23 - Condizione degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per genere (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022		2023	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Stato di disoccupazione	264.511	121.374	279.798	129.243
Stato di conservazione della disoccupazione	11.234	5.619	13.017	6.839
Stato di sospensione della disoccupazione	24.386	11.376	25.240	11.317

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La condizione occupazionale degli iscritti al collocamento mirato, anche per le annualità 2022 e 2023, è in prevalenza lo stato di disoccupazione: oltre la metà degli iscritti, secondo quanto dichiarato dalle pubbliche amministrazioni rispondenti, è in uno stato di immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione a misure di politica attiva del lavoro concordate con il servizio competente (Tabella 23). Anche differenziando per area geografica la lettura delle informazioni, si riporta che la condizione occupazionale degli iscritti nello status di disoccupazione è quella più presente (Tabella 24).

Tabella 24 - Condizione degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per area geografica, genere (v. ass.). Anni 2022 - 2023

		Stato di disoccupazione-		Stato di conservazione della disoccupazione		Stato di sospensione della disoccupazione		N.d.*	
		Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
2022	Nord Est	78.466	37.220	5.870	3.277	3.474	1.668	3.782	1.836
	Nord Ovest	72.041	32.033	2.217	1.072	13.445	6.322	14.397	6.383
	Centro	17.869	8.856	239	131	1.924	957	35.162	17.205
	Sud e Isole	96.135	43.265	2.908	1.189	5.543	2.429	175.737	70.807
	Italia	**264.511**	**121.374**	**11.234**	**5.619**	**24.386**	**11.376**	**229.078**	**96.231**
2023	Nord Est	79.259	37.843	6.589	3.634	3.118	1.516	4.227	2.079
	Nord Ovest	82.889	37.033	3.578	1.815	13.318	6.258	12.745	5.691
	Centro	18.726	9.239	245	135	1.908	932	41.716	20.549
	Sud e Isole	98.924	45.128	2.605	1.255	6.896	2.611	70.649	33.226
	Italia	**279.798**	**129.243**	**13.017**	**6.839**	**25.240**	**11.317**	**129.337**	**61.545**

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di condizione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Sul piano della distribuzione sul territorio, il titolo di studio medio basso risulta essere maggiore nelle aree del Centro e nelle aree del Sud e Isole per tutte le annualità prese in esame (Tabella 25).

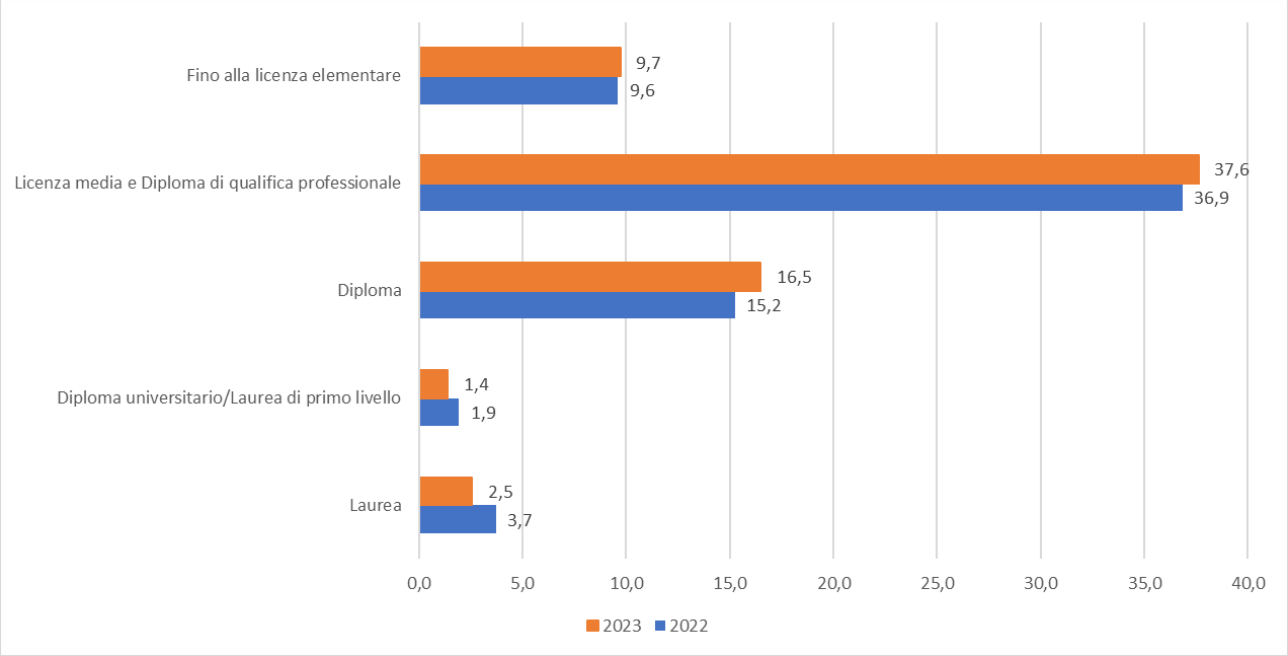
Tabella 25 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre per area geografica (v. ass.). Anni 2022 - 2023

	2022				2023			
	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e isole	Nord Est	Nord Ovest	Centro	Sud e isole
Nessun titolo	2.721	3.134	1.137	7.969	2.781	3.286	1.209	8.048
Licenza elementare / Attestato di valutazione finale	6.457	11.280	2.290	25.400	6.449	11.179	2.268	27.082
Licenza media (o avviamento professionale) /Diploma di istruzione secondaria di primo grado	39.781	69.084	16.587	78.804	40.298	74.001	17.213	82.177
Diploma di qualifica prof. di scuola secondaria sup. di 2-3 anni che non permette l'iscrizione all'Università/Attestato IFP di qualifica prof (operatore)/Diploma prof IFP di tecnico/(Percorsi triennali/quadriennali	7.880	8.659	3.104	8.026	7.993	9.965	3.293	6.146
Diploma di maturità /Diploma di istruzione secondaria superiore di 4-5 anni che permette l'iscrizione all'Università/Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS)/Diploma di tecnico superiore (ITS)	19.984	21.528	11.538	42.321	20.430	23.850	12.400	48.417
Diploma di Accademia (Belle Arti, Nazionale di arte drammatica, Nazionale di Danza), Istituto superiore industrie artistiche, Conservatorio di musica statale, Istituto di Musica Pareggiato	139	26	106	284	138	99	120	295
Diploma universitario di due/tre anni, Scuola diretta a fini speciali, Scuola parauniversitaria	469	403	822	1.226	476	388	887	1.288
Laurea di primo livello (triennale)	1.021	570	271	7.322	1.028	764	775	3.252
Laurea specialistica/magistrale (biennale)	280	1.750	124	9.044	280	1.897	149	1.736
Laurea di 4-6 anni: laurea del vecchio ordinamento o laurea specialistica/magistrale a ciclo unico	2.635	1.703	1.482	6.309	2.640	1.868	1.157	6.620
N.d.*	10.164	10.856	36.294	148.282	9.804	12.107	43.561	141.247

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per titolo
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Le persone con disabilità in stato di disoccupazione sono presenti con una quota più elevata al Sud e Isole. I titoli di studio prevalenti tra gli iscritti agli elenchi unici si attestano a livello a medio basso, per entrambe le annualità (Figura 13).

Figura 13 - Titolo di studio posseduto dagli iscritti nell'elenco del collocamento mirato al 31 dicembre (v. %). Anni 2022 – 2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.2 PATTO DI SERVIZIO PERSONALIZZATO

Alla persona iscritta negli elenchi del collocamento mirato si applicano i servizi e le misure di politica attiva del lavoro previste nel Capo II del D.lgs. 150 del 2015, in quanto compatibili. In particolare, trova applicazione la misura del patto di servizio personalizzato previsto dall'art. 20 del D.lgs.150/2015. Il patto di servizio è lo strumento per formalizzare un accordo sul progetto personale scelto come sostegno all'inserimento lavorativo o per partecipazione ad un percorso formativo. La circolare n. 34/2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali esplicita che si dovrà tener conto di quanto annotato nella scheda dal Comitato tecnico in merito alle capacità lavorative, alle abilità, alle competenze e alle inclinazioni, nonché alla natura e al grado della disabilità nelle fasi di individuazione del profilo personale di occupabilità, della definizione degli atti di ricerca attiva e delle tempistiche, della frequenza ordinaria di contatti con il responsabile, dell'accettazione di congrue offerte di lavoro. L'art. 20 esplicita che entro 30 giorni dalla data della dichiarazione di stato di disoccupazione i lavoratori disoccupati contattano i servizi, o in mancanza vengono convocati dai centri per l'impiego, per la stipula di un patto di servizio personalizzato. Il patto è una dichiarazione di disponibilità al lavoro da parte del lavoratore che si impegna a partecipare ad attività di politiche attive, di formazione e di riqualificazione.

La ricostruzione del quadro applicativo nazionale del patto di servizio personalizzato riporta per il 2022 un numero di stipule pari a 57497 e nel 2023 pari a 66357 (Tabella 26). Se si osserva la distribuzione per area geografica (Tabella 27), si evidenzia che nelle annualità 2022 e 2023 i patti di servizio personalizzati interessano prevalentemente gli invalidi civili in tutte le aree geografiche prese in considerazione.

Tabella 26 - "Patto di servizio personalizzato" (art. 20 del D. lgs 14/09/2015, n. 150) stipulato con gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022		2023	
	Totale	di cui donne	Totale	di cui donne
Invalidi civili	53.461	24.841	63.178	30.007
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	3.614	1.597	4.437	1.969
Invalidi del lavoro	882	104	1.007	149
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	128	16	147	25
Non vedenti	125	53	146	60
Sordi	451	175	504	241
N.d.*	2.450	889	1.375	385
Totale	**57.497**	**26.078**	**66.357**	**30.867**

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 27 - Patto di servizio personalizzato stipulato con gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre per area geografica, genere (v. ass.). Anni 2022 – 2023

		Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e isole	Italia
2022	Invalidi civili	4.589	18.075	12.667	18.130	53.461
	invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	9	1	2900	704	3614
	Invalidi del lavoro	63	386	212	221	882
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	3	17	12	96	128
	Non vedenti	12	34	36	43	125
	Sordi	42	131	157	121	451
	N.d.*	0	253	1906	291	2450
2023	Invalidi civili	5.704	23.931	15.902	17.641	63.178
	invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0	2863	1.574	4.437
	Invalidi del lavoro	79	498	266	164	1007
	Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	3	12	10	122	147
	Non vedenti	13	58	36	39	146
	Sordi	76	150	185	93	504
	N.d.*	0	149	713	513	1.375

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.3 LE CANCELLAZIONI

Il provvedimento di cancellazione è l'atto mediante il quale l'ufficio competente dispone la cancellazione dalle liste del collocamento mirato della persona iscritta che pertanto perde di fatto il diritto a poter usufruire del beneficio. La cancellazione può avvenire per diverse motivazioni: per trasferimento dell'iscrizione al collocamento ad altra provincia; perché non si è risposto per due volte consecutive alla convocazione del servizio senza un giustificato motivo o si è rifiutato il lavoro offerto corrispondente ai propri requisiti professionali; per richiesta stessa dell'iscritto; per raggiungimento dei limiti di età pensionabile; per perdita della condizione di disabilità (abbassamento della percentuale d'invalidità al di sotto del 46%); per decesso della persona iscritta. Anche se cancellati dall'elenco è possibile comunque riscriversi.
Sia per il 2022 che per il 2023 le cancellazioni dalle liste del collocamento mirato hanno riguardato in prevalenza gli invalidi civili e gli invalidi del lavoro

Tabella 28 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato, classificate per tipologia, per genere (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Invalidi civili	29.470	12.656	31.368	14.806
di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità; (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	*162*	*74*	*506*	*233*
Invalidi del lavoro	667	72	649	85
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	90	5	80	3
Non vedenti	125	44	68	28
Sordi	245	102	302	131
N.d.*	777	139	978	259
Totale	**31.374**	**13.018**	**33.445**	**15.312**

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Il motivo prevalente che ha portato alle cancellazioni dalle liste sia per il 2022 che per il 2023 è stato il Trasferimento dell'iscrizione presso altro servizio e il raggiungimento dell'età pensionabile.

Tabella 29 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato classificate per causale, dal 1° gennaio al 31 dicembre, e per genere (v. ass.). Anni 2022 - 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui donne*	Totale	*di cui donne*
Trasferimento iscrizione presso altro servizio	1.236	474	1.323	545
Mancata risposta alla convocazione, per due volte consecutive, senza giustificato motivo o rifiuto il posto di lavoro offerto	287	117	455	237
Richiesta dell'iscritto	387	185	380	192
Raggiungimento età pensionabile	2.836	735	3.568	1.098
Perdita residue capacità lavorative	72	28	46	21
Perdita condizione di disabilità	907	432	658	313
Decesso	343	116	209	70
N.d.*	13.365	6.215	11.480	5.364

(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per causale
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Infine, per quanto riguarda le differenze per aree geografiche, il numero di maggiori cancellazioni dagli elenchi per la categoria degli invalidi civili è da segnalarsi nelle aree Nord Ovest e del Sud e Isole (Tabella 30).

Tabella 30 - Cancellazione degli iscritti dall'elenco del collegamento mirato, classificate per tipologia di invalidità, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per area geografica (v. ass.). Anni 2022 - 2023

	2022				
	Nord Est	**Nord Ovest**	**Centro**	**Sud e Isole**	**Italia**
Invalidi civili	7.492	7.660	5.134	9.184	29.470
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	*0*	*106*	*0*	*56*	*162*
Invalidi del lavoro	208	125	113	221	667
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	8	10	6	66	90
Non vedenti	33	44	22	8	125
Sordi	54	83	51	57	245
N.d.*	27	581	0	169	777
	2023				
Invalidi civili	8.520	6.656	3.366	12.826	31.368
di cui: percettori assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	*0*	*123*	*0*	*383*	*506*
Invalidi del lavoro	244	113	77	215	649
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	9	3	1	67	80
Non vedenti	27	14	6	21	68
Sordi	75	101	51	75	302
N.d.*	250	532	0	196	978

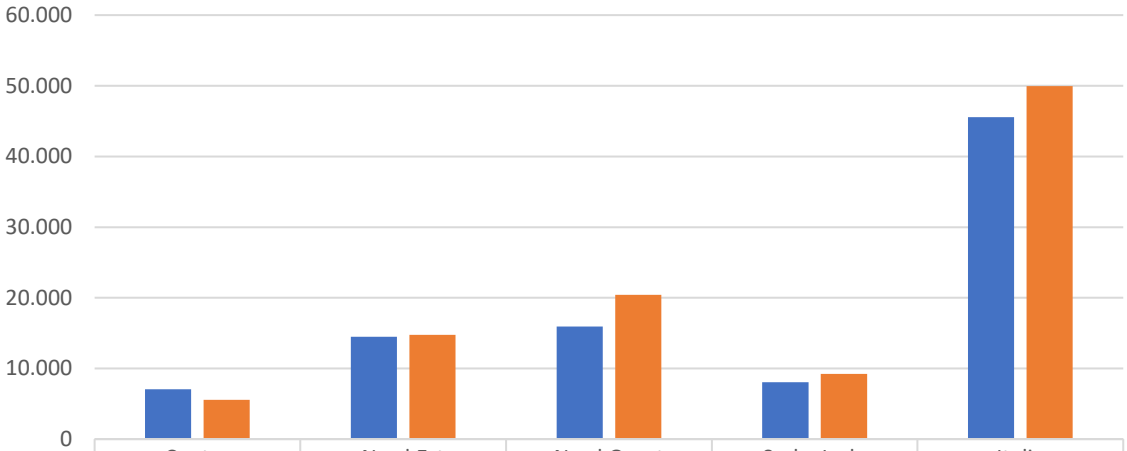
(*) Non Disponibile (N.d.) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.4 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO PRESSO I DATORI DI LAVORO PRIVATI

I dati registrati per il biennio 2022 – 2023 sugli avviamenti al lavoro per le persone con disabilità iscritte alle liste del collocamento mirato ribadiscono l'uscita dalla problematica fase pandemica che aveva condizionato il mercato del lavoro in Italia negli anni precedenti, in particolare per alcune categorie di individui. La Figura 14 mostra gli avviamenti al lavoro per le persone iscritte all'elenco del collocamento mirato, distribuiti per area geografica e registrati per gli anni 2022 e 2023. Sul versante della distribuzione territoriale, emerge come significativo il dato relativo al Nord Ovest, l'area con l'aumento più marcato di avviamenti nel biennio, passando da circa 15.957 avviamenti nel 2022 a 20.441 nel 2023, che non consente tuttavia di determinare se tali valori siano l'esito di politiche occupazionali più efficaci o di una accresciuta disponibilità lavorative che hanno interessato le persone con disabilità. Nel Nord Est i dati restano sostanzialmente stabili nel biennio osservato, con un leggero aumento da 14.489 a 14.741. Il Centro Italia, al contrario, registra un calo significativo da 7.052 a 5.543 avviamenti, con una tendenza che si discosta dall'andamento nazionale in crescita. Le regioni del Mezzogiorno mostrano un incremento da 8.042 a 9.234 che, sebbene modesto in termini assoluti, può essere rilevante in un contesto storicamente più debole dal punto di vista occupazionale. Su base nazionale, i dati complessivi passano da 45.540 a 49.959, evidenziando un

miglioramento generale nell'attivazione di rapporti di lavoro con soggetti iscritti al collocamento mirato e sembrano segnare un progresso positivo a livello nazionale, con evidenti differenze territoriali che riflettono contesti produttivi molto diversi, possibili disparità nelle opportunità offerte dai datori privati e il ricorso a specifiche iniziative sul versante delle politiche regionali.

Figura 14 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavoro privati per area geografica (v. ass.). Anni 2022 - 2023



	Centro	Nord Est	Nord Ovest	Sud e Isole	Italia
2022	7.052	14.489	15.957	8.042	45.540
2023	5.543	14.741	20.441	9.234	49.959

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 31 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, per tipologia di invalidità (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022				2023			
	Totale	Donne	% Donne	% Tipologia	Totale	Donne	% Donne	% Tipologia
Invalidi civili	37.491	16.906	45,1	82,3	45.501	20.548	45,2	91,1
Invalidi civili, di cui percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/6/1984, n. 222)	3.141	1.271	40,5	6,9	3.761	1.614	42,9	7,5
Invalidi del lavoro	647	87	13,4	1,4	690	101	14,6	1,4
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	74	6	8,1	0,2	63	6	9,5	0,1
Non vedenti	55	11	20,0	0,1	56	27	48,2	0,1
Sordi	514	205	39,9	1,1	498	214	43,0	1,0
N.d.*	6.759	1.330	19,7	14,8	3.151	1.134	36,0	6,3
Totale	**45.540**	**18.545**	40,7	100,0	**49.959**	**22.030**	44,1	100,0

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di invalidità.
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Tabella 31 evidenzia l'andamento degli avviamenti al lavoro dei soggetti iscritti negli elenchi del collocamento mirato, suddivisi per tipologia di invalidità e per annualità. Come già evidenziato, gli avviamenti totali aumentano da 45.540 nel 2022 a 49.959 nel 2023. Le donne occupano una quota crescente che passa

dal 41% al 44% del totale nei due anni osservati, segno di un lieve miglioramento dell'equilibrio di genere, pur rimanendo ancora sotto la soglia della piena parità. La categoria "Invalidi civili" rappresenta l'assoluta maggioranza degli avviamenti, che sale dall'82% al 91% nel 2023. Si segnala la sottocategoria dei percettori dell'Assegno ordinario di invalidità (AOI), in crescita nel biennio sia in valori assoluti che percentuali, indicando una probabile estensione delle tutele verso soggetti con ridotte capacità lavorative ma ancora attivi, in virtù di aggiornamenti normativi[27] che consentono di lavorare e percepire l'AOI contemporaneamente, seppure condizionato da vincoli economici, superando il precedente vincolo di inattività lavorativa.

Si segnala come la categoria N.d., adottata nel caso in cui il servizio non disponga dei dati distinti per tipologia di invalidità, passi dal 15% del 2022 al 6% del 2023, con una più puntuale classificazione delle tipologie di invalidità, rendendo i dati più affidabili per l'analisi e la programmazione.

Dal totale complessivo degli avviamenti è possibile estrarre i dati riferiti a quei datori di lavoro che, pur non sottoposti ad obblighi di legge per dimensioni di impresa o altra caratteristica, comunicano di aver proceduto all'avviamento di iscritti alle liste del collocamento mirato. La Tabella 32 illustra, su base nazionale, gli avviamenti di persone iscritte nelle liste del collocamento mirato presso datori di lavoro privati non soggetti all'obbligo di assunzione, distinti per tipologia di invalidità e genere, per gli anni 2022 e 2023. Si osserva un aumento complessivo negli avviamenti nell'arco del biennio, passando da 4.430 a 5.036 avviamenti a livello nazionale (+ 13,7%), con un'incidenza sul totale complessivo degli avviamenti che oscilla tra il 9,7% e il 10,1%.

Tabella 32 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati non obbligati, per tipologia di invalidità (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022				2023			
	Totale	Donne	% Donne	% Tipologia	Totale	Donne	% Donne	% Tipologia
Invalidi civili	3.917	1.690	43,1	88,4	4.611	1.894	41,1	91,6
Invalidi civili; di cui percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/6/1984, n. 222)	307	104	33,9	6,9	383	172	44,9	7,6
Invalidi del lavoro	63	5	7,9	1,4	64	7	10,9	1,3
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	1	25,0	0,1	5	0	0,0	0,1
Non vedenti	9	2	22,2	0,2	13	7	53,8	0,3
Sordi	51	18	35,3	1,2	58	31	53,4	1,2
N.d.*	386	177	45,9	8,7	285	130	45,6	5,7
Italia	**4.430**	**1.893**	42,7	100,0	**5.036**	**2.069**	41,1	100,0

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di invalidità.
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Tabella 33 offre una prospettiva geografica e di genere sugli avviamenti di persone iscritte nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro privati non obbligati per gli anni 2022 e 2023. I dati evidenziano significative disparità regionali e interessanti dinamiche di genere nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Analizzando la distribuzione geografica si conferma che anche tra i datori non obbligati, le regioni del Nord continuano a essere il motore principale degli avviamenti, laddove il Nord Est si conferma l'area con il maggior numero di segnalazioni, pur registrando una leggera flessione nella sua quota

[27] Decreto Fiscale 2022 convertito in legge 17 dicembre 2021, n. 215

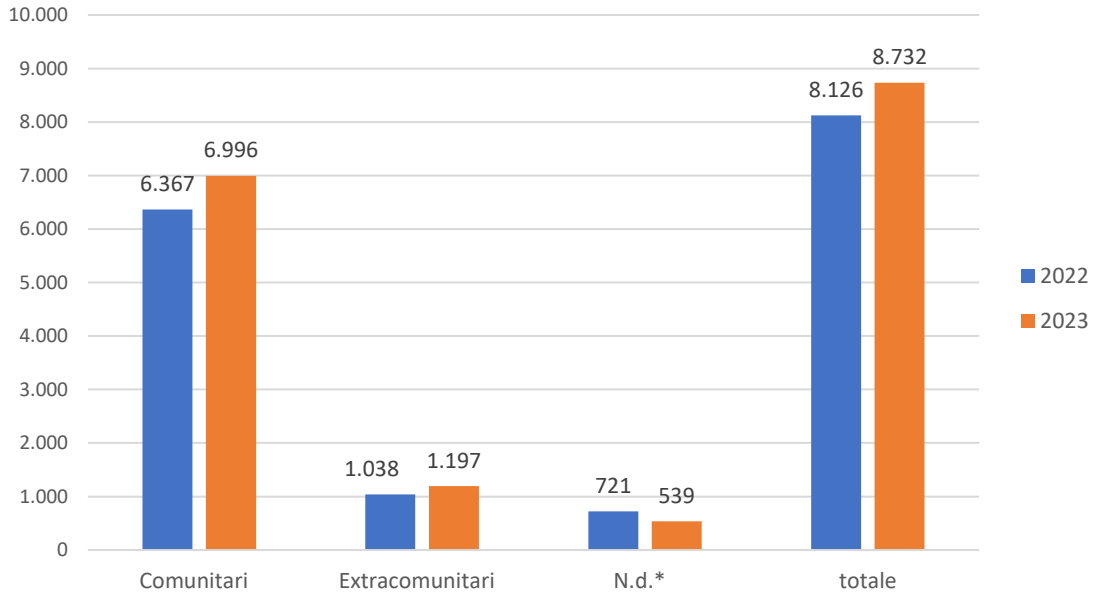
percentuale sul totale nazionale (dal 44,7% nel 2022 al 40,4% nel 2023). In termini assoluti, gli avviamenti sono passati da 1.980 a 2.037. Il Nord Ovest ha mostrato una crescita robusta, aumentando la sua incidenza sul totale nazionale (dal 36,1% nel 2022 al 39,4% nel 2023) e superando il Nord Est in termini di crescita percentuale. Gli avviamenti sono passati da 1.601 a 1.985. Il Centro Italia ha visto un notevole incremento sia in termini assoluti (da 542 a 690 avviamenti) che in termini di quota percentuale sul totale (dal 12,2% al 13,7%), mentre il Sud e le Isole presentano il numero più basso di avviamenti in entrambi gli anni. La loro quota percentuale sul totale nazionale è rimasta marginale e in leggero calo (dal 6,9% al 6,4%). Per quanto riguarda il genere, nonostante l'aumento complessivo di donne avviate, la leggera diminuzione della loro percentuale sul totale suggerisce che la crescita degli avviamenti maschili è stata proporzionalmente maggiore. Il Centro Italia si distingue per un trend positivo nell'inclusione femminile, mentre il Nord Est e, in particolare, il Sud e le Isole, mostrano ancora delle criticità in questo senso.

Tabella 33 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati non obbligati, per area geografica e genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022				2023			
			% donne	% area			% donne	% area
Centro	542	226	41,7	12,2	690	310	44,9	13,7
Nord Est	1.980	827	41,8	44,7	2.037	775	38,0	40,4
Nord Ovest	1.601	730	45,6	36,1	1.985	880	44,3	39,4
Sud e Isole	307	110	35,8	6,9	324	104	32,1	6,4
Italia	**4.430**	**1.893**	**42,7**	**100,0**	**5.036**	**2.069**	**41,1**	**100,0**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 15 - Avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2022 - 2023



*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per appartenenza UE
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Figura 15 mostra gli avviamenti di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro privati, classificati per appartenenza all'Unione Europea (UE), per gli anni 2022 e 2023. La maggioranza

assoluta degli avviamenti riguarda i cittadini Comunitari (UE). Nel 2022, si sono registrati 6.367 avviamenti per questa categoria, saliti a 6.996 nel 2023, con una crescita del 9,9%. Anche gli Extracomunitari mostrano un aumento negli avviamenti, passando da 1.038 nel 2022 a 1.197 nel 2023. Questo incremento, pari a circa il 15,3%, è proporzionalmente maggiore rispetto a quello dei Comunitari e significativo per un gruppo che spesso affronta barriere aggiuntive nell'accesso al mercato del lavoro.

Nella compilazione del Prospetto informativo, i datori di lavoro dichiarano la propria situazione occupazionale rispetto agli obblighi di assunzione di disabili e categorie, specificando le categorie professionali disponibili e le mansioni compatibili con l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità[28]. La Tabella 34 riporta le principali categorie professionali richiamate nelle dichiarazioni e la componente di genere. Nel 2023 si osserva un aumento del 9,3% delle richieste totali (da 29.662 a 32.411). Quasi tutte le categorie mostrano una crescita, in particolare gli Impiegati (+15,8%), gli Operai (+11,2%) e le Altre qualifiche (+24,5%). I Quadri e i Dirigenti, seppur in numeri assoluti più contenuti, crescono anch'essi entrambi del 21,5%. La quota femminile sul totale cresce da 44,2% nel 2022 a 45,3% nel 2023. Le categorie dove le donne sono più presenti restano le Impiegate (stabile al 57%) e le Altre qualifiche (in aumento dal 42,4% al 44,8%).

Tabella 34- Categorie professionali dei prestatori di lavoro indicate nella richiesta di avviamento dai datori di lavoro privati dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 – 2023

		Operai	Impiegati	Quadri	Dirigenti	Altre qualifiche	N.d.*	Totale
2022	**Italia**	**8.170**	**9.954**	**720**	**107**	**5.081**	**5.630**	**29.662**
	Donne	2.661	5.724	288	35	2.156	2.258	13.122
	% Donne	32,6	57,5	40,0	32,7	42,4	40,1	44,2
	% Categoria Profess.	27,5	33,6	2,4	0,4	17,1	19,0	100,0
2023	**Italia**	**9.083**	**11.528**	**875**	**130**	**6.323**	**4.472**	**32.411**
	Donne	3.007	6.605	349	43	2.835	1.846	14.685
	% Donne	33,1	57,3	39,9	33,1	44,8	41,3	45,3
	% Categoria Profess.	28,0	35,6	2,7	0,4	19,5	13,8	100,0

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per categoria professionale.
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Tabella 35 mostra i dati sugli avviamenti di persone con disabilità presso datori di lavoro privati, effettuati tramite diverse tipologie di convenzioni nel 2022 e 2023, delle quali si osserva una crescita nel biennio, da 19.270 a 21.231, pari a un incremento del 10,2%. La percentuale di donne avviate aumenta, dal 40,7% nel 2022 al 42,5% nel 2023. In particolare, le convenzioni ex art. 11, comma 4 registrano un aumento significativo della presenza femminile (dal 36,1% al 43,8%), mentre le convenzioni ex art. 14 D. Lgs 276/2003, tipicamente legate all'inserimento tramite cooperative sociali, restano stabili intorno al 40%. In via generale, le convenzioni ex art. 11, comma 1 rappresentano lo strumento principale, con oltre il 60% degli avviamenti in entrambi gli anni. Resta il nodo delle tipologie poco utilizzate (art. 12 e 12-bis), che meritano attenzione normativa e operativa.

[28] A partire dal 2 aprile 2025, saranno adottati nuovi standard tecnici che recepiscono la classificazione CP2021. Questo aggiornamento include una transcodifica delle categorie professionali, utile ad uniformare e dettagliare le richieste di avviamento. Sistema per l'invio del Prospetto Informativo on line - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tabella 35 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022			2023		
	Totale	di cui Donne	% Donne	Totale	di cui Donne	% Donne
Convenzioni ex art. 11, comma 1	11.913	4.662	39,1	12.962	5.223	40,3
Convenzioni ex art. 11, comma 4	288	104	36,1	658	288	43,8
Convenzione ex art.12	5	0	0,0	0	0	-
Convenzione ex art. 12 - bis	10	0	0,0	0	0	-
Convenzione ex art. 14 D. Lgs 276/2003	2.828	1.157	40,9	3.255	1.310	40,2
N.d.*	4.226	1.911	45,2	4.356	2.200	50,5
Totale	**19.270**	**7.834**	**40,7**	**21.231**	**9.021**	**42,5**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Tabella 36 offre una panoramica sulla distribuzione territoriale degli avviamenti tramite convenzioni per il collocamento mirato tra il 2022 e il 2023. Le e convenzioni ex art. 11, comma 1 sono lo strumento più utilizzato in tutte le aree geografiche, rappresentando circa il 61% degli avviamenti tramite convenzioni a livello nazionale nel 2023. Risultano in crescita ovunque, soprattutto nel Nord Ovest (+738 avviamenti, +14,5%). Si rileva nel corso del biennio un incremento delle convenzioni ex art. 11, comma 4, con un numero totale che sale da 288 a 658 (+128,5%). A fronte di un ricorso quasi nullo alle convenzioni 12 e 12 bis, le convenzioni ex art. 14 D.Lgs. 276/2003 rappresentano un'importante quota degli avviamenti, seppure concentrate prevalentemente nel Nord Ovest (oltre 90% degli avviamenti con questo strumento nel 2023).

Tabella 36 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori privati, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, area geografica (v. ass. e v. %). Anni 2022 – 2023

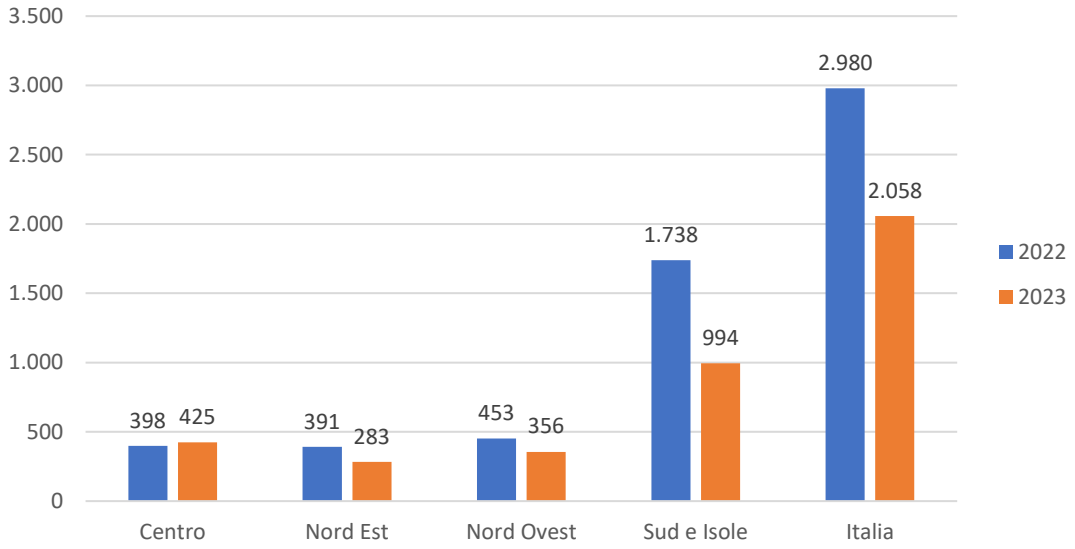
		Convenzioni ex art. 11, co. 1	Convenzioni ex art. 11, co. 4	Convenzione ex art.12	Convenzione ex art. 12 - bis	Convenzione ex art. 14 D. Lgs. 276/2003	N.d.*
	Centro	2.447	0	0	0	26	400
	Nord Est	2.983	184	0	0	320	0
2022	Nord Ovest	5.092	104	0	10	2.474	3.826
	Sud e Isole	1.391	0	5	0	8	0
	Italia	**11.913**	**288**	**5**	**10**	**2.828**	**4.226**
	Centro	2.647	331	0	0	30	143
	Nord Est	2.967	178	0	0	259	6
2023	Nord Ovest	5.830	119	0	0	2.962	4.207
	Sud e Isole	1.518	30	0	0	4	0
	Italia	**12.962**	**658**	**0**	**0**	**3.255**	**4.356**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.5 GLI AVVIAMENTI AL LAVORO PRESSO I DATORI DI LAVORO PUBBLICI

I datori di lavoro pubblici, che rappresentano il 4,3% dei dichiaranti del Prospetto informativo, riflettono il 21,4% della quota di riserva generale in entrambi gli anni in esame. La Figura 16 mostra un confronto tra il 2022 e il 2023 degli avviamenti al lavoro nel settore pubblico per le persone iscritte al collocamento mirato, suddivisi per area geografica. A livello nazionale, gli avviamenti registrati sono passati da 2.980 nel 2022 a 2.058 nel 2023, con una riduzione del 30,9%. Si tratta di un calo significativo che interessa tutte le macroaree geografiche.

Figura 16- Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavoro pubblici per area geografica (v. ass.). Anni 2022 – 2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 37 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici per tipologia di invalidità, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 – 2023

	2022				2023			
	Totale	di cui Donne	% Donne	% Tipologia	Totale	di cui Donne	% Donne	% Tipologia
Invalidi civili	2.148	1.196	55,7	72,1	1.735	1.013	58,4	84,3
Invalidi civili; di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	182	100	54,9	6,1	198	102	51,5	9,6
Invalidi del lavoro	16	3	18,8	0,5	9	3	33,3	0,4
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	3	0	0,0	0,1	2	0	0,0	0,1
Non vedenti	29	14	48,3	1,0	21	16	76,2	1,0
Sordi	23	12	52,2	0,8	40	20	50,0	1,9
N.d.*	761	162	21,3	25,5	251	113	45,0	12,2
Totale	**2.980**	**1.387**	**46,5**	**100,0**	**2.058**	**1.165**	**56,6**	**100,0**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di invalidità
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Una panoramica sulle caratteristiche degli avviamenti nel settore pubblico per le persone iscritte al collocamento mirato, distinti per tipologia di invalidità e genere nel biennio 2022–2023 viene offerta dalla Tabella 37. Gli avviamenti diminuiscono del 30,9% (da 2.980 a 2.058), in linea con quanto osservato nella Figura 16. Aumenta però la quota femminile, passando dal 46,5% al 56,6%, quindi oltre la metà delle persone avviate nel 2023 sono donne. Gli invalidi civili rappresentano la categoria prevalente (84,3% del totale nel 2023) e anche la sottocategoria di percettori dell'Assegno ordinario cresce in valori assoluti (+8,8%) e come quota sul totale (dal 6,1% al 9,6%). Gli invalidi del lavoro e gli invalidi per servizio/guerra restano molto marginali in numeri assoluti e le donne sono assenti in queste ultime due categorie nel 2023, tranne che tra gli invalidi del lavoro (3 su 9). I non vedenti e i sordi sono numericamente contenuti, ma mostrano una partecipazione femminile superiore al 50% (76,2% tra i non vedenti nel 2023).
La Tabella 38 fotografa le modalità di avviamento nel settore pubblico nell'ambito del collocamento mirato tra 2022 e 2023, con una lettura dettagliata per area geografica e canale di assunzione. Tale criterio di classificazione restituisce un dettaglio relativo agli avviamenti comunicati tramite nulla osta e relative fattispecie. Le due modalità principali sono la Procedura selettiva (art. 35, co. 1, lett. a), per concorsi pubblici per categorie protette e Avviamento numerico (art. 35, co. 2) per assunzioni tramite chiamata numerica da graduatorie. Nel 2023 la prima categoria rappresenta il 15,1% del totale (158 casi) mentre gli avviamenti numerici sono il 45,9% (480 casi). Il restante 39% avviene tramite convenzioni o modalità non direttamente classificate in queste due categorie. Le regioni del Centro Italia e del Nord Ovest si confermano le aree con più avviamenti assoluti nel 2023 (rispettivamente 355 e 357), con un buon equilibrio tra modalità selettiva e numerica e un rafforzamento della componente femminile.

Tabella 38 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato (inclusi gli avviamenti mediante convenzione), presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per tipologia di avviamento e area geografica (v. ass.). Anni 2022 – 2023

		Totale avviamenti comunicati tramite richiesta Nulla osta		di cui con Procedura selettiva (art. 35, comma 1, lett. a), D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)		di cui con Avviamento numerico (art.35, comma 2, D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165)	
		Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
2022	Centro	387	235	5	3	194	126
	Nord Est	152	76	55	20	28	16
	Nord Ovest	337	175	82	56	87	52
	Sud e isole	407	174	22	8	192	87
	Italia	**1.283**	**660**	**164**	**87**	**501**	**281**
2023	Centro	355	224	49	38	179	130
	Nord Est	136	73	19	13	60	31
	Nord Ovest	357	194	85	56	57	27
	Sud e isole	198	75	5	0	184	69
	Italia	**1.046**	**566**	**158**	**107**	**480**	**257**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

I dati della Tabella 39 offrono una panoramica sugli avviamenti al lavoro delle persone iscritte negli elenchi del collocamento mirato, focalizzandosi su enti pubblici e sulle tipologie di convenzione adottate nel biennio 2022-2023. Si registra una diminuzione significativa del numero totale di avviamenti con convenzioni ex art.

11, comma 1, che passano da 588 a 382 (-35%). Anche le donne avviate scendono da 266 a 179. Lo stesso calo si nota nelle convenzioni ex comma 4, da 72 a 62 avviamenti. La ripartizione Sud e Isole rappresenta l'unica area in cui si registra una lieve crescita negli avviamenti con convenzioni comma 1 (da 116 a 128), ma permane l'assenza di attivazioni tramite comma 4.

Tabella 39 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici, nell'ambito delle convenzioni per tipologia, area geografica e genere (v. ass.). Anni 2022 - 2023

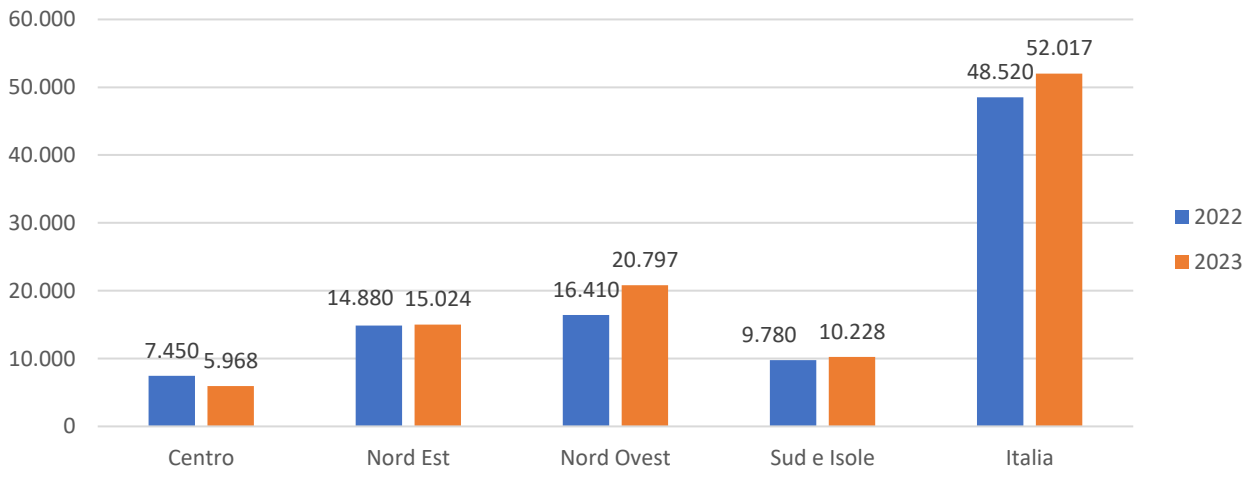
		Convenzioni di cui all art. 11, comma 1		Convenzioni di cui all art. 11, comma 4		N.d.*	
		Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne	Totale	di cui Donne
2022	Centro	24	19	66	42	207	0
	Nord Est	334	150	5	4	26	14
	Nord Ovest	114	55	1	0	52	29
	Sud e isole	116	42	0	0	0	0
	Italia	**588**	**266**	**72**	**46**	**285**	**43**
2023	Centro	31	16	56	32	194	2
	Nord Est	104	61	6	1	2	2
	Nord Ovest	119	66	0	0	54	28
	Sud e isole	128	36	0	0	34	0
	Italia	**382**	**179**	**62**	**33**	**284**	**32**

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato degli avviamenti distinti per tipologia di richiesta
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.6 RIEPILOGO GENERALE DEGLI AVVIAMENTI PRESSO DATORI DI LAVORO PUBBLICI E PRIVATI

La Figura 17 evidenzia l'andamento complessivo in Italia degli avviamenti al lavoro, tramite collocamento mirato, sia presso datori pubblici che privati, suddivisi per area geografica e relativi agli anni 2022 e 2023.

Figura 17 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, (v. ass.). Anni 2022 - 2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Gli avviamenti in Italia aumentano da 48.520 nel 2022 a 52.017 nel 2023, con un incremento di circa +7%, non uniforme nelle varie aree del Paese. La precedente rilevazione, incentrata sui dati registrati nel biennio 2020-2021 contrassegnati dalla pandemia e con analoghe percentuali di rispondenti, riportava dei totali nazionali rispettivamente di circa 28 mila e 37 mila avviamenti.
L'analisi dei dati espressi dalla Figura mostra la rilevanza numerica in crescita delle regioni settentrionali, seppure anche il Mezzogiorno evidenzi una crescita degli avviamenti. Il Centro Italia è l'unica macro-area in calo (da 7.450 a 5.968), con una flessione che risulta significativa (-1.482).
La Tabella 40 permette di approfondire l'analisi degli avviamenti mediante collocamento mirato, distinguendo per area geografica e genere. Se, a livello nazionale, gli avviamenti aumentano del 7,2%, le donne avviate crescono maggiormente, da 19.932 a 23.195, con un aumento della loro quota sul totale dal 41,1% al 44,6%.

Tabella 40 - Avviamenti degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022				2023			
	Avviamenti totali	di cui Donne	% Donne	% Area	Avviamenti totali	di cui Donne	% Donne	% Area
Centro	7.450	1.944	26,1	15,4	5.968	2.678	44,9	11,5
Nord Est	14.880	6.836	45,9	30,7	15.024	7.126	47,4	28,9
Nord Ovest	16.410	7.681	46,8	33,8	20.797	9.731	46,8	40,0
Sud e Isole	9.780	3.471	35,5	20,2	10.228	3.660	35,8	19,7
Italia	**48.520**	**19.932**	**41,1**	**100,0**	**52.017**	**23.195**	**44,6**	**100,0**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.7 LE TIPOLOGIE DI ASSUNZIONE

I dati presentati in Tabella 41 offrono una sintesi sulle assunzioni realizzate in Italia tramite collocamento mirato ai sensi della Legge 68/99, classificandole per tipologia contrattuale e genere negli anni 2022 e 2023. Le assunzioni passano da 55.998 nel 2022 a 59.977 nel 2023 (+7,1%) e, contestualmente, anche le assunzioni femminili crescono significativamente, da 23.570 a 26.443, portando la quota di donne dal 42,1% al 44,1%.
Un'analisi per forme contrattuali mostra che il Tempo determinato è la tipologia usata maggiormente (56,3% nel 2022 e 58,2% nell'anno successivo) e con la crescita più netta nel biennio (+3.369 assunzioni); la partecipazione femminile tocca quasi il 48%, la più alta tra tutte le forme standard. Il Tempo indeterminato resta stabile in termini assoluti (rappresentando rispettivamente il 24,3% e il 22,6% del totale), ma cresce la quota femminile (dal 43,1% al 44,6%). Dalla presente rilevazione è stata introdotta un'articolazione di dettaglio delle diverse forme di apprendistato, precedentemente raccolte in un dato complessivo. Nella precedente XI Relazione (annualità 2020-2021) i dati riguardanti il ricorso complessivo alla misura riportavano rispettivamente 918 e 930 segnalazioni. La rilevazione sul biennio successivo dichiara totali aggregati di 1.079 contratti nel 2022 e 995 nel 2023. Sebbene le diverse forme di apprendistato siano accomunate dallo scopo di favorire l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e di formare lavoratori attraverso l'esperienza diretta, con vantaggi sia per i giovani che per le imprese, ciascuna tipologia ha obiettivi e destinatari diversi. In particolare, l'apprendistato professionalizzante risulta quello al quale ricorrono maggiormente le imprese, con 662 assunzioni nel 2022, di cui 261 donne (39,4%) e 763 assunzioni nel 2023, di cui 307 donne (40,2%).

Con una crescita più netta (+15,2%). Diversamente, le forme più orientate alla formazione scolastica o accademica mostrano dati numerici inferiori e una ridotta presenza di componente femminile.

Tabella 41 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato presso datori di lavori pubblici e privati per area geografica, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022			**2023**		
	Totale	di cui Donne	% donne	Totale	di cui Donne	% donne
Tempo indeterminato	13.621	5.873	43,1	13.573	6.051	44,6
Tempo determinato	31.526	14.316	45,4	34.895	16.666	47,8
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	287	89	31,0	231	69	29,9
Apprendistato professionalizzante	662	261	39,4	763	307	40,2
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	130	48	36,9	1	0	0,0
Altro*	5.627	2.778	49,4	6.146	3.146	51,2
N. d.**	4.145	205	4,9	4.368	204	4,7
Totale	**55.998**	**23.570**	**42,1**	**59.977**	**26.443**	**44,1**

(*) altre tipologie di contratto
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle assunzioni distinte per tipologia di contratto
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 42 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato classificate per datori di lavoro, per tipologia di contratto, dal 1° gennaio al 31 dicembre per genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022						2023					
	Datori privati			Datori pubblici			Datori privati			Datori pubblici		
	Totale	di cui Donne	% donne	Totale	di cui Donne	% donne	Totale	di cui Donne	% donne	Totale	di cui Donne	% donne
Tempo indeterminato	12.103	5.072	41,9	1.518	801	52,8	12.185	5.285	43,4	1.388	766	55,2
Tempo determinato	28.699	12.526	43,6	2.827	1.790	63,3	32.100	14.853	46,3	2.795	1.813	64,9
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	287	89	31,0	0	0	-	226	66	29,2	5	3	60,0
Apprendistato professionalizzante	640	255	39,8	22	6	27,3	749	298	39,8	14	9	64,3
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	130	48	36,9	0	0	-	1	0	0,0	0	0	#DIV/0!
Altro*	5.214	2.591	49,7	413	187	45,3	5.719	2.918	51,0	427	228	53,4
N.d.**	4.124	198	4,8	21	7	33,3	4.147	190	4,6	221	14	6,3
Totale	**51.197**	**20.779**	**40,6**	**4.801**	**2.791**	**58,1**	**55.127**	**23.610**	**42,8**	**4.850**	**2.833**	**58,4**

(*) altre tipologie di contratto
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle assunzioni distinte per tipologia di contratto
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Tabella 42 offre una visione dettagliata del collocamento mirato per genere, distinguendo tra datori di lavoro pubblici e privati e per tipologia di contratto negli anni 2022 e 2023. L'analisi evidenzia dinamiche differenti tra settori e categorie contrattuali. Nel complesso, il settore pubblico mostra una maggiore inclusione femminile rispetto al privato; nel 2023 le donne rappresentano il 58,4% delle assunzioni pubbliche, contro il 42,8% nel privato. Questo divario è stabile e si rafforza tra i due anni. Sempre nel settore pubblico, si registra un calo dei contratti a tempio indeterminato nel 2023, mentre rimangono stabili nel privato (da 12.103 a 12.185). Tuttavia, la quota di donne nei contratti pubblici a tempo indeterminato raggiunge il 55,2% alla fine del biennio. I contratti a tempo determinato sono prevalenti ovunque e crescono soprattutto nel privato (+3.401 nel 2023). I privati detengono quasi la totalità degli apprendistati, ma la quota femminile oscilla tra il 29% e il 40%. In sintesi, si osserva una maggiore equità di genere nel pubblico, ma il privato assorbe la maggioranza assoluta delle assunzioni complessive.

Tabella 43 - Assunzioni degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per regione, per genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

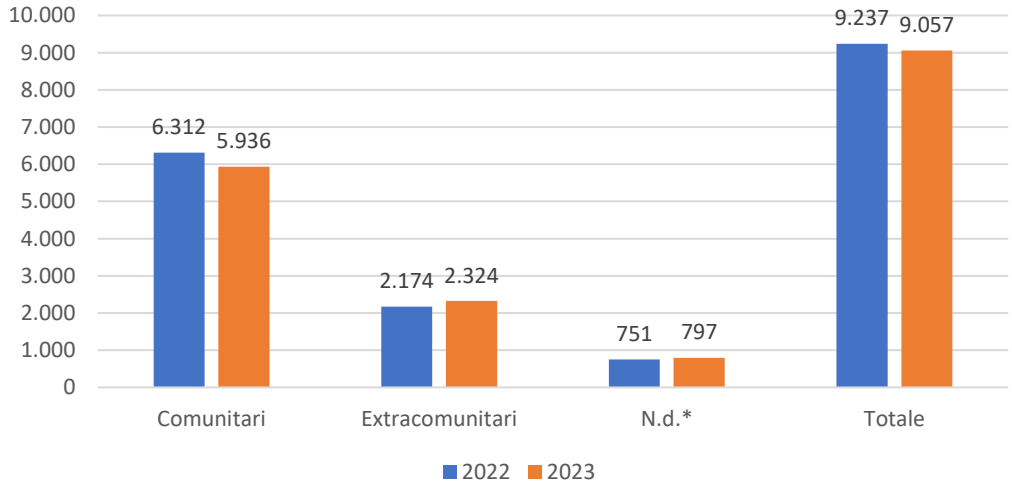
	2022			2023		
	Totale	di cui Donne	% Donne	Totale	di cui Donne	% Donne
Abruzzo	338	159	47	355	134	38
Basilicata	1.696	636	38	439	196	45
Calabria	242	80	33	274	88	32
Campania	1.525	518	34	1.558	535	34
Emilia-Romagna	4.273	2.012	47	4.510	2.156	48
Friuli-Venezia Giulia	1.123	485	43	1.103	510	46
Lazio	3.638	175	5	3.982	223	6
Liguria	2.550	1.341	53	3.578	1.896	53
Lombardia	10.544	4.364	41	12.385	5.587	45
Marche	1.079	507	47	1.330	638	48
Molise	52	21	40	71	31	44
Piemonte	2.868	1.343	47	3.129	1.516	48
Provincia autonoma di Bolzano	158	60	38	0	0	-
Provincia autonoma di Trento	376	190	51	453	206	45
Puglia	1.090	267	24	1.049	249	24
Sardegna	603	265	44	573	241	42
Sicilia	823	288	35	1.319	473	36
Toscana	6.641	3.152	47	7.329	3.607	49
Umbria	287	126	44	403	201	50
Valle d'Aosta	98	49	50	81	42	52
Veneto	15.994	7.532	47	16.056	7.914	49
Italia	**55.998**	**23.570**	**42**	**59.977**	**26.443**	**44**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Il dettaglio regionale delle assunzioni nel biennio viene riportata nella Tabella 43, con una distinzione di genere. Il riepilogo per il biennio evidenzia come Lombardia e Veneto rappresentino i territori più ricettivi. La Lombardia cresce da 10.544 a 12.385 assunzioni, mentre il Veneto mantiene il trend positivo, con oltre

16.000 assunzioni in entrambi gli anni e rappresenta la prima regione per volumi assoluti. L'Emilia-Romagna e la Toscana mostrano una crescita costante e sostenuta, confermandosi aree ad alta capacità di inclusione occupazionale. In tutte queste regioni convivono un tessuto produttivo dinamico, una buona cooperazione tra servizi per l'impiego e imprese oltre a strategie di inclusione ben radicate, come descritto anche nel successivo Capitolo 3 sui sistemi attuativi regionali. Il Lazio, pur registrando quasi 4.000 assunzioni nel 2023, non ha riportato i dati di dettaglio per genere e tipologia per l'intero biennio. Campania, che sfiora appena le 1.500 assunzioni annue, Puglia e Sicilia restano su numeri contenuti rispetto alla popolazione e al bacino potenziale. Calabria, Basilicata e Molise si attestano su livelli marginali, Liguria e Marche registrano un incremento significativo, Umbria e Prov. Aut. di Trento mostrano risultati stabili o in crescita.
La Figura 18 offre un riepilogo dell'inserimento lavorativo degli stranieri iscritti al collocamento mirato presso datori di lavoro privati, distinguendo tra cittadini comunitari (UE) ed extracomunitari per gli anni 2022 e 2023. Il totale delle assunzioni di stranieri cala leggermente nel 2023 (-1,9%), ma non in modo uniforme. I cittadini comunitari subiscono un calo significativo, da 6.312 a 5.936 unità, al contrario, le assunzioni di extracomunitari aumentano, seppur in misura contenuta (+6,9%). In sintesi, pur restando stabile il numero complessivo di assunzioni e maggioritaria la componente comunitaria (tra il 68,3% nel 2022 e 65,5% nell'anno successivo), si registra un incremento dei lavoratori extracomunitari.

Figura 18 - Assunzioni stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavoro privati classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2022- 2023



(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle assunzioni distinte per tipologia di contratto
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.8 LE RISOLUZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO

La risoluzione del rapporto di lavoro indica la cessazione di un contratto tra lavoratore e datore di lavoro, e può avvenire su iniziativa del lavoratore (dimissioni), su iniziativa del datore di lavoro (licenziamento), alla scadenza naturale di un contratto a termine, per mutuo accordo o altre cause (decesso, pensionamento, inidoneità, ecc.).
La Tabella 44 descrive il quadro nazionale delle risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto e genere. Il totale delle risoluzioni cala del 13,5%, da 38.261 a 33.091 nel biennio, la quota di donne cresce, passando dal 40,2% al 42,0%. Si segnala in tabella l'alto numero di cessazioni nei contratti a termine che richiederebbe un

approfondimento specifico, per verificare l'eventuale rischio legato al ricorso a percorsi frammentati e temporanei. Per quanto riguarda i contratti a tempo indeterminato, si osserva nel biennio una diminuzione da 11.511 a 10.355 risoluzioni (-10,1%), con le risoluzioni femminili che passano da 4.768 a 4.165. Pur se Il tempo determinato rappresenta la voce più ampia tra le risoluzioni, anche qui si osserva una contrazione significativa da 19.673 a 16.414 segnalazioni.

Tabella 44 - Risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per tipologia di contratto, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022	2023
Tempo indeterminato	**11.511**	**10.355**
Tempo indeterminato Donne	4.768	4.165
% Donne	41,4	40,2
Tempo determinato	**19.673**	**16.414**
Tempo determinato Donne	7.652	6.758
% Donne	38,9	41,2
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	**114**	**88**
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale (…) Donne	49	40
% Donne	43,0	45,5
Apprendistato professionalizzante	**366**	**285**
Apprendistato professionalizzante Donne	150	102
% Donne	41,0	35,8
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	**1.247**	**1.113**
Apprendistato di alta formazione e di ricerca Donne	160	434
% Donne	12,8	39,0
Altro*	**4.703**	**4.108**
Altro*-Donne	2.348	2.143
% Donne	49,9	52,2
N.d.**	**647**	**728**
N.d.**-Donne	264	260
% Donne	40,8	35,7
Totale Risoluzioni Italia	**38.261**	**33.091**
Totale Risoluzioni Donne Italia	15.391	13.902
% Risoluzioni Donne	40,2	42,0

(*) la tipologia contrattuale "Altro" include il Lavoro intermittente
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per tipologia contrattuale
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La Tabella 45 e la Figura 19 restituiscono un quadro dei motivi di cessazione dei rapporti di lavoro per le persone con disabilità nel settore privato, nei bienni 2022-2023. Il numero complessivo delle risoluzioni, al netto dell'universo dei rispondenti per ciascun anno, scende da 36.829 nel 2022 a 28.025 nel 2023 (–23,9%); contestualmente, la quota femminile sul totale rimane stabile attorno al 41%. Dimissioni e cessazioni a termine sono le cause più frequenti, i licenziamenti per motivi oggettivi e soggettivi (economici o disciplinari)

subiscono una rilevante contrazione e le risoluzioni per giusta causa o mancato superamento della prova, pur riducendosi nel biennio, restano indicatori di relazioni professionali non consolidate. In sintesi, i dati della tabella descrivono una minore instabilità contrattuale e una contenuta pressione sulle cessazioni involontarie.

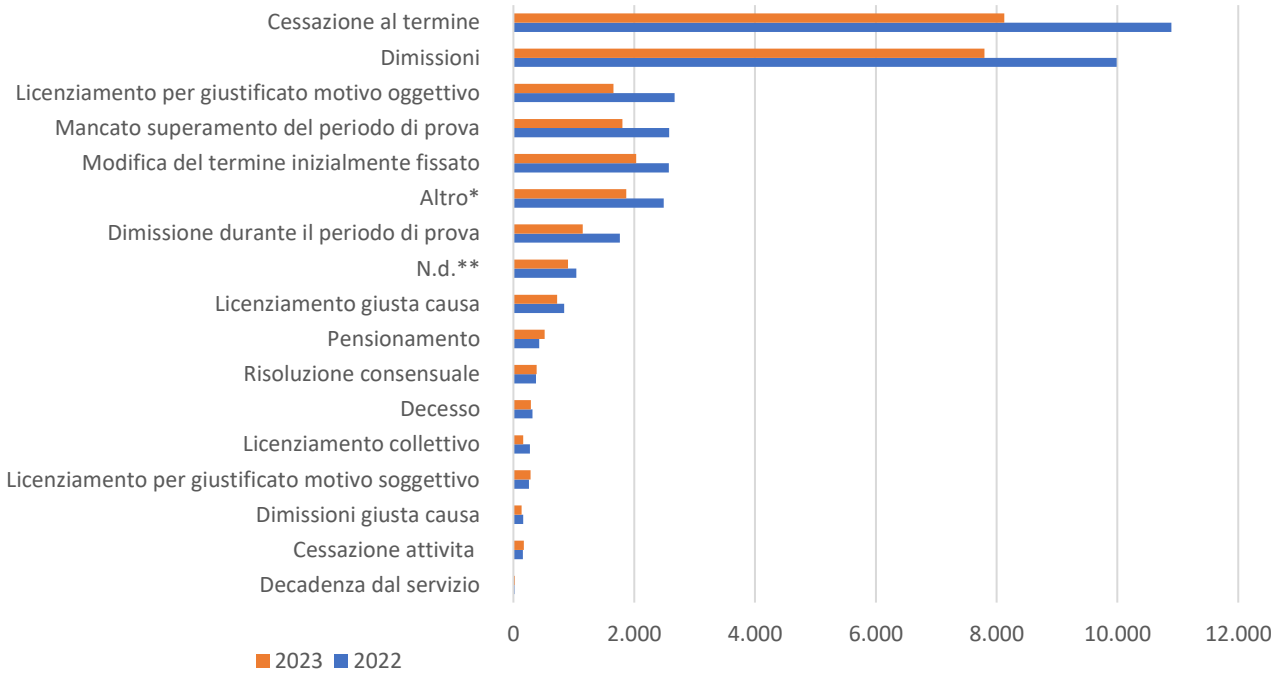
Tabella 45 - Risoluzioni dei rapporti contrattuali delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	% Donne	Totale	Donne	% Donne
Dimissioni	9.988	4.228	42,3	7.796	3.114	39,9
Dimissioni giusta causa	164	57	34,8	136	59	43,4
Dimissione durante il periodo di prova	1.764	854	48,4	1.147	555	48,4
Pensionamento	429	184	42,9	515	219	42,5
Cessazione attività	158	74	46,8	174	73	42,0
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	2.671	1.126	42,2	1.655	813	49,1
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	260	79	30,4	283	100	35,3
Licenziamento collettivo	274	113	41,2	164	62	37,8
Licenziamento giusta causa	839	276	32,9	722	258	35,7
Decadenza dal servizio	17	8	47,1	22	9	40,9
Mancato superamento del periodo di prova	2.580	1.038	40,2	1.805	645	35,7
Cessazione al termine	10.894	4.892	44,9	8.125	3.487	42,9
Decesso	314	101	32,2	290	81	27,9
Modifica del termine inizialmente fissato	2.574	746	29,0	2.034	681	33,5
Risoluzione consensuale	375	161	42,9	387	175	45,2
Altro*	2.487	911	36,6	1.868	752	40,3
N.d.**	1.041	413	39,7	902	347	38,5
Totale Risoluzioni Italia	**36.829**	**15.261**	**41,4**	**28.025**	**11.430**	**40,8**

(*) si intendono motivi di cessazione diversi da quelli indicati
(**) nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per motivi di cessazione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

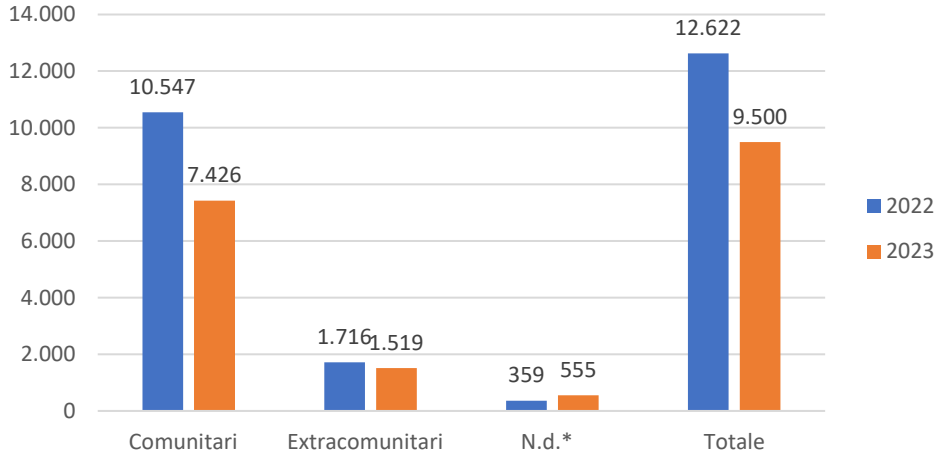
Le e risoluzioni dei rapporti di lavoro di cittadini stranieri iscritti al collocamento mirato presso datori di lavoro privati, sono presentati nella Figura 20, suddivisi tra comunitari, extracomunitari e non determinati, per gli anni 2022 e 2023. Gli stranieri comunitari rappresentano il numero predominante tra le risoluzioni e Il forte calo in valore assoluto (–29,6%) è coerente con i dati di assunzione analizzati nella Figura 18, dove anche le attivazioni per comunitari erano in diminuzione. Il calo complessivo delle risoluzioni può riflettere una minore rotazione contrattuale e una maggiore permanenza nel lavoro per le persone con disabilità di cittadinanza straniera, ma se da un lato può leggersi come tenuta occupazionale, dall'altro potrebbe anche indicare minor dinamicità nei flussi di entrata/uscita.

Figura 19 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità, presso datori di lavoro privati, classificate per motivi di cessazione, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 – 2023



(*) si intendono motivi di cessazione diversi da quelli indicati
(**) nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per motivi di cessazione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 20 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di stranieri iscritti nell'elenco del collocamento mirato, presso datori di lavori privati, classificati per appartenenza UE (v. ass.). Anni 2022 - 2023



(*) nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per categoria
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

L'analisi delle risoluzioni dei rapporti di lavoro nel settore pubblico si esprime su dimensioni molto inferiori rispetto al privato. La Tabella 46 indica un numero di segnalazioni che passano da 5.029 nel 2022 a 2.629 nel 2023, con un calo del 47,7% nel biennio, in presenza di un analogo numero di amministrazioni rispondenti, ma contestualmente si rileva una variazione significativa della componente di risoluzioni legate al tempo determinato, che arriva a pesare per il 69% sul totale nel 2023, con una forte incidenza femminile.

Tabella 46 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici classificate per tipologia di contratto, genere (v. ass. e v. %). Anni 2022 - 2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	% Donne	Totale	Donne	% Donne
Tempo indeterminato	1.472	657	44,6	439	257	58,5
Tempo determinato	3.065	1.728	56,4	1.820	1.232	67,7
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	2	1	50,0	1	0	0,0
Apprendistato professionalizzante	38	11	28,9	6	4	66,7
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0	-	0	0	-
Altro*	452	172	38,1	190	96	50,5
N.d.**	0	0	-	173	1	0,6
Totale Risoluzioni Italia	**5.029**	**2.569**	**51,1**	**2.629**	**1.590**	**60,5**

(*) la tipologia contrattuale "Altro" include il contratto di formazione lavoro.
(**) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato delle risoluzioni distinte per tipologia contrattuale
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.9 L'ISTITUTO DELLA CONVENZIONE EX ARTT. 11 E 12 L.68/99. LE CONVENZIONI EX ART. 14 D.LGS 276/03

La Legge 68/99 prevede la sottoscrizione di convenzioni per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e l'assolvimento degli obblighi assunzionali da parte dei datori di lavoro. Queste convenzioni permettono di creare programmi personalizzati di interventi per facilitare l'integrazione lavorativa.
Esistono tre tipi di convenzioni:

1. Convenzioni di programma: definiscono una programmazione graduale per l'assolvimento dell'obbligo di assunzione;
2. Convenzioni di integrazione lavorativa: prevedono l'inserimento lavorativo di un singolo lavoratore tramite un percorso personalizzato;
3. Convenzioni di conferimento di commesse: permettono l'assolvimento parziale degli obblighi attraverso il conferimento di commesse di lavoro a cooperative sociali.

Le convenzioni di programma sono accordi tra imprese e Centri per l'impiego per l'inserimento graduale di persone con disabilità, in conformità con la Legge 68/99. Questi accordi permettono alle imprese di assumere le persone con disabilità entro un periodo di tempo concordato, rispettando termini specifici e adattando le mansioni alle capacità dei lavoratori, spesso con percorsi formativi. Questo processo mira a favorire sia l'integrazione lavorativa e la soddisfazione professionale dei lavoratori, sia la produttività delle imprese.
La Convenzione di programma offre ai datori di lavoro firmatari i seguenti vantaggi:

- Assunzione nominativa integrale: possibilità di scegliere direttamente i lavoratori da assumere;
- Graduale copertura della quota d'obbligo: possibilità di adempiere all'obbligo di assunzione in modo progressivo;
- Riconoscimento immediato dell'ottemperanza all'obbligo: conformità immediata agli obblighi di legge;
- Assistenza degli operatori di riferimento per il collocamento mirato: supporto continuo da parte degli operatori dei Centri per l'impiego;

- Flessibilità nella modifica della Convenzione: possibilità di modificare o integrare la Convenzione durante il suo corso o alla scadenza.

La scelta di stipulare la Convenzione di programma può avvenire durante la presentazione del prospetto informativo o tramite richiesta al Centro per l'impiego, che valuterà se ci sono i presupposti necessari.
L'articolo 11 della Legge 68/99 è cruciale per favorire l'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle categorie protette in Italia. Questo articolo permette alle aziende di stipulare convenzioni con gli uffici competenti, ora identificati come "comitato tecnico", per adempiere gradualmente agli obblighi di assunzione.
Le convenzioni sono strumenti flessibili che possono essere utilizzati anche da datori di lavoro non obbligati per legge, promuovendo una cultura inclusiva. Inoltre, l'articolo consente deroghe ai limiti di durata dei contratti di formazione-lavoro e apprendistato, se supportate da progetti specifici di inserimento mirato.
L'articolo 11 della Legge 68/99 si concretizza attraverso diverse tipologie di convenzioni, offrendo ai datori di lavoro varie opzioni per adempiere agli obblighi normativi e favorire l'inclusione occupazionale delle persone appartenenti alle categorie protette. Ecco le principali tipologie:

1. Convenzioni ordinarie: prevedono tempi e modalità di assunzione flessibili, includendo opzioni come la scelta nominativa, tirocini formativi, contratti a termine e periodi di prova estesi;
2. Convenzioni di integrazione lavorativa: offrono un approccio specifico per l'inserimento di persone disabili con difficoltà di integrazione nel ciclo lavorativo ordinario. Queste convenzioni devono dettagliare mansioni, forme di sostegno, consulenza e tutoraggio, con verifiche periodiche;
3. Convenzioni con cooperative sociali: accordi quadro tra servizi provinciali, associazioni datoriali e cooperative sociali, mirati al conferimento di commesse da parte delle aziende alle cooperative sociali;
4. Convenzioni di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative: stipulate tra uffici competenti e datori di lavoro privati, cooperative sociali, imprese sociali e disabili liberi professionisti, promuovono l'acquisizione di competenze attraverso esperienze temporanee;
5. Convenzioni di inserimento lavorativo: consentono agli uffici competenti di stipulare accordi specifici con datori di lavoro privati, cooperative sociali, consorzi, imprese sociali e datori di lavoro non soggetti all'obbligo di assunzione.

L'articolo 12 della Legge 68/99 permette ai Centri per l'Impiego di stipulare convenzioni con vari soggetti, tra cui datori di lavoro privati, cooperative sociali e disabili liberi professionisti, per l'inserimento temporaneo dei disabili presso i soggetti ospitanti. Queste convenzioni mirano a facilitare l'integrazione lavorativa dei disabili attraverso l'affidamento di commesse di lavoro da parte dei datori di lavoro.
Inoltre, l'articolo 14 del D.lgs. 276/03, noto come Legge Biagi, consente la definizione di convenzioni quadro a livello provinciale per il conferimento di commesse di lavoro a cooperative sociali che, per svolgerle, assumono persone con disabilità con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario individuate dai servizi/Comitato tecnico. Le aziende possono adempiere agli obblighi della Legge 68/99 affidando commesse di lavoro alle cooperative, coprendo i costi dei lavoratori inseriti e quelli legati alla produzione. Le convenzioni quadro devono essere stipulate a livello territoriale e convalidate dalle Regioni.
La Tabella 47 mostra il numero di convenzioni stipulate dai servizi competenti, suddivise per le diverse tipologie descritte. Inoltre, evidenzia il numero di beneficiari dei contratti e la partecipazione di datori di lavoro privati che, pur non essendo obbligati, sottoscrivono accordi per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità.
Da una lettura dei dati pare subito evidente nel 2023 il totale delle assunzioni programmate con l'istituto della convenzione sia in aumento rispetto a quelle programmate per il 2022 di quasi l'8%, con un incremento

sia da parte dei datori di lavoro obbligati che non obbligati rispettivamente di 11,4% per i datori in obbligo e di 46,5% per i datori non in obbligo.

Entrando nel dettaglio dell'analisi dei dati raccolti sui singoli istituti possiamo evidenziare che nel 2023 l'utilizzo delle Convenzione di programma (art. 11, co. 1) ha registrato un aumento significativo delle assunzioni programmate, soprattutto da parte dei datori di lavoro non obbligati; mentre le assunzioni programmate tramite le Convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4) sono diminuite leggermente nel 2023. La Convenzioni di cui all'art.11, co. 5 sembra essere poco utilizzata, le Convenzione di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative (art. 12) non ha portato assunzioni programmate; con le Convenzione di inserimento lavorativo (art. 12-bis) le assunzioni sono aumentate leggermente nel 2023. Solo con le Convenzione di cui all'art. 14 D. Lgs 276/2003 c'è stato un aumento significativo delle assunzioni programmate. Quindi rispetto al 2022 il totale delle assunzioni programmate è aumentato nel 2023, con un incremento sia da parte dei datori di lavoro obbligati che non obbligati.

Si sottolinea quindi l'importanza delle convenzioni per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità che nelle annualità da noi indagate mostra una tendenza positiva nel numero di assunzioni programmate.

Per le annualità 2022- 2023, relativamente al numero delle convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro privati e le relative assunzioni programmate, possiamo affermare che negli anni di nostro interesse l'istituto della convenzione ha ripreso ad essere utilizzato rispetto al calo registrato nei due anni precedenti (rif. XI Relazione al Parlamento) dovuto alla crisi pandemica. In particolare, si rileva che c'è sato un incremento significativo nel numero di assunzioni programmate e nei datori di lavoro obbligati e non obbligati tra il 2020-2021 e il 2022-2023. Infatti, nel 2022 rispetto all'annualità 2021[29] l'utilizzo della convenzione da parte dei datori di lavoro privati in obbligo vede un aumento di circa il 38%, aumento che si registra anche per dei datori non in obbligo di circa il 40% a fronte di un aumento del 15% del numero di assunzioni programmate.

Tabella 47 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro privati e assunzioni programmate (v.ass.). Anni 2022-2023

	2022			2023		
	Datori di lavoro obbligati	Datori di lavoro non obbligati	N. assunzioni progr.te	Datori di lavoro obbligati	Datori di lavoro non obbligati	N. assunzioni progr.te
Convenzione di programma (art. 11, co. 1)	11.443	574	21.930	12.732	1.349	23.956
Convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4)	716	31	1.129	691	42	807
Convenzioni di cui all'art.11, co. 5	1	0	0	0	0	0
Convenzione di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative (art. 12)	0	0	0	0	0	0
Convenzione di inserimento lavorativo (art. 12-bis)	3	0	3	5	0	5
Convezione di cui all'art. 14 D. Lgs 276/2003	1.480	5	2.812	1.967	14	3.248
N.d.* (dato non distinto per tipologia)	419	465	278	490	631	308
Totale	14.062	1.075	26.152	15.885	2.036	28.324

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

[29] Dati annualità 2021: tot Datori di lavoro obbligati: 10.195, tot Datori di lavoro non obbligati: 770, tot N. assunzioni progr.te: 22.664

Nello specifico dall'analisi dei dati delle annualità di riferimento (2022-2023) si rileva che per il 2022 la convenzioni di programma stipulate dai servizi competenti e dai datori di lavoro in obbligo è la modalità perseguita dall'81% dei datori di lavoro in obbligo che dichiarano di aver sottoscritto convenzioni e del 80 % per il 2023. Per i datori di lavoro non obbligati ai registra un aumento del 57% il 2022 e il 2023.
Le convenzioni di integrazione lavorativa previste dall'art. 11, co. 4, è stata utilizzata molto meno rispetto alla prima modalità; infatti, nel 2022 ci sono state in totale 747 stipule, di queste 31 sono dei datori di lavoro non in obbligo, mentre nel 2023 i numeri diminuiscono leggermente raggiungendo il numero di 733 convenzioni con un 94% da parte dei datori di lavoro in obbligo.
Anche per gli anni oggetto di questa relazione è evidente il ridottissimo uso delle altre tipologie di convenzioni previste dalla norma, solo una stipula nel 2022 da parte dei datori in obbligo per la convenzione ex art. 11, comma 5 e nessun utilizzo della convenzione di inserimento lavorativo temporaneo con finalità formative (art. 12); solo in 3 casi nel 2022 (da parte dei datori di lavoro privati in obbligati) della convenzione di inserimento lavorativo temporaneo di cui all'art. 12-bis, e 5 per il 2023.
Per quanto riguarda, invece, l'utilizzo della convenzione di cui all'art. 14 D.lgs. 276/2003 continua ad esserci un incremento negli anni che registra nel 2022 un numero pari a 1.480 pari al 10% delle stipule e nel 2023 un numero pari a 1.967 in aumento del 24% rispetto all'annualità precedente.

Tabella 48 - Convenzioni stipulate dai servizi competenti con i datori di lavoro pubblici e assunzioni programmate, n° medie assunzioni (v. ass.). Anni 2022-2023

		Convenzione di programma (art. 11, co. 1)	Convenzione di integrazione lavorativa (art. 11, co. 4)	Convenzione di cui all'art. 11, co 5	N. d. *
2022	N. convenzioni	216	35	50	129
	N. assunzioni programmate	1.775	68	0	136
	Media assunzioni per convenzione	8,2	1,9	0,0	1,1
2023	N. convenzioni	166	23	1	190
	N. assunzioni programmate	1.522	64	6	192
	Media assunzioni per convenzione	9,2	2,8	6,0	1,0

(*) compilata nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di convenzione
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.3.10 I TIROCINI

Il tirocinio rappresenta un periodo di orientamento al lavoro e di formazione in situazione che non si configura come un rapporto di lavoro ma che è una misura formativa di politica attiva che ha lo scopo di ampliare il bagaglio di conoscenze del tirocinante, consentire l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o il reinserimento lavorativo attraverso la creazione di un contatto diretto fra il tirocinante ed il soggetto ospitante.
Le *Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento* del 2017[30] hanno rivisto, aggiornato e integrato le precedenti linee guida del 2013. Esse danno indicazioni rispetto alla platea di soggetti che possono accedere ai tirocini extracurriculari, definiscono dei limiti di durata del tirocinio, indicano quali sono le categorie di soggetti promotori così come quelli ospitanti, ne definiscono condizioni e modalità di

[30] "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento", risalenti all'accordo del 25 maggio 2017 fra Stato, Regioni e province autonome.

attivazione, i limiti numerici e le premialità, stabiliscono le garanzie assicurative necessarie, le modalità di attuazione e i compiti dei tutor, le modalità di attestazione dell'attività svolta dal tirocinante, individuano i termini per la corresponsione dell'indennità di partecipazione oltre che le attività di monitoraggio e le funzioni di vigilanza e controllo con le eventuali possibili sanzioni.

Tali linee guida indicano, quindi, degli standard minimi di carattere disciplinare su cui attestarsi, ferma restando la facoltà delle Regioni e delle Province Autonome di introdurre disposizioni di maggior tutela, stante l'esclusiva competenza regionale sulla materia.

Nello stesso documento è richiamata la definizione del tirocinio contenuta nella raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea "A quality framework for traineeships" del 10 marzo 2014 che lo identifica come "un periodo di pratica lavorativa di durata limitata, retribuito o no, con una componente di apprendimento e formazione, il cui obiettivo è l'acquisizione di un'esperienza pratica e professionale finalizzata a migliorare l'occupabilità e facilitare la transizione verso un'occupazione regolare."

Il progetto formativo individuale (PFI) è il documento sulla base del quale si realizza il tirocinio. In esso vengono delineate le modalità della sua attuazione ed indicati gli obiettivi formativi da raggiungere. Esso viene concordato fra il soggetto promotore (il quale si occupa della promozione del tirocinio e della verifica del corretto svolgimento dell'esperienza), il soggetto ospitante (il soggetto pubblico o privato presso il quale si svolge il tirocinio) e il tirocinante (ossia la persona che effettua il tirocinio).

I già menzionati tirocini extracurriculari, oggetto delle richiamate linee guida, includono tre differenti tipologie ossia i tirocini formativi e di orientamento, quelli di inserimento/reinserimento lavorativo ed infine i tirocini estivi di orientamento.

Oltre a queste tipologie, sono qui d'interesse i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione per i quali il riferimento nazionale che fa da cornice è quello delle linee guida del 22 gennaio 2015.[31]

Il tirocinio rappresenta spesso una prima occasione d'accesso al mondo del lavoro e questo riveste un'importanza ancora più rilevante nelle situazioni di maggior svantaggio come può essere la condizione delle persone con disabilità.

Si ricorda infatti che tra gli obiettivi prioritari del tirocinio, così come indicati dalla normativa in vigore, si annovera l'inserimento occupazionale.

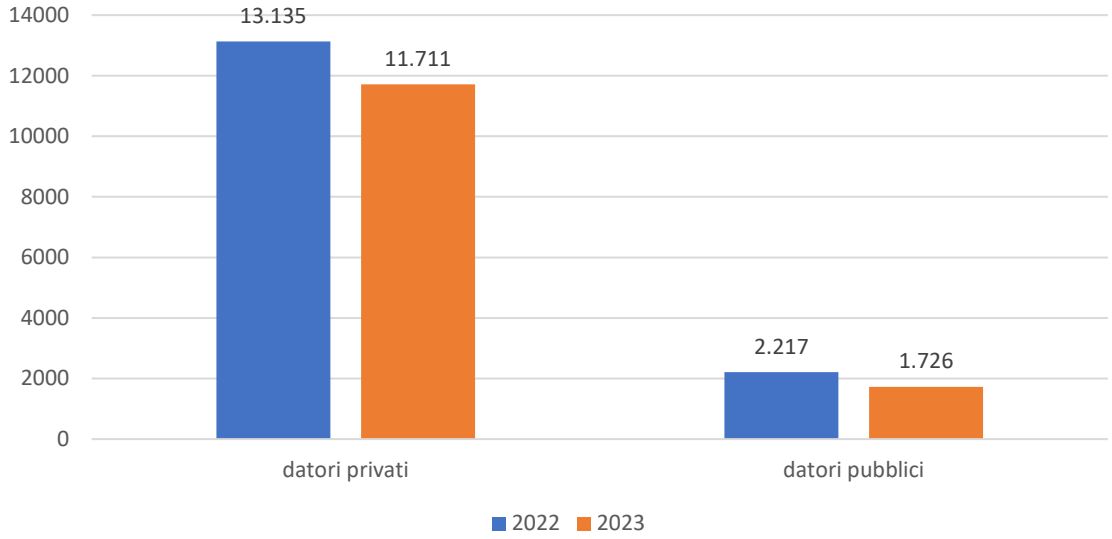
I dati di seguito presentati contribuiscono ad offrire una fotografia dell'utilizzo di questa specifica misura da parte degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato che, come è noto, rappresentano un sottoinsieme della più ampia platea dei beneficiari di tirocini.

Considerando il complesso dei tirocini degli iscritti al collocamento mirato registrati dai servizi intervistati per il biennio 2022-2023, si rileva che l'86% degli stessi è svolto presso datori di lavoro privati mentre l'esperienza presso datori di lavoro pubblici riguarda circa il 14% del totale (Figura 21).

Rispetto alla composizione di genere, i tirocini presso datori di lavoro privato sono stati svolti da donne nel 40,5% circa dei casi, mentre tale percentuale sale al 47,4% nei tirocini effettuati presso datori di lavoro pubblici.

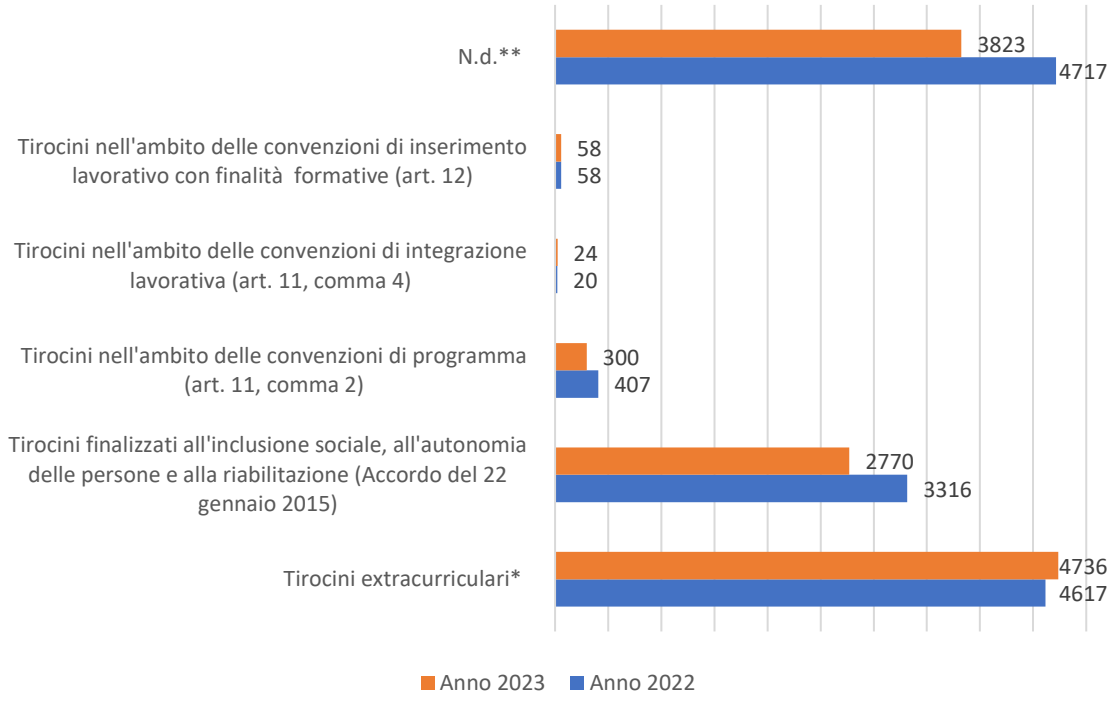
[31] Accordo tra il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Linee-guida per i tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione". *Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.* Repertorio atti n. 7/CSR del 22 gennaio 2015

Figura 21 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato per tipologia di datore di lavoro (pubblico/privato) registrati nell'anno di riferimento (dati di flusso annuale). Anni 2022-2023 (v. ass.).



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 22 - Tirocini degli iscritti al collocamento mirato attivati presso datori privati per tipologia. Anni 2022-2023 (v. ass.).

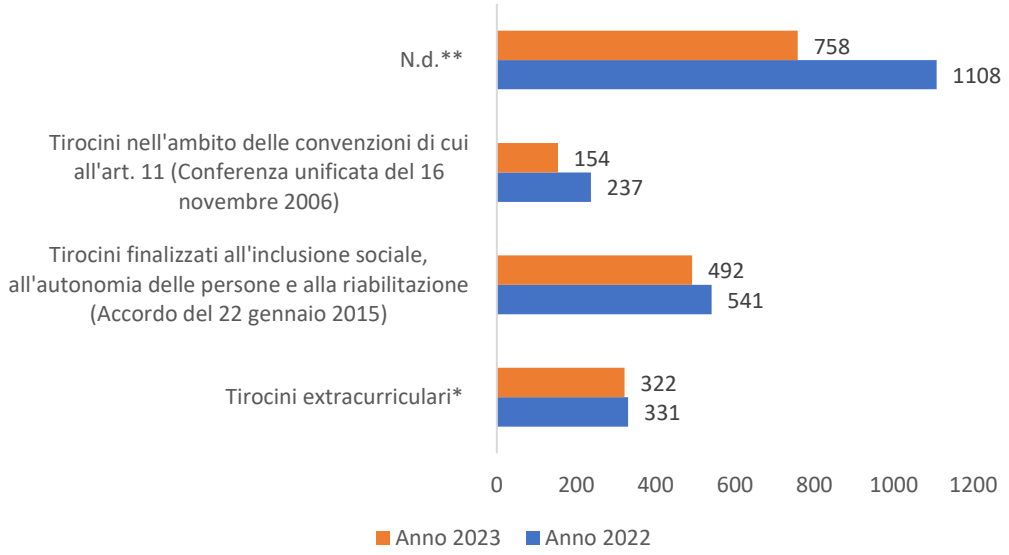


*Indica i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo previsti nell'Accordo del 24 gennaio 2013 e nel successivo Accordo del 25 maggio 2017.
**N. d.: compilato nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di tirocinio
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Guardando alle diverse tipologie di tirocinio, gli iscritti al collocamento mirato che sono stati destinatari di tirocini presso datori di lavoro privati hanno usufruito principalmente di tirocini extracurricolari, i quali

rivestono il 37,6% di quelli complessivamente attivati nell'ambito dei contesti privati nel biennio considerato, mentre per il 34,4% delle attivazioni non è disponibile un dato differenziato per tipologia. Inoltre, il 24,5% dei tirocini attivati nello stesso periodo e nel medesimo contesto è relativo a tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo del 22 gennaio 2015). Le attivazioni di tirocini nell'ambito di convenzioni di programma risultano pari al 2,8%, mentre quelle nell'ambito delle convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative assumono un ruolo più marginale, pari allo 0,5%, infine, lo 0,2% circa è costituito da tirocini nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa. La Figura 22 riporta i valori assoluti della distribuzione per tipologia dei tirocini degli iscritti al collocamento mirato attivati nel contesto privato per le singole annualità 2022 e 2023.
I dati registrati dai servizi rispondenti per i tirocini degli iscritti attivati nel biennio 2022-2023 presso datori di lavoro pubblici indicano una prevalenza di tirocini per i quali non è disponibile il dato differenziato per tipologia (47,3%). Tuttavia, osservando la distribuzione dei restanti per cui è stato possibile ottenere tale informazione, si può vedere come la tipologia più utilizzata per i tirocini svolti presso datori di lavoro pubblico nello stesso biennio sia quella dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, la quale rappresenta il 26,2% del totale mentre i tirocini extracurricolari si attestano sul 16,6%. Infine, i tirocini nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 11 riguardano il restante 9,9% dei casi (Figura 23).

Figura 23 - Tirocini degli iscritti negli elenchi del collocamento mirato attivati presso datori di lavoro pubblici per tipologia (v. ass.). Anni 2022-2023



*Indica i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo previsti nell'Accordo del 24 gennaio 2013 e nel successivo Accordo del 25 maggio 2017.
**N. d.: compilato nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di tirocinio
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Osservando invece i dati dei tirocini degli iscritti al collocamento mirato dal punto di vista della ripartizione territoriale in macroaree geografiche (Tabella 49 e Tabella 50), si può cogliere come il maggior numero di attivazioni abbia riguardato il Nord Est d'Italia e come nel Nord Ovest prevalga il ricorso a tirocini extracurricolari sia presso datori privati sia pubblici, mentre nel Nord Est la tipologia più utilizzata sia quella dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione. Il dato non differenziato per tipologia riguarda circa l'85% dei tirocini attivati presso datori privati nel Centro Italia nel

biennio, mentre nella macroarea che comprende il Sud e le isole il dato non differenziato riguarda l'87% dei tirocini attivati nella medesima zona e periodo ma presso datori di lavoro pubblici.

Tabella 49 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato attivati presso **datori di lavoro privati** 1° gennaio - 31 dicembre 2022 e 2023 (dati di flusso annuale – v.a.) per tipologia e macroarea geografica

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e isole	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Tirocini extracurriculari*	3.816	3.814	664	833	44	44	93	45
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo del 22 gennaio 2015)	665	357	2.605	2.343	21	49	25	21
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di programma (art. 11, comma 2)	0	1	318	227	49	31	40	41
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa (art. 11, comma 4)	0	0	19	19	0	0	1	5
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di inserimento lavorativo con finalità formative (art. 12)	0	0	58	58	0	0	0	0
N.d.**	803	693	2.913	2.579	881	470	120	81
Totale	**5.284**	**4.865**	**6.577**	**6.059**	**995**	**594**	**279**	**193**

*Indica i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo previsti nell'Accordo del 24 gennaio 2013 e nel successivo Accordo del 25 maggio 2017.

**N. d.: compilato nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di tirocinio

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 50 - Tirocini degli iscritti nell'elenco del collocamento mirato attivati presso **datori di lavoro pubblici** 1° gennaio -31 dicembre 2022 e 2023 (dati di flusso annuale – v.a.) per tipologia e macroarea geografica.

	Nord Ovest		Nord Est		Centro		Sud e isole	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Tirocini extracurriculari*	244	240	55	57	31	1	1	24
Tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione (Accordo del 22 gennaio 2015)	131	74	382	406	13	8	15	4
Tirocini nell'ambito delle convenzioni di cui all'art. 11 (Conferenza unificata del 16 novembre 2006)	122	88	80	46	27	19	8	1
N.d.**	43	47	672	580	107	51	286	80
Totale	**540**	**449**	**1.189**	**1.089**	**178**	**79**	**310**	**109**

*Indica i tirocini formativi, di orientamento, di inserimento/reinserimento lavorativo previsti nell'Accordo del 24 gennaio 2013 e nel successivo Accordo del 25 maggio 2017.

**N. d.: compilato nel caso in cui il servizio non disponga del dato distinto per tipologia di tirocinio

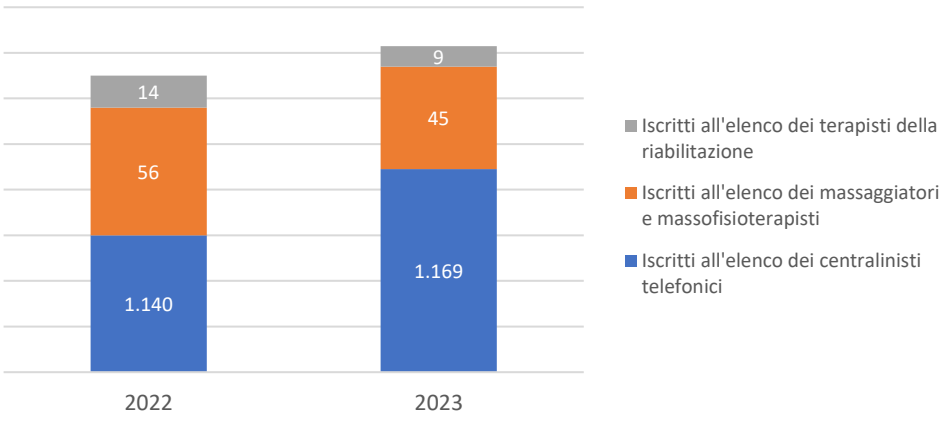
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.4 NORMATIVA SPECIALE SUL COLLOCAMENTO DELLE PERSONE NON VEDENTI

2.4.1 NORMATIVE SPECIALI NON VEDENTI E PRINCIPALI ANDAMENTI

Come si legge nelle precedenti relazioni al parlamento (si veda in particolare la X relazione), la legge prevede la possibilità di accedere al sistema del collocamento obbligatorio per le persone non vedenti, nelle specifiche professionalità dei centralinisti e operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti, dei massaggiatori e massofisioterapisti, dei terapisti della riabilitazione, anche mediante previa iscrizione in Albi Professionali Nazionali. Il procedimento per il collocamento al lavoro è stato semplificato per i centralinisti non vedenti attraverso la soppressione del relativo Albo, mentre rimangono in vigore l'Albo massaggiatori e massofisioterapisti della riabilitazione non vedenti e l'Albo terapisti della riabilitazione non vedenti. Pertanto, le persone non vedenti abilitate secondo le norme di cui all'art. 2, della Legge 29 marzo 1985, n. 113 che risultino disoccupate accedono al collocamento obbligatorio tramite diretta iscrizione all'elenco per il collocamento centralinisti telefonici e operatori della comunicazione con qualifiche equipollenti minorati della vista. Tale elenco è tenuto dal servizio per il collocamento mirato.
Entrando nel dettaglio della rilevazione, si evidenzia che nel biennio considerato, 2022 e 2023, il dato complessivo relativo agli iscritti al collocamento mirato rientranti nella categoria dei non vedenti risulta pressoché uguale all'annualità precedente, registrando valori in lievissimo calo nel 2022, riallineati poi nel 2023 (Figura 24). La distribuzione per categorie vede la prevalenza dei centralinisti non vedenti (circa il 95% per entrambe le annualità) registrando rispetto al biennio precedente un lieve aumento a scapito dei massaggiatori e massofisioterapisti, che registrano il 4,6% nel 2022 e il 3,6% nel 2023, e dei terapisti della riabilitazione, 1,15% per il 2022 e 0,7% per il 2023.

Figura 24 - Persone non vedenti iscritte ad elenchi specifici. Anni 2022 - 2023 (dati di stock al 31 dicembre)



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

L'attenzione alla composizione di genere dei non vedenti iscritti conferma la netta prevalenza della componente maschile, con percentuali che in linea di massima confermano i valori degli anni precedenti. Appare interessante, infine, uno sguardo agli iscritti stranieri, i quali registrano una presenza complessiva che copre fra il 33% e il 37% del totale per le 2 annualità e una presenza della componente femminile che supera il 50% nel 2022 per scendere al 35% l'anno successivo. Le aree territoriali in cui le persone non vedenti iscritte agli elenchi del collocamento mirato si concentrano maggiormente sono l'area del Sud e isole, seguito dal Nord-Ovest.
A seguire, verrà rappresentato il trend dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità attraverso i dati di flusso, ovvero mediante l'analisi dei dati registrati dal 1° gennaio al 31 dicembre delle singole

annualità, con riferimento alla sola categoria dei centralinisti telefonici, ancora quella prevalente, coerentemente con la restituzione dei dati riportata nelle precedenti relazioni al Parlamento.
I dati illustrati nella tab. 54 rilevano che le iscrizioni avvenute nel corso del biennio considerato sono avvenute più nella prima annualità che nella seconda (151 vs 124), con una percentuale di presenza femminile inversamente proporzionale nel biennio, passando infatti dal 35% del 2022 al 41% del 2023.

Tabella 51 - Iscrizioni nell'elenco dei centralinisti telefonici non vedenti ai sensi della Legge 113/1985, dal 1° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Iscrizioni	151	54	124	52

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Per quanto riguarda gli avviamenti al lavoro, la rilevazione prevede sia dati riferiti al settore di lavoro privato che pubblico.
Nel settore privato gli avviamenti nel 2023 sono avvenuti prevalentemente attraverso richiesta nominativa con una maggiore presenza femminile rispetto agli uomini, contrariamente all'anno precedente, quando le due tipologie di avviamento hanno registrato valori equivalenti e la presenza maschile si conferma essere quella prevalente (Tabella 52).

Tabella 52 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge 29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000) presso datori di lavoro privati dal 01° gennaio al 31 dicembre, per genere (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Richiesta nominativa (art. 6, c.1, L. 29 marzo 1985, n. 113)	12	4	15	9
Richiesta numerica (art. 6, c.1, L. 29 marzo 1985, n. 113)	13	4	6	3
N.d.*	0	0	5	3
Totale	25	8	26	15

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Il settore pubblico vede invece la netta prevalenza della chiamata numerica in entrambe le annualità, anche se si osserva che nel 2023 il valore diminuisce sensibilmente. Ciò che invece resta pressoché invariata è la presenza femminile, che nel 2022 è circa il 35% e arriva al 44% nel 2023 (Tabella 53).

Tabella 53 - Avviamenti dei centralinisti telefonici non vedenti e qualifiche equipollenti (Legge29 marzo 1985, n. 113 e D.M. 10 gennaio 2000), presso datori di lavoro pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Richiesta numerica (art. 6, c. 3, l. 113/1985)	67	23	48	21
Concorso riservato (art. 6, c. 4, l. 113/1985)	4	2	1	1
N.d.*	5	2	1	0
Totale	76	27	50	22

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tra le modalità di assunzione dei centralinisti telefonici non vedenti, prevale quella a tempo indeterminato, seguita da un esiguo numero di persone assunte a tempo determinato. Inoltre, se si fa eccezione per 1 persona nel 2023, nel biennio considerato non viene rilevato l'utilizzo di contratti di apprendistato (Tabella 54).

Tabella 54 - Assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 – 2023

	2022		**2023**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Tempo indeterminato	93	31	56	25
Tempo determinato	9	4	7	5
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0	1	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0	0	0
Altro*	0	0	0	0
N.d.**	0	0	0	0
Totale	102	35	64	30

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tra le modalità I dati riferiti alle risoluzioni mostrano valori inferiori rispetto al biennio precedente. Complessivamente, infatti, risultano risolti 9 e 7 rapporti di lavoro rispettivamente nel 2022 e 2023, anno – quest'ultimo – in cui per 5 donne su 6 si è interrotto il rapporto di lavoro (Tabella 55).

Tabella 55 - Risoluzioni di rapporti di lavoro di centralinisti telefonici non vedenti, classificate per tipologia contrattuale

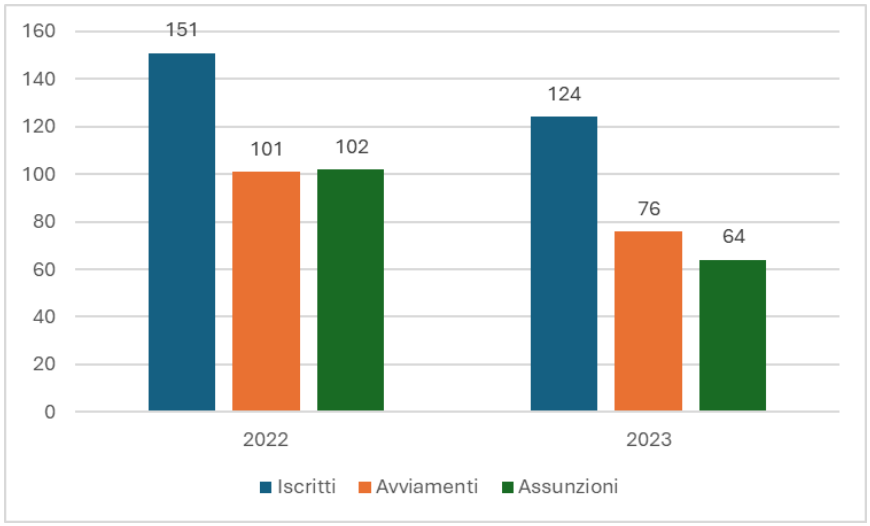
	2022		**2023**	
	Totale	*di cui Donne*	Totale	*di cui Donne*
Tempo indeterminato	8	4	6	5
Tempo determinato	1	0	1	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0	0	0
Altro*	0	0	0	0
N.d.**	0	0	0	0
Totale	9	4	7	5

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Un'ulteriore informazione sulle risoluzioni, mostra che i principali motivi di risoluzione fanno riferimento al pensionamento e al licenziamento per giustificato motivo oggettivo, seguiti dalle dimissioni, dimissioni durante il periodo di prova, cessazione al termine, risoluzione consensuale, cessazione attività, decesso.

La Figura 25, che sintetizza l'andamento nel corso del biennio analizzato, permette di osservare un calo complessivo a partire dagli iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre, per passare poi agli avviamenti e di conseguenza alle assunzioni.

Figura 25 - Iscritti, avviamenti, assunzioni di centralinisti telefonici non vedenti dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022 – 2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

2.5 LE CATEGORIE PROTETTE

2.5.1 I PRINCIPALI ANDAMENTI SU SCALA NAZIONALE

L'art. 18, comma 2, della legge 12 marzo 199 n. 68 introduce una quota di riserva aggiuntiva e separata rispetto a quella prevista per le persone con disabilità dall'art. 3 della medesima legge, per le seguenti categorie protette:

- Orfani e coniugi superstiti di persone decedute per cause di lavoro, guerra o servizio;
- Coniugi e figli di grandi invalidi per le stesse cause;
- Profughi italiani rimpatriati;
- Altri soggetti individuati dalla legge".

A questi soggetti è riservata una quota obbligatoria di assunzione pari all'1% dei dipendenti presso enti pubblici e aziende private con più di 50 lavoratori. Questo significa che i datori di lavoro con un organico tra 51 e 150 dipendenti devono assumere almeno una persona appartenente a queste categorie.

L'articolo 18 comma 2 nel tempo è stato modificato per includere altre categorie di beneficiari facendo rientrare specifiche altre categorie quali le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, secondo quanto stabilito dall'art. 1 della legge 407/1998, gli orfani di crimini domestici, ai sensi del' art. 6 della legge 4/2018, le vittime del dovere, come previsto dalla art. 82 c. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 34 della L. 16 gennaio 2003, n. 3 e dalla legge 266/2005, e i testimoni di giustizia, come previsto dalla legge 6/2018 e gli orfani di Rigopiano ai sensi dell'art. 11- septies del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n.12.

Nel 2020, nuove norme hanno esteso ulteriormente le categorie protette; infatti, il Decreto Rilancio (DL 34/2020) all'articolo 67 ha incluso i giovani che, una volta diventati maggiorenni, vivono fuori dalla famiglia d'origine su decisione del giudice (i cosiddetti *care leavers*). La conversione in legge (ex art. 1, c. 1, l. 77 del 2020) dello stesso decreto ha previsto l'inserimento tra le categorie protette anche di operatori sanitari (medici, infermieri, OSS, ecc.) che hanno contratto il COVID-19 sul lavoro.

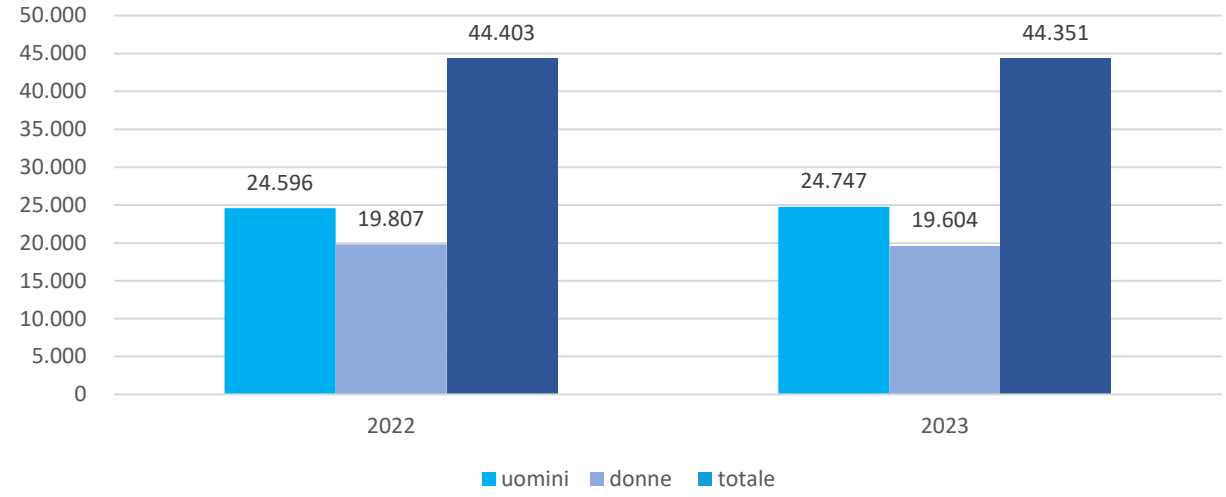
Le vittime del terrorismo e della criminalità organizzata e i soggetti ad essi equiparati- ovvero vittime del dovere, i testimoni di giustizia e orfani dei caduti sul lavoro (questi ultimi, per effetto dell'art. 3, comma 123 della legge 244 del 2007) - godono di una disciplina di maggior favore rispetto alle altre categorie protette di cui all'art. 18.

In particolare, possono essere iscritte negli elenchi del collocamento obbligatorio anche se non in possesso dello stato di disoccupazione, godono del diritto al collocamento obbligatorio, di cui alle vigenti disposizioni legislative, con precedenza rispetto ad ogni altra categoria e con preferenza a parità di titoli e, in ultimo, possono essere assunte dalle pubbliche amministrazioni con chiamata diretta nominativa.

L'analisi che segue è frutto della elaborazione dei dati forniti dagli organi provinciali competenti in materia di collocamento mirato riferiti alle annualità 2022 e 2023**.**

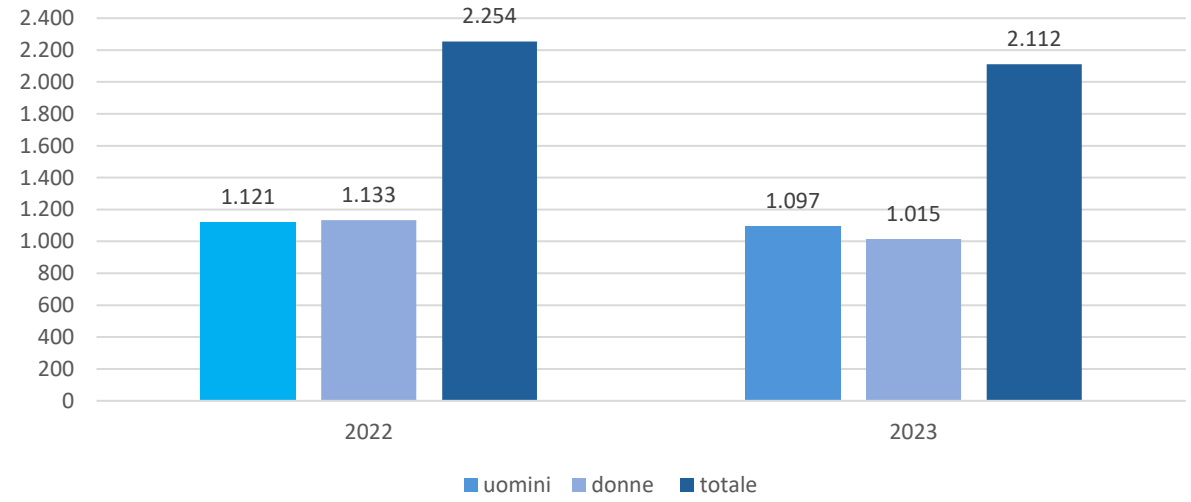
Di seguito riportiamo la rappresentazione degli iscritti totali nei registri del collocamento mirato ex art.18, al 31 dicembre di ogni anno, suddivisi per genere (Figura 26). Come si evince dal grafico c'è un piccolo calo di iscritti registrati nel 2023 rispetto all'anno precedente nell'ordine delle 52 unità totali. Possiamo notare che a fronte di un calo di 203 unità per le donne assistiamo ad una crescita di 151 unità per gli uomini. Andamento riscontabile anche guardando la successiva rappresentazione (Figura 27), si nota un calo delle iscrizioni annue proprio nel 2023, anche se lieve (circa 142 unità), con una distribuzione tra generi che è più pesante per quello femminile (circa 118 unita a fronte di 24 per gli uomini).

Figura 26 - Iscritti (art.18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 27 - Iscrizioni (art.18, co. 2) nell' elenco del collocamento obbligatorio dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023

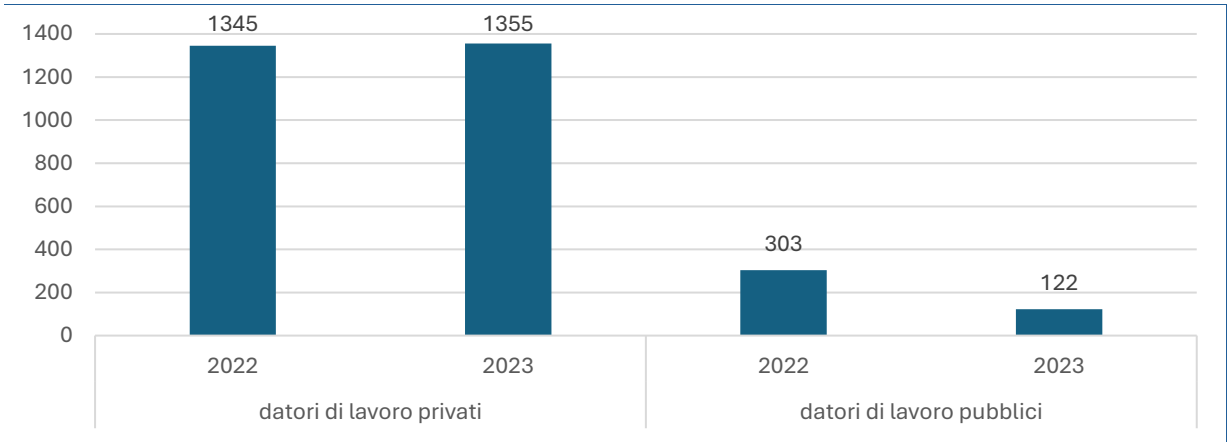


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Per quanto riguarda gli avviamenti[32] (Figura 28), i dati mostrano anche in questo caso che i valori più bassi li troviamo nel 2023 rispetto all'annualità precedente con uno squilibrio tra il settore privato e quello pubblico a discapito di quest'ultimo; infatti, la percentuale di avviamenti nel settore privato sono pari al 82% nel 2022 e del 92% nel 2023 a fronte di percentuali nettamente inferiori per il datori di lavoro pubblico rispettivamente del 18% nel 2022 e del 8% per il 2023.

[32] Per avviamento si intende il rilascio del nulla osta (foglio di avviamento al lavoro) che viene richiesto dalle aziende prima di procedere all'assunzione. Ciò vale sia per i datori soggetti all'obbligo sia per i datori che vogliono usufruire delle eventuali agevolazioni.

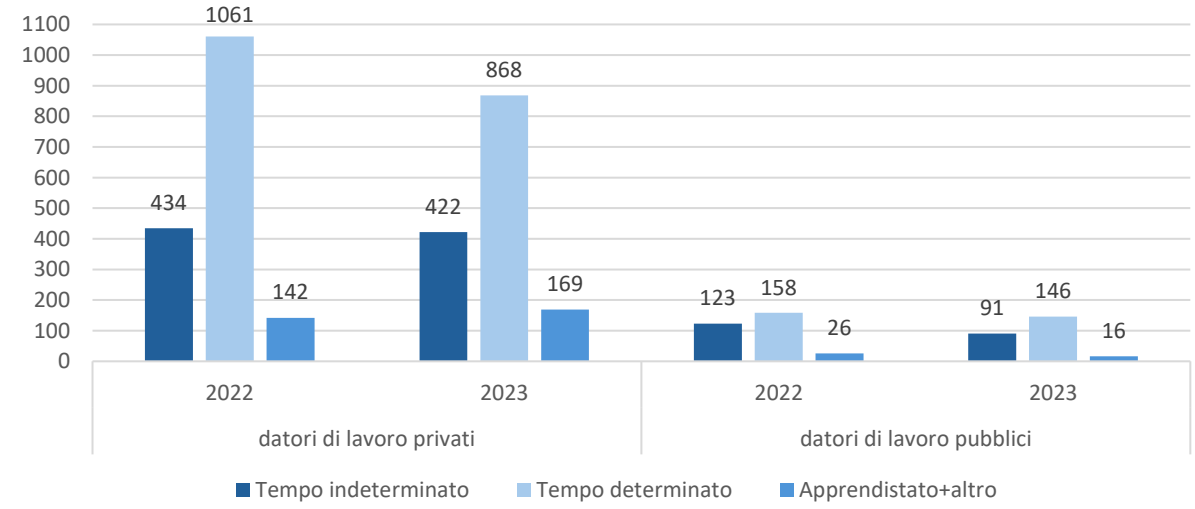
Figura 28 - Avviamenti categorie protette (art.18, co.2) presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v.ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Analoga lettura viene evidente anche per quanto riguarda le assunzioni (Figura 29), si sottolinea il persistere di uno squilibrio importante e permanente della componente pubblica (datori di lavoro pubblici) rispetto al privato. Con un significativo calo delle assunzioni nel pubblico sia nell'annualità 2022 che nel 2023, infatti in entrambi gli anni è il settore privato ad assorbire circa l'85% delle assunzioni al lavoro, a fronte del settore pubblico che raccoglie il restante 15%.

Figura 29 - Assunzioni categorie protette (art.18, co.2), presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2022-2023



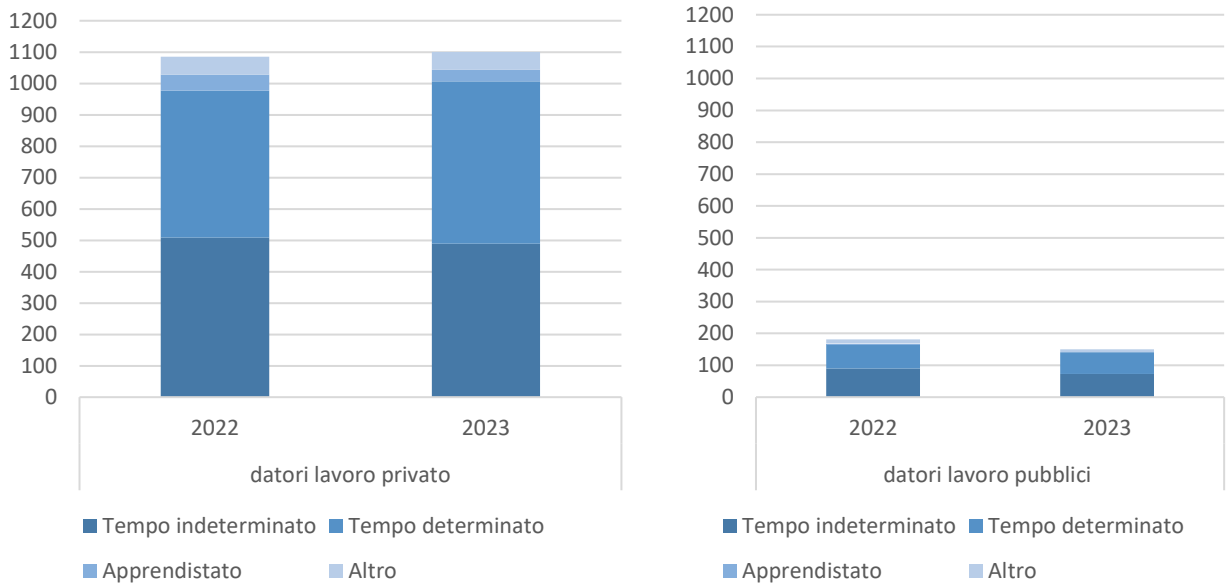
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Come evidenziato dalla Figura 29, sia nel 2022 che nel 2023 la quota maggiore di assunzioni si concentra nei contratti a tempo determinato. Nel 2023 rispetto al 2022 notiamo una decrescita proporzionale di tutte le principali tipologie (tempo indeterminato, tempo determinato e apprendistato) in proporzioni simili. Il tempo determinato continua quindi a rappresentare la modalità tipica di assunzione, in particolare nel settore privato.

Per quanto riguarda le risoluzioni, da abbinare al dato precedente per verificare il netto occupazionale del periodo, vengono confermati entrambi i valori positivi per entrambe le annualità (2022 e 2023) (Figura 30):

a fronte di maggiori assunzioni vengono anche registrate maggiori risoluzioni che si concentrano in particolare nel privato, con parità di frequenza tra contratti a tempo determinato e indeterminato.

Figura 30 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro pubblici e privati, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Esaminando le nuove iscrizioni annuali si conferma, in continuità con gli anni precedenti, la predominanza della categoria orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro (il 46% nelle nuove iscrizioni nel 2022 e il 47% nel 2023), seguita da Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro (pari al 15% nel 2022) e da Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio (per il 2023 circa 11%). La categoria meno numerosa risulta essere quella degli orfani per crimini domestici (art. 6 Legge 11° gennaio 2018, n. 4) dove non di registrano iscrizioni; lo stesso può dirsi per la nuova categoria dei Sanitari vittime di Covid (ex art. 1, c. 1, l. 77 del 2020) che conta solo un caso nel 2023 e gli orfani di Rigopiano dove si registrano due iscrizioni nel 2022. Più riuscito l'inserimento della categoria dei Care leavers (ex art. 67 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) che nel 2023 raggiunge il 6% delle iscrizioni (127 casi).

Per quanto riguarda gli stranieri iscritti e le nuove iscrizioni (Tabella 57), si riporta il dato in percentuale, che sottolinea la persistenza della componente di stranieri comunitari rispetto all'esigua presenza di stranieri extra-comunitari che rappresentano circa il 10% - 13% degli iscritti.

Tabella 56 - Iscrizioni (art. 18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio, classificate per categoria (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro	1.031	548	483	989	548	441
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di guerra	52	24	28	53	18	35
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio	207	83	124	231	87	144
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	343	190	153	198	83	115
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	13	5	8	14	0	14
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	40	2	38	29	9	20
Profughi italiani rimpatriati	74	25	49	87	31	56
Vittime del terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	80	48	32	79	37	42
Vittime del dovere (art. 82 c. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 34 della L. 16 gennaio 2003, n. 3)	89	39	50	105	42	63
Orfani per fatto di lavoro (art. 3, comma 123, della L. 24 dicembre 2007, n. 244)	65	29	36	69	28	41
Orfani per crimini domestici (articolo 6 Legge 11 gennaio 2018, n. 4)	10	3	7	4	1	3
Care leavers ex art. 67 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	72	38	34	127	52	75
Orfani di Rigopiano (art. 11- septies del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito con modificazioni dalla legge 11 febbraio 2019, n.12)	2	0	2	0	0	0
Sanitari vittime di Covid ex art. 1, c. 1, l. 77 del 2020	0	0	0	1	1	0
N. d.*	176	99	77	126	78	48
Totale	**2.254**	**1.133**	**1.121**	**2.112**	**1.015**	**1.097**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 57 - Iscrizioni degli stranieri (art. 18, co. 2) nell'elenco del collocamento obbligatorio dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. % e assoluti). Anni 2022-2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Comunitari	90%	89%	92%	87%	92%	82%
Extracomunitari	10%	11%	8%	13%	8%	18%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%
Totale valore assoluto	**367**	**221**	**146**	**414**	**228**	**186**
N.d.* -	0	0	0	0	0	0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Il dato relativo agli avviamenti per categorie (Tabella 58) evidenzia l'enorme peso della categoria Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro che rappresenta, la maggioranza degli avviamenti, con una media tra pubblico e privato tra il 2022 e il 2023 che copre circa il 44% delle assunzioni totali. Al secondo posto troviamo, ma con un enorme distacco la seconda categoria per numero di avviamenti nelle liste di collocamento: i Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio (9% nel 2022 e 10% nel 2023). Poco o per nulla rilevanti le altre categorie.

Tabella 58 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici e privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificati per categoria (v. ass.). Anni 2022-2023

	Pubblico		**Privato**		**Totale**	
	2022	2023	2022	2023	2022	2023
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di lavoro	127	128	571	593	698	826
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di guerra	5	3	23	19	28	31
Orfani e coniugi superstiti di coloro che sono deceduti per causa di servizio	27	26	122	144	149	175
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di lavoro	9	9	24	28	33	42
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di guerra	0	3	1	3	1	4
Coniugi e figli di soggetti riconosciuti grandi invalidi per causa di servizio	3	0	6	4	9	9
Profughi italiani rimpatriati	4	2	33	12	37	39
Vittime del terrorismo (art. 1, L. 23 novembre 1998, n. 407)	4	7	21	25	25	32
Vittime del dovere (art. 82 c. 1 L. 23 dicembre 2000, n. 388; art. 34 della L. 16 gennaio 2003, n. 3)	4	8	20	28	24	32
Orfani per fatto di lavoro (art. 3, comma 123, della L. 24 dicembre 2007, n. 244)	0	0	0	8	0	0
Orfani per crimini domestici (articolo 6 Legge 11 gennaio 2018, n. 4)	0	0	1	0	1	1
Care leavers ex art. 67 bis del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34	1	0	19	18	20	20
Sanitari vittime di Covid ex art. 1, c. 1, l. 77 del 2020	0	0	0	0	0	0
N. d.*	0	0	504	473	504	504
Totale	**303**	**122**	**1.345**	**1.355**	**1.648**	**1.770**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Analizzando gli stessi dati per tipologia di avviamento, possiamo individuare quale sia la procedura più usata, per datori di lavoratori pubblici e per i privati. Per il settore privato (Tabella 59) la richiesta nominativa si conferma la procedura più utilizzata in tutte le annualità. Per quanto riguarda gli avviamenti in base alla graduatoria, la modalità prevalente resta quella con avviso pubblico ex art. 7 comma 1-bis. Infine, si segnala un gender gap per entrambe le annualità: nel 2022 sono state avviate il 5% in meno delle donne rispetto al totale, nel 2023 la percentuale sale al 17% ma rimane indicativa di una situazione ormai fisiologica.

Tabella 59 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre per tipologia di avviamento (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Richiesta nominativa	944	447	497	880	386	494
Richiesta nominativa di cui precedute da richiesta di preselezione	89	46	43	111	45	66
Avviamenti in base alla graduatoria (art. 7, comma 1-bis)	21	11	10	27	11	16
Avviamenti in base alla graduatoria di cui "secondo l'ordine di graduatoria" (primo periodo)	2	1	1	1	1	0
Avviamenti in base alla graduatoria di cui "con avviso pubblico e graduatoria limitata a coloro che aderiscono alla specifica occasione di lavoro" (secondo periodo)	2	2	0	0	0	0
N.d.	161	85	76	275	94	181
Totale	**965**	458	507	**1182**	491	691

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

I datori di lavoro pubblici al contrario (Tabella 60) utilizzano meno la chiamata diretta, prediligendo la chiamata numerica (38% dei casi nel 2022 che sale al 51% nel 2023). Si registra, inoltre, solo in 7% degli avviamenti nel 2022 con le procedure selettive e del 14% nel 2023. Si ricorda che per le pubbliche amministrazioni le coperture delle quote di riserva devono avvenire in caso di requisiti con qualifiche basse (scuola dell'obbligo) attraverso l'avviamento da liste per chiamata numerica; in caso di qualifiche alte attraverso procedure selettive[33].

Tabella 60 - Avviamenti categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Procedura selettiva (art. 35, c.1, lett. a), D.lgs 30 marzo 2001, n. 165)	14	9	5	21	8	13
Chiamata numerica (art. 35, c.2, D.lgs 30 marzo 2001, n. 165)	69	35	34	74	22	52
Chiamata diretta nominativa (art. 35 co.2, D.lgs 30 marzo 2001, n. 165)	10	5	5	15	9	6
Chiamata diretta (art. 1 Legge 23 novembre 1998, n. 407)	3	1	2	4	1	3
N.d.*	82	49	33	30	20	10
Totale	**178**	**99**	**79**	**144**	**60**	**84**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Il dato riguardante le nuove assunzioni, di cui si riporta anche una lettura per genere, ci illustra una situazione analoga rispetto alla lettura dei dati precedenti in cui si evince anche per le assunzioni una notevole differenza tra il privato e il pubblico (rispettivamente Tabella 61 e Tabella 62). Per quanto riguarda gli inquadramenti nel pubblico (Tabella 62) si registra per il 2022 una sottoscrizione di contratti a termine pari al 50% del totale delle assunzioni nel periodo, percentuale che si abbassa al 41% nel 2023 ma bisogna considerare che per questa annualità il numero di assunzioni la cui tipologia di contratto non è stata indicata è rilevante. Anche nel privato (Tabella 61) per il 2022, si registra un consistente numero di contratti a termine

[33] Si veda Nota Congiunta Min.PA-MLPS-ANPAL 10 luglio 2018 e Direttiva del Ministro per la Pubblica amministrazione n.1/2019.

rispetto alle atre tipologie contrattuali (in particola modo per quelli a tempo indeterminato) nella percentuale del 63% sul totale del periodo. Nel 2023 rimane la stessa propensione all'utilizzo del contratto a termine ma la percentuale scende al 53% degli assunti nel periodo. Si segnala poi una maggior attrazione del pubblico verso la componente femminile, anche se attraverso contratti a tempo determinato per entrambe le annualità, anche la stabilità occupazionale (tempo indeterminato) è più forte nel pubblico e nella componente femminile. In termini percentuali nel privato prevale invece, la componente maschile nel 2023 con il 57%, in particolare per i contratti a tempo indeterminato. L'apprendistato non è sicuramente un canale di inserimento per le amministrazioni pubbliche e continua a rappresentare uno dei canali poco utilizzati nel privato (tra il 2,5% e il 3,5% in media sia nel pubblico che nel privato), a fronte di un aumento di altre forme contrattuali come il lavoro intermittente.

Tabella 61 - Assunzioni di categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022			**2023**		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Tempo indeterminato	434	12%	14%	422	11%	14%
Tempo determinato	1.061	32%	31%	868	27%	26%
Apprendistato	47	1%	2%	60	2%	2%
Altro*	95	3%	3%	109	3%	4%
N.d.**	36	1%	1%	191	1%	11%
Totale	**1.629**	49%	51%	**1603**	43%	57%

*) La tipologia contrattuale "Altro" include Lavoro intermittente
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tabella 62 - Assunzioni di categorie protette presso datori di lavoro pubblici, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per tipologia contrattuale (v. ass.). Anni 2022-2023

	2022			2023		
	Totale	Donne	Uomini	Totale	Donne	Uomini
Tempo indeterminato	123	22%	17%	91	14%	11%
Tempo determinato	158	32%	18%	146	24%	16%
Apprendistato	3	0%	1%	13	2%	1%
Altro*	23	5%	3%	23	3%	3%
N.d.**-	10	0%	3%	86	0%	24%
Totale	317	59%	41%	359	44%	56%

(*) La tipologia contrattuale "Altro" include contratto di formazione lavoro
Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

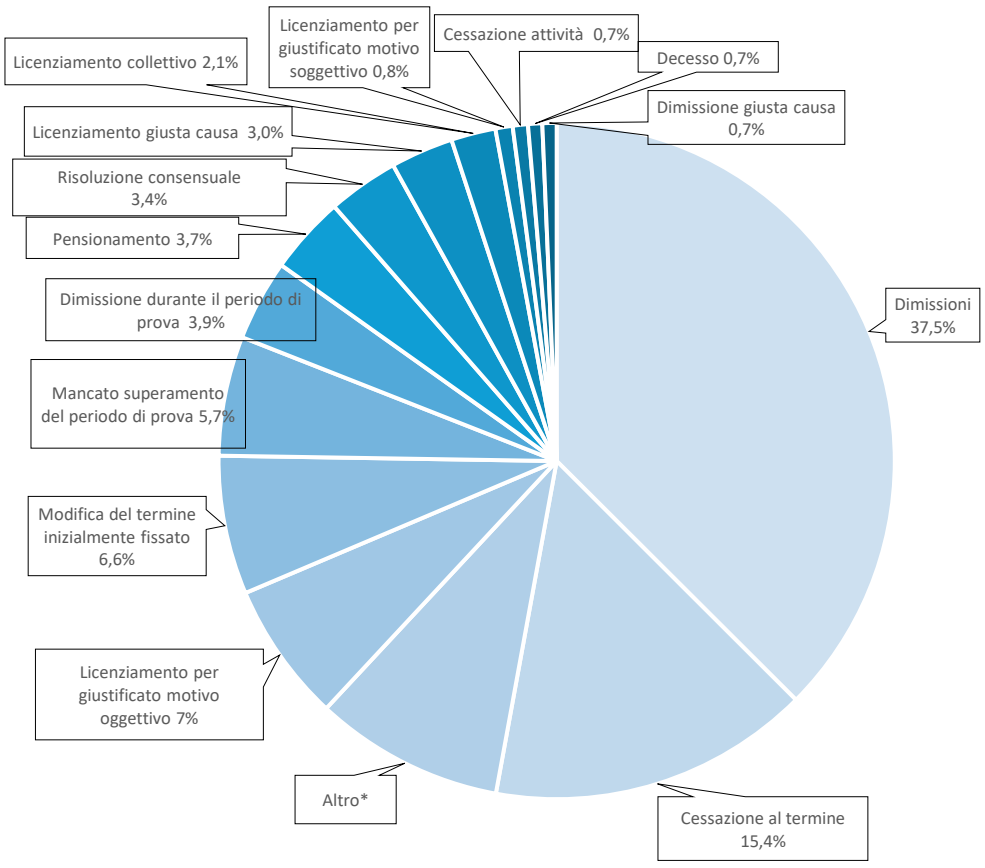
Tale lettura deve essere abbinata alle risoluzioni avvenute negli stessi anni, per tipologie di contratti (Tabella 63). In questo caso le differenze tra pubblico e privato sembrano affievolirsi, riportando uno scostamento percentuale di qualche unità nello specifico di 4 punti percentuali tra il 2022 e il 2023 per le risoluzioni di contratti a tempo indeterminato, per le risoluzioni dei contratti a tempo determinato troviamo un calo rispettivamente dal 47% al 44% nel settore privato e dal 50% al 49% in quello pubblico.

Tabella 63 - Risoluzioni dei rapporti di lavoro di soggetti appartenenti alle categorie protette, presso datori di lavoro privati e pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre. Anni 2022 – 2023

	Datori lavoro privato		Datori lavoro pubblici	
	2022	**2023**	**2022**	**2023**
Tempo indeterminato	47%	44%	50%	49%
Tempo determinato	43%	47%	41%	45%
Apprendistato	5%	3%	2%	0%
Altro*	5%	5%	7%	6%
N.d,**	0%	0%	0%	0%

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Figura 31 - Cause delle risoluzioni dei rapporti di lavoro presso datori di lavoro privati (%). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Le motivazioni di tali risoluzioni sono rilevate solo per i datori di lavoro privati e vengono riportate nella Figura 29 e analiticamente sintetizzate nella Tabella 64. Andando ad analizzare tali cause, notiamo come un'alta percentuale si riferisce a Dimissioni volontarie (37,5%), seguite dalle Cessazioni al termine che si fermano al 15,4%. Mentre per la decadenza dal servizio c'è stato solo un caso nel 2023.

Tabella 64 - Risoluzioni di rapporti di lavoro relativi a categorie protette presso datori di lavoro privati, dal 1° gennaio al 31 dicembre, classificate per motivi di cessazione (v. ass. e %). Anni 2022-2023

	2022	2023	2022-2023	
			Tot.	%
Dimissioni	382	392	774	37,5%
Dimissione giusta causa	8	6	14	0,7%
Dimissione durante il periodo di prova	31	49	80	3,9%
Pensionamento	40	37	77	3,7%
Cessazione attività	10	5	15	0,7%
Licenziamento per giustificato motivo oggettivo	68	70	138	6,7%
Licenziamento per giustificato motivo soggettivo	6	11	17	0,8%
Licenziamento collettivo	12	32	44	2,1%
Licenziamento giusta causa	33	29	62	3,0%
Decadenza dal servizio	0	1	1	0,0%
Mancato superamento del periodo di prova	59	59	118	5,7%
Cessazione al termine	164	154	318	15,4%
Decesso	10	4	14	0,7%
Modifica del termine inizialmente fissato	62	75	137	6,6%
Risoluzione consensuale	38	32	70	3,4%
Altro*	97	90	187	9,1%
N.d.**	16	11	27	1,3%
Totale (esclusi n.d.)	**1.020**	**1.046**	**2.066**	**100,0%**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

CAPITOLO 3
I SISTEMI ATTUATIVI REGIONALI DEL COLLOCAMENTO MIRATO

3.1 I PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI REGIONALI

I principali provvedimenti normativi delle Regioni prese in esame per le annualità 2022 e 2023 hanno confermato, rispetto alla precedente Relazione sullo stato di attuazione della Legge recante norme per il diritto al lavoro dei disabili (Anni 2021- 2022), interventi per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità e nello specifico azioni di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro delle persone con disabilità.

In particolare, nel richiamare quanto indicato nell'art. 27 della Convenzione ONU, diverse Regioni come la Regione Piemonte, hanno evidenziato l'importanza di avere servizi dedicati allo sviluppo di attività di formazione e accompagnamento anche per i soggetti che svolgono attività finalizzate all'integrazione lavorativa delle persone con disabilità.

Alcune Regioni come la Regione Friuli-Venezia Giulia hanno evidenziato, inoltre, l'importanza di incrementare l'utilizzo dei tirocini a favore delle persone con disabilità difficilmente occupabili, attivando sinergie con i soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità.

L'utilizzo dei Tirocini è stato richiamato come strumento importante per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro delle persone con disabilità particolarmente svantaggiate e destinato a colmare le distanze che separano la persona con disabilità dal tessuto produttivo territoriale cercando invece di sviluppare sempre di più la sinergia tra i soggetti pubblici e privati coinvolti nell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Alcune Regioni come la Regione Umbria, rappresentano che da l punto di vista datoriale, la formazione può determinare una positiva inversione concettuale. L'inserimento di lavoratori con disabilità, opportunamente formati può rappresentare un valore aggiunto che supera il sistema dell'obbligo di assunzioni previsto dalla Legge 68/1999.

E' utile, inoltre, riportare anche alcune esperienze, come in Regione Lombardia, in cui sono state adottate azioni di sistema legate alla presentazione di progetti volti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità e proposti da una rete composta da diversi soggetti del sistema socio economico e socio sanitario del territorio, che integrando le rispettive competenze, sono stati in grado di creare le migliori condizioni territoriali per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Altrettanto importanti sono i riferimenti alle azioni di sistema legate all'orientamento al lavoro con l'obiettivo di accompagnare gli studenti con disabilità in tutte le fasi del processo di avvicinamento al mondo del lavoro a partire dall'ultimo anno di frequenza del proprio percorso professionale.

Queste azioni di sistema vedono il coinvolgimento degli uffici scolatici territoriali, degli istituti professionali o di istruzione superiore, delle imprese e delle cooperative.

Rispetto all'utilizzo del Fondo Regionale art. 14 della Legge 68/1999, le Regioni hanno rappresentato la necessità di avviare tirocini extracurriculari ma anche, come a titolo esemplificativo la Regione Campania, l'attivazione di percorsi formativi successivi all'assunzione della persona con disabilità al fine di colmare eventuali gap formativi e di sostenere iniziative imprenditoriali , anche sperimentali, rivolte ai soggetti iscritti nelle liste del collocamento mirato, tese a favorire scelte di lavoro autonomo e di costituzione di società di piccole dimensioni.

L'utilizzo del Fondo Regionale, inoltre, è stato in gran parte destinato alla concessione di contributi a imprese e/o datori di lavoro privati e in particolare a

- Assunzione a tempo indeterminato
- Assunzione a tempo determinato

- Trasformazione a tempo indeterminato
- Adeguamento/trasformazione posto di lavoro
- Abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali
- Apprestamento di tecnologie di telelavoro
- Istituzione/approvazione del profilo professionale e dello standard formativo del responsabile dell'inserimento lavorativo
- Spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro

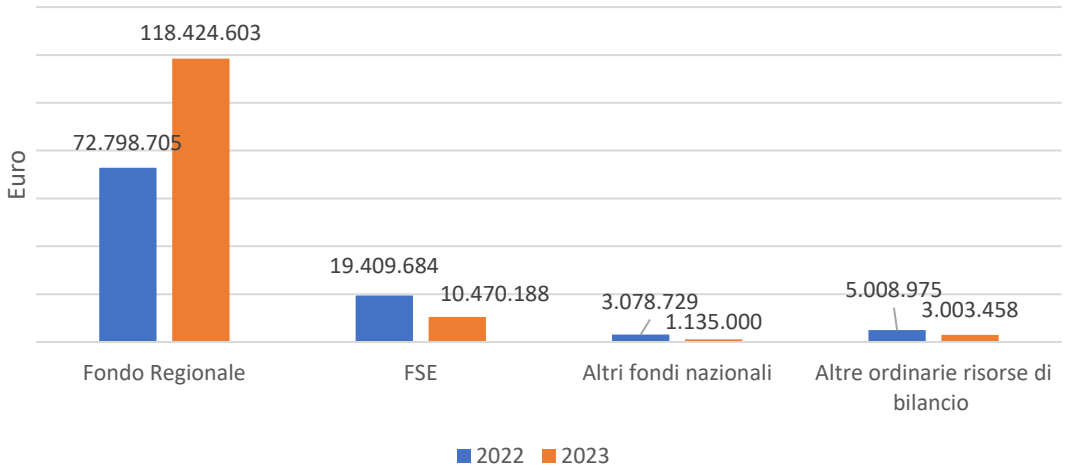
Contributi per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione per rimborso spese tirocinante.
Sono da riportare, inoltre, azioni e interventi, come in Regione Emilia Romagna, legati alla transizione e all'inclusione attraverso il lavoro delle persone con azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni dai sistemi educativi verso il lavoro e misure a sostegno del diritto allo studio universitario dei giovani con disabilità.
Si tratta di azioni di qualificazione e rafforzamento dei servizi e delle opportunità garantite nella responsabilità e nella competenza dei Comuni/Unioni dei Comuni volte a sostenere la piena inclusione sociale ed educativa dei giovani adolescenti. Le opportunità sono finalizzate ad accompagnare i giovani nel percorso individuale verso l'autonomia.
In particolare, gli interventi previsti hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un progetto individuale di transizione che accompagni i giovani con disabilità verso la dimensione lavorativa favorendo in tal modo i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge 68/1999.
Altro strumento di politica attiva del lavoro, utilizzato da diverse Regioni, si conferma essere la Convenzione quadro di cui all'articolo 14 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276 che consente, attraverso il conferimento di commesse di lavoro a cooperative sociali, di assumere direttamente persone con disabilità con particolari difficoltà di integrazione nel mondo del lavoro.
Alcune Regioni come la Regione Puglia, sottolineano l'importanza della sottoscrizione di Accordi Quadro con le Associazioni regionali di rappresentanza dei Datori di lavoro, Organizzazioni Sindacali Regionali, Associazioni di rappresentanza, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e delle persone con particolari disabilità attraverso lo sviluppo di una responsabilità sociale territoriale che garantisce allo stesso tempo l'ottemperanza agli obblighi di assunzione di cui alla Legge 68/1999 .
E' interessante riportare che alcune Regioni come il Veneto, la Valle d'Aosta e la Regione Liguria, relativamente agli strumenti di politica attiva del lavoro rivolti in particolare alla formazione e alla realizzazione di tirocini extracurriculari delle persone con disabilità, tengono conto anche del Programma GOL, nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 Componente 1 Riforma 1.1., rappresentando allo stesso tempo la necessità di creare le opportune sinergie con le norme dedicate al collocamento mirato.
In ultimo, rispetto alla predisposizione di linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, le Regioni confermano l'adozione di linee guida operative per la gestione uniforme da parte dei centri per l'impiego e degli uffici territoriali delle procedure del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette ai sensi della Legge 68/1999.

3.2 PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

3.2.1 RISORSE FINANZIARIE IMPEGNATE

La programmazione degli interventi regionali a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nelle annualità 2022 e 2023 è stata accompagnata da un impegno cospicuo di risorse a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione delle persone con disabilità che, nel 2022, è di oltre 72 milioni di euro mentre supera i 118 milioni di euro nel 2023. Se tale Fondo rappresenta, come prevedibile, la fonte di finanziamento prevalentemente utilizzata, considerando quanto indicato dal complesso delle Amministrazioni regionali/ Province autonome rispondenti[34], non è comunque l'unica. L'apporto del Fondo Sociale Europeo (FSE) si conferma consistente anche in questo biennio, costituendo la seconda fonte di finanziamento degli interventi (indicata da 6 Regioni), e ammontando, nel complesso delle annualità, a quasi 30 milioni di euro (Figura 32)
Guardando al ricorso delle diverse tipologie di risorse sul territorio nazionale, altre ordinarie risorse di bilancio risultano impegnate nella Province autonome di Bolzano e Trento, in Friuli-Venezia Giulia e in Valle d'Aosta. Mentre l'utilizzo di altri fondi nazionali è stato indicato da Calabria, Sardegna e Valle d'Aosta.
Va considerato che la rappresentazione dei dati già menzionati sconta anche in questa rilevazione l'indisponibilità di alcune informazioni da parte di molteplici Amministrazioni che, pur avendo partecipato alla rilevazione, hanno potuto fornire solo informazioni parziali a riguardo. Tali dati vanno perciò, verosimilmente, considerati come valore minimo di risorse finanziarie complessivamente impegnate a favore dell'inclusione lavorativa delle persone con disabilità.
La Figura 33 riepiloga invece la distribuzione del totale delle stesse risorse impegnate per Amministrazioni regionali/P.A. rispondenti nel biennio 2022-2023 che hanno fornito almeno un dato finanziario ed i cui importi complessivi risultino diversi da zero e non anomali almeno per una delle due annualità. Le risorse più ingenti sono impegnate nella Regione Lombardia ma, più in generale, è l'area nord d'Italia quella in cui si concentrano le maggiori risorse impegnate. Per il dettaglio di quanto comunicato a riguardo dalle specifiche amministrazioni si rimanda alle schede di sintesi, dedicate ai singoli contesti regionali.

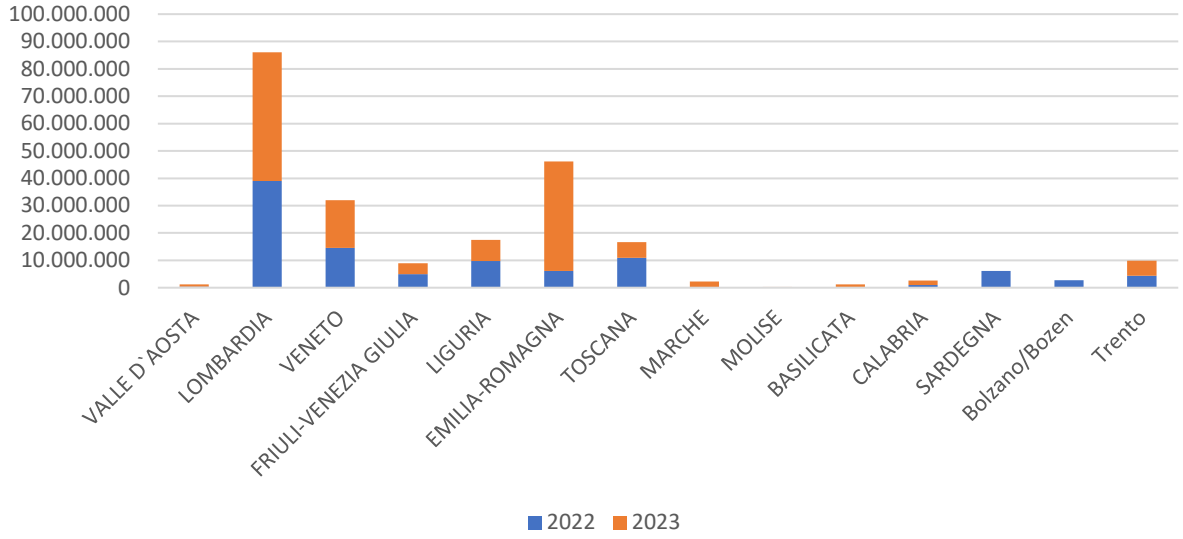
Figura 32 - Risorse finanziarie complessivamente comunicate dai rispondenti e impegnate sulle annualità 2022-2023 per interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle PcD per tipologia di fondo (in euro).



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

[34] Ad eccezione del Piemonte, i cui dati finanziari indicati non sono stati considerati a causa di un'anomalia.

Figura 33 - Risorse finanziarie complessivamente comunicate dai rispondenti e impegnate per le annualità 2022 e 2023 per interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle PcD per Regione/ P.A (in euro).

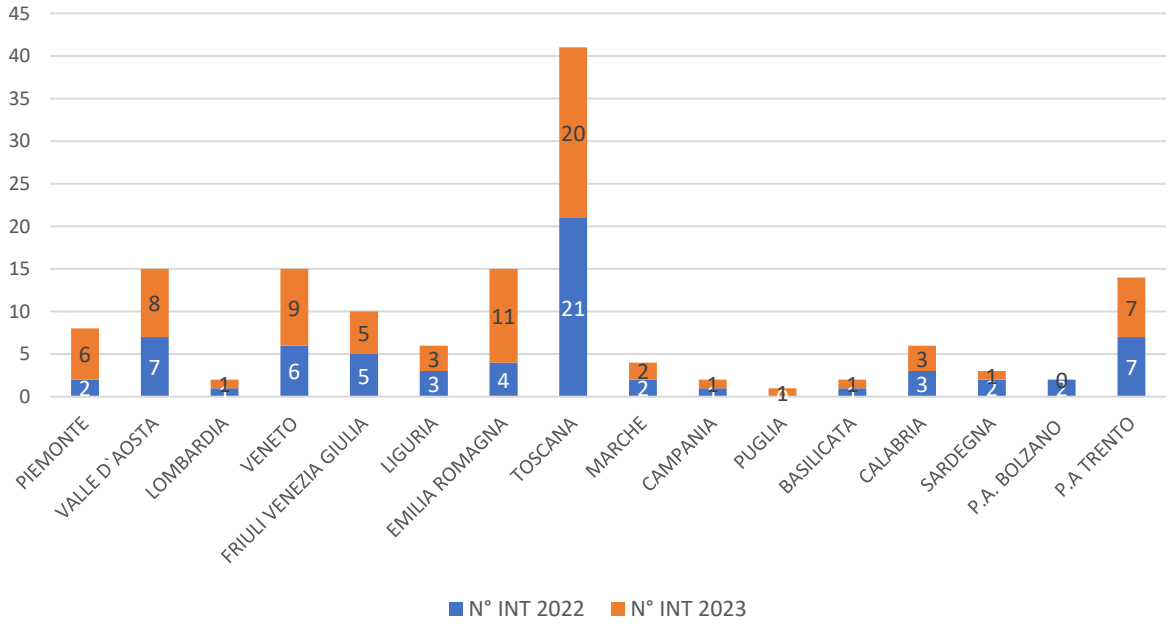


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

3.2.2 DETTAGLIO INTERVENTI PROGRAMMATI

Anche riguardo alle annualità 2022 e 2023 è stato chiesto alle Regioni d'indicare i principali interventi programmati, volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, dettagliandoli rispetto ad una serie d'informazioni fra le quali quelle riguardanti la tipologia d'intervento, i relativi destinatari e le collaborazioni avviate con i soggetti eventualmente coinvolti.

Figura 34 - Distribuzione dei principali interventi programmati per il 2022 e il 2023 per regione o provincia autonoma

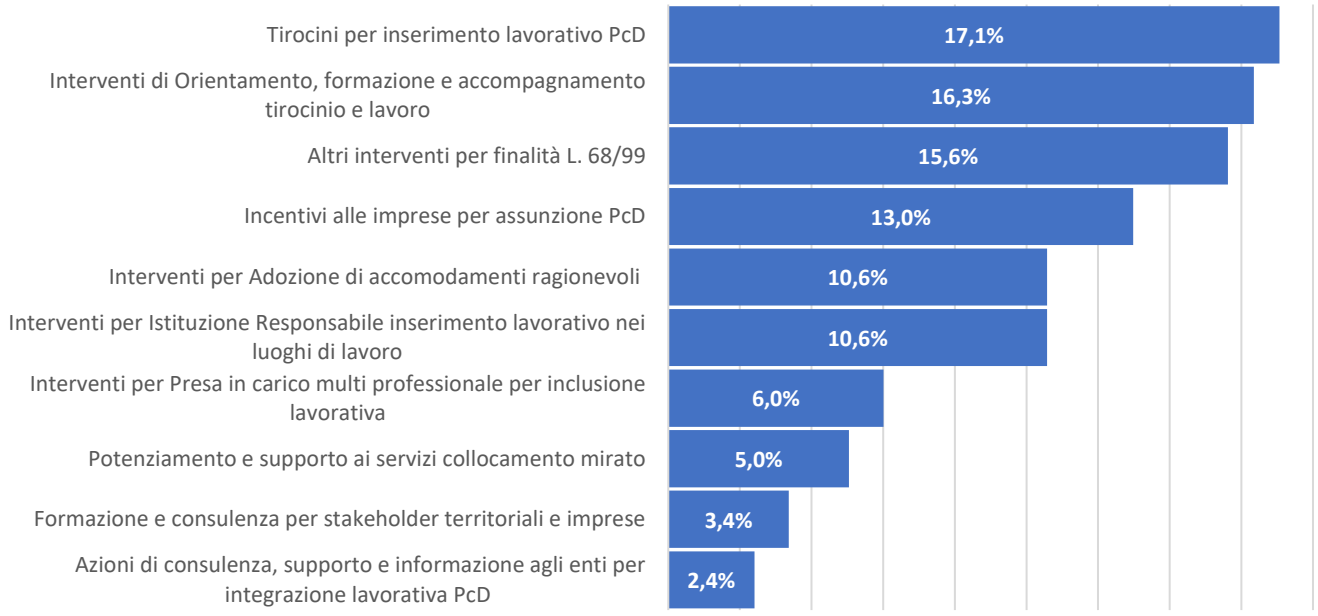


Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Sulla base delle informazioni raccolte, di seguito viene restituito un quadro d'insieme, con l'analisi di alcuni elementi osservati trasversalmente. Si ricorda, invece, di consultare la parte di relazione dedicata alle sintesi dei singoli contesti regionali per la descrizione di dettaglio dei restanti aspetti rilevati nello stesso ambito.
Gli interventi indicati dai rispondenti sono 67 per il 2022 e 79 per il 2023, per un totale di 146 interventi relativi al biennio in esame (Figura 34).
Si segnala che le Amministrazioni rispondenti di Lazio, Abruzzo, Molise e Sicilia, pur avendo compilato la scheda di rilevazione delle informazioni regionali, non hanno ritenuto d'indicare azioni programmate che fossero considerate rilevanti (per dimensione del finanziamento, numerosità dei destinatari, coerenza con le priorità regionali, l'innovatività o altro).

Come già evidenziato nella precedente Relazione, le segnalazioni delle diverse Amministrazioni differiscono non solo per la numerosità degli interventi ma anche per l'estensione del territorio di riferimento. A tal proposito, è emblematico il caso della Toscana – prima regione per quantità d'interventi indicati - la quale segnala alcuni interventi, similari per tipologia, riprodotti in differenti aree territoriali sovra provinciali, facendo riferimento alla ripartizione dell'Ente attuatore degli stessi.
Guardando alla distribuzione degli interventi lungo la penisola, si conferma nuovamente una preponderanza d'interventi nell'area del Nord Est rispetto alle altre macro-aree geografiche.
Per quanto concerne le tipologie d'intervento riportate, sono i *Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle Persone con disabilità* (17,1%) e gli *Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro* (16,3%) a costituire oltre 1/3 delle risposte registrate.
Si osservi la Figura 35 per avere un quadro della distribuzione percentuale del complesso delle tipologie d'intervento a cui vengono ricondotti gli interventi in esame, alcuni rientranti in via esclusiva in una sola tipologia, altri con un campo d'azione più esteso ed articolato.

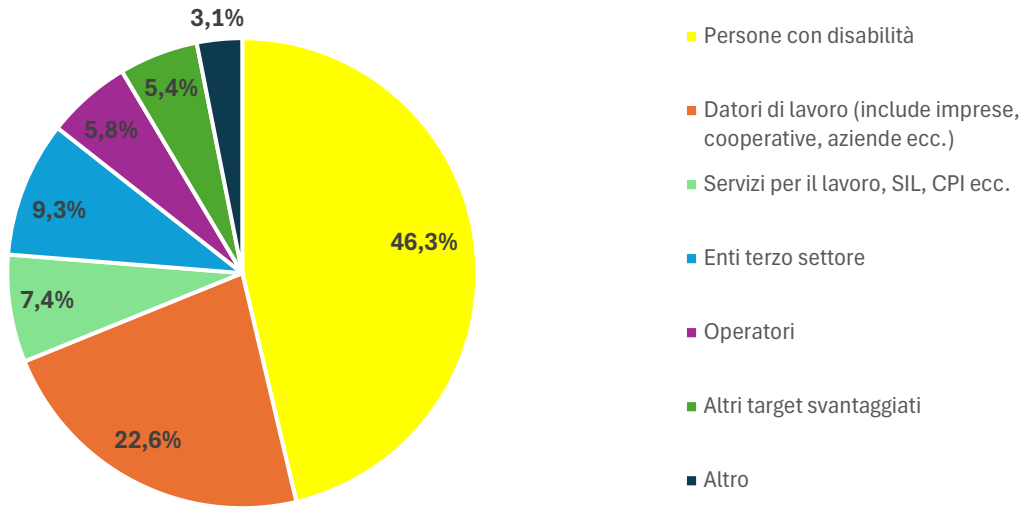
Figura 35 - Classificazione degli interventi per tipologia (Annualità 2022-2023) – Valore percentuale sul totale delle risposte



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Nell'81,5% degli interventi indicati per il biennio 2022-2023 le persone con disabilità sono individuate come destinatarie, tuttavia, molto frequentemente un intervento si rivolge a più tipologie di destinatari. Per questo, la Figura 36 dà conto della frequenza percentuale con cui i diversi tipi di soggetti sono stati indicati quali destinatari nell'insieme delle risposte fornite per gi stessi interventi.
Osservando tale grafico (Figura 36), si può cogliere come la tipologia delle *persone con disabilità* rappresenti poco meno della metà (46,3%) dei destinatari indicati dai rispondenti, mentre quasi un quarto della torta è occupata dai *datori di lavoro* (circa il 23% delle risposte). Rispetto alla distribuzione percentuale dei destinatari degli interventi rilevata nel precedente biennio *(*rif. XI Relazione), si osserva una maggiore attenzione agli *enti del terzo settore* (che ricorrono nel 9,3% delle risposte) ed ai *Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc*. che vengono individuati quali destinatari degli interventi con una frequenza pari al 7,4% delle risposte. A ciò corrisponde un ridursi della frequenza percentuale delle tipologie *altri soggetti svantaggiati* e *persone con disabilità.*

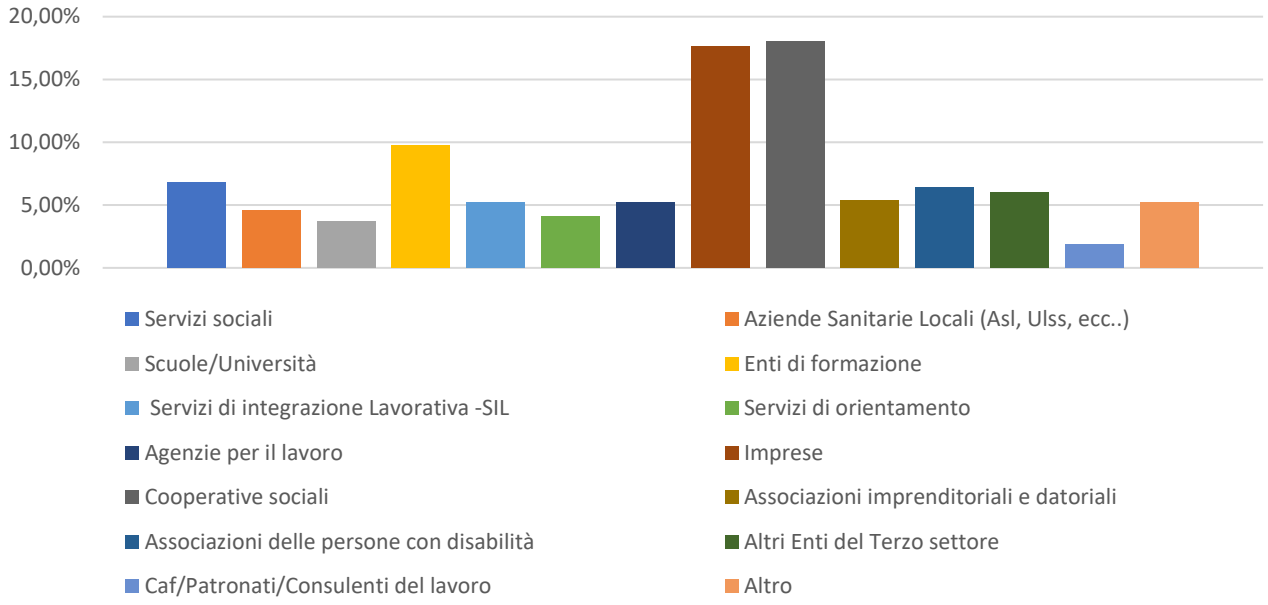
Figura 36 - Classificazione dei destinatari per tipologia (Annualità 2022-2023) – Valore percentuale sul totale delle risposte



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

L'attuazione degli interventi implica nella quasi totalità dei casi il coinvolgimento di uno o più tipologie di soggetti, mediamente 3. I soggetti coinvolti indicati con più frequenza sono le *cooperative sociali* (18,0%) e le *imprese* (17,6%). Si rimanda alla Figura 37 per osservare la distribuzione delle frequenze percentuali con cui le varie categorie di soggetti coinvolti sono state segnalate nell'insieme degli interventi esaminati.
Nel 52,1% degli interventi, la collaborazione con i soggetti coinvolti è strutturata e non occasionale mentre il 39% è caratterizzato da una piena integrazione anche con accordi formali e, pertanto, è indicata come di grado alto. Un coinvolgimento sporadico e non formalizzato sembra caratterizzare poco più del 3,4% degli interventi mentre non si dispone dell'informazione sul grado di collaborazione con i soggetti coinvolti per il 5,5% degli stessi.

Figura 37 - Soggetti coinvolti negli interventi (Annualità 2022-2023) – Distribuzione percentuale sul totale delle risposte



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

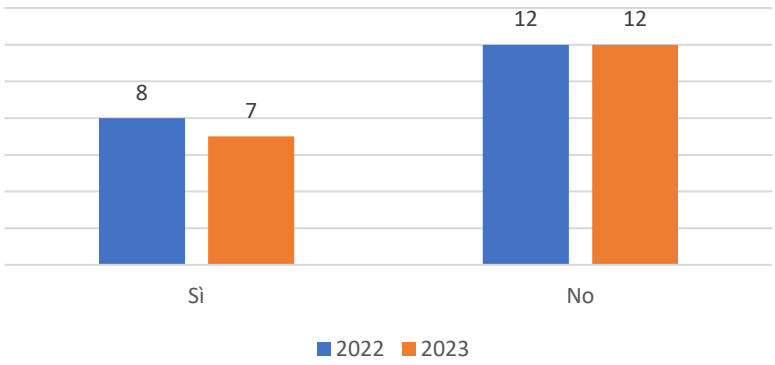
3.3 GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Una parte della scheda di rilevazione destinata alle regioni analizza la governance del sistema del collocamento mirato e la narrazione di come i servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità sono organizzati.

Tutte le regioni tranne l'Umbria (e per l'annualità 2023 anche la P.A. di Bolzano) hanno partecipato alla rilevazione compilando la scheda regionale, di queste il 60% ha dichiarato di non aver predisposto, nel periodo di riferimento, linee guida o di indirizzo specifiche in materia di collocamento mirato (Figura 38): le regioni che hanno dichiarato di averle predisposte ne hanno descritto i contenuti e indicato l'atto di adozione (per i dettagli si rimanda alla parte dedicata alle singole Regioni).

Rispetto alla precedente Rilevazione, relativa agli anni 2020 – 2021, le Regioni che si sono aggiunte a quelle che hanno risposto in modo affermativo a questa domanda sono tre e sono il Lazio, il Molise e la Sicilia.

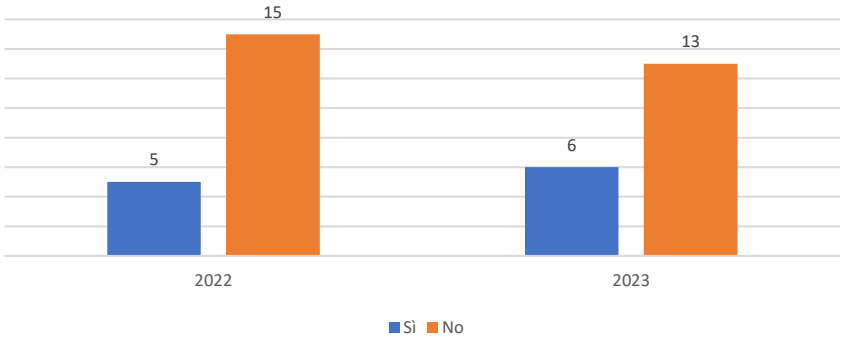
Figura 38 - Predisposizione di linee guida o di indirizzo – Distribuzione delle risposte (v.ass) – Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Continuando ad analizzare la gestione della governance è stato rilevato se le regioni adottassero ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario e più della metà delle regioni hanno risposto in modo negativo indicando di non aver proceduto ad una programmazione omogenea (Figura 39).

Figura 39 - Distribuzione delle risposte relative all'adozione di ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Un altro aspetto che si è voluto indagare è stato l'individuazione di "Azioni di coordinamento operativo adottate a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e l'adozione di relativi indirizzi organizzativi" e nello specifico è stato chiesto di Indicare in che modo avessero favorito collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato; hanno risposto a questa domanda il 70% delle regioni parlando di sottoscrizioni di accordi formali e informali, sottoscrizioni di convenzioni, attivazioni di tavoli e gruppi di lavoro (per il dettaglio sulle modalità si rimanda alla parte dedicata alle singole regioni) per rafforzare il più possibile la rete di rapporti che ruota intorno ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio.
In relazione alle modalità con cui viene promossa l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato le Regioni potevano indicare due modalità. Il 35% delle regioni rispondenti riferite all'annualità 2022 hanno dato come prima modalità "attraverso azioni di formazione congiunta tra operatori" mentre sono equamente distribuite le altre modalità; la seconda modalità scelta è stata "Attraverso accordi di collaborazione informale/ prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali" per il 40% delle regioni rispondenti. Per l'annualità 2023 le regioni esprimono prevalentemente la loro scelta su due azioni "Attraverso accordi di collaborazione informale/ prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali "e "Attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori "(Figura 40).

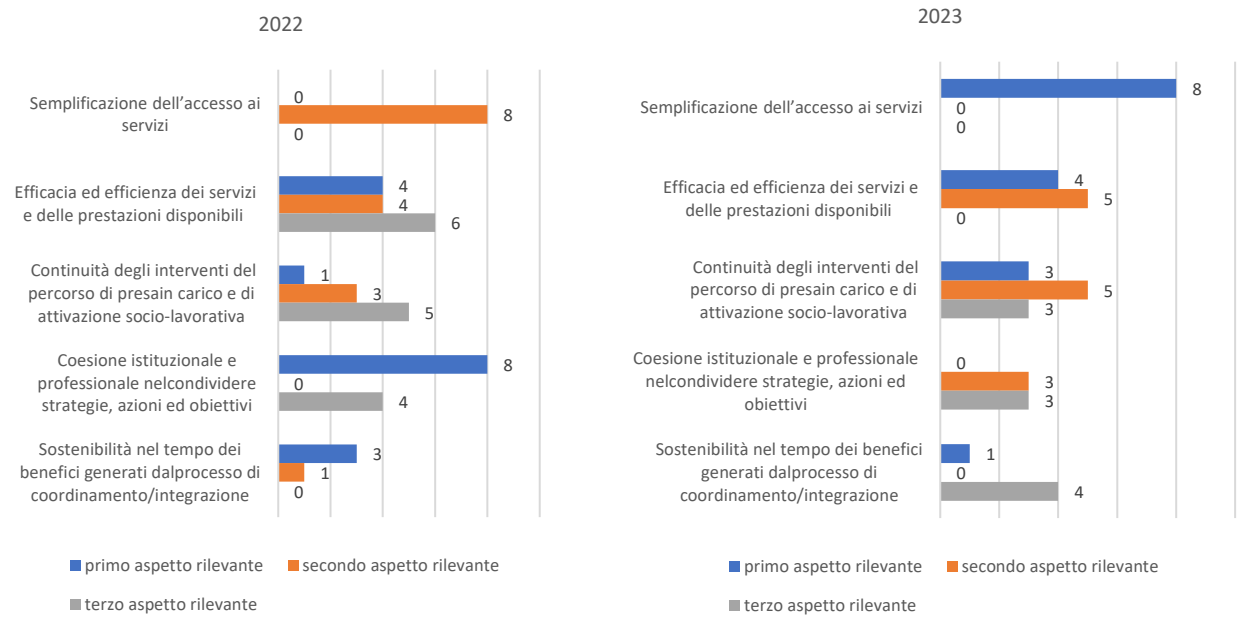
Figura 40 - Distribuzione delle risposte relative alle modalità di promozione l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato (v.ass) Anni 2022 - 2023

Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Inoltre, sempre in relazione al coordinamento operativo adottato a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, le regioni hanno evidenziato tra una rosa di aspetti positivi e negativi, quali per loro sono stati i più rilevanti indicandone almeno tre. Tra gli aspetti positivi, come evidenziato nella Figura 41 le

diciassette regioni rispondenti (non hanno indicato la scelta l'Abruzzo il Lazio e il Molise) hanno individuato nel 2022 come primo aspetto positivo più rilevante la "Coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi" mentre per 2023 la "Semplificazione dell'accesso ai servizi" indicato nel 2022 tra il secondo aspetto positivo.

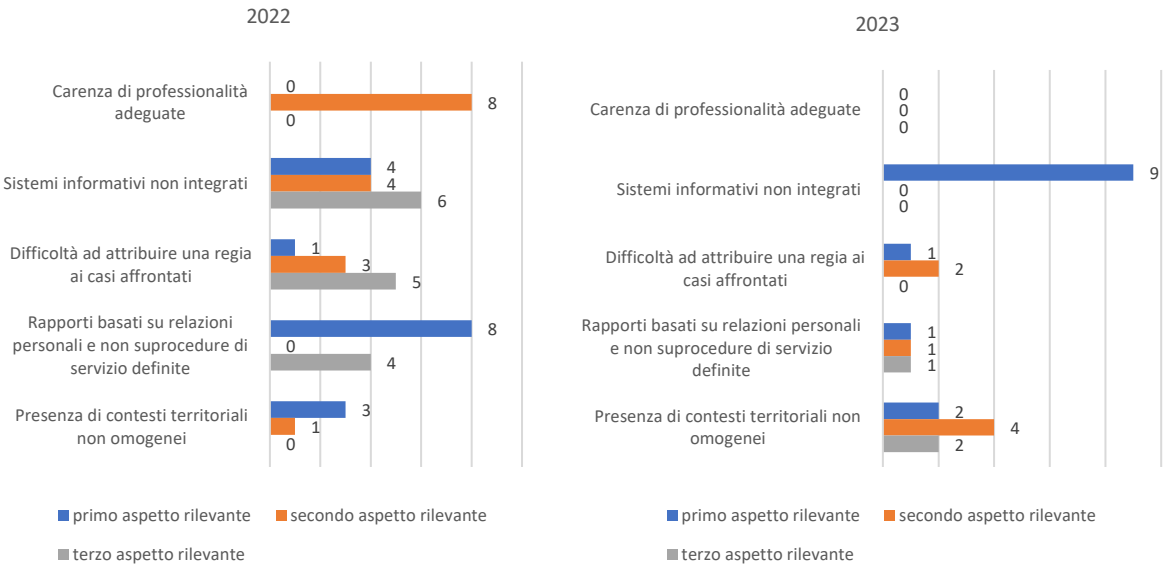
Figura 41 - Distribuzione risposte aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi in ordine di rilevanza (v.ass) Anni 2022 - 2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Tra le principali problematicità riscontrate le Regioni hanno indicato come criticità più rilevante per il 2022 "Rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite" seguito da "carenza di professionalità adeguate" e come terzo aspetto negativo rilevante i "sistemi informativi integrati" che invece è stato indicato come primo aspetto rilevante nel 2023 da quasi la metà delle regioni rispondenti (Figura 42).

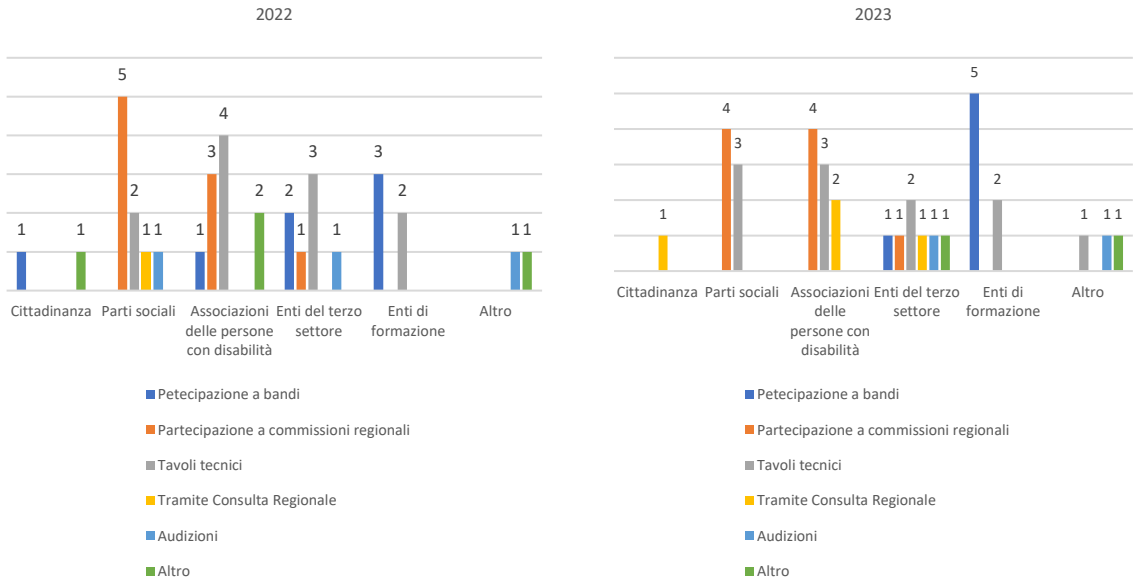
Figura 42 - Distribuzione risposte aspetti negativi riscontrati nel coordinamento tra i servizi in ordine di rilevanza (v.ass) Anni 2022 – 2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Dodici Regioni hanno dichiarato di aver posto in essere modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le categorie maggiormente coinvolte sono state le Parti sociali, e le Associazioni delle persone con disabilità e gli Enti di formazione. Le modalità di coinvolgimento più utilizzate sono quelle della partecipazione a commissioni regionali e a bandi pubblici.

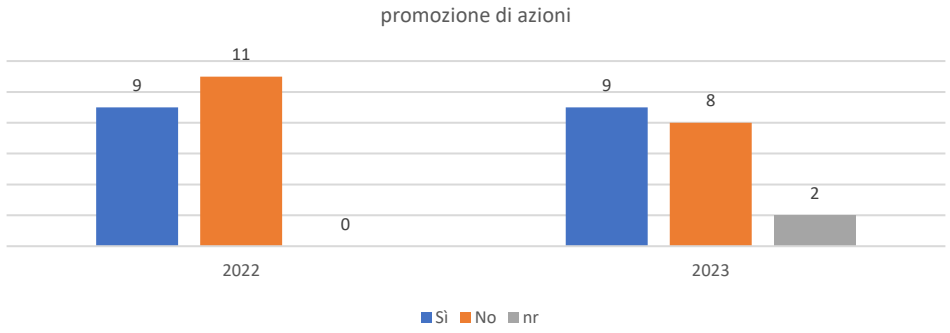
Figura 43 - Distribuzione risposte su modalità di ascolto e confronto con gli stakeholder (v.as.) Anno 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

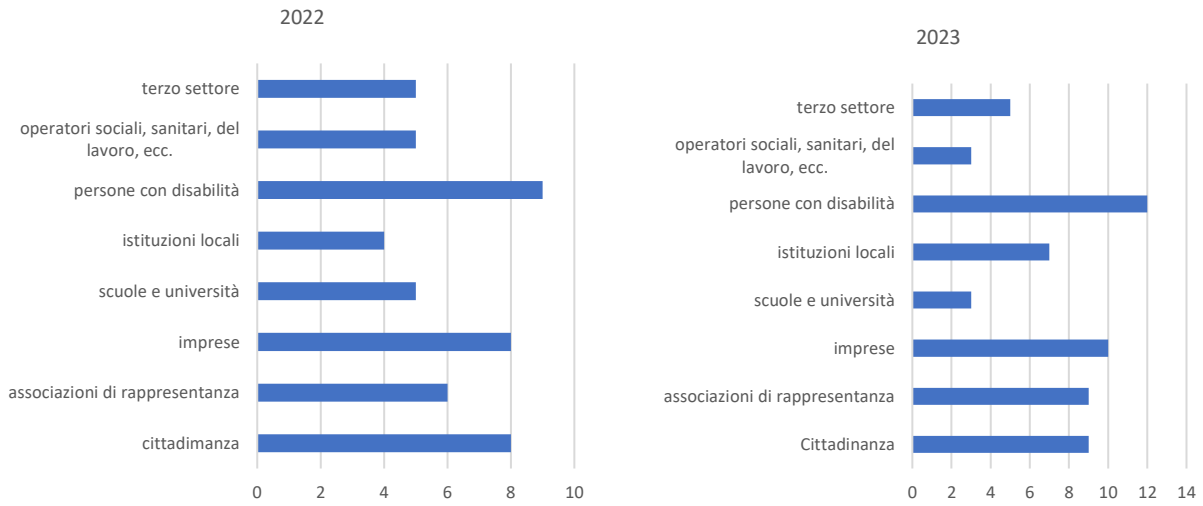
Alle Regioni è stata poi posta una domanda riguardante la promozione di azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Su venti Regioni rispondenti del 2022 e diciannove del 2023, circa la metà delle Regioni ha risposto in modo affermativo, ovvero di aver promosso, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. I principali destinatari di tali azioni, nel corso del 2022 e del 2023, sono state le persone con disabilità, le Imprese e la cittadinanza. I principali strumenti di diffusione e comunicazione sono stati i Convegni e le campagne di informazione e comunicazione, i dépliant e la cartellonistica. La Campania ha inoltre predisposto un numero telefonico dedicato per la promozione di azioni di informazione.

Figura 44 - Distribuzione risposte sulla promozione di azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione (v.ass.) Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

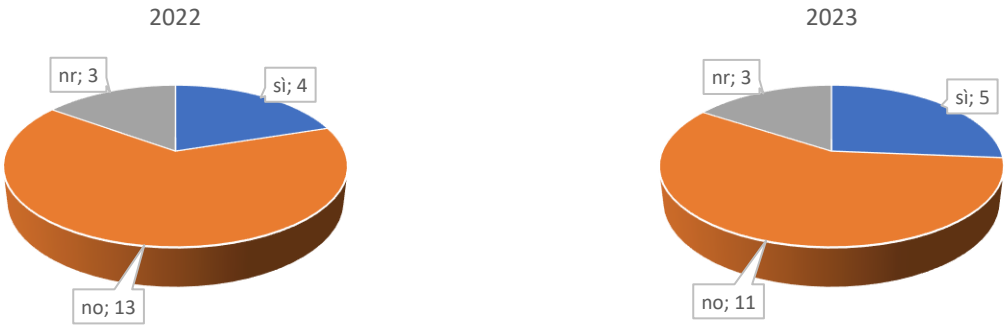
Figura 45 - Destinatari di azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione (v.ass.) Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

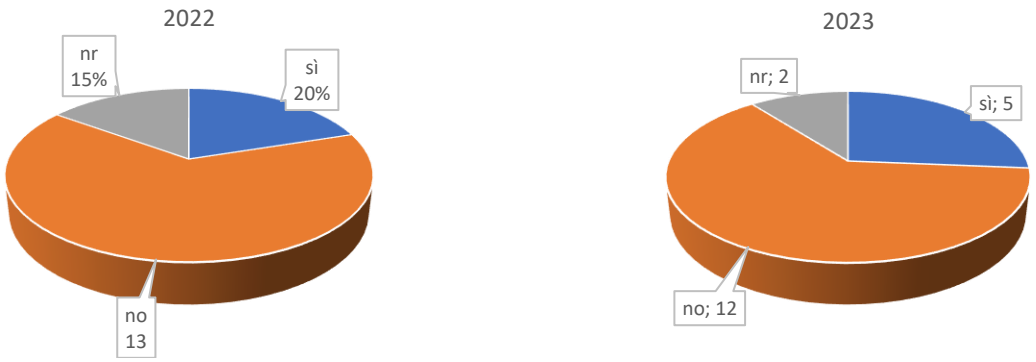
È stato poi chiesto alle Regioni di fornire un'ulteriore informazione riguardante la coerenza con i principi enunciati nell'art. 1 del D.Lgs. 151/2015, in tema di collocamento mirato.
In particolare, sono state poste due domande, una relativa all'individuazione e all'avvio di modalità di valutazione bio-psico-sociale della condizione di disabilità, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo e l'altra inerente alla promozione dell'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager. Alla prima domanda, le Regioni che hanno risposto in modo affermativo sono quattro nel 2022 (P.A. di Bolzano, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Sardegna) e cinque nel 2023 (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Liguria, Sardegna), mentre quelle che hanno risposto in modo negativo sono sedici nel 2022 e quattordici nel 2023.

Figura 46 - Distribuzione risposte sull'individuazione e l'avvio di modalità di valutazione bio-psico-sociale della disabilità finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo (v.ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

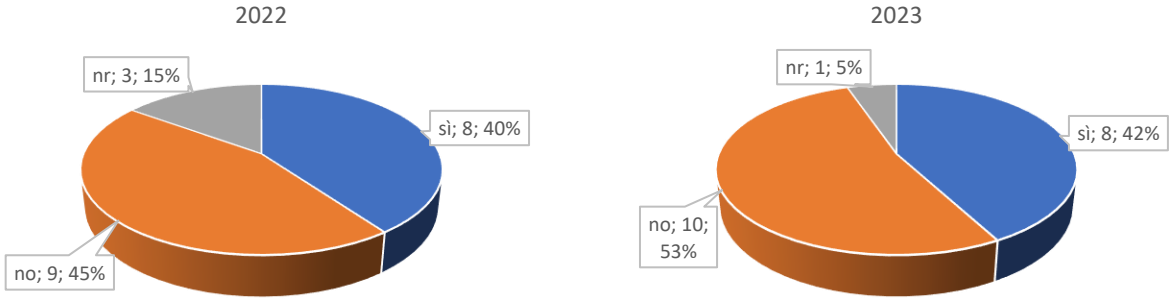
Figura 47 - Distribuzione risposte sulla promozione dell'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager (v.ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

In ultimo, alla domanda introdotta dalla scorsa rilevazione, riguardante la regolamentazione della struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99, hanno risposto in modo affermativo otto Regioni sia nel 2022 che nel 2023 e sono la Basilicata, la Calabria, l'Emilia-Romagna, il Friuli-Venezia Giulia, la Liguria, il Molise, il Piemonte e la Puglia.

Figura 48 - Presenza di una regolamentazione della struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99 (v.ass.). Anni 2022-2023



Fonte: Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Delle otto Regioni che hanno regolamentato i comitati tecnici, quasi tutte ne hanno descritto la composizione e i compiti; per quanto riguarda la composizione essa ricalca quanto stabilito dall'art 8 della legge 68/99 e quindi sono previsti funzionari dei servizi, esperti del settore sociale e medico-legale, con particolare riferimento alla materia della disabilità, con compiti di valutazione delle capacità lavorative, di definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento e di predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di disabilità.

La struttura dei comitati tecnici è per lo più formata da:

- un componente in qualità di medico specializzato in medicina legale designato dalla ASL territorialmente competente;
- un componente in qualità di medico specializzato in medicina del lavoro designato dalla ASL territorialmente competente;
- due componenti in qualità di funzionari esperti dei servizi sociali con particolare riferimento alla disabilità designati dagli Ambiti territoriali dei Piani di zona competenti;
- un responsabile delegato di posizione organizzativa "Collocamento mirato" o suo delegato;

- un rappresentante medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata;
- un rappresentante medico designato dall'INAIL;
- un rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio;
- un rappresentante del Servizio di integrazione lavorativa, designato dal Servizio competente per territorio;
- un rappresentante psicologo, o altra figura professionale, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, che assicura il raccordo con l'equipe multidisciplinare;
- un componente titolare e un supplente designato dall'INPS;
- un componente titolare e un supplente designato dalle AUSL;
- un componente titolare e un supplente designato dai Comuni del territorio provinciale, in accordo tra loro.

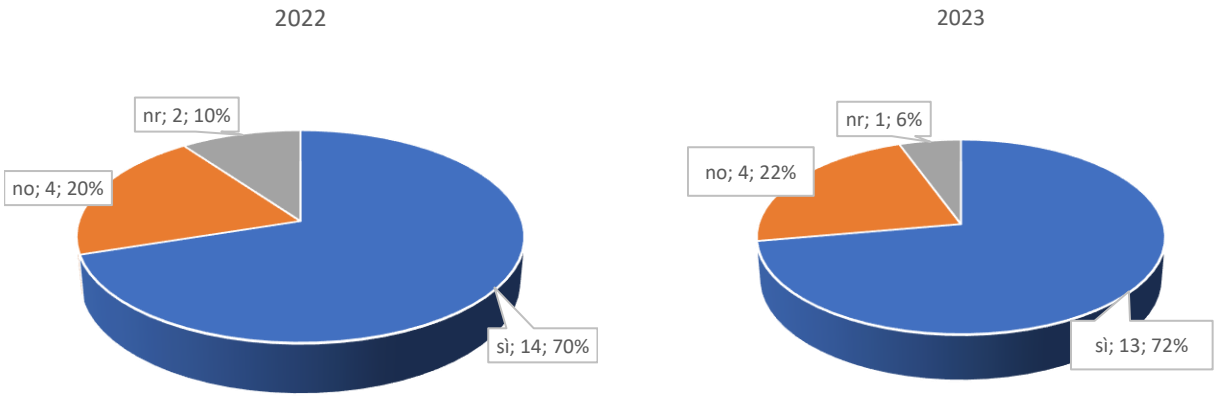
Tra le principali funzioni, le Regioni indicano:

- la valutazione delle residue capacità lavorative degli iscritti negli elenchi del collocamento mirato e della sussistenza delle condizioni di cui agli artt. 9 e/o 13 della L. 68/99;
- la redazione di apposita scheda nella quale vengono annotate capacità lavorative, abilità, competenze e inclinazioni, al fine di valutare le residue capacità lavorative e valorizzare le potenzialità lavorative;
- la definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento lavorativo e verifica della congruità dei progetti;
- l'attivazione delle risorse territoriali ritenute necessarie e raccordo con i Servizi territoriali specialistici, con il Servizio di integrazione lavorativa e per quanto di competenza anche con i Servizi sociali territoriali;
- l'acquisizione delle richieste e collaborazione con la Commissione medica di accertamento nel procedimento di valutazione della compatibilità delle mansioni nei casi previsti dall'art. 10, comma 3 della L. 68/99 e dall'art. 8 del DPCM del 13 gennaio;
- la verifica della corrispondenza tra le condizioni di salute e le caratteristiche socioprofessionali della persona disabile e le caratteristiche del posto di lavoro funzionali al rilascio del provvedimento di nulla-osta all'assunzione, da parte del competente Ufficio collocamento mirato disabili;
- la predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di disabilità e di mantenimento sul posto di lavoro, nonché ogni altro compito attribuito dalla medesima legge 12.3.1999, n. 68;
- la formulazione delle proposte di sostegno finalizzate ad un'efficace integrazione lavorativa, nonché di adattamento e/o l'abbattimento di barriere architettoniche;
- l'esame delle relazioni conclusive e/o diagnosi funzionali;
- il supporto all'Ufficio per il collocamento mirato.

3.4 MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'ultima parte della scheda di rilevazione destinata alle regioni vuole indagare le attività di monitoraggio e valutazione degli interventi dedicati all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Nel periodo di riferimento circa il 70% delle regioni rispondenti ha svolto un'attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità,

Figura 49 - Distribuzione delle risposte relative allo svolgimento di attività di monitoraggio degli interventi



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

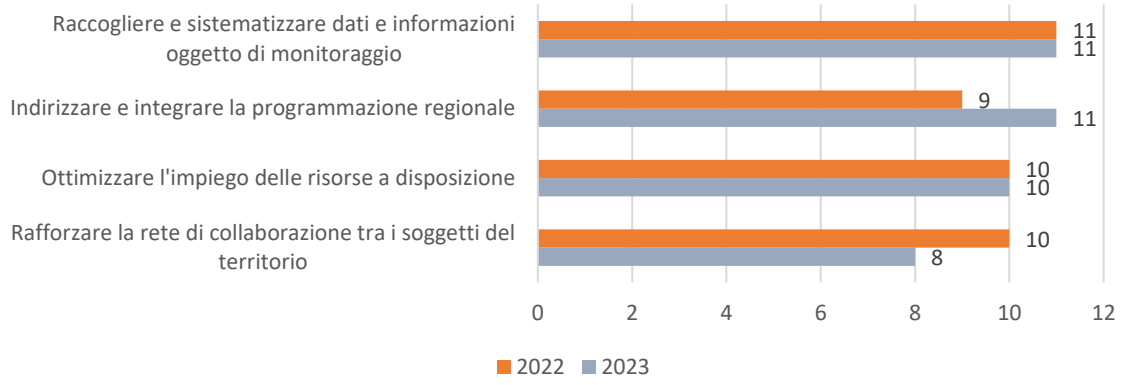
Le Regioni che dichiarano di svolgere le attività di monitoraggio ne hanno descritto gli strumenti e le modalità.
Le principali attività di monitoraggio descritte dalle Regioni hanno riguardato:

- la rilevazione semestrale dei dati inerenti alle attività di collocamento mirato;
- il monitoraggio dei percorsi personalizzati;
- il monitoraggio dell'attività formativa a favore delle persone con disabilità nell'ambito del FSE;
- il monitoraggio su convenzioni tripartite ex art. 14 D.LGS 276/20023;
- il monitoraggio su LEP erogati alle persone in collocamento mirato successivamente alla stipula del patto di servizio; su esito dei tirocini e delle azioni formative; su ingressi nel MDL;
- il monitoraggio su estrazioni ed elaborazioni di dati derivanti dal Sistema informativo lavoro in uso nei servizi dedicati al collocamento mirato dei servizi per l'impiego;
- il monitoraggio, prevalentemente di tipo finanziario, dei dati di partecipazione ai singoli progetti.

Alla domanda relativa alle eventuali criticità riscontrate nell'attuazione delle attività di monitoraggio le Regioni rispondenti in maniera affermativa sono state nel 2022 e cinque nel 2023, solo una Regione nel 2022 ha dichiarato di non aver riscontrato difficoltà. Le altre Regioni (74% circa) non ha risposto alla domanda.
Le Regioni che hanno dichiarato di aver avuto delle difficoltà nell'attività di monitoraggio, hanno esplicitato le seguenti motivazioni: la mancanza di una piattaforma di condivisione; la frammentarietà dei sistemi di rilevazione utilizzati; la gestione extra sistema di molte procedure amministrative; la gestione non ancora perfettamente omogenea del dato; il non completo allineamento territoriale.
Tra le finalità per le quali si effettua il monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, la risposta indicata da più Regioni, sia nel 2022 che nel 2023 è stata: "raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio", seguita da "indirizzare e integrare la programmazione regionale" nel 2023.

Infine, sia nel 2022 che nel 2023, quattro Regioni hanno selezionato tutte le risposte (Campania, Emilia – Romagna, Lombardia, Toscana nel 2022 e Campania, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Toscana nel 2023).

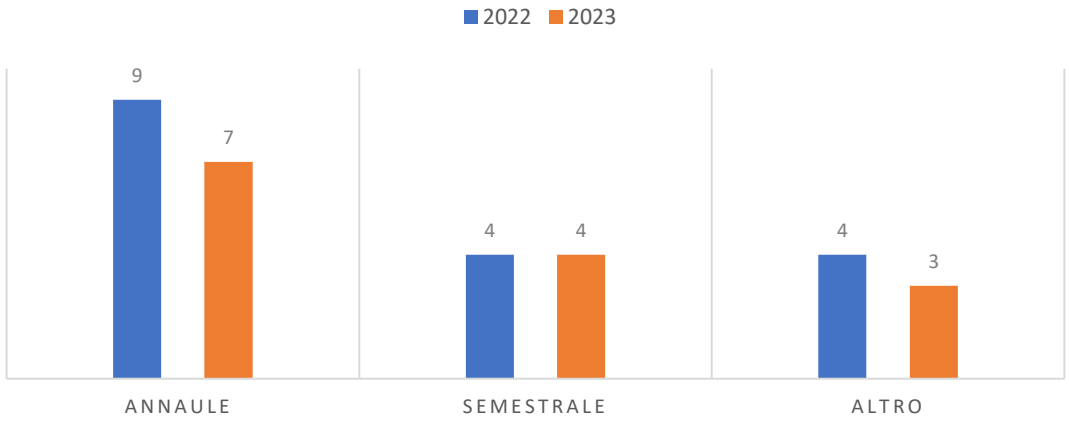
Figura 50 - Distribuzione delle risposte relative alle finalità dell'attività di monitoraggio



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Rispetto alla periodicità del monitoraggio, sia nel 2022 che nel 2023 circa il 66% delle Regioni rispondenti, ha affermato di realizzarlo con periodicità annuale, mentre quattro Regioni hanno dichiarato di svolgere il monitoraggio semestralmente. Nelle risposte "altro" troviamo la Puglia che dichiara di fare attività di monitoraggio bimestralmente.

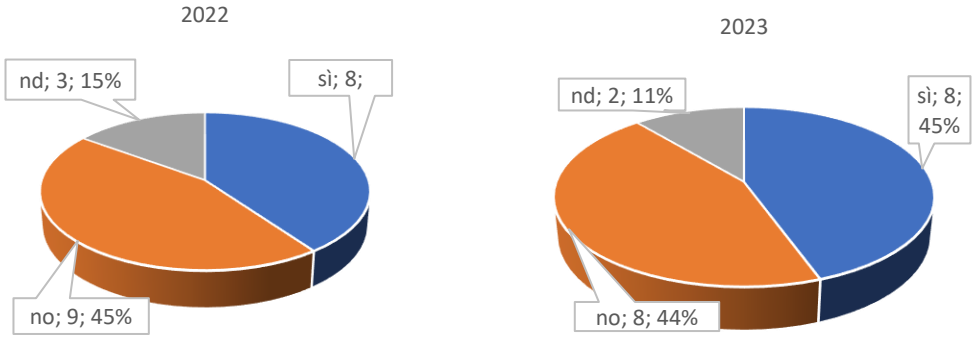
Figura 51 - Distribuzione delle risposte relative alla periodicità del monitoraggio



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Oltre al monitoraggio si è indagato anche le modalità delle attività di valutazione degli interventi volti all' inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Le Regioni che nel corso del 2022 e del 2023 non hanno svolto attività di valutazione degli interventi sono circa il 60% delle Regioni rispondenti. Le Regioni che dichiarano di aver svolto attività di valutazione sono otto in entrambe le annualità. Il dato si attesta anche nelle precedenti Rilevazioni. (Figura 52)

Figura 52 - Distribuzione delle risposte relative allo svolgimento di attività di valutazione degli interventi (v.ass). Anno 2022-2023



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Le attività di valutazione hanno riguardato:

- la valutazione degli impatti lavorativi in termini di efficacia ed efficienza;
- la verifica mensile a campione delle pratiche elaborate, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- la valutazione sulle convenzioni tripartite ai sensi dell'art. 14 d.lgs. 273/2003, al fine di verificarne l'andamento e l'esito occupazionale;
- le valutazioni sulla base delle relazioni annuali trasmesse dai servizi di integrazione lavorativa, per gli interventi attivati in attuazione della convenzione stipulata tra Regioni ed Enti gestori del SIL;
- la valutazione dell'andamento delle misure attuate da parte dei Collocamenti mirati provinciali, rispetto all'anno precedente;
- l'analisi delle criticità applicative e la valutazione di efficienza/efficacia dei servizi pubblici di inserimento mirato dei disabili e delle altre categorie protette.

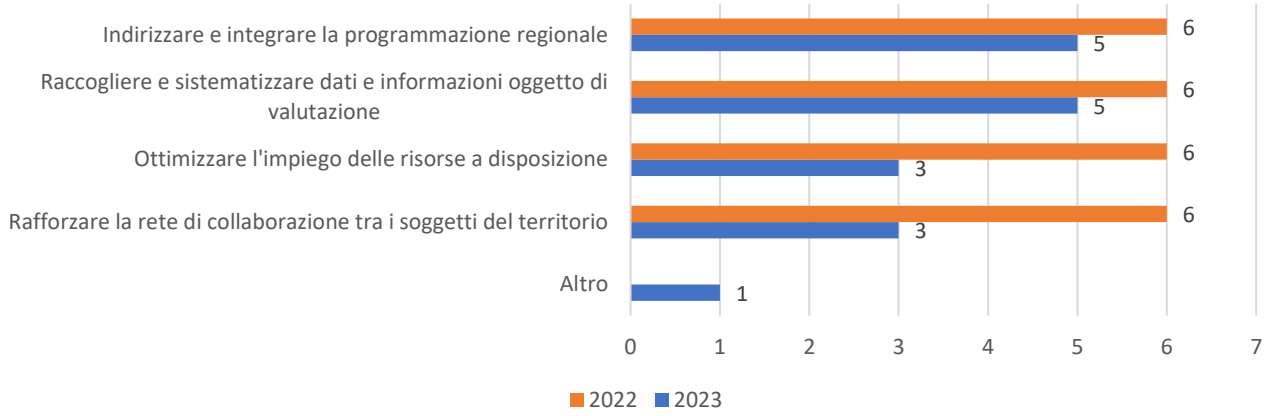
Gli strumenti e le metodologie usate sono stati:

- un Cruscotto di consultazione/estrazioni di dati presenti nei sistemi informativi;
- una Piattaforme comune;
- una Rilevazione dati delle attività del Collocamento mirato;
- una banca dati provinciale,
- la somministrazione di questionari rivolti agli stakeholder coinvolti;
- l'aggregazione ed analisi dei dati e l'elaborazione di un Report.

Solo due Regioni hanno dichiarato di aver riscontrato delle criticità nell'attività di valutazione, che hanno riguardato: la necessità di avere una piattaforma comune e la difficoltà di raccogliere dati omogenei tra le province.

Le principali finalità dell'attività di valutazione sono nel 2022 - 2023, secondo le Regioni rispondenti, quelle di "indirizzare e integrare la programmazione regionale" e di "raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione". Tre Regioni nel 2022 (Emilia- Romagna, Lombardia e Friuli – Venezia – Giulia) hanno indicato tutte le finalità previste dal questionario (la Lombardia anche nel 2023). Nella scorsa Rilevazione la scelta maggiore ricadeva nell' "ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione insieme a quella di "indirizzare e integrare la programmazione regionale".

Figura 53 - Distribuzione delle risposte relative alle finalità dell'attività di valutazione



Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La periodicità nella attività di valutazione è stata nel 2022 annuale per sei regioni e nel 2023 per sette, la Puglia dichiara di farla semestralmente.

Infine, le Regioni che hanno affermato di aver realizzato pubblicazioni o reportistica periodica avente ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, sono cinque nel 2022 (Campania, Emilia – Romagna, Friuli – Venezia – Giulia, Liguria e Trento) e sei nel 2023 (Basilicata, Campania, Friuli – Venezia – Giulia, Liguria, Trento e Puglia) stesso numero, quest' ultimo, delle annualità precedenti. Per tutte le Regioni la cadenza delle pubblicazioni o reportistica è annuale, tranne che per l'Emilia – Romagna che le realizza biennalmente.

NOTA METODOLOGICA

IL SISTEMA DI INDAGINE E LE FONTI

Considerata l'importanza di disporre di un quadro di riferimento complessivo sullo stato di attuazione della normativa sul collocamento mirato e di consentire l'acquisizione di informazioni utili per la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa nel mondo del lavoro delle persone con disabilità, anche per la XII Relazione è stata attivata una rilevazione con compilazione di un questionario strutturato e di una scheda regionale.
La rilevazione, predisposta da INAPP, è relativa all'adempimento di cui all'art. 21 della Legge 12 marzo 1999, n. 68, ed è stata attivata a decorrere dal 22 aprile 2024 fino al 31 maggio 2024, con successive proroghe al 25 giugno 2024, a fronte di una serie di richieste di proroga dei termini di scadenza formulate da numerose Amministrazioni.
I due strumenti sono di tipo quali-quantitativo, il questionario strutturato è stato somministrato alle Province competenti, mentre la scheda è stata prevista per il livello regionale. Come nelle precedenti edizioni si è scelto come unità di rilevazione la Provincia per tutte le informazioni relative a dati amministrativi relativi alle persone con disabilità, ai datori di lavoro e alle altre categorie protette, mentre le informazioni di tipo normativo e/o specifiche di attività di programmazione delle politiche del lavoro sono state chieste alle Regioni e alle Province autonome. Gli strumenti sono stati predisposti e revisionati in collaborazione dalla Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro, Divisione III, insieme con le Amministrazioni competenti, alle quali l'INAPP ha fornito il proprio supporto scientifico.
Per la realizzazione è stata adottata la metodologia CAWI, già introdotta nelle precedenti indagini. Nel tempo si è avuto modo di verificare che tale strumentazione garantisce una più fruibile modalità per la compilazione; il sistema così come strutturato, con modalità guidata delle pagine web, permette una maggiore accessibilità da parte dei responsabili dei servizi competenti. Il sistema inoltre detiene un salvataggio automatico e l'archiviazione dei dati su un data base in rete, consultabile in qualunque momento da parte dell'INAPP (per tutte le Province e le Regioni) e delle Regioni (per le Province di propria competenza).
Il sistema di rilevazione è stato modificato utilizzando un sistema misto basato su tecnologie "open-source" in ambiente LAMP (Linux, Apache, MySql e PHP). È stato creato un applicativo web diviso in due parti principali, una per le regioni e l'altra per le province, e gli specifici questionari sono stati suddivisi in sezioni tematiche.
Al sistema si accede attraverso codici di accesso, username e password personali, distinti per le regioni e le province. Naturalmente il software è impostato con controlli che agevolano gli utenti e "aiutano" eventuali errori di compilazione. Durante la rilevazione è stato fornito un "help-desk" telefonico e via mail per risolvere eventuali problematiche tecniche e di supporto stesso alla stesura del questionario e della scheda.
Al completamento degli strumenti di rilevazione ogni Regione e ogni Provincia ha potuto scaricare il proprio questionario in formato PDF.
Infine, è stato realizzato un "pannello" operativo per INAPP attraverso il quale è stato possibile visualizzare lo stato della rilevazione ed estrarre i dati per le elaborazioni statistiche, in formato MS-Excel o SPSS.
La rilevazione ha visto in questa edizione la compilazione del questionario per due annualità, il 2022 e il 2023. Per agevolarne la fruibilità, il questionario strutturato è stato inserito nell'applicativo e suddiviso in pagine, in modo da consentire di rientrare più volte sul quesito e rivederlo fino all'uscita dalla compilazione. Il questionario, molto simile a quello precedente, è suddiviso in cinque sezioni e considera circa 993 variabili.

Le sezioni riguardano:

1. persone con disabilità;
2. categorie protette;
3. datore di lavoro;
4. persone non vedenti

La Tabella 65 illustra le sezioni e la struttura complessiva delle domande richieste:

Tabella 65- Schema questionario monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anno 2022-2023

Sezione	n. domande
Sezione persone con disabilità	
1.1 Le persone con disabilità di cui all'art. 1 della Legge 12 marzo 1999, n.68 iscritte nell'elenco del collocamento mirato	4
1.2 Le iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato delle persone con disabilità di cui all'art. 1 della Legge 12 marzo 1999, n.68 e le attività poste in essere per gli iscritti nell'elenco del collocamento mirato	2
1.3 "Patto di servizio personalizzato" di cui all'articolo 20 del D.lgs. 14/09/2015, n. 150	1
1.4 Le cancellazioni	3
1.5 Gli avviamenti al lavoro delle persone con disabilità	8
1.6 Le convenzioni	2
1.7 I tirocini	2
1.8 Le assunzioni delle persone con disabilità	3
1.9 Le risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità	4
Sezione categorie protette	
2.1 I soggetti di cui all' art.18, co. 2, iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio	2
2.2 Le iscrizioni dei soggetti di cui all' art.18, co. 2 della Legge 12 marzo 1999, n.68	2
2.3 Gli avviamenti al lavoro dei soggetti di cui all' art.18, comma 2	5
2.4 Le assunzioni dei soggetti di cui all'art.18, comma 2	2
2.5 Le risoluzioni dei rapporti di lavoro dei soggetti di cui all'art.18, comma 2	4
Sezione datore di lavoro	
3.1 La computabilità	2
3.2 La sospensione	1
3.3 L'esonero parziale	1
3.4 Le dichiarazioni di ottemperanza ai sensi dell'art. 17 della L. n. 68/1999	1
3.5 Le sanzioni	1
Sezione persone non vedenti	
4.1 Collocamento obbligatorio dei centralinisti telefonici non vedenti	10
4.2 Collocamento obbligatorio dei massaggiatori e massofisioterapisti non vedenti	10
4.3 Collocamento obbligatorio dei terapisti della riabilitazione non vedenti	10

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

La scheda regionale raccoglie, invece, informazioni sulla governance e l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato. È nata con l'obiettivo di fotografare lo stato dell'arte in materia di inserimento lavorativo delle persone con disabilità nelle diverse regioni italiane.
La scheda è stata rivista rispetto alla precedente rilevazione eliminando la sezione D dedicata alle Buone Prassi di inclusione lavorativa delle persone con disabilità.

La scheda si presenta quindi suddivisa in tre sezioni secondo lo schema che segue:

- Sezione A: Programmazione degli interventi;
- Sezione B: Governance e organizzazione dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- Sezione C: Monitoraggio e valutazione;

Si è ritenuto opportuno eliminare la sezione buone prassi dalla rilevazione in quanto a seguito della pubblicazione delle Linee Guida in materia di collocamento mirato delle persone con disabilità nel marzo 2022, è stata progettata e resa operativa una Piattaforma informatica nella quale anche le Amministrazioni regionali possono caricare le esperienze progettuali realizzate a livello territoriale, individuate come buone pratiche, coerentemente con le caratteristiche che le definiscono tali. Pertanto, ci si è limitati a invitare le Regioni a popolare la piattaforma digitale - mediante la compilazione dell'apposito format sul portale Servizi Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, indicando l'apposito link.

INFORMAZIONI SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione ha fatto riferimento in questa edizione alle 21 Regioni e Province autonome e alla vecchia classificazione su 110 Province complessive. La Tabella 66 riporta il quadro di riferimento per Regione.
Come per le precedenti compilazioni è stata fatta la scelta di non imporre particolari vincoli al sistema di rilevazione in modo da consentire ai responsabili incaricati della compilazione una maggiore fruibilità e garantire l'inserimento di un maggior numero di informazioni disponibili. Tale scelta, tuttavia, impatta con il numero dei rispondenti che varia nella compilazione delle singole sezioni del questionario.
Infine, va precisato che in alcune tabelle non ritornano i dati parziali con l'aggregato. Tale condizione è dovuta alla tipologia stessa del dato richiesto, in quanto laddove il dato disaggregato non era disponibile è stata chiesta almeno l'informazione aggregata.

Tabella 66- Numero di province rispondenti per Regione (v. ass. e v. %) relativamente al monitoraggio sullo stato di attuazione della Legge 68/99. Anni 2022-2023

Regione	2022		2023	
	v.a.	%	v.a.	%
Piemonte	8	100	8	100
Valle d'Aosta	1	100	1	100
Lombardia	11	92	12	100
Veneto	7	100	7	100
Friuli-Venezia Giulia	4	100	4	100
Liguria	4	100	4	100
Emilia-Romagna	9	100	9	100
Toscana	10	100	10	100
Umbria	2	100	2	100
Marche	5	100	5	100
Lazio	5	100	5	100
Abruzzo	4	100	4	100
Molise	2	100	2	100

Regione	2022		2023	
	v.a.	%	v.a.	%
Campania	5	100	5	100
Puglia	6	100	6	100
Basilicata	2	100	2	100
Calabria	5	100	5	100
Sicilia	9	100	9	100
Sardegna	8	100	8	100
P.A. Trento	1	100	1	100
P.A. Bolzano	1	100	0	0

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

Da un'analisi regionale dei dati, nel 2022 e nel 2023, le Regioni e le due Province autonome hanno garantito una copertura del 95,2% del territorio nel 2022 e del 90,5% nel 2023 (Tabella 67).

Tabella 67- Riepilogo compilazione scheda regionale. Anni 2022-2023

2022			**2023**		
Chiuso	**Parziale**	**Non Compilato**	**Chiuso**	**Parziale**	**Non Compilato**
Piemonte	Umbria		Piemonte		Umbria
Valle D`Aosta			Valle D`Aosta		P.A. di Bolzano
Lombardia			Lombardia		
P.A. Trento			P.A. Trento		
Veneto			Veneto		
Friuli-Venezia Giulia			Friuli-Venezia Giulia		
Liguria			Liguria		
Emilia-Romagna			Emilia-Romagna		
Toscana			Toscana		
Umbria			Umbria		
Marche			Lazio		
Lazio			Abruzzo		
Abruzzo			Molise		
Molise			Campania		
Campania			Puglia		
Puglia			Calabria		
Basilicata			Sicilia		
Calabria					
Sicilia					

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

ALLEGATO 1
ELENCO PROVINCE RISPONDENTI – ANNI 2022 – 2023

Tabella 68- Elenco Province rispondenti – Anni 2022 – 2023

Regione	**Provincia**	**2022**	**2023**
Piemonte	Torino	sì	sì
Piemonte	Vercelli	sì	sì
Piemonte	Novara	sì	sì
Piemonte	Cuneo	sì	sì
Piemonte	Asti	sì	sì
Piemonte	Alessandria	sì	sì
Piemonte	Biella	sì	sì
Piemonte	Verbano-Cusio-Ossola	sì	sì
Valle D'Aosta	Valle d'Aosta	sì	sì
Lombardia	Varese	sì	sì
Lombardia	Como	sì	sì
Lombardia	Sondrio	sì	sì
Lombardia	Milano	sì	sì
Lombardia	Bergamo	sì	sì
Lombardia	Brescia	sì	sì
Lombardia	Pavia	no	sì
Lombardia	Cremona	sì	sì
Lombardia	Mantova	sì	sì
Lombardia	Lecco	sì	sì
Lombardia	Lodi	sì	sì
Lombardia	Monza e della Brianza	sì	sì
Trentino-Alto Adige	Bolzano/Bozen	sì	no
Trentino -Alto Adige	Trento	sì	sì
Veneto	Verona	sì	sì
Veneto	Vicenza	sì	sì
Veneto	Belluno	sì	sì
Veneto	Treviso	sì	sì
Veneto	Venezia	sì	sì
Veneto	Padova	sì	sì
Veneto	Rovigo	sì	sì
Friuli-Venezia Giulia	Udine	sì	sì
Friuli-Venezia Giulia	Gorizia	sì	sì
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	sì	sì
Friuli-Venezia Giulia	Pordenone	sì	sì
Liguria	Imperia	sì	sì
Liguria	Savona	sì	sì

Regione	**Provincia**	**2022**	**2023**
Liguria	Genova	sì	sì
Liguria	La Spezia	sì	sì
Emilia-Romagna	Piacenza	sì	sì
Emilia-Romagna	Parma	sì	sì
Emilia-Romagna	Reggio nell'Emilia	sì	sì
Emilia-Romagna	Modena	sì	sì
Emilia-Romagna	Bologna	sì	sì
Emilia-Romagna	Ferrara	sì	sì
Emilia-Romagna	Ravenna	sì	sì
Emilia-Romagna	Forlì¬-Cesena	sì	sì
Emilia-Romagna	Rimini	sì	sì
Toscana	Massa-Carrara	sì	sì
Toscana	Lucca	sì	sì
Toscana	Pistoia	sì	sì
Toscana	Firenze	sì	sì
Toscana	Livorno	sì	sì
Toscana	Pisa	sì	sì
Toscana	Arezzo	sì	sì
Toscana	Siena	sì	sì
Toscana	Grosseto	sì	sì
Toscana	Prato	sì	sì
Umbria	Perugia	sì	sì
Umbria	Terni	sì	sì
Marche	Pesaro Urbino	sì	sì
Marche	Ancona	sì	sì
Marche	Macerata	sì	sì
Marche	Ascoli Piceno	sì	sì
Marche	Fermo	sì	sì
Lazio	Viterbo	sì	sì
Lazio	Rieti	sì	sì
Lazio	Roma	sì	sì
Lazio	Latina	sì	sì
Lazio	Frosinone	sì	sì
Abruzzo	L'Aquila	sì	sì
Abruzzo	Teramo	sì	sì
Abruzzo	Pescara	sì	sì
Abruzzo	Chieti	sì	sì
Molise	Campobasso	sì	sì
Molise	Isernia	sì	sì

Regione	**Provincia**	**2022**	**2023**
Campania	Caserta	sì	sì
Campania	Benevento	sì	sì
Campania	Napoli	sì	sì
Campania	Avellino	sì	sì
Campania	Salerno	sì	sì
Puglia	Foggia	sì	sì
Puglia	Bari	sì	sì
Puglia	Taranto	sì	sì
Puglia	Brindisi	sì	sì
Puglia	Lecce	sì	sì
Puglia	Barletta-Andria-Trani	sì	sì
Basilicata	Potenza	sì	sì
Basilicata	Matera	sì	sì
Calabria	Cosenza	sì	sì
Calabria	Catanzaro	sì	sì
Calabria	Reggio di Calabria	sì	sì
Calabria	Crotone	sì	sì
Calabria	Vibo Valentia	sì	sì
Sicilia	Trapani	sì	sì
Sicilia	Palermo	sì	sì
Sicilia	Messina	sì	sì
Sicilia	Agrigento	sì	sì
Sicilia	Caltanissetta	sì	no
Sicilia	Enna	sì	sì
Sicilia	Catania	sì	sì
Sicilia	Ragusa	sì	sì
Sicilia	Siracusa	sì	sì
Sardegna	Sassari	sì	sì
Sardegna	Nuoro	sì	sì
Sardegna	Cagliari	sì	sì
Sardegna	Oristano	sì	sì
Sardegna	Olbia-Tempio	sì	sì
Sardegna	Ogliastra	sì	sì
Sardegna	Medio Campidano	sì	sì
Sardegna	Carbonia-Iglesias	sì	sì
Totale		**109**	**108**

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Elaborazioni INAPP 2025

PARTE SECONDA
LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 68/99
NELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

NOTA DI LETTURA

La Parte Seconda della XII Relazione al Parlamento si compone delle informazioni fornite dalle Regioni e dalle Province autonome al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 21 Legge 68/1999 per l'annualità 2022 e 2023, attraverso la compilazione della Scheda di Rilevazione dedicata. A questa si aggiunge il riepilogo delle informazioni principali estratte dai questionari provinciali di competenza.

Al fine di garantire continuità nella descrizione del panorama generale delle iniziative realizzate dalle singole Regioni e dalle Province autonome in attuazione della Legge 68/1999, anche in questa XII edizione della Relazione al Parlamento si è ritenuto opportuno dar conto delle informazioni e dei provvedimenti a contenuto normativo riportate dalle Regioni e Province autonome in ciascuna delle sezioni contenute nella scheda regionale.

Per ogni Regione e Provincia autonoma le informazioni sono state riorganizzate e presentate secondo la seguente articolazione:

- principali dati statistici;
- programmazione degli interventi;
- governance e organizzazione dei servizi per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;
- monitoraggio e valutazione;
- normativa di riferimento.

Ai fini di una più agevole fruibilità delle informazioni, si segnala che non sono state riportate le sezioni delle schede non compilate.

Per ogni ulteriore approfondimento si rimanda agli allegati alle singole Relazioni regionali, disponibili presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

CAPITOLO 4
L'AREA DEL NORD OVEST

PIEMONTE
LOMBARDIA
LIGURIA
VALLE D'AOSTA

PIEMONTE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	39.464	43.817
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	19.921	21.626
Invalidi del lavoro	700	778
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	28	29
Non vedenti	192	208
Sordi	450	506
N.d.	0	0
Totale	**40.834**	**45.338**
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	6.596	7.094
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	2.204	2.085
Invalidi del lavoro	98	123
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	3
Non vedenti	20	25
Sordi	74	111
N.d.	0	0
Totale	**6.792**	**7.356**
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	6.792	7.356
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.744	4.576
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	2.715	2.949
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	149	180
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	2.714	2.949
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	748	797
Tempo determinato	1.638	1.873
Apprendistato di cui:	118	98
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	118	93
Apprendistato professionalizzante	0	5
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	82	50
N.d.	129	131
Totale	2.715	2.949
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	115	129
Tempo determinato	16	13
Apprendistato	0	5
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	5
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	1	1
N.d.	21	32
Totale	**153**	**180**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.788	1.063
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	128	68
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1.142	1.305
Tempo determinato	366	422
Apprendistato	41	41
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	41	40
Apprendistato professionalizzante	0	1
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	27	13
N.d.	0	7
Totale	**1.576**	**1.788**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	80	92
Tempo determinato	7	7
Apprendistato	0	1
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	1
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	1	0
N.d.	0	0
Totale	**88**	**100**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	1.056	1.170
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	181	168
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	69	74
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	15	10
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	84	84
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	69	74
Avviamenti art 18 Totale	153	158
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	6.215	1.721
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	244	275
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	239	260
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	984	1.045
Sanzioni	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità è stato così indicato:

REGIONE PIEMONTE	2022	2023
Fondo Regionale[35]	5,00	11,00
FSE	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 segnalati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Direttiva Formazione per il Lavoro periodo 2021-2024 (D.G.R. n. 6-3493 del 09/07/2021 e D.G.R. n. 12-7612 del 30/10/2023). Autorizzazione e finanziamento del Macro Ambito Formativo 2 "Interventi per l'inclusione socio lavorativa di soggetti vulnerabili

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Agenzie formative

Soggetti coinvolti: Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Percorsi di formazione

Principali risultati: Garantire percorsi di sviluppo professionali che favoriscano l'inserimento lavorativo

Criticità riscontrate nell'attuazione: necessità di sviluppare nuovi percorsi anche in situazione

Protocollo di Intesa biennale con il Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino per la promozione delle politiche di inclusione delle persone con disabilità in materia di Istruzione, Formazione e Lavoro.

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.**;** Operatori

Ente Attuatore: Dipartimento di Filosofia e Scienze dell'Educazione dell'Università degli Studi di Torino

[35] Risultando tali importi anomali anche in considerazione dello storico regionale, si è optato per escluderli dalle elaborazioni complessive (come indicato nella sezione dedicata alla lettura trasversale delle informazioni regionali).

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Scuole/Università; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Promuovere un approccio coerente con la Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità e particolare riguardo all'articolo 27; Coordinare studi e ricerche su processi di attuazione della Convenzione ONU, delle leggi nazionali, con particolare attenzione alla Legge delega 21 dicembre 2021, n. 227; Realizzare studi e progetti finalizzati ad innovare e sostenere la costruzione di interventi innovativi.

Principali risultati: Avviare un percorso virtuoso volto alla conoscenza e alla promozione dei contenuti della Convenzione ONU

Criticità riscontrate nell'attuazione: Difficoltà a cambiare modelli consolidati

Procedura aperta per l'acquisizione di un servizio di "Assistenza tecnica per l'attuazione della Programmazione regionale (Piano 2021-24) per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Enti terzo settore**;** Operatori**;** Altro

Ente Attuatore: ATS di soggetti privati aggiudicatari della gara di appalto

Soggetti coinvolti: Altro: Direzione competente della Regione Piemonte e Agenzia Piemonte Lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Attività di assistenza tecnica e consulenza

Principali risultati: Supporto alla struttura

Criticità riscontrate nell'attuazione: Difficoltà di coordinamento

Chiamata di progetti per la misura "Progetti speciali per l'inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità"

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (disabilità medio grave); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Operatori

Ente Attuatore: ATS composte da enti accreditati, enti pubblici ed enti del terzo settore

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Scuole/Università; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progettazione e la realizzazione di percorsi integrati e personalizzati, rivolti a persone con maggiore fragilità e vulnerabilità

Principali risultati: Progettazione integrata e azioni sperimentali (IPS)

Criticità riscontrate nell'attuazione: Complessità di gestione

Borse di studio universitarie

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (Tutte le tipologie)

Ente Attuatore: Edisu - ente per il diritto allo studio universitario

Soggetti coinvolti: Scuole/Università

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Borse di studio universitarie

Principali risultati: Incremento del 40% dei destinatari finali

Criticità riscontrate nell'attuazione: Diffusione dell'informazione

Impiego temporaneo e straordinario di persone con disabilità in cantieri di lavoro promossi dagli Enti di cui al comma 1 dell`art. 32 della legge regionale 34/2008 – Programmazione 2023- 2024

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Enti pubblici

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Altro: Enti pubblici.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: I cantieri di lavoro sono misure di politica attiva, che possono essere attivate da enti pubblici (Comuni, Unioni di comuni e organismi di diritto pubblico) per interventi di carattere temporaneo e straordinario, che prevedono l'inserimento di persone disoccupate in attività di servizio pubblico; dall'annualità 2023, è prevista una linea dedicata alle persone iscritte al collocamento mirato piemontese ai sensi della legge 68/1999

Principali risultati: Attivazione di 35 progetti di cantiere

Criticità riscontrate nell'attuazione: Diffusione dell'informazione

Chiamata di progetti finalizzati all'istituzione dell'elenco dei soggetti attuatori della misura Buono servizi lavoro per persone con disabilità

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Servizi al lavoro accreditati

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Enti di formazione; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Buono servizi lavoro: percorso di accompagnamento specialistico per l'inserimento lavorativo per le persone con disabilità attraverso azioni di orientamento, accompagnamento al lavoro, tirocinio

Principali risultati: coinvolgimento al 31.12.23 di circa 3000 persone, circa il 40% con un esito occupazionale (comprendendo tirocini ed esperienze di cantiere di lavoro, PPU, ...)

Criticità riscontrate nell'attuazione: la misura rappresenta uno strumento ormai consolidato e non presenta particolari criticità, si stanno valutando potenziamenti e ulteriore personalizzazione in relazione al progetto di vita delle persone.

Servizio per lo sviluppo di attività di formazione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, ai fini dell'adozione del metodo WIDE (Work Intellectual Disability Environement) con il modello place and train (formazione in situazione)

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Operatori

Ente Attuatore: Università degli studi di Torino (Dipartimento di filosofia e scienze dell'educazione)

Soggetti coinvolti: Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Attività di formazione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, ai fini dell'adozione del metodo WIDE (Work Intellectual Disability Environement) con il modello place and train (formazione in situazione)

Principali risultati: Avvio di un percorso verso un cambio di paradigma nell'approccio rivolto alla formazione per persone con disabilità

Criticità riscontrate nell'attuazione: Complessità nell'azione di innovazione sociale connessa all'attuazione della Convenzione ONU

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nel biennio 2021-2022, la regione Piemonte non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022 e non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, vengono favorite attraverso la condivisione della programmazione e delle principali scelte strategiche, nell'ambito della Commissione regionale di concertazione.

L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale e prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.

Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione indica: l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili; la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la semplificazione dell'accesso ai servizi.

Le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, hanno riguardato invece la presenza di contesti territoriali non omogenei; la presenza di sistemi informativi non integrati ed i rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite.

Durante il biennio 2022 – 2023, la Regione non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo e non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager.
Il Piemonte ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della Legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, nel biennio 2022-2023, così come nelle due annualità precedenti, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
L'attività di monitoraggio, realizzata tramite i sistemi informativi regionali, ha riguardato sia l'avanzamento delle politiche avviate e sia il monitoraggio dei dati, inerenti al mercato del lavoro e degli istituti a favore delle persone con disabilità.
Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state quelle di: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione. La criticità segnalata ha riguardato la gestione non ancora perfettamente omogenea del dato.
Il Piemonte ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo, ma non ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione ha, infine, realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, con cadenza annuale.

RIFERIEMNTI NORMATIVI

Deliberazione della Giunta Regionale 29 maggio 2017, n. 21-5113*:* Approvazione linee guida per l'istituzione dei Comitati tecnici di cui all'art. 8 - comma 1bis - legge 68/99 (così come modificato dall'art. 7, D.Lgs 151 del 14/09/2015) per l'inserimento al lavoro di persone con disabilità.

Determinazione Dirigenziale del 2 aprile 2022, n. 170: Servizio per lo sviluppo di attività di formazione, accompagnamento, monitoraggio e valutazione, ai fini dell'adozione del metodo WIDE (Work Intellectual Disability Environement) con il modello place and train (formazione in situazione) previsti dai nuovi dispositivi di formazione professionale per A.F. 2021/2022 per le persone con disabilità. Presa d'atto di trattativa deserta su MEPA.

Determinazione Dirigenziale del 10 agosto 2022, n. 444: FONDO REGIONALE DISABILI - art.14 legge 12 marzo 1998 n.68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili". Chiamata di progetti per la realizzazione della misura Buono servizi lavoro per persone con disabilità.

Delibera Giunto Regionale del 12 giugno 2023 n. 13 – 7016: Approvazione Atto di indirizzo per Misura "Borse di studio universitarie", a valere sul PR FSE Plus 21-27, Priorità II, Ob. Specifico f, settore d'intervento 150, e per Misura "Contributo straordinario per il diritto allo studio universitario", a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili, di cui alla D.G.R. 5-3144 del 30.04.2021.

Determinazione Dirigenziale del 11 novembre 2023 n. 700/A1502B: Fondo regionale per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità, ai sensi dell'art. 14 della Legge 12 marzo 1999 n. 68. Chiamata di progetti per la misura "Progetti speciali per l'inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità", di cui alla D.D. n. 347 del 14 luglio 2023, parzialmente modificata con D.D. n. 411 del 7 agosto 2023.

LOMBARDIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	68.622	73.118
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	19.035	19.436
Invalidi del lavoro	1.045	1.075
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	45	43
Non vedenti	332	348
Sordi	735	744
N.d.	20	45
Totale	70.799	75.373
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	13.282	17.023
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	2.298	2.566
Invalidi del lavoro	216	209
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	9	11
Non vedenti	55	42
Sordi	171	205
N.d.	8	11
Totale	13.741	17.501
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	6.596	8.297
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	4.402	2.007
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	12.075	16.419
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	172	87
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	12.946	15.145
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	2.927	3.235
Tempo determinato	6.619	8.060
Apprendistato di cui:	266	293
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	31	20
Apprendistato professionalizzante	234	272
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	1	1
Altro	469	626
N.d.	63	0
Totale	**10.344**	**12.214**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	72	74
Tempo determinato	100	72
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	28	25
N.d.	0	0
Totale	**200**	**171**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	3.081	3.463
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	382	345
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1.226	1.296
Tempo determinato	1.579	1.775
Apprendistato	74	50

Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	74	45
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	5
Altro	134	155
N.d.	405	302
Totale	**3.418**	**3.578**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	52	52
Tempo determinato	8	8
Apprendistato	1	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	1	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	1	4
N.d.	0	0
Totale	**62**	**64**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	733	772
Iscritti dal 1° gennaio al 31dDicembre	199	217
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	99	115
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	11	5
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	110	120
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	100	124
Avviamenti art 18 Totale	210	244
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.449	1.826
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	1.344	1.562
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	1.200	1.403
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	5.438	6.561
Sanzioni	11	15

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE LOMBARDIA	2022	2023
Fondo Regionale	39.000.000,00	47.000.000,00
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Dote Lavoro Disabili: Accoglienza e Orientamento, Consolidamento delle Competenze, servizi supporto disabili sensoriali, inserimento lavorativo, mantenimento lavorativo, autoimprenditorialità, tirocinio

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità; Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Operatori

Ente Attuatore: Servizi del collocamento mirato delle province

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Scuole/Università

Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Presa in carico della persona iscritta alle liste del Collocamento Mirato da parte di operatori accreditati ai servizi per il Lavoro e/o direttamente dai servizi del Collocamenti Mirato

Principali risultati: Oltre 6.000 utenti presi in carico con oltre 1.400 inserimenti lavorativi

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Dote Lavoro Disabili per la formazione al lavoro delle persone iscritte alle liste L. 68/99. DOTE IMPRESA: per incentivi alle imprese per l'assunzione di persone con disabilità

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Servizi del collocamento mirato delle province

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Scuole/Università; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Accoglienza e orientamento, Consolidamento delle competenze, Servizi di supporto ai disabili sensoriali, inserimento lavorativo, mantenimento lavorativo, autoimprenditorialità, tirocinio. Sostegno alle Imprese: incentivi all'assunzione, rimborsi indennità di tirocinio, sostegno acquisto consulenze, ausili, adattamento del posto di lavoro e sostegno alla creazione di rami di cooperative.

Principali risultati: Per Dote lavoro: oltre 5.000 persone hanno intraprese un percorso di formazione/orientamento al lavoro. Per Dote Impresa: oltre 500 assunzioni realizzate

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nel biennio 2022-2023 la Regione Lombardia non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, ma ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario. La collaborazione fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio viene garantita attraverso:

L' Adozione dell'Azione di sistema di "rete per il lavoro - ambito disabilità", adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1334 del 13/11/2023. La finalità dell'azione è quella di presentare progetti volti all'inserimento lavorativo di persone con disabilità, presentata da una rete composta da diversi soggetti del sistema socioeconomico e sociosanitario del territorio, che integrando le proprie competenze, sono in grado di creare le migliori condizioni territoriali per favorire l'inserimento lavorativo.

L' Adozione dell'Azione di sistema "Orientamento al Lavoro", adottata con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1334 del 13/11/2023, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti con disabilità in tutte le fasi del processo di avvicinamento al mondo del lavoro, a partire dall'ultimo anno di frequenza del percorso professionale. L'azione vede il coinvolgimento degli uffici scolatici territoriali, degli istituti professionali o di istruzione superiore, delle imprese e delle cooperative.

L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Lombardia viene promossa attraversol'adozione di linee guida, protocolli o standard regionali e attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali. La Regione individua tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi: la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa, la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi e la sostenibilità nel tempo, dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione. Tra le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, viene segnalata la presenza di sistemi informativi non integrati e di contesti territoriali non omogenei.

La Regione ha utilizzato i tavoli tecnici quale strumento di ascolto e confronto con gli stakeholder, per unaprogrammazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le categorie di soggetti coinvolte sono state: le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali), le Associazioni delle persone con disabilità, gli Enti del terzo settore e gli Enti di formazione.

La Lombardia ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Destinatari di tali azioni, sono stati: le

Associazioni di rappresentanza, le Imprese, le Scuola e Università, le Istituzioni locali, le Persone con disabilità, gli operatori sociali, sanitari, del lavoro, ecc. e il Terzo settore. Almeno una volta l'anno, viene convocato il Comitato Disabili, istituito con LR. 13 del 4 agosto 2003, quale organo di amministrazione del Fondo Regionale Disabili e composto da organizzazioni di rappresentanza datoriali, dei lavoratori, delle cooperative, dalle principali associazioni per il diritto delle persone disabili e da alcuni uffici provinciali del Collocamento Mirato.
Coerentemente con i principi enunciati nell'art.1 del D.lgs. 151/2015 in tema di collocamento mirato, la Lombardia ha individuato e avviato modalità di valutazione bio-psico-sociale della disabilità, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo. Lo strumento utilizzato è quello della Valutazione del Potenziale, teso a definire un panorama omogeneo delle attitudini, capacità e competenze delle persone con disabilità, per un miglior collocamento mirato. In ultimo, la Regione Lombardia, ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager, attraverso "Promotore 68", un servizio rivolto alle imprese, per far conoscere le possibilità di assolvimento della L. 68/99, le misure di politica attiva e le relative risorse rivolte a loro e un sostegno anche successivo all'inserimento lavorativo del disabile in azienda.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Lombardia, nel biennio 2022-2023, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Si è provveduto alla raccolta di dati ed informazioni, riguardanti l'avanzamento annuale della L. 68/99 - dati degli uffici del Collocamento Mirato e dalle banche dati di ciascuna Provincia sulla Legge 68/99 (n. iscritti alle liste, n. avviamenti, n. di imprese, n. scoperture ecc..) - e delle politiche attive di inserimento lavorativo, su Fondo Regionale disabili, nonché alla sistematizzazione degli stessi dati all'interno di documenti di condivisione con gli stakeholders.
Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione ha svolto anche attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le finalità dell'attività di valutazione sono state: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La criticità rilevata è stata, come nelle annualità precedenti, la difficoltà nel raccogliere dati omogenei tra le province lombarde. Il Lombardia, nel biennio 2022 – 2023, non ha realizzato pubblicazioni/reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 7 novembre 2022, n. 7273: Adozione dell'Azione di sistema di "rete per il lavoro - ambito disabilità"

Delibera di Giunta Regionale del 13 novembre 2023, n. 1334: Adozione dell'Azione di sistema di "rete per il lavoro - ambito disabilità"

LIGURIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	15.498	17.053
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	248	286
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	29	33
Non vedenti	49	50
Sordi	122	139
N.d.	798	899
Totale	16.744	18.460
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.226	1.320
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	21	22
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	2
Non vedenti	0	3
Sordi	7	7
N.d.	20	10
Totale	1.275	1.364
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.404	1.259
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.347	829
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	1.112	1.020
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	98	80
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	938	903
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	152	297
Tempo determinato	1.195	1.874
Apprendistato di cui	26	31
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	26	31
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	128	276
N.d.	0	0
Totale	**1.501**	**2.478**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	87	114
Tempo determinato	743	699
Apprendistato	6	14
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	6	14

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	213	273
N.d.	0	0
Totale	**1.049**	**1.100**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	385	291
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	13	19
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	83	119
Tempo determinato	259	330
Apprendistato	11	7
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	11	7
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	14	28
N.d.	0	0
Totale	**367**	**484**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	73	64
Tempo determinato	126	120
Apprendistato	4	6
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	4	6
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	24	24
N.d.	0	0
Totale	**227**	**214**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	1.600	1.654
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	65	37
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	38	29
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	11	22
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	49	51
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	38	27
Avviamenti art 18 Totale	87	78
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	260	82
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	38	50
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	38	50
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	153	200
Sanzioni	0	0

LIGURIA

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE LIGURIA	2022	2023
Fondo Regionale	760.643,00	80.000,00
FSE	9.014.000,00	7.655.000,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Attivazione di servizi di interpretariato nella lingua dei segni a favore dei lavoratori con disabilità, necessario per la frequenza dei percorsi formativi previsti dal Programma GOL

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità (Persone non udenti iscritte al collocamento mirato L 68/99 che devono frequentare un percorso formativo nell'ambito del Programma GOL.)

Ente Attuatore: Regione Liguria/Organismo intermedio ALFA tramite affidamento di incarico coop SABA

Soggetti coinvolti: Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Attivazione di un servizio di interpretariato nella lingua dei segni a favore dei lavoratori con disabilità, necessario per la frequenza dei percorsi formativi previsti dal Programma G.O.L.

Principali risultati: Il servizio è attualmente in fase di esecuzione e viene monitorato a cura dell'Organismo Intermedio ALFA

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Impegno risorse FRD a copertura dell'assicurazione INAIL per tirocinanti con disabilità anno 2023

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità (iscritte al collocamento mirato ai sensi dell'art. 1 legge 68/99 coinvolte in tirocini extra curriculari).

Ente Attuatore: Regione Liguria - Fondo regionale disabili

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Copertura delle spese di assicurazione INAIL (anno 2023) per gli utenti con disabilità inseriti in tirocinio dagli uffici regionali del Collocamento Mirato

Principali risultati: Copertura totale delle spese di assicurazione INAIL anno 2023

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Affidamento incarico a FI.L.S.E. SpA per l'erogazione delle indennità di tirocinio e di frequenza corsi a favore di beneficiari del Programma G.O.L. attuato nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità iscritte al collocamento mirato di cui all' art. 1 della legge 68/99 e categorie protette art. 18 legge 68/99; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Regione Liguria - FILSE SpA - ATS e CPI/CM abilitati all'erogazione dei servizi nell'ambito del Programma GOL

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Regione Liguria è impegnata nella realizzazione del Programma GOL (Mis. 5 del PNRR). Fra le azioni previste in favore delle persone coinvolte sono presenti l'attivazione di corsi di formazione e la realizzazione di tirocini extracurriculari di inserimento lavorativo. In tale ambito, è prevista l'erogazione di indennità di partecipazione a tirocinio e indennità di frequenza per le persone inserite in corsi reskilling superiori alle 250 ore. In particolare, per quanto riguarda le persone con disabilità, sono state riservate apposite risorse nell'ambito del Fondo Regionale Disabili.

Principali risultati: I tirocini e la partecipazione a corsi di formazione sono uno strumento fondamentale per aiutare le persone ad acquisire nuove competenze, qualora la disabilità abbia inficiato la possibilità di utilizzare quelle possedute; riallenarsi al lavoro dopo periodi di inattività dovuti alla disabilità o alla disoccupazione, farsi conoscere dall'azienda, soprattutto quando le persone possiedono competenze non formalizzate e titoli di studio bassi. In particolare, il tirocinio è uno strumento essenziale per le persone più fragili dal punto di vista dell'inserimento lavorativo perché dotate di scarsa capacità di apprendimento teorico, come le persone con disabilità intellettiva. In relazione ai numeri si rimanda alla parte inserita in ambito provinciale.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Affidamento incarico per servizio di interpretariato in lingua dei segni a favore della Cooperativa Sociale S.A.B.A. Onlus. Impegno spesa € 4.000,00 IVA

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato

Destinatari: Persone con disabilità non udenti iscritte al collocamento mirato ai sensi della Legge 68/99

Ente Attuatore: Regione Liguria tramite affidamento diretto a Coop. SABA

Soggetti coinvolti: Servizi sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Il servizio di interpretariato nella lingua dei segni LIS è finalizzato a garantire l'accesso ai servizi del collocamento mirato agli utenti non udenti in carico (colloqui di orientamento individuali, attività di tipo seminariale...), al fine di supportarli nell'inserimento lavorativo.

Principali risultati: In 18 mesi di incarico sono state erogate n. 86 ore di servizio LIS permettendo così ai destinatari la piena accessibilità ai servizi del collocamento mirato.

Criticità riscontrate nell'attuazione: Normativa di settore in evoluzione e difficoltà nel reperimento di figure professionali dotate dei requisiti/certificazione prevista dalla normativa vigente.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Interventi formativi per giovani con disabilità segnalati dai competenti Servizi territoriali ASL

(Anno di programmazione 2022)

Interventi formativi per giovani con disabilità segnalati dai competenti Servizi territoriali

(Anno di programmazione 2023)

Annualità: 2022**,** 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità (interventi di orientamento/formazione dedicati prevalentemente a ragazzi con disabilità intellettiva in età di obbligo formativo).

Ente Attuatore: Regione Liguria - Settore Formazione Professionale /Organismo intermedio ALFA tramite Enti di formazione accreditati

Soggetti coinvolti: Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Scuole/Università; Enti di formazione; Associazioni delle persone con disabilità

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: I corsi, vista la tipologia e l'età dell'utenza, propongono un modello di apprendimento che privilegia l'esperienza concreta in alternativa all'apprendimento teorico. Prevedono moduli di orientamento, interventi finalizzati alla crescita delle autonomie personali e sociali, esperienze di formazione in situazione lavorativa attraverso stage in alternanza scuola/lavoro. In alcuni casi sono previsti percorsi integrati con la Scuola secondaria di secondo grado. È fondamentale il lavoro di rete tra Ente di formazione e servizi ASL segnalanti, famiglie dei ragazzi.

Principali risultati: L'obiettivo, raggiunto per la totalità degli allievi, è quello della crescita personale e dell'autonomia personale e sociale. Nel 20% circa dei casi il livello di crescita consente un successivo avvicinamento ad esperienze di inserimento lavorativo tramite la presa in carico a cura del collocamento mirato. In altri casi è necessario proseguire dopo la formazione con percorsi ulteriori di formazione e allenamento al lavoro organizzati dai Servizi di Inserimento lavorativo delle ASL territoriali.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Liguria nel 2023 ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022. I contenuti degli indirizzi operativi regionali sono orientati da specifiche indicazioni, espresse a livello internazionale, europeo, nazionale e regionale e prevedono i seguenti principi e approcci per la gestione del Collocamento Mirato:

- multidimensionalità;
- progetti personalizzati;
- rete integrata dei servizi (sanitario, sociale, istruzione/formazione, lavoro) per la continuità nell'accompagnamento dei progetti personalizzati anche mediante la presenza di équipe multidisciplinari;
- dimensione del lavoro al centro dei percorsi di inclusione sociale delle persone con disabilità e della più ampia realizzazione dei relativi progetti di vita indipendente;
- partecipazione delle persone ai progetti di inclusione proposti dai servizi;
- pari opportunità e non discriminazione;

- sistemi informativi integrati e interoperabili;
- approccio bio-psico-sociale come standard.

Gli indirizzi operativi dettagliano le modalità di realizzazione del collocamento mirato in Liguria. In particolare, si definiscono: le reti integrate nei percorsi; i servizi per le politiche attive e di collocamento mirato; le procedure di assunzione per il datore di lavoro e i servizi amministrativi offerti dagli uffici competenti; le procedure di assunzione per il datore di lavoro privato; le procedure di assunzione per il datore di lavoro pubblico; i servizi di lavoro per il collocamento mirato; il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità; la valutazione bio-psicosociale della disabilità; il responsabile dell'inserimento lavorativo per le persone con disabilità e nuove misure per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro.
La Regione nel biennio 2022 – 2023 non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato in Liguria, avvengono attraverso il lavoro di rete che è presente a tutti i livelli: sul singolo caso, quando esiste una presa in carico anche sanitaria e/o sociale, tramite rapporti tra operatori; all'interno di specifici tavoli di lavoro, quali il tavolo delle chiamate nominative dell'ente pubblico, o in progetti a favore di specifici target di utenza (Integra per persone con disabilità da lavoro, TIR per persone con dipendenze, gruppo tecnico psichiatria). L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Liguria, viene promossa attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi e l'adozione di linee guida, protocolli o standard regionali.
La Regione individua tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi: l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili, la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la sostenibilità nel tempo dei benefici, generati dal processo di coordinamento/integrazione. Tra gli aspetti negativi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione menziona, invece, i Sistemi informativi non integrati e la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Regione nel corso del biennio 2022 – 2023 ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le categorie coinvolte sono state: le Parti sociali, le Associazioni delle persone con disabilità, gli Enti del terzo settore e gli Enti di formazione, attraverso la partecipazione a commissioni regionali, a tavoli tecnici e a bandi.
La Liguria ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso pagine sul sito di Regione Liguria, dedicate all'illustrazione dei servizi per le imprese e le persone con disabilità. I destinatari sono stati: la cittadinanza, le Imprese, le persone con disabilità, gli operatori sociali, sanitari, del lavoro, ecc., il Terzo settore.
La Regione ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo ed è stata inserita negli Indirizzi operativi dei servizi erogati dal collocamento mirato in favore di lavoratori e imprese.
La Liguria non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager, ma ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99 che è composta da: Ufficio CM, Medicina legale ASL, Medicina del lavoro ASL, Dip Salute Mentale, servizi inserimenti lavorativi ASL e/o distretti sociosanitari, INAIL, INPS.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Liguria, nel biennio 2022-2023, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Nel 2022, essendo concluso il contratto di appalto dei servizi del collocamento mirato, gli uffici regionali del CM hanno definito le procedure per erogare direttamente i servizi a persone e aziende. Sono state, pertanto, ridefinite le modalità di monitoraggio del servizio. Nel corso del

2023 sono stati effettuati monitoraggi periodici, rilevando esiti quantitativi e qualitativi dei servizi (come ad esempio: numero iscrizioni, esiti assunzionali, numero dei tirocini attivati, tempi di attesa per l'accesso ai servizi, tempi di permanenza in carico ai servizi) tramite il sistema informatico dedicato (Consolle Disabili), rilevazioni extra sistema, nonché l'utilizzo di un questionario di gradimento ad alcune imprese in obbligo. Con l'entrata a regime del Programma GOL, il monitoraggio si è concentrato in modo specifico sul numero di percorsi attivati nell'ambito di tale Programma e sul raccordo con le ATS che hanno aderito. Inoltre, vengono monitorati i dati relativi agli adempimenti amministrativi, rivolti alle aziende previsti dalla legge 68/99. Dal punto di vista qualitativo, vengono realizzati incontri periodici di coordinamento e di verifica con gli operatori, volti a: verificare l'integrazione tra i servizi alle persone e i servizi alle aziende, l'implementazione dei progetti di politica attiva del lavoro promossi a livello nazionale e regionale, la qualità dei percorsi erogati alle persone.
Le criticità riscontrate dalla Regione nell'attuazione delle attività di monitoraggio, sono state la frammentarietà dei sistemi di rilevazione utilizzati, in particolare quelli extrasistema, che rende faticoso il monitoraggio. A tale proposito nel 2023 la Regione ha avviato un processo di revisione del sistema informativo del lavoro. Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio, indirizzare e integrare la programmazione regionale e ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Liguria, nel 2022, ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo e il monitoraggio avviene rapportando il numero di casi gestiti e gli esiti occupazionali raggiunti. La Regione, in entrambe le annualità, ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. In particolare, L'Ufficio del Collocamento Mirato ha partecipato alla rilevazione della performance di Regione Liguria, definita "valutazione partecipativa". I risultati vengono annualmente pubblicati sul sito istituzionale all'interno della "Relazione sulla performance delle strutture della giunta regionale" e nel PIAO. Sono stati inviati alle aziende target questionari di gradimento del servizio ed è stato rilevato il numero di aziende che hanno assunto persone con disabilità critica.
Le finalità dell'attività di valutazione sono: rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio, indirizzare e integrare la programmazione regionale e ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione, nel biennio 2022 - 2023 ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto dirigenziale del 31 maggio 2022, n. 3437: Affidamento incarico per servizio di interpretariato in lingua dei segni a favore della Cooperativa Sociale S.A.B.A. Onlus. Impegno spesa € 4.000,00 IVA

Delibera di Giunta Reginale del 25 agosto 2022, n. 836: Trasferimento a favore di Alfa in qualità di Organismo Intermedio delle risorse per operazioni relative ad azioni finalizzate all'inserimento lavorativo di giovani disabili nel mercato del lavoro (Percorsi di I annualità 2022-2023) sui capitoli del PR FSE+ 2021-2027. Impegno € 2.464.000,00, accertamento € 2.020.480,00

Delibera di Giunta Regionale del 13 ottobre 2023, n. 989: trasferimento a favore di alfa in qualità di organismo intermedio delle risorse per la prosecuzione delle operazioni relative ad azioni finalizzate all'inserimento di giovani disabili nel mercato del lavoro a valere sul pr fse+ 2021-2027 (accertamento di euro 4.761.740,00 e impegno di euro 5.807.000,00).

Decreto dirigenziale del 14 giugno 2023, n. 4014: Programma G.O.L. – Trasferimento di risorse ad ALFA per l'attivazione di servizi di interpretariato nella lingua dei segni a favore dei lavoratori con disabilità, necessario

per la frequenza dei percorsi formativi previsti dal Programma G.O.L., a valere sul Fondo Regionale Disabili. Assunzione impegno di 40.000,00

Delibera di Giunta Regionale del 9 novembre 2023, n. 1083: Approvazione degli Indirizzi Operativi dei servizi erogati dal Collocamento Mirato in favore di lavoratori e imprese

VALLE D'AOSTA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	524	527
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	11	14
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	1
Non vedenti	0	0
Sordi	3	1
N.d.	0	0
Totale	539	543
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	194	193
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	4	7
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0
Non vedenti	0	0
Sordi	0	0
N.d.	0	0
Totale	198	200
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	198	200
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	10	7
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	55	53
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	34	9
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	55	53
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	23	18
Tempo determinato	39	35
Apprendistato di cui	3	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	3	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**65**	**53**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	31	25
Tempo determinato	2	3
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0

Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**33**	**28**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	30	48
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	17	17
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	22	23
Tempo determinato	3	3
Apprendistato	0	1
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	1
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**25**	**27**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	6	11
Tempo determinato	0	1
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**6**	**12**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	4	5
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	4	4
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	1	1
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	1	0
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	2	1
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	0	1
Avviamenti art 18 Totale	2	2
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	19	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	2	4
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	2	4
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	28	33
Sanzioni	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE VALLE D'AOSTA	2022	2023
Fondo Regionale	319.000,00	594.000,00
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	135.000,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	51.000,00.	95.000,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Realizzazione di un progetto sperimentale di interventi di orientamento per studenti con disabilità iscritti alle scuole superiori di secondo grado

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità (Studenti con disabilità in uscita dal percorso scolastico della secondaria superiora)

Ente Attuatore: Progetto Formazione

Soggetti coinvolti: Scuole/Università; Enti di formazione; Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Sperimentazione di un laboratorio di orientamento al lavoro per alunni disabili frequentanti il III°, IV° e V° anno della scuola secondaria di secondo grado, con il duplice obiettivo di sostenere gli studenti nel loro percorso di orientamento al lavoro attraverso interventi a forte valenza esperienziale e di permettere ai servizi coinvolti (Scuola e Struttura politiche per l'inclusione lavorativa) di acquisire informazioni utili per i possibili sviluppi di progettazioni finalizzate alla transizione dalla scuola al lavoro, come previsto dalla Linee guida del Collocamento mirato di cui al decreto ministeriale n. 43 in data 11 marzo 2022.

Principali risultati: Il progetto sperimentale è stato avviato nel mese di maggio 2023 con l'individuazione dei partecipanti da parte del "Dipartimento Politiche del Lavoro – Struttura Politiche per l'inclusione lavorativa" in collaborazione con le istituzioni scolastiche: nove frequentanti la classe 5°, uno la classe 4° e uno la classe 3°.

Sono stati coinvolti, in accordo con gli insegnanti di sostegno e le famiglie, 12 allievi frequentanti diverse scuole secondarie superiori di secondo grado del territorio. Sono stati organizzati, come previsto da progetto, due colloqui da un'ora ciascuno in due momenti distinti: il primo, di conoscenza, aveva la finalità di presentare l'iniziativa e stimolare alla riflessione, anche con la famiglia, in merito ad eventuali interessi professionali; il secondo, di approfondimento, aveva la finalità di aiutare gli allievi, anche attraverso l'utilizzo di strumenti didattici, ad analizzare le loro caratteristiche personali, le loro aspettative e le loro motivazioni, le loro difficoltà e la loro propensione verso un settore professionale piuttosto che un altro.

A seguito dei colloqui gli allievi hanno avuto la possibilità di frequentare laboratori e di partecipare a visite didattiche che avrebbero permesso di verificare direttamente la corrispondenza tra la realtà e le loro aspettative. Ogni allievo ha potuto partecipare a 4 laboratori e 4 visite didattiche in ambiti professionali differenti.

La sperimentazione del progetto ha avuto un esito positivo in quanto gli obiettivi minimi previsti sono stati raggiunti e, soprattutto, è stato apprezzato sia dalle famiglie che dalle istituzioni scolastiche il coinvolgimento degli allievi nel loro orientamento professionale futuro già durante il percorso scolastico.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Incentivi alle imprese per favorire l'inserimento di persone con disabilità nel mercato del lavoro

Annualità: 2022, 2023 (Fondo non indicato per l'anno di programmazione 2023)

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Assegnazione di incentivi per le imprese per sostenere e favorire l'inserimento e l'integrazione lavorativa di persone con disabilità, iscritte negli elenchi di cui all'articolo 8 della l. 68/1999. Gli incentivi sono rivolti ad imprese non sottoposte ad obbligo di cui alla L. 68/99 o che abbiano coperto la quota di riserva del personale con disabilità e a cooperative sociali di tipo B che abbiano assolto l'obbligo di cui alla L.381/91 e che assumano in eccedenza rispetto agli obblighi di assunzione e/o senza finalità di assolvimento degli stessi. Il contributo è volto a incentivare le assunzioni a tempo indeterminato e a tempo determinato, di disoccupati, iscritti negli elenchi di cui all'art. 8 della legge 68/1999, nonché le trasformazioni di contratto da tempo determinato a tempo indeterminato.

Il contributo ammonta a: a) euro 10.000 annui per le assunzioni a tempo pieno e indeterminato per un periodo massimo di 24 mesi, a decorrere dalla data di assunzione; b) euro 12.000 annui per le assunzioni a tempo pieno per un periodo massimo di 24 mesi, a decorrere dalla data di assunzione, di soggetti appartenenti a categorie con caratteristiche di particolari fragilità.

Principali risultati: Lo strumento rappresenta un buon sostegno per l'assunzione di persone con disabilità.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Percorso di qualificazione per Responsabili dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nei luoghi di lavoro (Anno di programmazione 2022)

Secondo Percorso di qualificazione per Responsabili dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nei luoghi di lavoro (Anno di programmazione 2023)

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore; Operatori

Ente Attuatore: Progetto Formazione

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

2022: Approvazione del profilo professionale e dello standard formativo di Responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro (disability manager) ai fini del suo inserimento nel repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard professionali; approvazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di un corso di qualificazione per Responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nei luoghi di lavoro - "disability manager" - rivolto agli organismi di formazione accreditati; realizzazione di un percorso formativo di qualificazione rivolto a occupati presso imprese, enti pubblici, aziende pubbliche e altri soggetti

economici, con sede legale o operativa in Valle d'Aosta o lavoratori autonomi che operano come collaboratori o consulenti nell'ambito delle risorse umane e consulenza organizzativa per imprese con sede legale o operativa sul territorio regionale.

2023: Approvazione dell'avviso pubblico per il finanziamento di un secondo corso di qualificazione per responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nei luoghi di lavoro -"disability manager" - rivolto agli organismi di formazione accreditati; realizzazione di un secondo percorso formativo di qualificazione rivolto a occupati presso imprese, enti pubblici, aziende pubbliche e altri soggetti economici, con sede legale o operativa in Valle d'Aosta o lavoratori autonomi che operano come collaboratori o consulenti nell'ambito delle risorse umane e consulenza organizzativa per imprese con sede legale o operativa sul territorio regionale.

Principali risultati:

2022: qualificazione di 26 Responsabili dell'inserimento lavorativo impiegati presso aziende pubbliche e private della regione autonoma Valle d'Aosta che possono contare, all'interno della propria realtà, di esperti in grado di facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo con disabilità in accordo con i servizi territoriali.

2023: qualificazione di ulteriori 18 responsabili dell'inserimento lavorativo impiegati presso aziende pubbliche e private della regione autonoma Valle d'Aosta che possono contare, all'interno della propria realtà, di esperti in grado di facilitare e sostenere l'inserimento lavorativo con disabilità in accordo con i servizi territoriali.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Realizzazione di un'iniziativa di informazione e di comunicazione sull'inclusione lavorativa di soggetti fragili

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Realizzazione di una campagna di informazione e di comunicazione sull'inclusione lavorativa di soggetti fragili e con disabilità con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'inclusione nei contesti lavorativi in generale e soprattutto nelle piccole e micro imprese non assoggettate all'obbligo di assunzione di disabili previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili); superare i pregiudizi dei datori di lavoro e dei lavoratori nei confronti delle persone con disabilità di ogni genere; potenziare la sensibilità dei datori di lavoro ad introdurre miglioramenti negli ambienti di lavoro per accogliere lavoratori con disabilità; far comprendere che chiunque potrebbe potenzialmente venire a trovarsi, durante la sua vita, nella condizione di disabile; promuovere le realtà lavorative inclusive già presenti sul territorio valdostano, per trainare lo sviluppo di una rosa di aziende "disability friendly"; ampliare la diffusione presso i datori di lavoro delle informazioni relative agli strumenti e alle misure messi a disposizione dall'Amministrazione per favorire ed accompagnare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

La campagna è stata realizzata on line con il supporto di una Società di consulenza.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa per le persone con disabilità ed interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato - Progetto Passwork (Anno di programmazione 2022)

Promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa per le persone con disabilità ed interventi di supporto all'azione dei servizi di collocamento mirato Progetto Passwork 2 (Anno di programmazione 2023)

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle PcD; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore Programmazione 2022: Consorzio Trait d'Union;

Ente Attuatore Programmazione 2023: Esprit a l'Envers Cooperativa Sociale

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Enti di formazione; Cooperative sociali; Altri Enti del Terzo settore.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

2022: Il progetto PASSWORK offre opportunità di accompagnamento all'inserimento presso aziende valdostane, attraverso la realizzazione di differenti interventi di sostegno personalizzati (colloqui di orientamento, tirocini con tutoraggio intensivo, di pre-inserimento o di valutazione delle capacità lavorative, monitoraggio e mantenimento dei posti di lavoro) e di azioni di sistema, in capo al Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, per il consolidamento della rete dei servizi e delle risorse del territorio impegnate nell'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità. Per ogni intervento è assicurata la presa in carico da parte di un'équipe multidimensionale.

2023: Il progetto PASSWORK 2, in continuità con il Progetto Passwork, offre opportunità di accompagnamento all'inserimento presso aziende valdostane, attraverso la realizzazione di differenti interventi di sostegno personalizzati (colloqui di orientamento, tirocini con tutoraggio intensivo, di preinserimento o di valutazione delle capacità lavorative, monitoraggio e mantenimento dei posti di lavoro) e di azioni di sistema, in capo alla Struttura Politiche per l'inclusione lavorativa, per il consolidamento della rete dei servizi e delle risorse del territorio impegnate nell'inclusione socio-lavorativa delle persone con disabilità. Per ogni intervento è assicurata la presa in carico da parte di un'équipe multidimensionale (assistente sociale + operatore della Struttura Politiche per l'inclusione lavorativa+ ulteriori operatori sociali e/o sanitari o del Terzo settore coinvolti)

Principali risultati:

2022: Il progetto ha permesso di prendere in carico 102 persone, comprendendo gli accessi a tutte le azioni attivate, ossia i tirocini, il monitoraggio dell'inserimento lavorativo e i laboratori. Nel loro insieme, 47 persone sono state interessate da interventi individuali o misti (laboratorio per giovani con disturbi dello spettro autistico) e 55 da attività di laboratorio in gruppo (senza tirocinio o altro). Si tratta di un numero significativo e consistente, soprattutto se si tiene conto di due variabili: la prima è rappresentata dal fatto che Passwork era un nuovo progetto, con meccanismi e procedure da mettere a punto e che quindi necessitavano di tempo per entrare pienamente a regime; la seconda è stata l'incidenza della pandemia, che ha rallentato le attività e per molto tempo ha anche impedito quelle di gruppo come i laboratori.

2023: Il progetto Passwork 2 nasce dalla necessità di dare continuità alle azioni previste dal progetto Passwork volte a favorire la promozione di percorsi di inclusione socio lavorativa per le persone con disabilità.

Nel 2023 è stato approvato il nuovo avviso, approvato il progetto e dato avvio agli incontri di cabina di regia dei Partner coordinata dalla Struttura Politiche per l''inclusione lavorativa.

Il nuovo progetto si svilupperà nel 2024 e 2025.

Criticità riscontrate nell'attuazione

2022: Il progetto è stato avviato a dicembre 2020 in pieno periodo pandemico ed ha risentito delle condizioni in cui versavano cittadini e aziende. Tempistiche più lunghe per l'attività di coprogettazione.

2023: N.D.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Passaggi New ed. 3

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99

Destinatari: persone iscritte al collocamento mirato con disabilità prevalentemente di tipo fisico e sensoriale e iscritti di cui all'art. 18

Ente Attuatore: Consorzio delle Cooperative sociali Trait d'Union

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Il progetto, rivolto a persone con disabilità o appartenenti alle categorie protette di cui all'art.18 della legge 68/99 regolarmente iscritte nelle liste del collocamento mirato, ha offerto ai partecipanti un'opportunità di orientamento e formazione utile ad identificare e raggiungere obiettivi occupazionali. Il percorso ha visto la partecipazione di 8 allievi e la realizzazione di 250 ore di aula, 250 ore di stage e 8 ore di orientamento individuale. Come da progetto, in relazione ai bisogni emersi, sono state attivate le ore di recupero individuale previste (per un totale di 30 ore complessive). Il dispositivo ha teso, attraverso una pluralità di interventi (aula, stage, colloqui, misure di sostegno, attività di recupero, presa in carico integrata) a tradurre in pratica un approccio "olistico" e complessivo alle problematiche occupazionali centrandosi sull'alternanza dei contesti di apprendimento. Il percorso didattico, concentrato inizialmente su contenuti formativi di base e a carattere orientativo, ha poi proceduto gradualmente con l'acquisizione di nuclei di competenza tecnico-specialistica nel settore dell'Area comune e collegati alla pluralità di professioni coinvolte nel processo produttivo degli affari generali, segreteria e facilities management che operano sia nel comparto pubblico che in quello privato. Parallelamente sono state attivate le misure di sostegno finalizzate al rafforzamento di capacità sociali. Nella definizione del progetto l'ente attuatore ha elaborato un documento di collaborazione con il servizio competente in materia di collocamento mirato. Gli ambiti di formazione sono stati individuati in relazione alle scoperture delle aziende. Durante l'intero svolgimento del progetto è stata garantita la presa in carico integrata degli allievi tra: ente di formazione, servizi sociali e servizio di CM.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

INTERVENTI FINANZIATI CON PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO

Borse Lavoro

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd

Destinatari: Persone in situazione di grave svantaggio sociale o disabilità superiore al 73% prive di capacità produttive

Ente Attuatore: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Imprese; Cooperative sociali; Altri Enti del Terzo settore; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: La persona con disabilità/svantaggiata svolge presso una impresa mansioni lavorative a carattere non produttivo. La Struttura Politiche per l'inclusione lavorativa garantisce la copertura assicurativa della persona (qualificata come allievo), l'erogazione di una indennità di

frequenza e un servizio di monitoraggio. I rapporti tra allievo, azienda e la Struttura Regionale sono disciplinati da specifica convenzione. Ai soggetti beneficiari dell'intervento di borsa lavoro viene corrisposta una indennità di frequenza.

Principali risultati: Lo strumento rappresenta una buona opportunità "socio-occupazionale" per le persone la cui disabilità non consente l'inserimento in azienda in quanto prive di capacità produttive.

Il numero di Borse lavoro attive nel 2022 è stato di 21

Nel 2023 le borse lavoro attive erano n. 30

Criticità riscontrate nell'attuazione: Trattasi di un intervento a tempo determinato, connesso al Piano di Politica del Lavoro Regionale. La criticità è data dall'assenza di uno strumento normativo stabile.

INTERVENTI FINANZIATI CON ALTRI FONDI NAZIONALI

Organizzazione e realizzazione di 10 tirocini nell'ambito del progetto "Lo sci per tutte le abilità" (Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per le politiche a favore delle persone con disabilità)

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Consorzio Trait d'Union

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Il progetto, in risposta ad un Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per le politiche a favore delle persone con disabilità, nasce dalla volontà della Regione autonoma Valle d'Aosta di rendere il proprio territorio più inclusivo, accessibile e fruibile da parte delle persone con disabilità motorie, sensoriali e /o intellettive garantendo, in particolare d'inverno, ai turisti e ai residenti più opportunità di sport e di svago.

Tra le azioni previste anche l'organizzazione e la realizzazione di dieci tirocini nei servizi turistici dei comprensori individuati da parte della Struttura politiche per l'inclusione lavorativa, al fine di offrire alle persone con disabilità l'opportunità di sperimentarsi in contesti aziendali inclusivi che favoriscano l'inserimento lavorativo.

L'organizzazione e la gestione dei tirocini, attraverso il coordinamento e l'individuazione delle persone con disabilità da parte degli operatori della Struttura Politiche per l'inclusione lavorativa della Regione, è stata affidata ad un ente con esperienza pluriennale nel settore.

CARATTERISTICHE DEI TIROCINI: durata di 20 ore settimanali, per un periodo di tre mesi, eventualmente prorogabili a sei mesi Presenza del tutor di progetto che ha la funzione di aiutare i tirocinanti a svolgere al meglio i compiti assegnati. Il tutor rappresenta una grande risorsa per l'azienda, che può usufruire della sua presenza, per gestire i rapporti con la persona con disabilità, comprendere meglio le sue esigenze, individuare strategie e metodologie mirate a favorire un buon inserimento lavorativo, a rinforzo dell'acquisizione delle competenze della persona. Il tutor può svolgere le sue funzioni sia in presenza in azienda oppure essere reperibile a chiamata dall'azienda.

Il progetto copre l'intero costo dei tirocini, compresi gli adempimenti burocratici per la sua attivazione, gli adempimenti in materia di sicurezza del lavoro e l'indennità di tirocinio riconosciuta al tirocinante e il compenso corrisposto ai tutor.

Principali risultati: Le persone con disabilità individuate sono state rese protagoniste anche in contesto lavorativo ed è stato possibile far sperimentare esperienze professionalizzanti e significative. Il numero di tirocini realizzati, nell''ambito del turismo e presso strutture ricettive (ambito ancora poco sperimentato) ha

superato le aspettative, infatti sono stati attivati 23 tirocini in parte ancora in corso. Alcuni tirocini hanno dato esito occupazionale.

Criticità riscontrate nell'attuazione: Iniziale reticenza da parte delle Strutture ad accogliere in tirocinio persone con disabilità; tempi più lunghi di progettazione degli inserimenti, in contesti finora poco sperimentati, che prevedono un accompagnamento ed una fase preparatoria più complessa ed articolata.

PROGRAMMA GOL - Avviso pubblico N. 3 per l'attuazione del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità; Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: Consorzio Trait d'Union

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Enti di formazione; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'Avviso si inserisce nell'ambito del Percorso 4 Lavoro e inclusione e si propone di accompagnare le persone, in particolare quelle che presentano particolari situazioni di svantaggio o fragilità, in un percorso di inserimento o re-inserimento nel mondo del lavoro, personalizzati a seconda delle capacità e competenze acquisite, delle esigenze e delle prospettive di attivazione individuali.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

FONTE DI FINANZIAMENTO NON INDICATA O INTERVENTO NON ONEROSO

Istituzione elenco pubblico responsabile dell'inserimento lavorativo – disability manager

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro

Destinatari: Altro

Ente Attuatore: Regione Autonoma Valle d'Aosta

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Approvazione dell'istituzione di un elenco pubblico, presso la Struttura competente in materia di politiche per l'inclusione lavorativa, riservato all'iscrizione dei soggetti qualificati sul territorio regionale quali Responsabili dell'inserimento lavorativo–"Disability Manager", finalizzato a valorizzare tale figura nonché a supportarne e promuoverne l'attività professionale, nel quadro delle politiche di sostegno all'integrazione socio-lavorativa delle persone particolarmente vulnerabili.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nel biennio 2021-2022, La Valle d'Aosta non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato e non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario. Pur in assenza di protocolli o accordi quadro, la collaborazione con i Servizi Sociali Regionali sulla presa in carico dei singoli soggetti è anche per questo biennio, costante e continua.

L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, è promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e mediante la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi. Tra i principali aspetti positivi, riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione menziona la semplificazione dell'accesso ai servizi e la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio- lavorativa, mentre una problematicità rilevata, riguarda i sistemi informativi non integrati.

La Valle d'Aosta, nel corso del biennio, ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità ed ha coinvolto le seguenti categorie: le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali); le Associazioni delle persone con disabilità; gli Enti del terzo settore e gli Enti di formazione, attraverso tavoli tecnici e partecipazione a Bandi.

La Valle d'Aosta ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, i destinatari sono state le imprese e le finalità sono state: realizzare una campagna di informazione e di comunicazione sull'inclusione lavorativa di soggetti fragili e con disabilità, con l'obiettivo di diffondere la cultura dell'inclusione nei contesti lavorativi in generale e soprattutto nelle piccole e micro imprese, non assoggettate all'obbligo di assunzione di disabili previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili); superare i pregiudizi dei datori di lavoro e dei lavoratori nei confronti delle persone con disabilità di ogni genere; potenziare la sensibilità dei datori di lavoro ad introdurre miglioramenti negli ambienti di lavoro, per accogliere lavoratori con disabilità; far comprendere che, chiunque potrebbe, potenzialmente, venire a trovarsi, durante la sua vita, nella condizione di disabile; promuovere le realtà lavorative inclusive, già presenti sul territorio valdostano, per trainare lo sviluppo di una rosa di aziende "disability friendly".

Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Valle d'Aosta non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo.

La Valle d'Aosta ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager. Nel corso del 2022, è stato realizzato un secondo percorso formativo di qualificazione, rivolto ad occupati presso Imprese, Enti pubblici, Aziende pubbliche e altri soggetti economici, con sede legale o operativa in Valle d'Aosta o a lavoratori autonomi, che operano come collaboratori o consulenti nell'ambito delle risorse umane e della consulenza organizzativa per imprese con sede legale o operativa sul territorio regionale. È stato istituito un elenco pubblico del responsabile dell'inserimento lavorativo – disability manager e un gruppo operativo dei disability manager qualificati, che operano in ambito pubblico, coordinato dalla struttura Politiche per l'inclusione lavorativa.

Nel 2023 è stato approvato il profilo professionale e lo standard formativo di responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro (disability manager), ai fini del suo inserimento nel repertorio regionale delle qualificazioni e degli standard professionali. È stato approvato l'avviso pubblico per il finanziamento di un corso di qualificazione per responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità nei luoghi di lavoro, rivolto agli organismi di formazione accreditati. Come

nel 2022 è stato realizzato un percorso formativo di qualificazione, rivolto a occupati presso Imprese, Enti pubblici, Aziende pubbliche e altri soggetti economici, con sede legale o operativa in Valle d'Aosta o a lavoratori autonomi, che operano come collaboratori o consulenti nell'ambito delle risorse e consulenza organizzativa per imprese, con sede legale o operativa sul territorio regionale. La Valle d'Aosta non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Valle d'Aosta, nel biennio 2022-2023, così come nelle due annualità precedenti, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Si tratta di un monitoraggio sui dati relativi alle assunzioni e alle scoperture che si generano in corso d'anno e dei percorsi di inclusione socio-lavorativa del progetto "Passwork", attraverso la Cabina di Regia, a cui partecipano rappresentanti del Dipartimento politiche del lavoro e della formazione, del servizio sociale professionale, dell'Unità di valutazione multidimensionale per la disabilità (UVMDi), del Coordinamento Disabilità Valle d'Aosta (CoDiVdA) e degli enti gestori, Trait d'Union e Progetto Formazione, che ha accompagnato e accompagnerà il progetto in tutte le sue fasi (progettazione, realizzazione, monitoraggio e valutazione). Le finalità dell'attività di monitoraggio sono raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio e rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio.
La Valle d'Aosta non ha messo in atto attività di monitoraggio, in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo. Non ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Provvedimento dirigenziale del 25 ottobre 2022, n. 6276: concessione di incentivi alle imprese per favorire l'inserimento di persone con disabilità nel mercato del lavoro.

Provvedimento dirigenziale del 9 dicembre 2022, n. 7891: affidamento diretto, ex articolo 1, comma 2, lett. a), del decreto-legge 76/2020, mediante ricorso al sistema telematico place-vda, del servizio di realizzazione di una campagna di informazione e di comunicazione sull'inclusione lavorativa di soggetti fragili (cig z3938a0262) a the unknown creation s.r.l. (p.iva 09574291002) di roma. variazione di bilancio attraverso lo strumento del fondo pluriennale vincolato e contestuale impegno di spesa.

Provvedimento dirigenziale del 25 novembre 2022, n. 7315: approvazione del progetto "dima-disability manager" (cup b74d22002400002) presentato da progetto formazione scrl in risposta all'"avviso pubblico per il finanziamento di un corso di qualificazione per responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilita' nei luoghi di lavoro - "disability manager"". variazione di bilancio attraverso lo strumento del fpv e contestuale impegno di spesa.

Provvedimento dirigenziale del 16 dicembre 2022, n. 8133: finanziamento del progetto pervenuto in risposta all'avviso pubblico n. 3 per l'attuazione del programma garanzia occupabilità dei lavoratori da finanziare nell'ambito del pnrr, missione 5 "inclusione e coesione", componente 1 "politiche per il lavoro", riforma 1.1 "politiche attive del lavoro e formazione", finanziato dall'Unione europea – Next generation EU – avviso 22 all'impegno di spesa. del PNRR, missione 5 "inclusione e coesione", componente 1 "politiche per il lavoro", riforma 1.1 "politiche attive del lavoro e formazione", finanziato dall'Unione europea – Next generation EU – avviso 22 al. impegno di spesa.

CAPITOLO 5
L'AREA DEL NORD EST

VENETO
FRIULI-VENEZIA GIULIA
EMILIA-ROMAGNA
P. A. DI BOLZANO
P.A.DI TRENTO

VENETO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	26.038	26.645
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	559	519
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	21	20
Non vedenti	92	88
Sordi	189	175
N.d.	243	91
Totale	27.142	27.538
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	5.695	6.567
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	112	108
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	3	3
Non vedenti	14	13
Sordi	41	38
N.d.	227	75
Totale	6.092	6.804
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	11.284	16.260
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	5.250	7.068
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	5.379	5.949
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	217	101
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	0	0
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1.956	2.018
Tempo determinato	8.299	8.155
Apprendistato di cui	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	3.730	3.786
N.d.	284	276
Totale	**14.269**	**14.235**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	321	274
Tempo determinato	1.266	1.440
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	138	107
N.d.	0	0
Totale	**1.725**	**1.821**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.769	2.579
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	595	580
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	2.931	2.975
Tempo determinato	6.322	6.217
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	4.023	3.704
N.d.	242	247
Totale	**13.518**	**13.143**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	98	106
Tempo determinato	1.326	1.466
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	139	124
N.d.	0	0
Totale	**1.563**	**1.696**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	427	380
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	131	89
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	101	108
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	56	14
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	157	122
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	101	108
Avviamenti art 18 Totale	258	230
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	3.715	1.437
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	585	664
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	584	664
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1.730	2.115
Sanzioni	2	8

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE VENETO	2022	2023
Fondo Regionale	14.590.000,00	17.400.650,00
FSE	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Incentivi per le assunzioni

Annualità: 2022, 2023 (Fondo non indicato per l'anno di programmazione 2023)

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle PcD;

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 2022: assunzioni a TD e a TI; 2023: N.D.

Principali risultati: **2022**: non sono evidenti le assunzioni che non si sarebbero realizzate se non vi fosse stato l'apporto dell'incentivo all'assunzione finanziato dal Fondo regionale

Criticità riscontrate nell'attuazione: **2022:** nel tempo è stata ampliata eccessivamente la platea delle tipologie di disabilità agevolabili

Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS

Annualità: 2022, 2023 (Fondo non indicato per l'anno di programmazione 2022)

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle PcD;

Destinatari: 2022: Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; **2023:** Persone con disabilità

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: **2022:** Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); **2023:** Servizi di integrazione Lavorativa - SIL

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 2022: contributi per il pagamento dell'indennità di tirocinio. **2023:** N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: **2022:** attivazione di tirocini che non hanno finalità di inserimento lavorativo, ma di mantenimento della socialità delle persone. **2023:** N.D.

Voucher per il lavoro

Annualità: 2022, 2023 (Fondo non indicato per l'anno di programmazione 2023)

Tipologia intervento:

2022: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

2023: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro).

Destinatari: 2022: Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; **2023:** Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: **2022 -** Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Cooperative sociali. **2023 -** Enti di formazione; Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 2022 - il voucher per il lavoro è un contenitore in cui il case manager (l'operatore del CPI) può prevedere qualsiasi intervento che ritenga idoneo per condurre al lavoro la pcd. **2023:** N.D.

Principali risultati: **2022:** la misura è attiva da un anno. **2023:** N.D

Criticità riscontrate nell'attuazione: **2022 -** intervento poco personalizzato. **2023:** N.D

Intervento a sostegno degli studenti con disabilità, frequentanti il secondo ciclo d'istruzione presso scuole private

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della Legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Scuole/Università; Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: buono scuola per iscrizione a scuola superiore e finanziamento dell'insegnante di sostegno

Principali risultati: incremento del livello di istruzione delle pcd

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Interventi di formazione per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone disabili (Anno di programmazione 2022)

Interventi di formazione per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo delle PcD (Anno di programmazione 2023)

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro

Destinatari: 2022 - Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc. 2023 – N.D.

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: N.D.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 2022 - 7 incontri per la diffusione della cultura dell'inclusività delle pcd

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: 2022 - in 7 incontri non si fanno conseguire nuove competenze

Intervento di comunicazione e diffusione opportunità per inserimento lavorativo pcd

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore; Operatori

Ente Attuatore: Agenzia regionale

Soggetti coinvolti: Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Contributi per adattamento del posto di lavoro

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro)

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Incentivi per la transizione occupazionale da cooperative sociali

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: si incentivano i passaggi da cooperativa ad aziende profit in modo da lasciare spazio per altri inserimenti in cooperative

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Sostegno ai percorsi di formazione iniziale per PcD

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità;

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Scuole/Università

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: sono finanziati corsi di formazione iniziale di percorsi frequentati da sole persone con disabilità

Principali risultati ottenuti N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

FONTE DI FINANZIAMENTO NON INDICATA O INTERVENTO NON ONEROSO

Interventi per favorire la transizione scuola-lavoro

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento:

2022: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa.

2023: Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: 2022: Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc. **2023:** Persone con disabilità; Operatori

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: 2022: Servizi di orientamento. **2023:** Scuole/Università

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: le pcd sono prese in carico quando sono studenti di scuola di II grado e accompagnate al lavoro dopo che hanno conseguito il titolo di scuola superiore

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: difficoltà ad entrare nel mondo della scuola

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Veneto nel biennio nel 2022 - 2023 non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.

Il Veneto non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio del Veneto, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, sono realizzate dall' Agenzia regionale con le singole ULSS.

L' omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, nel Veneto, viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.

Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione menziona la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa, mentre tra le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, il Veneto indica la difficoltà ad attribuire una regia ai casi affrontati, la presenza di contesti territoriali non omogenei e la carenza di professionalità adeguate.

La Regione non ha promosso, nel biennio 2022 – 2023, accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, ma ha realizzato nel 2023 azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. I destinatari di tali azioni sono stati: la Cittadinanza; le Imprese, la Scuola e le Università, le Istituzioni locali, le persone con disabilità. La finalità è stata quella di rendere conosciute le opportunità offerte con il Fondo e gli strumenti di diffusione e comunicazione sono stati i bandi pubblici.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo.
Il Veneto non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, nel biennio 2022-2023, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le attività di monitoraggio previste/realizzate sono date dal rendiconto che presenta l'Agenzia regionale relativamente alle risorse trasferite e le finalità dell'attività sono quelle di indirizzare e integrare la programmazione regionale, evidenziare elementi utili alla programmazione annuale sull'utilizzo delle risorse del Fondo regionale ed ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
Il Veneto non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo e non ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, con cadenza annuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 2 novembre 2022, n. 1359: Adozione del programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato, anno 2022-2023 (art. 4 della L.R. 3 agosto 2001, n.16).

Deliberazione della Giunta Regionale del 20 novembre 2023, n. 1413: Adozione del programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato anno 2023 - 2024 (art. 4 della L.R. 3 agosto 2001, n.16).

FRIULI VENEZIA GIULIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	5.730	5.836
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	196	197
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	5	3
Non vedenti	29	34
Sordi	61	61
N.d.	0	0
Totale	6.021	6.131
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.639	1.506
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	44	43
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	2	0
Non vedenti	4	10
Sordi	9	7
N.d.	0	0
Totale	1.698	1.566
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.698	1.569
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.201	1.726
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	1.033	1.020
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	44	61
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	1.033	1.020
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	602	408
Tempo determinato	427	593
Apprendistato di cui:	32	32
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	32	32
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	1	0
N.d.	0	0
Totale	**1.062**	**1.033**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	58	68
Tempo determinato	3	2
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**61**	**70**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	750	794
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	172	171
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	356	383
Tempo determinato	206	159
Apprendistato	11	14
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	11	14
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**573**	**556**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	16	19
Tempo determinato	0	1
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**16**	**20**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	116	117
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	32	39
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	15	12
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	3	2
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	18	14
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	15	12
Avviamenti art 18 Totale	33	26
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	104	171
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	99	84
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	97	84
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	397	394
Sanzioni	1	1

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA	2022	2023
Fondo Regionale	4.375.171,00	3.919.410,00
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	617.919,00	N.D.

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Interventi contributivi a valere sul Fondo Regionale per le persone con disabilità

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Soggetti coinvolti: **2022:** Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Imprese; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro. **2023:** Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Servizi di integrazione Lavorativa – SIL; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Incentivi ai datori di lavoro per assunzioni, stabilizzazioni, realizzazioni e adeguamento del posto di lavoro, rimozione barriere, telelavoro, accessibilità al posto di lavoro, progetto di riabilitazione, tutoraggio, attività formative per personale che affianca i lavoratori con disabilità, tirocini e progetti innovativi. Con l'approvazione del nuovo regolamento – Dpreg 177/2020 – si sono introdotti due nuovi incentivi: incentivi per la rielaborazione delle modalità lavorative per renderle adeguate al lavoro agile o a forme concordate di telelavoro e incentivi per finanziare la formazione del responsabile dell'inserimento lavorativo

Principali risultati: Incremento di rapporti di lavoro a tempo indeterminato e delle stabilizzazioni dei rapporti di lavoro a tempo determinato; incremento di mantenimento del posto di lavoro tramite gli interventi di tutoraggio interno/esterno; diffusione della cultura dell'inclusione nelle aziende profit.

Attivazione di percorsi personalizzati nell'ambito di convenzioni tra Regione Friuli Venezia Giulia ed i Servizi di Integrazione Lavorativa – SIL

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa.

Destinatari: Persone con disabilità iscritte nell'elenco di cui alla L. 68/99 per le quali il comitato tecnico, anche sulla base della certificazione disposta dalla commissione per l'accertamento della disabilità, valuta opportuno l'attivazione di un percorso di integrazione lavorativa con il supporto dei servizi di integrazione lavorativa. Si tratta quindi di persone con una disabilità complessa e con difficoltà di inserimento lavorativo.

Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed enti gestori dei SIL

Soggetti coinvolti: Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Servizi di integrazione Lavorativa – SIL; Imprese.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: La Regione nel corso del 2020 ha rinnovato le Convenzioni (2021-2026) con i SIL finalizzate all'attivazione di tirocini nell'ambito di percorsi personalizzati di integrazione lavorativa. Le convenzioni definiscono, tra l'altro, le modalità attraverso le quali la Regione si avvale della collaborazione dei SIL al fine di realizzare il sistema di rete prefigurato dalla LR 18/05 e non disperdere le specifiche competenze di tutti i soggetti che a vario titolo operano nel campo della disabilità.

Principali risultati: Un significativo incremento dei tirocini a favore di persone con disabilità difficilmente occupabili in assenza di un percorso personalizzato e sono state attivate sinergie con i soggetti istituzionali che operano per promuovere e realizzare l'inclusione lavorativa e sociale delle persone con disabilità. Inoltre, sono state coinvolte le aziende per sensibilizzare rispetto ad alcune tipologie di disabilità.

Iniziative di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della Legge 68/99

Destinatari: Persone con disabilità iscritte nella graduatoria della L. 68/99 che presentano una significativa distanza dal mercato del lavoro ed una elevata permanenza nelle graduatorie.

Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, PA e cooperative sociali

Soggetti coinvolti: **2022**: Cooperative sociali; Amministrazioni comunali. **2023:** Pubbliche Amministrazioni, in particolare Comuni.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Le iniziative di LPU hanno per oggetto lo svolgimento di attività di interesse generale (beni culturali, manutenzione del verde, etc..) presso un ente pubblico (soggetto proponente). Vengono attuate dalle cooperative sociali di tipo B (soggetto attuatore) che si avvalgono dei lavoratori con disabilità individuati dai servizi del collocamento mirato attraverso avviso pubblico di selezione ed eventuale valutazione del Comitato Tecnico. Il finanziamento dei progetti è interamente a carico della Regione.

Principali risultati: Sono stati favoriti gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità che presentano maggiori difficoltà nell'inserimento lavorativo; sono state coinvolte le cooperative sociali di tipo B; sono state sensibilizzate le pubbliche amministrazioni all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità supportate dal tutoraggio fornito dalle cooperative sociali di tipo B.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Attività formativa a favore delle persone con disabilità

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: 2022: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99. **2023:** Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: 2022: Persone con disabilità. **2023**: Persone con disabilità iscritte all'elenco ex art.8 della L. 68/99

Ente Attuatore: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Enti di formazione professionali accreditati

Soggetti coinvolti: **2022:** Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Imprese; Cooperative sociali. **2023:** Enti di formazione; Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Corsi di formazione per favorire l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone con disabilità: percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento competenze trasversali e percorsi di formazione/acquisizione/rafforzamento competenze tecnico-professionalizzanti.

Principali risultati: Rafforzamento delle conoscenze e competenze sia trasversali che tecnico-professionalizzanti per incrementare l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità

FONTE DI FINANZIAMENTO NON INDICATA O INTERVENTO NON ONEROSO

Convenzione quadro di cui all'articolo 14 del Decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: 2022: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. **2023**: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aziende e cooperative sociali

Soggetti coinvolti: Servizi di integrazione Lavorativa - SIL; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: La convenzione ex art. 14 del D. Lgs. 276/03 è uno degli strumenti di politica attiva del lavoro che consente alle aziende di assolvere ad una parte degli obblighi previsti dalla L. 68/99 attraverso il conferimento di commesse di lavoro a cooperative sociali, che assumono direttamente le persone con disabilità che presentano particolari difficoltà di integrazione nel mondo del lavoro.

Principali risultati: Attraverso le convenzioni tripartite si sono avuti buoni risultati soprattutto considerando che si tratta di inserimenti e di persone con disabilità che presentano particolari difficoltà di integrazione nel mondo del lavoro. L'obiettivo è quello di determinare ulteriori meccanismi per realizzare l'inclusione di quelle persone che versano in una condizione di oggettiva difficoltà, specie nella ricerca di una occupazione. Attraverso le convenzioni tripartite (azienda, cooperativa sociale e amministrazione regionale) attuative delle convenzioni-quadro, vengono favorite le connessioni tra attori pubblici e privati, di modo da creare reti territoriali integrate per l'inclusione.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Friuli-Venezia Giulia, nel biennio 2022 – 2023, ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.

Con la DGR 188 del 11 febbraio 2022 è stato approvato il Masterplan del collocamento mirato 2021-2023, per provvedere ad una programmazione in materia di collocamento mirato, al fine di rendere coerenti le azioni promosse sul territorio regionale, a favore dei lavoratori con disabilità e concorrere all'attuazione della Programmazione regionale in materia di politica del lavoro per il triennio 2021-2023, per aumentare le opportunità occupazionali delle persone con disabilità; sostenere le aziende del territorio nel processo di adempimento previsto dalla legge 68/99, anche attraverso lo sviluppo di sinergie con le imprese non

obbligate, nell'ottica di una reale Responsabilità sociale di impresa; favorire il mantenimento dell'occupazione delle persone con disabilità complessa, anche valorizzando il sistema della cooperazione sociale; potenziare il lavoro di rete con le realtà locali dei servizi, del privato sociale e del mondo profit.
Le finalità e le modalità indicate dalla Regione, sono le seguenti: azioni di co-progettazione con gli Enti di formazione adatte a creare percorsi formativi, che colmino le carenze di competenze, in particolare digitali, anche in collaborazione con le imprese; potenziare gli interventi di accompagnamento intensivo in raccordo con i servizi dedicati; sviluppare i servizi offerti alle persone con disabilità complesse (ad esempio con quelle connesse allo spettro autistico), in sinergia con la Consulta Regionale Disabili; incrementare la sensibilizzazione delle imprese per l'inclusione dei lavoratori con disabilità nei luoghi di lavoro, in particolare al di fuori dell'obbligo; facilitare l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro (datori di lavoro privati); potenziare le opportunità di inserimento lavorativo di persone con disabilità nell'ambito della cooperazione sociale; incrementare e facilitare i raccordi all'interno della rete integrata dei servizi, al fine di promuovere progettualità innovative in tema di inserimento lavorativo.
La Regione ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Al fine di consolidare il sistema di rete prefigurato dalla LR 18/2005 in materia di inserimento lavorativo di persone con disabilità, la Regione ha sottoscritto delle Convenzioni con i Servizi di Integrazione Lavorativa attivi sui quattro territori provinciali per la gestione di percorsi personalizzati, che prevedono anche l'attivazione di tirocini propedeutici all'inserimento lavorativo, sono previsti, inoltre, momenti di confronto con gli enti di formazione accreditati, presenti nei territori della Regione, al fine di addivenire alla progettazione di interventi formativi, rivolti alle persone con svantaggio.
Tali momenti sono fondamentali per la progettazione ed il raccordo tra i servizi, espressamente previsto dal programma n°18/PS 24. Altresì, sono previsti interventi di coordinamento con i servizi, la cooperazione sociale e le aziende per la promozione dell'art.14 del D. Lgs. 276/2003. Infine, fra i meccanismi di coordinamento adottati vi sono le sedute del Comitato Tecnico.
I principali strumenti giuridici adottati, sono stati:

- ✓ Atto n. 2429 del 4/12/2015 Titolo atto Lr 18/2005, art 36, comma 3 bis, lett c)
- ✓ Atto n. 2430 del 4/12/2015 Titolo atto Lr 18/2005, art 36, comma 2.
- ✓ Atto n. 1760 del 20/11/2020 Titolo atto Lr 18/2005, art 36, comma 3 bis, lettera c)

Nella Regione Friuli-Venezia Giulia, l'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, viene promossa attraverso accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative, condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
I principali aspetti positivi riscontrati dalla Regione nel coordinamento tra i servizi, sono stati: l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili; la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi.
La problematicità principale rilevata dalla Regione nel coordinamento tra i servizi Sistemi informativi non integrati è stata la presenza di contesti territoriali non omogenei.
Il Friuli-Venezia Giulia ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Gli stakeholder coinvolti sono stati: la cittadinanza; le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali); le Associazioni delle persone con disabilità; gli Enti terzo settore; gli Enti di formazione, la Consulta Regionale, il coinvolgimento è avvenuto per mezzo di partecipazioni a commissioni regionali e a Bandi.

La Regione ha promosso, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. I destinatari sono stati la cittadinanza, le Associazioni di rappresentanza; le Imprese; le Istituzioni locali; le persone con disabilità.
Iniziative:

- Presentazione dei dati sull'attività svolta e sui servizi del CM di Trieste con relazione tecnica avente il tema della rete dei servizi.
  Contenuti:
  - l'organizzazione del collocamento mirato;
  - le attività del collocamento mirato – i servizi ai lavoratori e alle aziende;
  - il raccordo con gli attori del sistema e il comitato tecnico;
  - relazione sui dati del cm;
  - il masterplan del cm;
  - gli incentivi del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità;
  - insieme non è un obbligo - art. 14 d.lgs. 276/2003.

- Incontro dedicato ad informare le aziende sugli strumenti a disposizione per adempiere alla L.68/99 con uno specifico approfondimento sulle convenzioni ex art. 14 del D. LGS. 276/2003.

- Futura ed il Polo Inclusivo del Ponte Rosso sono punto di riferimento per le aziende nelle logiche inclusive che fanno parte della filosofia Industria 5.0.

- Incontro con la Consulta regionale delle Associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie (Pordenone).

  Contenuti:

  - l'organizzazione del collocamento mirato;
  - le attività del collocamento mirato – i servizi ai lavoratori e alle aziende;
  - il raccordo con gli attori del sistema e il comitato tecnico;
  - relazione sui dati del cm;
  - il masterplan del cm;
  - gli incentivi del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità;
  - il SIL asfo.

- Incontro con la Consulta regionale delle associazioni delle persone con disabilità e delle loro famiglie (Udine).
  Contenuti:
  - l'organizzazione del collocamento mirato;
  - le e attività del collocamento mirato – i servizi ai lavoratori e alle aziende;
  - il raccordo con gli attori del sistema e il comitato tecnico;
  - relazione sui dati del cm;
  - il masterplan del cm;
  - gli incentivi del fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità;
  - il SIL campp.

- Le convenzioni art. 14 per l'inserimento delle persone con disabilità: normativa, indicazioni operative e casi pratici.

Relazioni tecniche e presentazione di best practice:

- Insieme per il lavoro - Opportunità e servizi in Friuli-Venezia Giulia.

La Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia insieme al Comune di Fiume Veneto, ha organizzato un momento di incontro e di confronto con gli imprenditori del territorio, attraverso la presentazione dei servizi dedicati nel settore del lavoro e dell'occupazione. Si tratta di strumenti e misure che riguardano l'incentivazione delle politiche attive del lavoro, gli sgravi contributivi, la consulenza per la selezione del personale, gli strumenti formativi, le misure del Programma Piazza/GoI e le importanti opportunità legate al Fondo Regionale Disabili.

- Convegno organizzato con l'ispettorato del lavoro e l'ordine dei consulenti del lavoro – collocamento mirato e obblighi e opportunità della l. 68/1999.
  Contenuti:
  - il collocamento mirato nella Regione Friuli-Venezia Giulia;
  - obblighi datoriali e vigilanza dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro;
  - gli strumenti a disposizione per ottemperare agli obblighi previsti dalla L. 68/1999;
  - le convenzioni ex art. 14 del D. Lgs. 276/2003 per l'inserimento delle persone con disabilità;
  - gli incentivi ai datori di lavoro privati previsti dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità.

Gli strumenti di diffusione e comunicazione sono stati: depliant/cartellonistica.

Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo.

In base al modello di classificazione ICF, descrittivo di Funzionamento e Disabilità, in cui si considera il ruolo combinato e interattivo che hanno la condizione di salute, la persona e l'ambiente è possibile descrivere la presenza e il grado di menomazioni di Funzioni e Strutture con limitazioni o abilità funzionali in termini di capacità e performance, nelle attività e partecipazione, la presenza e l'intensità di barriere e facilitatori.

La Regione ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager, tramite il Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi, a valere sul fondo regionale disabili per l'occupazione delle persone con disabilità, approvato con DPRe 177/2020, in cui è introdotta una nuova misura per finanziare le iniziative per la formazione del responsabile dell'inserimento lavorativo.

Il Friuli-Venezia Giulia ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99 con Atto n. 652 del 22/4/2016 Titolo atto Lr. 18/2005, art 36, comma 3 bis, lett. h).

La struttura organizzativa è così composta: un responsabile delegato di posizione organizzativa "Collocamento mirato" dell'area Agenzia regionale per il lavoro, o suo delegato; un rappresentante medico di medicina legale, designato dall'INPS, componente della Commissione medica integrata); un rappresentante medico designato dall'INAIL; un rappresentante del dipartimento di salute mentale (DSM), designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio; un rappresentante del Servizio di integrazione lavorativa, designato dal Servizio competente per territorio; un rappresentante psicologo, o altra figura professionale, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio, che assicura il raccordo con l'equipe multidisciplinare; un rappresentante medico del lavoro del Dipartimento di prevenzione, designato dall'Azienda per l'assistenza sanitaria competente per territorio.

I compiti svolti dalla struttura organizzativa dei comitati tecnici sono i seguenti: redige per ogni persona oggetto della sua valutazione, un'apposita scheda nella quale vengono annotate le capacità lavorative, le abilità, le competenze e le inclinazioni al fine di valutare le residue capacità lavorative e valorizzare le sue

potenzialità lavorative; analizza le caratteristiche dei posti da assegnare ai lavoratori valutando la compatibilità tra le mansioni proposte e lo stato di salute degli stessi; definisce gli strumenti più opportuni per l'inserimento lavorativo, provvede alla verifica della congruità dei progetti e attiva le risorse territoriali ritenute necessarie; su richiesta del datore di lavoro valuta la congruità delle mansioni svolte dal lavoratore ai fini del riconoscimento in costanza di rapporto di lavoro; si raccorda in particolare con i Servizi territoriali specialistici, con il Servizio di integrazione lavorativa e per quanto di competenza anche con i Servizi sociali territoriali.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Friuli-Venezia Giulia, nel biennio 2022 - 2023 ha svolto attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

In particolare, le attività di monitoraggio realizzate sono state:

- Rilevazione semestrale dei dati inerenti alle attività del collocamento mirato;
- Monitoraggio dei percorsi personalizzati;
- Monitoraggio dell'attività formativa a favore delle persone con disabilità nell'ambito del FSE;
- Monitoraggio delle Convenzioni tripartite ex art. 14 D.lgs. 276/2003.

Il servizio competente rileva almeno semestralmente i dati delle attività del Collocamento mirato, ivi compresi quelli relativi ai colloqui, ai laboratori, alla preselezione, al rilascio del nulla osta, agli inserimenti tramite art.14, all'attivazione di tirocini utilizzando il sistema informativo, realizzato a livello regionale. I SIL annualmente inviano un rendiconto gestionale di carattere tecnico ed economico/finanziario per le attività svolte nel rispetto delle convenzioni inerenti ai percorsi personalizzati dettagliando il numero, la tipologia e le caratteristiche dell'utenza per cui si è attivato il tirocinio.

Le finalità dell'attività di monitoraggio realizzate dalla Regione, sono state: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.

L'attività è semestrale.

La Regione ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo. In particolare, il Friuli-Venezia Giulia ha attivato un monitoraggio per rilevare le buone prassi che corrispondano ai criteri definiti dal Decreto Direttoriale n. 154 dell'11 settembre 2023.

A metà del 2023, in Friuli-Venezia Giulia ha preso avvio un progetto sperimentale "SEARCH" (progetto sperimentale nato negli Usa nel 1996) per l'inserimento di giovani con disabilità di tipo intellettivo. Il progetto prevede una classe di dieci ragazzi che svolgono formazione in gruppo, formazione individuale e tirocini nell'azienda, in stretto affiancamento con personale dell'azienda, così da apprendere oltre che le competenze trasversali anche mansioni specifiche. In particolare, i tirocini si sviluppano in tre moduli (di dieci settimane ciascuno), consentendo di sperimentare diversi compiti, nell'arco di circa nove mesi.

Solo dopo la fine del progetto, giugno 2024, verrà fatta una valutazione in termini di efficacia dei risultati raggiunti.

La Regione ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le valutazioni vengono effettuate sulla base delle relazioni annuali trasmesse dai servizi di integrazione lavorativa, per gli interventi attivati in attuazione della convenzione stipulata tra Regione ed Enti gestore dei SIL. Viene fatta anche una valutazione sulle convenzioni tripartite ai sensi dell'Art. 14 d.lgs. 272/2003, al fine di verificarne l'andamento e l'esito occupazionale. In particolare, la Regione effettua una valutazione rispetto alla tipologia del percorso personalizzato, l'età dei tirocinanti, il titolo di studio, la natura dei soggetti ospitanti, gli esiti del tirocinio, il numero di assunzioni e la tipologia delle assunzioni.

Le finalità dell'attività di valutazione sono: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, con cadenza annuale.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto del Presidente della Regione n. 177 del 15/12/2020: Regolamento recante criteri e modalità di concessione degli interventi contributivi a valere sul fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità di cui all'articolo 39 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro)

Decreto del Presidente della giunta regionale n. 165 del 8/8/2018: Lr 45/2017, art. 8, comma 74. regolamento per la realizzazione delle iniziative di lavoro di pubblica utilità destinate ai lavoratori con disabilità in attuazione dell'articolo 8, comma 74, della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 45

Delibera di Giunta Regionale del 11 febbraio 2022, n. 188: (Lr 18/2005, art 36. masterplan del collocamento mirato triennio 2021-2023 della Regione Friuli Venezia Giulia. approvazione.)

Legge Regionale del 14 novembre 2022, n. 16: Interventi a favore delle persone con disabilità e riordino dei servizi sociosanitari in materia

Delibera di Giunta Regionale del 18 dicembre 2020, n. 1920: Lr 18/2005, art. 3. programma generale in materia di politica del lavoro. approvazione definitiva

Decreto Direttoriale del 13 marzo 2023, n. 10798: Programma Regionale FSE plus 2021/2027 - Programma Specifico 24/23 - Formazione a favore di persone a rischio di esclusione, marginalità, discriminazione in carico ai Servizi sociali, sanitari e ai Servizi del collocamento mirato - Avviso per la presentazione di operazioni di carattere formativo - Decreto 10798/GRFVG 13/03/2023

Delibera di Giunta Regionale del 6 maggio 2022, n. 643: Lr 18/2005, art 40. criteri per la stipulazione delle convenzioni di cui all'art 14 del dlgs 276/2003 (attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla l 30/2003) ai sensi dell'art 40, comma 2, della Legge Regionale 18/2005 (norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Decreto dirigenziale del 2 settembre 2020, n. 5027: Approvazione Schema di Regolamento interno modalità per il funzionamento e la gestione delle attività dei Comitati Tecnici Territoriali in materia di Collocamento mirato di cui alla D.G.R. 156/2020

EMILIA ROMAGNA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	52.683	54.274
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	203	0
Invalidi del lavoro	1.042	1.051
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	55	55
Non vedenti	104	117
Sordi	351	332
N.d.	0	0
Totale	54.235	55.829
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	6.520	7.086
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	109	129
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	9	2
Non vedenti	15	18
Sordi	52	42
N.d.	0	0
Totale	6.705	7.277
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	5.324	6.645
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	273	318
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	7.527	7.359
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	77	81
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	7.031	7.359
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	2.011	1.543
Tempo determinato	2.057	2.739
Apprendistato di cui:	108	111
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	19
Apprendistato professionalizzante	108	92
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	23	37
N.d.	0	0
Totale	**4.199**	**4.430**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	57	67
Tempo determinato	17	4
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0

Altro	0	9
N.d.	0	0
Totale	**74**	**80**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.830	2.614
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	307	321
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1.093	971
Tempo determinato	687	585
Apprendistato	72	46
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	17	16
Apprendistato professionalizzante	55	30
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	5	6
N.d.	0	0
Totale	**1.857**	**1.608**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	28	24
Tempo determinato	3	1
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	6	6
N.d.	0	1
Totale	**37**	**32**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	695	707
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	163	148
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	110	103
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	17	9
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	127	112
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	111	104
Avviamenti art 18 Totale	238	216
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	11.810	9.807
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	392	511
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	389	499
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	3.129	3.741
Sanzioni	21	7

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE EMILIA ROMAGNA	2022	2023
Fondo Regionale	5.822.184,00	40.020.925,00
FSE	338.436,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Integrazione al programma Fondo Regionale Disabili 2021

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Operatori; Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: Molteplici enti attuatori

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc.); Scuole/Università; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa – SIL; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: 2 MACRO AREE: 1) azioni e interventi per le transizioni e l'inclusione attraverso il lavoro delle persone con disabilità; 2) azioni e interventi straordinari di risposta all'emergenza covid-19.

Macro area 1: A. azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni dai sistemi educativi verso il lavoro e misure a sostegno del diritto allo studio universitario dei giovani con disabilità; B. servizi e misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone disabili; C. sostegno alle nuove imprese e interventi sui luoghi di lavoro con ricadute dirette sulle persone con disabilità; D. azioni per la qualificazione delle competenze degli operatori del sistema pubblico e privato impegnato a dare attuazione e valutare in logica di rete le politiche per il lavoro a favore delle persone disabili; E. azioni dirette alle persone erogate nella responsabilità dei centri per l'impiego e attività di rafforzamento, miglioramento e qualificazione dei sistemi di analisi e monitoraggio di competenza dell'agenzia regionale per il lavoro.

Macro area 2: A. misure per la continuità dei percorsi individuali; B. contributi alle associazioni delle persone disabili e delle famiglie delle persone disabili; C. contributi a spese di investimento degli enti di formazione accreditati;

Principali risultati: Ogni anno vengono coinvolte migliaia di persone disabili in percorsi di politiche attiche, azioni e interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Approvazione delle operazioni presentate a valere sull'invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità

Specifica del target pcd:

- Azione 1): studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso scolastico individuati dalle Istituzioni Scolastiche di riferimento;

- Azione 2): giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (IeFP). Al fine di ampliare le opportunità e dare una possibile risposta ad una più ampia platea di potenziali partecipanti, potranno essere destinatari:

- i giovani in carico e pertanto inviati dai Servizi Socio-Sanitari;

- i giovani ai quali potrà essere progettato un percorso in continuità con le esperienze di transizione già fruite, in una logica di continuità e completamento.

Ente Attuatore: Regione + Soggetti Accreditati

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Altro (soggetti promotori di tirocini, altri soggetti in partenariato).

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Sostenere i giovani a rischio di esclusione e marginalità, nella costruzione di percorsi di carattere orientativo e formativo, finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche. Tra le modalità di attuazione ricordiamo: la realizzazione di interventi e percorsi a carattere orientativo e di rafforzamento dell'autonomia individuale, anche fruibili in modo individualizzato, personalizzato e flessibile, volti a porre le condizioni per i successivi percorsi di transizione dalla scuola alla dimensione lavorativa e, quindi, alla elaborazione di un progetto individuale di transizione.

Il modello di intervento potrà prevedere le seguenti misure: azioni di orientamento; azioni formative per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali necessarie a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo. Tirocini; Attività di sostegno ai giovani nei contesti lavorativi; Laboratori e percorsi di formazione permanente

Principali risultati: Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un progetto individuale di transizione che accompagni il giovane ad una dimensione lavorativa e che, quindi, costituisca la base per i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Percorso formativo finalizzato al conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente attraverso assegni formativi anno 2022

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della Legge 68/99

Destinatari: Persone con disabilità (persone non vedenti e ipovedenti selezionate dall'ente)

Ente Attuatore: Istituto dei Ciechi Francesco Cavazza Onlus (Bologna)

Soggetti coinvolti: Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Formazione per il conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente (adeguatamente declinati e/o arricchiti da una progettazione finalizzata al trasferimento di capacità e competenze per rispondere alla domanda delle imprese al fine di incrementare l'occupabilità delle persone al termine), finanziamento delle eventuali spese di residenzialità.

Gli interventi saranno finanziati tramite un assegno formativo pagato, in nome e per conto dei partecipanti selezionati e ammessi al percorso, al Soggetto attuatore dalla regione ER (a cui devono pervenire le richieste di attribuzione di assegno formativo)

Principali risultati: N. 29 assegni formativi dell'importo unitario di euro 14.000,00 a copertura dei costi di iscrizione ed euro 46.000,00 a copertura delle spese di residenzialità dei partecipanti aventi diritto

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Enti terzo settore; Altro

Ente Attuatore: Enti Capofila Distrettuali, Città metropolitana di Bologna

Soggetti coinvolti: Altro (Enti Capofila Distrettuali, la Città Metropolitana di Bologna, gli Uffici del collocamento mirato e l'Assessorato alle Politiche Sociali.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

L'intervento prevede il riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro per le persone con disabilità in Emilia-Romagna nel 2022. La Regione Emilia-Romagna assegna un budget complessivo di 1.400.000€ per finanziare i contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro per le persone con disabilità. I beneficiari dei contributi sono persone con disabilità inserite al lavoro e con difficoltà negli spostamenti casa-lavoro, nonché coniuge, parenti o affini fino al terzo grado della persona con disabilità che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro, e associazioni di volontariato e/o colleghi di lavoro che supportino la persona con disabilità negli spostamenti casa-lavoro. Le risorse saranno ripartite tra gli Enti Capofila Distrettuali e la Città Metropolitana di Bologna sulla base di criteri condivisi con l'Assessorato alle Politiche Sociali della Regione Emilia-Romagna e saranno erogate in un'unica soluzione, a conclusione delle attività, a seguito di presentazione da parte di ciascun Ente capofila distrettuale e da parte della Città Metropolitana di Bologna di specifico rendiconto entro il 30 settembre 2023.

Principali risultati: Budget complessivo di 1.400.000€ per favorire l'accesso al lavoro per questo gruppo di individui. Sostegno efficace alla mobilità casa-lavoro per le persone con disabilità, una gestione efficiente delle risorse e una distribuzione equa dei contributi, garantendo trasparenza e continuità nelle azioni volte a favorire l'inclusione lavorativa di questo gruppo di individui.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Programmazione Risorse FRD

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Operatori

Specifica del target pcd: persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99; persone con disabilità ai sensi della Legge n. 68/99 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro; giovani con disabilità fisica o psichica certificata ai sensi della Legge n. 104/92 nella piena partecipazione e inclusione nei percorsi formativi e nelle transizioni tra i percorsi educativi, formativi, universitari e il lavoro.

Ente Attuatore: Uffici CM, Enti Accreditati, Associazioni persone con disabilità

Soggetti coinvolti: Scuole/Università; Enti di formazione; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore; Altro: Enti accreditati alla formazione e ai servizi per il lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Il Programma ha puntato ad adeguare e rafforzare le misure già sperimentate e consolidate, in continuità con il precedente, nonché a sperimentare nuove linee di intervento, al fine di ampliare le opportunità offerte alle persone con disabilità. In particolare, rispetto al piano precedente si è aggiunta una ulteriore linea di intervento a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti certificati ai sensi della Legge n.104/92 nella responsabilità degli Enti locali. Si tratta di azioni di arricchimento, qualificazione e rafforzamento dei servizi e delle opportunità garantite nella responsabilità e nella competenza dei Comuni/Unioni dei Comuni volte a sostenere la piena inclusione sociale ed educativa dei giovani adolescenti nella integrazione e non sovrapposizione con i servizi e le professionalità nella competenza delle istituzioni scolastiche. Le opportunità sono finalizzate ad accompagnare i giovani nel percorso individuale verso l'autonomia.

Principali risultati: Ogni anno vengono coinvolte migliaia di persone disabili in percorsi di politiche attive, azioni e interventi per il sostegno all'inserimento lavorativo

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Incentivi ai datori di lavoro per l'assunzione di persone con disabilità

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale per il Lavoro

Soggetti coinvolti: Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni delle persone con disabilità

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Le modalità di realizzazione dell'intervento prevedono l'assegnazione di risorse all'Agenzia Regionale per il Lavoro per attuare il Programma annuale del Fondo Regionale per l'Occupazione delle Persone con Disabilità.

Le risorse destinate all'intervento ammontano a euro 1.400.000,00 provenienti dal Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità. L'obiettivo dell'intervento è promuovere e sostenere il pieno diritto al lavoro delle persone con disabilità sul territorio regionale.

Principali risultati:

Assegnazione di risorse all'Agenzia Regionale per il Lavoro per dare continuità all'intervento e promuovere l'occupazione delle persone con disabilità.

Approvazione del Programma annuale del Fondo Regionale per l'Occupazione delle Persone con Disabilità, definendo obiettivi e linee d'intervento prioritari.

Destinazione di risorse pari a euro 1.400.000,00 per incentivare le imprese a assumere persone con disabilità.

Implementazione di procedure per rendere disponibili le misure di intervento a favore dei destinatari previsti dal Programma.

Rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e registrazione delle concessioni degli aiuti per garantire la corretta erogazione dei contributi alle imprese beneficiarie.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

FRD: Assegnazione risorse ad Er.Go

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori

Soggetti coinvolti: Scuole/Università

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Sono state messe a disposizione Misure a sostegno del diritto allo studio universitario e azioni e servizi personalizzati per il successo formativo e a sostegno delle transizioni verso il lavoro erogate da ER.GO - Azienda Regionale per il diritto agli studi superiori. Euro 2.500.000,00;

Principali risultati: Servizi e benefici rivolti agli studenti frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso di formazione terziaria universitaria e ai giovani che abbiano da poco terminato il proprio percorso di studio

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

FRD: quantificazione risorse per misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti ai sensi della l.104/92

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità (studenti con disabilità certificati ai sensi della Legge n. 104/92)

Ente Attuatore: Comuni; Unioni di Comuni

Soggetti coinvolti: Altro (Comuni/Unioni di Comuni e le Province/Città Metropolitana di Bologna)

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: L'intervento è finalizzato a sostenere il successo formativo e le transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità certificati ai sensi della Legge n. 104/92. Nello specifico, prevede: Arricchimento, qualificazione e rafforzamento dei servizi e delle opportunità per i giovani con disabilità, per supportarli nel percorso verso l'autonomia e l'inserimento lavorativo.

Rafforzamento della continuità tra progetto educativo e progetto di vita, attraverso la collaborazione tra servizi e professionalità. Si tratta di un intervento gestito a livello locale dai Comuni e Unioni di Comuni, con il coordinamento degli Enti capofila distrettuali e il supporto delle risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna

Principali risultati: Arricchimento, qualificazione e rafforzamento dei servizi e delle opportunità per i giovani con disabilità; Rafforzamento della continuità tra progetto educativo e progetto di vita; Maggiore autonomia e inclusione lavorativa dei giovani con disabilità. Le attività sono in corso e la DGR 312/2023 prevede l'invio alla Regione entro il mese di settembre 2024 delle relazioni sulle attività svolte dai Comuni/Unioni di Comuni

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Attività di sostegno nei percorsi di IV anno IeFP a.f. 2023/2024 a favore dei giovani certificati ai sensi della L.104/1992

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Altro

Ente Attuatore: Regione Emilia-Romagna, settore Istruzione, Formazione, Lavoro

Soggetti coinvolti: Scuole/Università; Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: L''intervento riguarda l'attivazione di percorsi di IV anno IeFP (Istruzione e Formazione Professionale) per giovani certificati ai sensi della Legge 104/1992, con l'obiettivo di favorire l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Si prevedono azioni di sostegno a favore dei giovani che frequenteranno i percorsi di IV anno nell'a.f. 2023/2024.

L'Avviso intende rendere disponibile, per l'a.f. 2023/2024, l'offerta di percorsi di IV anno che dovrà permettere ai giovani che hanno scelto di assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione nel Sistema di IeFP e che avranno conseguito al termine dell'a.f. 2022/2023 una qualifica professionale di III livello EQF, di proseguire il proprio percorso formativo in continuità per acquisire un certificato di qualifica professionale di IV livello EQF, con valore diploma. In particolare, le azioni che saranno finanziate a valere sul presente Avviso rientrano tra le azioni previste dal Programma annuale del Fondo regionale persone con disabilità, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n.2326/2022 rendendo disponibili "Attività di sostegno alle persone nei contesti formativi". I progetti di tipologia "A03 - Attività di sostegno disabili nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" dovranno garantire azioni di supporto didattico a favore dei giovani certificati ai sensi della Legge n. 104/1992 che frequenteranno i percorsi di IV anno IeFP a.f. 2023/2024 che saranno approvati in esito all'Avviso di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 499/2023.

Principali risultati: messi a disposizione euro 313.200,00 per azioni di inclusione in favore di allievi con disabilità nei percorsi IeFP.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Avviso a presentare operazioni formative e di politica attiva del lavoro a supporto dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/1999; Persone con disabilità ai sensi della Legge n. 68/1999 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro.

Ente Attuatore: Soggetti accreditati ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n. 1959/2016; Organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente"

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Agenzie per il lavoro; Uffici CM

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Si prevede la realizzazione di percorsi formativi digitali, linguistici e trasversali per accrescere l'occupabilità delle persone e facilitarne l'avvio di successivi percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Si tratta di misure orientative, formative e di politica attiva del lavoro per l'inserimento, il reinserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità con accesso attraverso gli Uffici del collocamento mirato. Si tratta di percorsi individuali e personalizzati, strutturati e articolati in funzione degli effettivi bisogni attuativi del Patto/Accordo di servizio sottoscritto tra la persona e l'operatore pubblico I progetti devono rispondere a diversi obiettivi formativi, modelli e metodologie di intervento per soddisfare le esigenze individuali. Gli interventi possono essere erogati in presenza e/o da remoto in modalità sincrona, bilanciando le attività per adattarsi alle diverse esigenze dei partecipanti. Si prevede l'utilizzo di strumenti tecnologici per favorire la fruizione dei percorsi, mantenendo comunque la

possibilità di formazione in presenza per garantire un rapporto umano diretto e metodologie formative laboratoriali. Le attività di formazione laboratoriale, i tirocini curricolari e gli esami sono previsti in presenza, mentre la formazione a distanza sincrona è consentita per una percentuale massima del monte ore teorico del percorso. I soggetti attuatori devono rispettare le modalità di verifica e documentazione per garantire la trasparenza e il tracciamento del percorso degli utenti.

Principali risultati: Miglioramento dell'occupabilità delle persone con disabilità attraverso la realizzazione di percorsi formativi digitali, linguistici e trasversali; Incremento dell'inserimento lavorativo e della permanenza nel lavoro per le persone con disabilità, grazie all'erogazione di misure formative e di politica attiva del lavoro; Miglioramento delle competenze digitali e linguistiche delle persone con disabilità, attraverso percorsi brevi di alfabetizzazione informatica e linguistica; Acquisizione di competenze trasversali e per il lavoro autonomo e/o imprenditoriale, grazie a percorsi formativi specifici; Incremento dell'accessibilità e fruibilità delle misure per le persone con disabilità, grazie all'erogazione di servizi individualizzati aggiuntivi volti a sostenerne l'inclusione nei contesti formativi e lavorativi.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Approvazione avviso a presentare percorsi di formazione permanente competenze per l'adattabilità e l'occupabilità fondo regionale disabili - anno 2023

Annualità: 2023

Tipologia intervento: N.D.

Destinatari: Persone con disabilità

Specifica del target pcd: persone con disabilità in cerca di lavoro iscritte al collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/1999; pagina 18 di 45- persone con disabilità ai sensi della Legge n. 68/1999 occupate nonché persone con disabilità acquisita in costanza di rapporto di lavoro.

Ente Attuatore: Enti di formazione professionale accreditati; Organismi accreditati ai sensi della DGR n. 201/2022; Soggetti che siano accreditati per l'ambito "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente"

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Servizi di orientamento

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Si intende rendere disponibile un'offerta di opportunità formative finalizzate a sostenere le persone con disabilità nell'acquisizione e nell'aggiornamento delle conoscenze e competenze per incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità e, pertanto, funzionali a rafforzare le politiche mirate per l'inserimento lavorativo e per la permanenza nel mercato del lavoro. L'offerta di formazione permanente dovrà permettere alle persone di tecnico acquisire, aggiornare e incrementare competenze di base, trasversali e professionali attraverso percorsi modulari personalizzabili, prevedendo una indennità di frequenza. e I percorsi saranno accompagnati da attività di sostegno alle persone nei contesti formativi, volta a sostenerne la piena partecipazione ai percorsi formativi e definita in funzione delle specifiche esigenze evidenziate dalle persone per supportarle nel conseguimento degli obiettivi di apprendimento attesi. Le Operazioni finanziabili, così come articolate in Progetti, dovranno rendere disponibili alle persone percorsi formativi necessari ad accrescerne: - l'occupabilità e pertanto facilitarle nell'avvio di successivi percorsi personalizzati per l'inserimento e reinserimento lavorativo; - l'adattabilità e pertanto sostenerle nell'acquisizione e nell'aggiornamento di conoscenze e competenze necessarie alla permanenza nel lavoro.

Principali risultati: Obiettivo atteso dell'investimento è sostenere le persone nei percorsi individuali per l'inserimento, reinserimento e permanenza nel mercato del lavoro. Un rafforzato investimento in una formazione diffusa che deve permettere alle persone di disporre di competenze adeguate a migliorare le opportunità di una permanenza qualificata nel mercato del lavoro, per gestire le transizioni professionali e per contribuire all'attivazione dei processi di trasformazione e non subirne negativamente gli impatti.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Raccolta di candidature di organismi di formazione che realizzano il percorso formativo finalizzato al conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità non vedenti

Ente Attuatore: Organismi di formazione che siano stati autorizzati dalla Regione allo svolgimento dell'attività finalizzata al conseguimento dell'Attestato di Abilitazione per Centralinista telefonico non vedente

Soggetti coinvolti: Enti di formazione

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Si prevede la possibilità di erogare assegni formativi ed eventuali spese di residenzialità a copertura della frequenza degli allievi ai percorsi formativi per il conseguimento dell'Attestato di Abilitazione di Centralinista telefonico non vedente. Si approva inoltre la procedura per la raccolta di candidature da parte di Organismi di formazione, che realizzino tali percorsi formativi, a rendersi disponibili, in nome e per conto del beneficiario, a ricevere il pagamento dei voucher assegnati e delle eventuali spese di residenzialità. L'accesso al corso da parte delle persone sarà finanziato dalla Regione attraverso l'erogazione di assegni formativi finanziati con risorse regionali di cui al Fondo regionale per le persone con disabilità.

Principali risultati: Euro 430.500,00 su 500.000 programmati. Numero destinatari: 25**.**

Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Città Metropolitana di Bologna

Soggetti coinvolti: Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: L'intervento riguarda l'erogazione di contributi finanziari per facilitare la mobilità casa-lavoro delle persone con disabilità. L'obiettivo è supportare l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, riducendo le difficoltà legate agli spostamenti quotidiani. Le persone con disabilità o i loro rappresentanti possono presentare domanda per ricevere il contributo; Gli Enti Capofila Distrettuali valutano le domande in base ai criteri stabiliti e approvano i contributi; Una volta approvata la domanda, il contributo viene erogato per coprire i costi degli spostamenti. Il progetto è finanziato attraverso fondi regionali destinati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità, in conformità con la legge 68/99.

Principali risultati: Facilitare l'accesso al lavoro per le persone con disabilità, riducendo le barriere legate alla mobilità. Coinvolgere il tessuto sociale e le associazioni di volontariato per creare una rete di supporto efficace. Distribuzione delle risorse basata su criteri come il numero di utenti iscritti agli Uffici del collocamento mirato al 31/12/2022 e la media degli avviamenti al lavoro di utenti disabili nel biennio 2021/2022. Tetto massimo di spesa pro-capite pari a 3.000 euro annui. Budget totale disponibile (1.400.000 euro).

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Azioni dirette alle persone e alle imprese erogate nella responsabilità dei centri per l'impiego, in attuazione della DGR 1210/2023

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale per il Lavoro

Soggetti coinvolti: Altro: Agenzia Regionale per il Lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

Contenuti del progetto:

Supporto alle Persone con Disabilità: Affiancamento nelle attività necessarie per l'avvio del servizio di accompagnamento al lavoro. Supporto nella risoluzione di problemi inerenti alla prestazione lavorativa. Prevenzione di situazioni di incompatibilità ambientale nei luoghi di lavoro, con particolare attenzione alle disabilità psichiche e intellettive.

Supporto alle Imprese: Accompagnamento nell'attuazione delle procedure relative all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Attività di prevenzione attraverso chiamate dirette alle aziende per verificare l'andamento dell'inserimento lavorativo.

Principali risultati:

Il progetto prevede una spesa massima presunta di 1.500.000 euro, finanziata dal Fondo Regionale per l'Occupazione delle persone con disabilità. Queste azioni mirano a creare un contesto lavorativo collaborativo e sostenibile per le persone con disabilità e le imprese, migliorando l'efficacia del collocamento mirato

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

INTERVENTI A VALERE SU PIU' FONDI (FONDO REGIONALE E FONDO SOCIALE EUROPEO)

Invito a presentare azioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità; Altro

Specifica del target pcd: I destinatari delle azioni candidate a valere su tale invito sono:

- Azione 1): studenti con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 frequentanti gli ultimi anni del proprio percorso scolastico individuati dalle Istituzioni Scolastiche di riferimento;

- Azione 2): giovani con disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92 che hanno da poco terminato il proprio percorso di istruzione o istruzione e formazione professionale (IeFP). Al fine di ampliare le opportunità e dare una possibile risposta ad una più ampia platea di potenziali partecipanti, potranno essere destinatari:

- i giovani in carico e pertanto inviati dai Servizi Socio-Sanitari;

- i giovani ai quali potrà essere progettato un percorso in continuità con le esperienze di transizione già fruite, in una logica di continuità e completamento.

Ente Attuatore: organismi accreditati per l'ambito della "Formazione superiore" o per l'ambito "Formazione continua e permanente" e per l'ambito aggiuntivo "; organismi accreditati ai sensi della DGR n.201/2022. Utenze Speciali"

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Servizi di orientamento; Altro (Soggetti promotori dei tirocini; soggetti erogatori del servizio di certificazione e formalizzazione degli esiti dei tirocini; altri soggetti nel rispetto di quanto previsto dalle normative e disposizioni)

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Mettere a disposizione differenti misure per sostenere studenti e giovani con disabilità nella fase di transizione scuola-lavoro, attraverso la costruzione di percorsi

di carattere orientativo e formativo, finalizzati al potenziamento delle autonomie, alla valorizzazione delle competenze e capacità possedute e all'acquisizione di competenze specifiche.

In particolare, gli interventi previsti hanno l'obiettivo di condurre alla elaborazione ed attuazione di un progetto individuale di transizione che accompagni la/il giovane verso la dimensione lavorativa favorendo in tal modo i futuri percorsi di inserimento lavorativo che saranno realizzati dagli Uffici del collocamento mirato secondo quanto previsto dalla Legge n. 68/99.

I percorsi individuali di transizione dovranno concorrere alla realizzazione di progettualità di ampio respiro, in grado di accompagnare il ragazzo dagli ultimi anni del percorso scolastico/formativo all'ingresso nella dimensione lavorativa e tali da rispondere a bisogni complessi, mettendo in campo tutte le risorse e opportunità disponibili. A tal fine, le progettualità dovranno essere costruite in collaborazione con Istituti Scolastici, Servizi Socio-Sanitari che hanno in carico i giovani e le loro famiglie, imprese, associazioni delle persone con disabilità, enti di formazione professionale accreditati, valorizzando pienamente il contributo della cooperazione sociale e raccordando i vari livelli di governo coinvolti.

Con il presente Invito si intende inoltre dare attuazione a quanto previsto nel Programma FSE+ nell'ambito della Priorità 3 – Inclusione sociale: in particolare, gli interventi che saranno selezionati

dovranno concorrere a incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati.

Principali risultati: Rendere disponibili percorsi formativi per l'acquisizione e/o il rafforzamento delle competenze trasversali e socio-relazionali utili a favorire il futuro inserimento nel contesto lavorativo; rendere disponibili ai giovani certificati ai sensi della Legge 104/92 azioni orientative finalizzate a: analisi delle attitudini, aspettative e potenzialità al fine della costruzione del percorso personalizzato formativo e di accompagnamento alla transizione; costruzione del progetto individuale di transizione; attività di sostegno, affiancamento e supporto in itinere durante tutta l'implementazione degli interventi attuativi del progetto individuale e valutazione del risultato conseguito; rendere disponibili servizi individualizzati, finalizzati a sostenere la piena partecipazione del giovane ad un percorso orientativo e formativo; rendere disponibili percorsi formativi, da erogare anche in piccoli gruppi (minimo 3 persone), necessari a sostenere l'avvio di un tirocinio; rendere disponibile l'attività di promozione dei tirocini, quali misure formative di politica attiva; rendere disponibili ai giovani servizi individualizzati aggiuntivi volti a sostenerne l'inclusione nei contesti d'impresa e a supportarli nei processi di apprendimento nei contesti lavorativi; Numero destinatari previsti: 1.139.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Azioni di sistema e di rafforzamento delle capacità del partenariato della rete attiva per il lavoro dell'agenzia regionale per il lavoro.

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato

Destinatari: Persone con disabilità; Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.

Ente Attuatore: Agenzia Regionale per il Lavoro

Soggetti coinvolti: Agenzia Regionale per il Lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: L'intervento volto a implementare sistemi informativi per il lavoro, dedicati al Collocamento Mirato, e a creare un database contenente l'anagrafica delle aziende in obbligo, al fine di ottimizzare le procedure in capo agli Uffici di Collocamento Mirato. L'intervento prevede l'implementazione di servizi informativi per l'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disoccupate, compresi servizi amministrativi e di presa in carico. Le azioni previste includono: Implementazione dei sistemi informativi: lo sviluppo di sistemi informativi per il lavoro, dedicati al Collocamento Mirato, per ottimizzare le procedure in capo agli Uffici di Collocamento Mirato. Creazione del

database delle aziende: la creazione di un database contenente l'anagrafica delle aziende in obbligo, sia pubbliche che private, per facilitare la gestione delle procedure di assunzione e di ottemperanza ai requisiti di legge. Verifiche di ottemperanza: la verifica delle aziende per assicurarsi che rispettino gli obblighi di legge, come stabilito dalla Legge n. 68/1999 e altre norme relative. Gestione delle procedure: la gestione delle procedure relative alla concessione degli esoneri, alla gestione delle aste per l'avviamento numerico, e altre attività correlate. Corrispondenza alle esigenze informative: lo sviluppo dei sistemi informativi per corrispondere alle esigenze definite dalla Banca Dati nazionali del Collocamento Mirato (D.M. 29/12/2021). Sviluppo di servizi on line: l'integrazione e l'aggiornamento dei servizi on line rivolti ai cittadini e alle imprese, con particolare riferimento ai servizi di incontro domanda-offerta per il collocamento mirato dei disabili e ai servizi finalizzati ad agevolare l'ottemperanza all'obbligo di assunzione dei disabili e altre categorie protette. Garanzia dell'interoperabilità: la garanzia dell'interoperabilità con altri sistemi informativi, con particolare riferimento agli applicativi con cui vengono acquisite le adesioni all'obbligo di assunzione dei disabili e altre categorie protette. L'intervento prevede un investimento di Euro 9.000.000,00 IVA inclusa, coperto dalle risorse FSE+ 2021-2027 e FRD, e sarà realizzato attraverso la presentazione di un progetto contenente gli obiettivi specifici e le azioni prioritarie da parte dell'Agenzia Regionale per il Lavoro.

Principali risultati: Miglioramento dell'efficacia dei servizi per il lavoro; Incremento della trasparenza e della gestione efficiente delle procedure; Miglioramento della gestione delle politiche attive per il lavoro; Incremento della cooperazione e dell'interoperabilità dei sistemi informativi; Incremento della fruizione dei servizi per il lavoro.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Emilia-Romagna nel corso del 2023 ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.

Le linee guida sono sviluppate sulla base dei principi di parità di trattamento e di effettiva inclusione delle persone con disabilità. Questo approccio mira a garantire che tutti i soggetti coinvolti abbiano pari opportunità e siano effettivamente integrati nel mercato del lavoro. Sottolineano, inoltre, l'importanza della collaborazione tra le diverse amministrazioni e istituzioni, per creare un sistema di inclusione più efficiente e organico, a livello nazionale e regionale.

Sono state individuate tre aree prioritarie per un'applicazione efficace delle linee guida:

1) Iscrizione negli elenchi del Collocamento Mirato e obbligatorietà della diagnosi funzionale.

2) Adempimento degli obblighi di assunzione per i datori di lavoro, tramite un maggiore utilizzo delle convenzioni.

3) Revisione dei criteri per la definizione delle graduatorie e delle procedure per le chiamate con avviso pubblico.

Si prevede un recepimento graduale delle indicazioni fornite dalle linee guida nazionali, preservando le peculiarità delle procedure e delle modalità attuative già in uso in Emilia-Romagna. Questo approccio graduale permette di consolidare i risultati già raggiunti e di apportare miglioramenti progressivi.

La Regione ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

La collaborazione fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, viene garantita attraverso l'attivazione dell'equipe multi-professionale prevista dalla L.R. 14/2015, quale soggetto integrato che definisce il programma personalizzato, dove sono sempre presenti uno o più interventi finalizzati a favorire l'inserimento

lavorativo, a cui si affiancano altri interventi di carattere sociale e/o sanitario. Gli interventi sono selezionati all'interno di un catalogo unico multi-misura che la Regione ha messo a disposizione, con misure di PAL sociali-sanitarie.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Emilia – Romagna, viene garantita attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.
I principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, sono la semplificazione dell'accesso ai servizi, l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione.
La Regione non indica nessuna problematicità riscontrata nel coordinamento tra i servizi.
La Regione ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità coinvolgendo, attraverso le commissioni regionali, le Parti Sociali e le Associazioni delle persone con disabilità.
La Regione Emilia – Romagna, nel corso del 2022 – 2023, ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e i destinatari sono stati la cittadinanza e le persone con disabilità.
Nel corso del 2022 l'Agenzia regionale per il lavoro ha finanziato incentivi a datori di lavoro privati per assunzioni a tempo determinato di persone con disabilità. In caso di trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, l'Agenzia integra l'incentivo fino al 100% del costo salariale lordo inizialmente ammesso. Gli strumenti di diffusione sono stati audio e video.
Nel 2023 è stato indetto un avviso pubblico aperto con procedura "just in time", finalizzato a erogare contributi per adeguamento dei posti di lavoro – accomodamenti ragionevoli - in favore dei lavoratori con riduzione della capacità lavorativa superiore al 50%, incluso l'apprestamento di tecnologie di lavoro a distanza, la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa in favore della persona con disabilità. Anche in questo caso gli strumenti di diffusione sono stati audio e video.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo. Sono stati rafforzati i servizi di collocamento mirato, dei comitati tecnici per l'inserimento lavorativo, delle convenzioni di inserimento lavorativo.
La Regione ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager, a mezzo PIAO.
L'Emilia – Romagna ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99, che è così composta:

- 1 coordinatore Responsabile del Collocamento Mirato;
- 1 componente INPS;
- 1 componente AUSL;
- 1 componente dei comuni;
- 1 rappresentante INAIL (solo se il caso da analizzare è per disabilità da lavoro o malattia professionale).

La struttura organizzativa dei comitati tecnici valuta le residue capacità lavorative delle persone con disabilità, definisce strumenti e prestazioni per l'inserimento lavorativo e predispone controlli periodici. Collabora per accertare la compatibilità delle mansioni o per aggravamenti. Esprime parere nei casi di avviamento numerico e per predisporre accomodamenti ragionevoli. Supporta il cm per individuare persone con disabilità per le convenzioni.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

L'Emilia-Romagna, nel 2022, ha realizzato attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso le estrazioni ed elaborazioni di dati derivanti dal Sistema informativo lavoro, in uso nei servizi dedicati al collocamento mirato dei Servizi per l'Impiego, declinati per provincia e per varie variabili di interesse scelte tra quelle disponibili per i vari fenomeni indagati (tipologia di disabilità, genere, età, settore...).
Gli obiettivi dell'attività di monitoraggio sono stati: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione nel corso del 2022 – 2023 non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo.
L'Emilia – Romagna ha svolto, in entrambe le annualità, attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
In particolare, è stato costruito un cruscotto di monitoraggio delle politiche attive del lavoro, realizzato dall'Agenzia Regionale per il Lavoro, con il quale è possibile monitorare in modo quantitativo il numero di persone con disabilità che aderiscono ai programmi personalizzati per l'inserimento lavorativo, il dettaglio delle attività previste nei singoli programmi, ed i relativi esiti occupazionali. Il cruscotto sarà utile anche per la valutazione preliminare all'adozione del Programma di attuazione degli interventi finanziati a valere con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità, per definire le linee di intervento da adottare, anche sulla base della valutazione su quanto realizzato nella precedente annualità.
Le finalità dell'attività di valutazione sono state quelle di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione ed indirizzare e integrare la programmazione regionale.
In ultimo, nel 2022, la Regione ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 1° agosto 2022, n.1313: approvazione integrazione programma annuale fondo regionale disabili anno 2021 di cui alla deliberazione di giunta regionale n.715/2021

Delibera di Giunta Regionale del 1° agosto 2022, n. 1317: approvazione invito a presentare operazioni orientative e formative a sostegno della transizione scuola-lavoro dei giovani - a.f. 2022/2023 - fondo regionale disabili

Delibera di Giunta Regionale del 7 novembre 2022, n. 1891: percorso formativo finalizzato al conseguimento dell'attestato di abilitazione di centralinista telefonico non vedente attraverso assegni formativi anno 2022: quantificazione spesa

Delibera di Giunta Regionale del 21 novembre 2022, n. 2003: "Riconoscimento di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro: criteri di riparto e assegnazione delle risorse – anno 2022"

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023[36]
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	720	0
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	23	0
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	0
Non vedenti	1	0
Sordi	1	0
N.d.	0	0
Totale	746	0
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	342	0
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	9	0
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	0
Non vedenti	0	0
Sordi	1	0
N.d.	0	0
Totale	352	0
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	352	0
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	95	0
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	199	0
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	28	0
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	199	0
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	15	0
Tempo determinato	116	0
Apprendistato di cui:	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**131**	**0**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	24	0
Tempo determinato	3	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0

[36] La Provincia Autonoma di Bolzano non ha compilato la scheda per l'annualità 2023

Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**27**	**0**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	144	0
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	77	0
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	440	0
Tempo determinato	1.298	0
Apprendistato	10	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	10	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**1.748**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	78	0
Tempo determinato	313	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**391**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	2	0
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	2	0
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	1	0
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	1	0
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	2	0
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	1	0
Avviamenti art 18 Totale	3	0
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	8	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	8	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	21	0
Sanzioni	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	2022
Fondo Regionale	N.D.
FSE	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	2.707.105,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nell'annualità 2022 indicati dalla Provincia, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI FINANZIATI CON PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO

Progetti di inserimento lavorativo

Annualità: 2022;

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio integrazione lavorativa

Soggetti coinvolti: Servizi sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Si tratta di progetti di inserimento lavorativo, accompagnati da parte dei servizi sociali con l'obiettivo dell'assunzione alla fine del progetto

Principali risultati: L' inserimento lavorativo avviene in modo graduale e accompagnato

Criticità riscontrate nell'attuazione: La persona non percepisce uno stipendio regolare durante l'attività, ma solo una piccola indennità

Contributi per l'assunzione e l'occupazione di pcd

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore

Ente Attuatore: Provincia Autonoma di Bolzano - Ufficio integrazione lavorativa

Soggetti coinvolti: N.D.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Contributi a imprese private per l'assunzione e l'occupazione di pcd

Principali risultati: L'incentivo facilita l'inserimento lavorativo

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Provincia autonoma di Bolzano dichiara di aver predisposto, nel 2022, linee guida o di indirizzo per l'organizzazione dei servizi per il collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
La P.A. ha emanato nuovi criteri per i vantaggi economici alle ditte per l'assunzione di persone con disabilità. I criteri sull' erogazione di contributi per le aziende sono stati cambiati, con l'atto n. 703 del 22/08/2023, introducendo un sistema di premio. Le procedure della domanda e dell'erogazione viene, inoltre, al momento digitalizzata.
La P.A. di Bolzano non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, vengono promosse attraverso regolari incontri di rete a livello provinciale, oppure a livello comprensoriale e sono regolarizzati attraverso la Deliberazione della Giunta provinciale n. 1458 del 2016.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, a Bolzano, avviene attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
I principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, dalla P.A. di Bolzano sono: la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi.
La principale problematicità rilevata nel coordinamento tra i servizi è, invece, la presenza di contesti territoriali non omogenei.
Bolzano, nel 2022, non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La P.A. ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e i destinatari sono state le Associazioni di rappresentanza; le Imprese; la Scuola e le Università.
Si sono svolti Eventi di informazione sull'inserimento lavorativo e c'è stata la partecipazione a convegni.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la P.A. di Bolzano ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo, ma non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Bolzano, nel 2022, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Sono stati interpretati i dati sull' inserimento lavorativo delle persone con disabilità, presenti in una banca dati interna. La finalità dell'attività di monitoraggio è stata quella di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio.
La Provincia autonoma non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo, ma ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso la lettura dei dati forniti dalla banca dati provinciale. Le finalità dell'attività di valutazione sono state quelle di: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione ed ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.

Bolzano non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera del Consiglio Provinciale, n. 703 del 22 agosto 2023: "Criteri per la concessione di premi per l'assunzione e l'occupazione di persone con disabilità"

Delibera della Giunta Provinciale del 20 dicembre 2016, n. 1458: approvazione dei "Criteri per l'inserimento lavorativo e l'occupazione lavorativa delle persone con disabilità" Revoca della deliberazione del 21.06.2004, n. 2169

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	3.366	3.646
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	1	1
Invalidi del lavoro	54	55
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	6	6
Non vedenti	9	9
Sordi	39	34
N.d.	0	0
Totale	3.474	3.750
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	723	871
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	19	17
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	2	1
Non vedenti	1	0
Sordi	2	6
N.d.	0	0
Totale	747	895
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	238	324
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	3	13
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	351	413
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	25	40
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	351	413
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	111	96
Tempo determinato	228	308
Apprendistato di cui:	12	9
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	12	9
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**351**	**413**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	18	19
Tempo determinato	7	21
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**25**	**40**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	84	72
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	38	17
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	88	86
Tempo determinato	92	117
Apprendistato	7	4
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	7	4
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**187**	**207**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	30	34
Tempo determinato	11	15
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**41**	**49**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	45	38
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	15	18
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	7	9
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	3	4
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	10	13
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	7	9
Avviamenti art 18 Totale	17	22
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	101	99
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	101	99
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	293	325
Sanzioni	1	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	2022	2023
Fondo Regionale	2.687.891,00	2.634.051,00
FSE	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	1.632.951,00	2.908.458,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Provincia, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FONDO REGIONALE E PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO)

Intervento 1. 3.3.B Contributo per l'adeguamento del luogo di lavoro a favore dell'occupazione delle persone con disabilità

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con disabilità assunte o che verranno assunte secondo le norme che disciplinano il collocamento mirato. Persone con disabilità, ai sensi della L. 68/99, che svolgono attività autonoma); Datori di lavoro (Essi devono avere la sede operativa in provincia di Trento. PcD con rapporto di lavoro a tempo indeterminato o a tempo determinato con durata pari almeno a 12 mesi, anche in telelavoro o smart-working).

Ente Attuatore: Provincia Autonoma di Trento - Agenzia del Lavoro

Soggetti coinvolti: Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: contributo ai sensi dei regolamenti "de minimis" fino all'80% dei costi sostenuti per modifiche organizzative, tecniche, materiali e acquisizione di strumenti e attrezzature particolari.

Per usufruire del contributo, il rapporto di lavoro deve essere a tempo indeterminato o a tempo determinato di almeno 12 mesi.

Principali risultati: Permettere l'inserimento lavorativo o la conservazione del posto di lavoro delle PcD e consentire l'adeguamento del posto di lavoro alle capacità operative del lavoratore.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 2 - 3.3.C Titoli di acquisto (voucher) per l'accesso a progetti individualizzati di inserimento lavorativo di persone con disabilità o in condizione di svantaggio

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con invalidità fisica, psichica mentale e/o intellettiva residenti in provincia di Trento e segnalate da un servizio pubblico. Per le persone con disabilità iscritte nell'elenco della L. 68/99 non è necessario il requisito della residenza); Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: Cooperative sociali di tipo b), imprese sociali o altri operatori economici accreditati

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Cooperative sociali; Altro: Ministero della Giustizia; imprese sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: l'intervento prevede l'assegnazione di titoli di acquisto (voucher) per l'attuazione di un insieme integrato di azioni di accoglienza, tutoraggio, formazione e supporto, svolte in costanza di rapporto di lavoro da parte di un tutor e di un responsabile sociale individuati da un soggetto accreditato: cooperative sociali o altri operatori operanti in provincia di Trento che garantiscono la qualità sociale dell'inserimento lavorativo.

Principali risultati: recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale. Potenziamento delle capacità operative e relazionali finalizzato a un eventuale inserimento lavorativo nel mercato del lavoro ordinario

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 3 - 3.3.D Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone deboli

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità (disoccupati, con più di 25 anni, residenti in provincia di Trento e iscritti come disabili nell'elenco di cui alla L. 68/99; massimo 40 opportunità lavorative sono riservate alle persone disabili con invalidità di tipo psichico pari o superiore all'80%); Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: Cooperative sociali di tipo b)

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Cooperative sociali; Altro: Comuni, Comuni convenzionati, Comunità, APSP e altri Enti pubblici.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Finanziamento da parte di Agenzia del Lavoro di progetti di pubblica utilità per favorire l'inserimento lavorativo e l'integrazione sociale di persone deboli, con durata da un minimo di 4 a un massimo di 10 mesi in attività di abbellimento urbano, valorizzazione beni culturali, riordino archivi, servizi di custodia, particolari servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo compatibili con il grado di debolezza o svantaggio del lavoratore, recupero di materiali e beni nell'ambito di attività afferenti la rete provinciale del "riuso". Possono essere presentati, inoltre, progetti pluriennali per i servizi ausiliari di tipo sociale, per un periodo massimo di 24 mesi.

Principali risultati: Recupero sociale e lavorativo di persone in situazione di svantaggio sociale

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 4 - 3.3.E Progetti occupazionali in lavori socialmente utili per accrescere l'occupabilità e per il recupero sociale di persone con disabilità nell'ambito di enti pubblici

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con disabilità individuate da Agenzia del lavoro che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, iscritte nell'elenco provinciale della legge 68/99 da più di 12 mesi e prive di occupazione. Nel caso di persone con più di 60 anni di età il periodo di iscrizione nel medesimo elenco è ridotto a 6 mesi. In specifico: invalidi civili con disabilità fisica pari o superiore al 67%, invalidi civili con disabilità psichica, invalidi del lavoro con percentuale pari o superiore al 60%; invalidi di servizio, con minorazioni ascritte dalla prima alla terza categoria, invalidi nelle condizioni di cui all'art. 1, comma 1, della L. 222/84, ciechi civili e sordomuti.)

Ente Attuatore: Cooperative sociali di tipo b)

Soggetti coinvolti: Cooperative sociali di tipo b), Comuni, Comuni convenzionati, Comunità, APSP e altri Enti pubblici

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: progetti di inserimento lavorativo di persone con disabilità in rapporti di lavoro a tempo determinato della durata massima di 12 mesi presso Comuni, Comuni convenzionati, Comunità, APSP e altri Enti pubblici finanziati da Agenzia del Lavoro fino a un massimo del 100% del costo del lavoratore. I beneficiari del finanziamento presentano ad Agenzia del Lavoro il progetto da attivare con la PcD segnalata dalla stessa Agenzia. Sono previste anche attività di supporto erogate dai soggetti accreditati per i servizi per il lavoro.

Principali risultati: Inserimento lavorativo temporaneo di PcD che presentano particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 6 - 3.4.1 Incentivi all'assunzione

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità (PcD iscritte nell'elenco di cui all'art. 8 della legge 68/99: invalidi civili con tipologia di disabilità fisica e psichica anche di tipo intellettivo - invalidi del lavoro - invalidi di servizio - persone nelle condizioni di cui all'art. 1, comma1, della L.222/84); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Provincia Autonoma di Trento - Agenzia del Lavoro

Soggetti coinvolti: Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: concessione di contributi, ai sensi dei regolamenti "de minimis", ai datori di lavoro che assumono lavoratori appartenenti alle categorie deboli, svantaggiati e disabili

Principali risultati: inserimento di PcD anche presso datori di lavoro non soggetti agli obblighi di cui alla L68/99

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

INTERVENTI FINANZIATI CON PROPRIE ORDINARIE RISORSE DI BILANCIO

Intervento 5 - 3.3.F Progetto OccupAzione: opportunità lavorative in lavori socialmente utili per persone con disabilità, nell'ambito di servizi ausiliari di tipo sociale.

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità con i seguenti requisiti: essere iscritti nell'elenco dei disabili della provincia di Trento, di cui alla legge 68/99, alla data di presentazione della domanda di adesione e alla data di eventuale assunzione. In occasione dell'approvazione dell'avviso pubblico sono definiti ulteriori requisiti che tengano conto dei seguenti criteri: età, anzianità di disoccupazione, territorialità e partecipazione a progetti di lavori socialmente utili.

Ente Attuatore: Cooperative sociali di tipo b)

Soggetti coinvolti: Cooperative sociali di tipo b) Comuni, Comuni convenzionati, Comunità, APSP.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Questo progetto mira a creare un\'opportunità di lavoro per persone con disabilità iscritte al collocamento mirato ai sensi della legge 68/99 e contemporaneamente va incontro alla domanda sempre crescente di sostegno alle persone anziane sia all'interno delle case di riposo sia a domicilio. Si prefigge inoltre di accrescere le competenze dei partecipanti, contribuendo mallo sviluppo della loro professionalità in un settore, quello dei servizi alla persona, che

poterebbe costituire un possibile sbocco occupazionale, oltre alle opportunità lavorative presso le imprese soggette agli obblighi della L 68/99.

Principali risultati: Il risultato immediato consiste nell'aver offerto una risposta lavorativa e un assegno economico a persone disabili disoccupate. In secondo lungo ha fornito un'occasione di accrescimento dell'occupabilità dei partecipanti, che possono vantare un'ulteriore esperienza lavorativa, oltre che uno specifico percorso formativo. Il progetto ha fornito un sostegno nella cura delle persone anziane andando incontro alla domanda degli Enti aderenti. In molti casi il progetto ha contribuito a contrastare l'isolamento sociale a cui spesso gli utenti, privi di occupazione, sono esposti.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 7 - Assegnazione Titoli di Acquisto per l'accesso ai Servizi specialistici per il lavoro

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità (iscritte all'elenco provinciale di cui alla L. 68/99)

Ente Attuatore: Provincia Autonoma di Trento - Agenzia del Lavoro

Soggetti coinvolti: Agenzie per il lavoro; Cooperative sociali; Associazioni delle persone con disabilità

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Erogazione di servizi di Orientamento specialistico e Sostegno al lavoro a persone con disabilità tramite l'affidamento a soggetti esterni, accreditati alla rete dei servizi per il lavoro, attraverso l''utilizzo di Titoli di Acquisto. Sono stati attivati i servizi di: Orientamento specialistico e Accompagnamento al lavoro (Coaching, Tutorato personalizzato, Sostegno psicologico, Tirocinio, Inserimento lavorativo).

Principali risultati: Si favorisce l'inserimento e il reinserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso azioni mirate individuali quali l'aiuto nell'attivazione autonoma nella ricerca del lavoro, nella predisposizione di un progetto professionale coerente e di un piano operativo realistico di inserimento lavorativo.

Inoltre, l'utente viene seguito nella fase di ricerca del lavoro. Il Sostegno psicologico è finalizzato alla gestione delle relazioni nel contesto di tirocinio o di lavoro, mentre il Tutorato personalizzato offre un sostegno nell'apprendimento delle mansioni assegnate, del rispetto delle regole e dei ruoli lavorativi.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Provincia Autonoma di Trento, nel biennio 2022- 2023 non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.

La Provincia ha dichiarato di non aver adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Le collaborazioni tra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, stabilite tramite l'Atto n. 2408 del 22711/2013, avvengono: attraverso il coinvolgimento in accordo con l'utente, in un'ottica di lavoro di rete, dei servizi sociali e/o sanitari che hanno in carico la persona; lo sviluppo di una collaborazione con le reti di aiuto disponibili per attivare sostegni e risorse già presenti o per ricercarne di nuove; lo svolgimento si colloqui con le persone con disabilità assieme ai referenti del servizio sociale territoriale;

gli incontri di verifica tra servizi coinvolti sull'andamento di percorsi di tirocinio, formazione, inserimento lavorativo.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, a Trento, viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e attraverso accordi di collaborazione informale/ prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
I principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi dalla P. A. sono: la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi; la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione.
Le principali problematicità indicate riscontrate nel coordinamento tra i servizi, sono invece: i sistemi informativi non integrati, la difficoltà ad attribuire una regia ai casi affrontati; la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Provincia autonoma di Trento non ha previsto modalità di ascolto e di confronto con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha promosso, nel biennio 2022-2023, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle Persone con disabilità. Infine, la P.A. di Trento non ha avviato modalità di valutazione bio-psico-sociale della disabilità, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo, non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della L. 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Provincia autonoma di Trento, nel biennio 2022-2023, così come nelle annualità precedenti, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. È stata realizzata una raccolta dati relativi agli inserimenti lavorativi, ai percorsi di tirocinio, agli inserimenti lavorativi, tramite le convenzioni di cui all'art. 14 del D.lgs. n. 276/2003, per il progetto OccupAzione e per il progetto dei lavori socialmente utili (Intervento 19). Si è proceduto, in particolare, all'elaborazione e all'analisi dei dati per valutare il placement che ne deriva. Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
È stata svolta anche un'attività di valutazione dei dati relativi agli inserimenti lavorativi, ai percorsi di tirocinio, agli inserimenti lavorativi, tramite le convenzioni di cui all'art.14 del D.lgs. 276/2003 e al Progetto OccupAzione (elaborazione e analisi dei dati per valutare le variazioni del tasso di occupazione rispetto agli anni precedenti e il placement). Obiettivi dell'attività di valutazione sono stati quelli di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione ed ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
Infine, la P. A., con cadenza annuale, ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Provinciale del 22 dicembre 2022, n. 2476: Contributo per l'adeguamento del luogo di lavoro a favore dell'occupazione delle persone con disabilità.

Delibera di Giunta Provinciale del 22 ottobre 2022, n. 2476: Modifiche al Documento degli interventi di politica del lavoro della XVI Legislatura adottato con deliberazione della Giunta provinciale n. 75 del 24 gennaio 2020, come modificato con deliberazione n. 2039 del 26 novembre 2021: introduzione degli interventi 4.1 bis e 4.1 ter e di alcune modifiche puntuali agli interventi 3.6 lettera c) e 5.1.4.A.

Delibera di Giunta Provinciale del 24 agosto 2018, n. 1543: Rete provinciale dei servizi per il lavoro. Aggiornamento della regolamentazione.

Delibera di Giunta Provinciale del 22/11/2013, n. 2408: Modifica e sostituzione del documento allegato alla deliberazione n. 412 di data 08 marzo 2013 recante "intese operative per la valutazione e la certificazione dei soggetti disabili".

CAPITOLO 6
L'AREA DEL CENTRO ITALIA

TOSCANA
UMBRIA
MARCHE
LAZIO

TOSCANA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	52.683	54.274
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	203	0
Invalidi del lavoro	1.042	1.051
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	55	55
Non vedenti	104	117
Sordi	351	332
N.d.	0	0
Totale	54.235	55.829
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	6.520	7.086
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	109	129
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	9	2
Non vedenti	15	18
Sordi	52	42
N.d.	0	0
Totale	6.705	7.277
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	5.324	6.645
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	273	318
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	7.527	7.359
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	77	81
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	7.031	7.359
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	2.011	1.543
Tempo determinato	2.057	2.739
Apprendistato di cui:	108	111
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	19
Apprendistato professionalizzante	108	92
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	23	37
N.d.	0	0
Totale	**4.199**	**4.430**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	57	67
Tempo determinato	17	4
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	9
N.d.	0	0
Totale	**74**	**80**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	2.830	2.614
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	307	321
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1.093	971
Tempo determinato	687	585
Apprendistato	72	46
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	17	16
Apprendistato professionalizzante	55	30
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	5	6
N.d.	0	0
Totale	**1.857**	**1.608**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	28	24
Tempo determinato	3	1
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	6	6
N.d.	0	1
Totale	**37**	**32**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	695	707
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	163	148
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	110	103
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	17	9
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	127	112
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	111	104
Avviamenti art 18 Totale	238	216
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	11.810	9.807
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	392	511
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	389	499
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	3.129	3.741
Sanzioni	21	7

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE TOSCANA	2022	2023
Fondo Regionale	4.018.733,00	4.020.763,00
FSE	6.959.115,00	1.625.023,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Intervento 2 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro) Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Altro

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI - Settore servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: a.1 Assunzione a tempo indeterminato a.2 Assunzione a tempo determinato a.3 Trasformazione a tempo indeterminato b. adeguamento/trasformazione posto di lavoro c. abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali d. apprestamento tecnologie telelavoro e. istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo f. Spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro g. contributo per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione per rimborso spese tirocinante

Principali risultati: Sono state incrementate le assunzioni di PcD sia nelle aziende che nelle cooperative sociali, anche in quelle non soggette agli obblighi della legge 68/99. Sul territorio relativo al territorio di Firenze sono stati presentati prevalentemente progetti relativi alle azioni A e G – ed un incremento dell'azione E.

Criticità riscontrate nell'attuazione: Difficoltà da parte delle imprese e dei consulenti del lavoro ad intercettare le informazioni relative agli Avvisi, sia finalizzata alla richiesta di contributi, sia in fase di liquidazione degli stessi contributi ai quali sono stati ammessi. Ciò ha comportato un notevole lavoro di marketing promozionale per l'accesso agli Avvisi, che nella fase di liquidazione finale onde evitare residui economici non richiesti.

Intervento 3 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (iscritte ai sensi della L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Altro

Ente Attuatore: 2022 - N.D. **2023** - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI - Settore servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Soggetti coinvolti:

2022 - Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Altri Enti del Terzo settore

2023 - Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

2022 - a.1 Assunzione a tempo indeterminato a.2 Assunzione a tempo determinato a.3 Trasformazione a tempo indeterminato b. adeguamento/trasformazione posto di lavoro c. istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo d. Spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro e. contributo per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione per rimborso spese tirocinante

2023 - a.1 Assunzione a tempo indeterminato; a.2 Assunzione a tempo determinato; a.3 Trasformazione a tempo indeterminato; b. adeguamento/trasformazione posto di lavoro; c. abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali; d. apprestamento tecnologie telelavoro; e. istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo; f. Spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro; g. contributo per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione per rimborso spese tirocinante.

Principali risultati:

2022 - Sono state incrementate le assunzioni di PcD psichica, sia nelle aziende ma soprattutto nelle cooperative sociali, anche in quelle non soggette agli obblighi della legge 68/99. Sul territorio di Firenze sono stati presentati prevalentemente progetti relativi alle azioni A, C ed E.

2023 - Sono state incrementate le assunzioni di PcD sia nelle aziende che nelle cooperative sociali, anche in quelle non soggette agli obblighi della legge 68/99. Sul territorio relativo al territorio di Firenze sono stati presentati prevalentemente progetti relativi alle azioni A e G – ed un incremento dell'azione E.

Criticità riscontrate nell'attuazione:

2022 - Difficoltà da parte delle imprese e dei consulenti del lavoro ad intercettare le informazioni relative all'Avviso finalizzata alla richiesta di contributi, nonché relativamente alla natura dell'invalidità che per motivi di Privacy, trattandosi di dato estremamente sensibile, non può essere fornito dal Servizio. Ciò ha comportato la impossibilità di proporre i benefici legati all'Avviso specifico nei casi in cui l'azienda non fosse a conoscenza della natura dell'invalidità.

2023 - Difficoltà da parte delle imprese e dei consulenti del lavoro ad intercettare le informazioni relative agli Avvisi, sia finalizzata alla richiesta di contributi, sia in fase di liquidazione degli stessi contributi ai quali sono stati ammessi. Ciò ha comportato un notevole lavoro di marketing promozionale per l'accesso agli Avvisi, che nella fase di liquidazione finale onde evitare residui economici non richiesti.

Intervento 4 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il Lavoro di Firenze e Prato (Anno di programmazione 2022)

Intervento 4 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Firenze e Prato (Anno di programmazione 2023)

Annualità: 2022; 2023

Tipologia intervento:

2022, 2023 - Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: 2022 - Persone con disabilità (Persone con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.). **2023 -** Persone con disabilità (PcD con disabilità di natura psichica iscritte ai sensi della L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI - Settore servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Soggetti coinvolti:

2022 - Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Altri Enti del Terzo settore

2023 – Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento (2022, 2023)**:** a.1 Assunzione a tempo indeterminato a.2 Assunzione a tempo determinato a.3 Trasformazione a tempo indeterminato b. adeguamento/trasformazione posto di lavoro c. abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali d. apprestamento tecnologie telelavoro e. istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo f. Spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro g. contributo per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione per rimborso spese tirocinante

Principali risultati (2022, 2023): Sono state incrementate le assunzioni di PcD sia nelle aziende che nelle cooperative sociali, anche in quelle non soggette agli obblighi della legge 68/99. Sul territorio relativo al territorio di Firenze sono stati presentati prevalentemente progetti relativi alle azioni A e G – ed un incremento dell'azione E.

Criticità riscontrate nell'attuazione (2022, 2023)**:** Difficoltà da parte delle imprese e dei consulenti del lavoro ad intercettare le informazioni relative agli Avvisi, sia finalizzata alla richiesta di contributi, sia in fase di liquidazione degli stessi contributi ai quali sono stati ammessi. Ciò ha comportato un notevole lavoro di marketing promozionale per l'accesso agli Avvisi, che nella fase di liquidazione finale onde evitare residui economici non richiesti.

Intervento 5 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il Lavoro di Firenze e Prato

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI - Settore servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Soggetti coinvolti: Imprese Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: a.1 Assunzione a tempo indeterminato a.2 Assunzione a tempo determinato a.3 Trasformazione a tempo indeterminato b. adeguamento/trasformazione posto di lavoro c. abbattimento barriere architettoniche/adeguamento locali d. apprestamento tecnologie telelavoro e. istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo f. Spese sostenute dalle Cooperative di tipo B, anche in collaborazione con le imprese e con Enti Pubblici per la creazione di posti di lavoro g. contributo per l'attivazione di un tirocinio finalizzato all'assunzione per rimborso spese tirocinante

Principali risultati: Sono state incrementate le assunzioni di PcD sia nelle aziende che nelle cooperative sociali, anche in quelle non soggette agli obblighi della legge 68/99. Sul territorio relativo al territorio di Firenze sono stati presentati prevalentemente progetti relativi alle azioni A e G – ed un incremento dell'azione E

Criticità riscontrate nell'attuazione: Difficoltà da parte delle imprese e dei consulenti del lavoro ad intercettare le informazioni relative agli Avvisi, sia finalizzata alla richiesta di contributi, sia in fase di liquidazione degli stessi contributi ai quali sono stati ammessi. Ciò ha comportato un notevole lavoro di marketing promozionale per l'accesso agli Avvisi, che nella fase di liquidazione finale onde evitare residui economici non richiesti

Intervento 5 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara (Anno di programmazione 2023)

Intervento 6 L. 68/99. Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara (Anno di programmazione 2022)

Intervento 7 L. 68/99. Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara (Anno di programmazione 2022)

Annualità: 2022,2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: 2023 - Persone con disabilità (PcD in possesso dei requisiti per l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8 legge 68/99). **2022 -** Persone con disabilità (pcd con i requisiti per iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8 legge 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Massa Carrara

Soggetti coinvolti: 2023 - Enti di formazione; Imprese; Cooperative sociali. **2022 -** Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione delle PcD

Principali risultati: inserimento lavorativo di PcD con particolari difficoltà, con supporto di figure aziendali di mediazione

Criticità riscontrate nell'attuazione: garantire rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento

Intervento 8 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara

Intervento 9 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro

Destinatari: Persone con disabilità di natura psichica; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Massa Carrara

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione delle PcD di natura psichica

Principali risultati: inserimento lavorativo di PcD con particolari difficoltà, con supporto di figure aziendali di mediazione

Criticità riscontrate nell'attuazione: garantire rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento

Intervento 6 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (PCD in possesso dei requisiti per l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8 legge 68/99)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Massa Carrara

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione delle PcD

Principali risultati: inserimento lavorativo di PcD con particolari difficoltà, con supporto di figure aziendali di mediazione

Criticità riscontrate nell'attuazione: garantire rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento

Intervento 7 L. 68/99. Fondo regionale per l'occupazione dei disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara

Intervento 8 L. 68/99. Fondo regionale per l'occupazione dei disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Pisa e Massa Carrara

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (PCD di natura psichica in possesso dei requisiti per l'iscrizione negli elenchi di cui all'art. 8 legge 68/99)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Pisa e Massa Carrara

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione delle PcD di natura psichica

Principali risultati: inserimento lavorativo di PcD con particolari difficoltà, con supporto di figure aziendali di mediazione

Criticità riscontrate nell'attuazione: garantire rispetto dei tempi di attuazione dell'intervento

Intervento 9 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo e Siena

Soggetti coinvolti: Imprese Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: • Progetti di inserimento lavorativo • Progetti per adeguamento/trasformazione posto di lavoro • Progetti per apprestamento tecnologie telelavoro • Progetti per istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo • Contributo per tirocinio finalizzato all'assunzione

Principali risultati: Inserimenti lavorativi di personale con disabilità con particolari difficoltà

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 10 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro;

Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari:

2022 - Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.);

2023- Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99);

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo e Siena

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento lavorativo • Progetti per adeguamento/trasformazione posto di lavoro • Progetti per apprestamento tecnologie telelavoro • Progetti per istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo • Contributo per tirocinio finalizzato all'assunzione

Principali risultati: Inserimenti lavorativi di personale con disabilità con particolari difficoltà

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 11 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99);

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo e Siena

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento lavorativo • Progetti per adeguamento/trasformazione posto di lavoro • Progetti per apprestamento tecnologie telelavoro • Progetti per istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo • Contributo per tirocinio finalizzato all'assunzione

Principali risultati: Inserimenti lavorativi di personale con disabilità con particolari difficoltà

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 12 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena - Annualità: 2022

Intervento 11 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena - Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99 con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo e Siena

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento finalizzati all'assunzione attraverso corsi di formazione e azioni di tutoraggio, coaching, supporto, accompagnamento; Progetti per adeguamento/trasformazione posto di lavoro; Contributo per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo; Contributo per tirocinio finalizzato all'assunzione

Principali risultati: Inserimenti lavorativi di personale con disabilità con particolari difficoltà a seguito di fragilità del destinatario di natura psichica

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 13 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena - Annualità: 2022

Intervento 12 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Arezzo e Siena - Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari:

2022 - Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99 con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.);

2023 - Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte negli elenchi di cui alla Legge 68/99 con disabilità di natura psichica);

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Arezzo e Siena

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Progetti di inserimento finalizzati all'assunzione attraverso corsi di formazione e azioni di tutoraggio, coaching, supporto, accompagnamento; Progetti per adeguamento/trasformazione posto di lavoro; Contributo per l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo; Contributo per tirocinio finalizzato all'assunzione

Principali risultati: Inserimenti lavorativi di personale con disabilità con particolari difficoltà a seguito di fragilità del destinatario di natura psichica

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 13 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2023

Intervento 14 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2022

Tipologia intervento:

2022 - Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

2023 - Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro.

Destinatari:

2022 - Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte all'elenco di cui alla L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); **2023** - Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte all'elenco di cui alla L. 68/99);

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Avviamento al lavoro di persone con disabilità (anche in carico ai servizi sociali e delle Asl e a rischio di marginalità sociale) sia con aziende in obbligo che non in obbligo. Attivazione di tirocini. Consulenza alle imprese. Monitoraggio inserimento lavorativo

Principali risultati: Acquisizione di competenze attraverso il tirocinio; aumento delle opportunità lavorative per PcD

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 14 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno – Annualità: 2023

Intervento 15 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: 2022 - Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte all'elenco di cui alla L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.). **2023 -** Persone con disabilità (Persone con disabilità iscritte all'elenco di cui alla L. 68/99);

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Avviamento al lavoro di persone con disabilità (anche in carico ai servizi sociali e delle Asl e a rischio di marginalità sociale) sia con aziende in obbligo che non in obbligo. Attivazione di tirocini. Consulenza alle imprese. Monitoraggio inserimento lavorativo

Principali risultati: Acquisizione di competenze attraverso il tirocinio; aumento delle opportunità lavorative per PcD

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 15 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2023

Intervento 16 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: 2022 - Persone con disabilità (Persone con disabilità di natura psichica iscritte all'elenco di cui alla L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.) **2023 -** Persone con disabilità (Persone con disabilità di natura psichica iscritte all'elenco di cui alla L. 68/99);

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Avviamento al lavoro di persone con disabilità di natura psichica (anche in carico ai servizi sociali e delle Asl e a rischio di marginalità sociale) sia con aziende in obbligo che non in obbligo. Attivazione di tirocini. Consulenza alle imprese. Monitoraggio inserimento lavorativo.

Principali risultati: Acquisizione di competenze attraverso il tirocinio. Inserimenti lavorativi di persone con disabilità di natura psichica

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 16 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2023

Intervento 17 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Grosseto e Livorno - Annualità: 2022

Tipologia intervento: 2022 - Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99. **2023 -** Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro.

Destinatari: 2022 - Persone con disabilità (PcD iscritte alla L.68/99 con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.) **2023** - Persone con disabilità (Persone con disabilità di natura psichica iscritte all'elenco di cui alla L.68/99)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Grosseto e Livorno

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Avviamento al lavoro di persone con disabilità di natura psichica (anche in carico ai servizi sociali e delle Asl e a rischio di marginalità sociale) sia con aziende in obbligo che non in obbligo. Attivazione di tirocini. Consulenza alle imprese. Monitoraggio inserimento lavorativo

Principali risultati: Acquisizione di competenze attraverso il tirocinio. Inserimenti lavorativi di persone con disabilità di natura psichica

Criticità riscontrate nell'attuazione: Nessuna

Intervento 17 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia - Annualità: 2023

Intervento 18 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia - Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: 2022 - Persone con disabilità (PcD iscritte alla L. 68/99 (comprese con disabilità psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore. **2023** - Persone con disabilità (PcD iscritte ai sensi della L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore.

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Lucca e Pistoia

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 18 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia – Annualità: 2023

Intervento 19 Fondo regionale per l'occupazione dei disabili - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia - Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (PcD iscritte alla L. 68/99); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Lucca e Pistoia

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 19 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia – Annualità: 2023

Intervento 20 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia - Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (PcD con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Lucca e Pistoia

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 20 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia - Annualità: 2023

Intervento 21 Fondo Regionale disabili con disabilità di natura psichica - Settore Servizi per il lavoro di Lucca e Pistoia - Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Interventi finalizzati all'istituzione del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità (PcD con disabilità di natura psichica); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - ARTI -- Settore Servizi per il Lavoro di Lucca e Pistoia

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: N.D.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Intervento 1 Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili - II edizione

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle PcD; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa.

Destinatari: Persone con disabilità: Persone in carico ai servizi socioassistenziali, sanitari e/o sociosanitari: in condizione di disabilità e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999, non occupate; oppure certificate per bisogni inerenti la salute mentale in base alle normative vigenti, non occupate;

Ente Attuatore: 26 partenariati pubblico-privato, un'ATS per ciascuna zona-distretto della Regione Toscana

Soggetti coinvolti:

2022: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc.); Enti di formazione; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

2023: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc.); Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

2022: I progetti, di una durata di 18 mesi, dovevano contenere il seguente set minimo di interventi: a) Valutazione del livello di occupabilità dei partecipanti attraverso l'utilizzo della classificazione ICF (International Classification of Functioning) della disabilità, il cui approccio capovolge la valutazione da misurazione dello svantaggio a individuazione dei fattori che possono migliorare l'integrazione sociale delle persone. b) Orientamento dei partecipanti finalizzato alla comprensione delle competenze potenziali ed espresse; c) Progettazione personalizzato: definizione del progetto individuale e pianificazione delle attività specifiche di ciascun partecipante d) Scouting delle imprese interessate ad accogliere i partecipanti in stage e) Matching domanda/offerta di stage in azienda f) Tutoring in azienda.

Tutti i progetti prevedevano l'erogazione di indennità di partecipazione quale sostegno all'inclusione attiva dei destinatari. Tale indennità era connessa alla partecipazione agli interventi previsti dai progetti personalizzati, ovvero le eventuali attività formative, laboratoriali e gli stage in azienda. L'indennità si è calcolata sulle ore realmente effettuate - dimostrabili attraverso i registri delle presenze - fino ad un importo massimo mensile di 500,00 euro.

2023: L'impegno dell'annualità 2023 riguarda l'erogazione del saldo di finanziamento a seguito della verifica del rendiconto. I progetti si sono conclusi in data 31/12/2022.

Principali risultati: I progetti sono stati realizzati tra marzo 2021 e dicembre 2022. Complessivamente sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- 1507 persone prese in carico - 1045 persone hanno ricevuto un progetto personalizzato di accompagnamento al lavoro - 843 tirocini di inclusione sociale attivati.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 2 Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd

Destinatari: Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Ente Attuatore: Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego - A.R.T.I.

Soggetti coinvolti: Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Contributi a datori di lavoro privati che assumono a tempo indeterminato o a tempo determinato con contratto della durata di almeno 12 mesi - part-time o full time - persone con disabilità iscritte negli appositi elenchi del collocamento mirato di cui all'art. 8 della L. 68/99.

Principali risultati:

Criticità riscontrate nell'attuazione: Non rilevabili.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Toscana, nel 2022 – 2023 non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito dell'emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
La Regione non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, vengono favorite attraverso il Comitato Tecnico L. 68/99 e l'Equipe multidisciplinare.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Toscana, viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale/ prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e attraverso l'adozione di linee guida, protocolli o standard regionali.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, indicati dalla Toscana ci sono: l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili; la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi.
La problematicità riscontrata nel coordinamento tra i servizi, segnalata dalla Regione, è la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Toscana ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le categorie coinvolte sono le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali) tramite Consulta Regionale e le Associazioni delle persone con disabilità, attraverso commissioni regionali.
La Regione, nel biennio di riferimento, non ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione Toscana, nel 2023, ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager.
La Regione non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel 2022 – 2023 la Regione Toscana ha svolto attività di monitoraggio e valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Il monitoraggio, di carattere quali/quantitativo, è stata effettuato sui dati rilevati sul sistema informativo FSE e sui dati rilevati sul SIL. Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state le seguenti: raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
Vengono monitorati i dati di partecipazione ai singoli progetti; in particolare viene rilevato il numero delle persone prese in carico e valutate con metodologia ICF, che hanno ricevuto un progetto personalizzato di accompagnamento al lavoro e per le quali è stato attivato un tirocinio di inclusione sociale (ai sensi della DGR 620/2020).

L'unica criticità riscontrata, dalla Toscana, nell'attuazione delle attività di monitoraggio è il non completo allineamento territoriale.

La Regione, nel 2023, ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo, attraverso valutazioni qualitative.

La Toscana non ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 9 dicembre 2019, n. 1546: POR FSE 2014-2020 Asse B Attività B.1.1.1.A). Approvazione degli elementi essenziali per l'adozione di un avviso pubblico finalizzato a realizzare servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e persone vulnerabili.

Decreto Dirigenziale del 20 luglio 2022, n. 548: Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Avviso Pubblico per la concessione di contributi a imprese e/o datori di lavoro privati. Approvazione avviso e relativi allegati - Settore Servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Decreto Dirigenziale del 20 luglio 2022, n. 549 - Decreto Dirigenziale ARTI n. 549 del 20/07/2022 - Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili. Avviso Pubblico per la concessione di contributi a imprese e/o datori di lavoro finalizzati a garantire incentivi all'assunzione degli iscritti alla legge 68/1999 con disabilità di natura psichica. Approvazione avviso e relativi allegati - Settore Servizi per il lavoro di Firenze e Prato

Decreto Dirigenziale del 2 novembre 2023, n. 848: Approvazione Avviso pubblico per la concessione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione – annualità+ 2023-2025 - ed i relativi allegati a valere sulle risorse del PR FSE+ 2021-2027

Delibera di Giunta Regionale del 5 giugno 2023, n. 631- Deliberazione della Giunta Regionale n. 631 del 05/06/2023 "Fondo regionale per l'occupazione dei disabili Legge 68/1999, art 26 L.R. 32/2002 - approvazione misure per la gestione e criteri per la ripartizione. Assegnazione risorse ad ARTI."

UNBRIA[37]
I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	11.366	12.026
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	146	148
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	42	42
Non vedenti	17	17
Sordi	83	85
N.d.	2	2
Totale	11.656	12.320
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.189	1.376
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	8	10
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	1
Non vedenti	0	0
Sordi	10	9
N.d.	0	0
Totale	1.211	1.396
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	269	374
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	21	31
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	246	287
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	218	270
Tempo determinato	21	75
Apprendistato di cui:	27	27
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	25	0
Apprendistato professionalizzante	2	27
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	2
N.d.	0	0
Totale	**266**	**374**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	21	29
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0

[37] L'amministrazione regionale non ha compilato/completato la propria scheda descrittiva. In queste pagine, pertanto, viene riportato solo il riepilogo dei dati quantitativi raccolti nel questionario su base provinciale

Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**21**	**29**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	1	3
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**1**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	373	367
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	46	52
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	18	21
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	5	1
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	23	22
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	18	21
Avviamenti art 18 Totale	41	43
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	2	10
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	1	2
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	1	2
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1	2
Sanzioni	9	3

MARCHE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	26.089	27.594
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	299
Invalidi del lavoro	484	233
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	50	73
Non vedenti	104	149
Sordi	220	132
N.d.	0	0
Totale	26.947	28.181
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.944	2.473
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	29	38
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	1
Non vedenti	6	10
Sordi	10	14
N.d.	0	0
Totale	1.989	2.536
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.313	1.364
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	565	580
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	882	2.050
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	170	179
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	882	2.050
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	232	236
Tempo determinato	500	637
Apprendistato di cui:	29	41
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	29	41
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	147	237
N.d.	0	0
Totale	**908**	**1.151**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	15	18
Tempo determinato	136	151
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0

Altro	20	10
N.d.	0	0
Totale	**171**	**179**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	62	92
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	17	9
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	13	9
Tempo determinato	88	107
Apprendistato	5	9
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	5	9
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	31	22
N.d.	0	0
Totale	**137**	**147**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	10	4
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	6	1
N.d.	0	0
Totale	**16**	**5**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	606	608
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	33	35
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	28	23
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	2	2
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	30	25
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	24	20
Avviamenti art 18 Totale	54	45
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	395	377
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	9	9
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	6	7
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	71	75
Sanzioni	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE MARCHE	2022	2023
Fondo Regionale	0,00	2.256.204,00
FSE	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Intervento 1

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.)

Specifica target pcd: Persone con invalidità civile =>67% - Persone con Invalidità da lavoro =>50% - Persone con disabilità mentale indipendentemente dalla percentuale di disabilità - Persone con disabilità intellettiva indipendentemente dalla percentuale di disabilità - Persone non vedenti (ossia privi della vista secondo la definizione di cui alla L. n. 113/1985 riferita ai ciechi totali, ai ciechi parziali e agli ipovedenti gravi di cui alla L. 138/2001, articoli 2, 3 e 4) - Persone non udenti (colpite da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata con una residua capacità lavorativa pari al 20% e quindi con l'80% di invalidità come da DGR 2756 del 20/11/2001)

Ente Attuatore: Regione Marche

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Agenzie per il lavoro; Imprese

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

Al fine di favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di pcd particolarmente svantaggiate si è pensato ad un giusto inserimento, volto a colmare le distanze che separano la persona dal tessuto produttivo territoriale, attraverso l'attivazione di tirocini e attraverso l'attivazione di un percorso di formazione breve, propedeutica all'inserimento. I cardini dell'azione progettuale sono la formazione e la sinergia pubblico – privato. Sul fronte datoriale, la formazione può determinare una positiva inversione concettuale. L'inserimento di lavoratori, sia pur con disabilità, opportunamente formati può rappresentare un valore aggiunto che travalica il sistema dell'obbligo di assunzioni previsto dalla norma. In questa logica, l'inserimento lavorativo passa da un sistema impositivo (quello previsto dalla L.68/99) ad una modalità di tipo consensuale e negoziale che coinvolge aziende, persone con disabilità e il sistema dei servizi del collocamento pubblico e privato. Tirocini: la fase iniziale prevede l'attività di un promotore territoriale (APL, Operatori del 3^ settore...) che vada incontro al tessuto produttivo per agganciarne i bisogni, gestire i rapporti con le aziende e rilevarne i fabbisogni professionali. La seconda fase prevede l'inserimento in azienda con tirocinio, finanziato attraverso il FRD, in esito al quale l'azienda riceve un incentivo qualora provveda ad assumere il tirocinante alla fine del percorso. Formazione breve: il percorso formativo, attivabile su un'idea progettuale proposta dall'azienda di medio-grandi dimensioni aderente al progetto, è rivolto alla persona con disabilità, affinché acquisisca le necessarie

conoscenze e competenze per ricoprire un determinato ruolo. Il progetto dovrà riguardare una formazione non generalista, con carattere professionalizzante e rispondente alle esigenze espresse dalle aziende/settori di riferimento e sarà attuato da un Ente di formazione accreditato presso la Regione Marche.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

FONTE DI FINANZIAMENTO NON INDICATA O INTERVENTO NON ONEROSO

Intervento 1 - Adesione al Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti UICI Marche

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Enti terzo settore

Ente Attuatore: Regione Marche

Soggetti coinvolti: Servizi di orientamento; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Il Protocollo con l'UIC è volto a promuovere, nell'ambito della Regione, la piena occupabilità delle persone con disabilità visiva, attraverso l'azione dei CPI regionali e risponde appieno agli interessi di entrambe le parti firmatarie con l'assunzione di impegni reciproci tesi a favorire la tutela, l'integrazione e l'occupazione delle persone con disabilità visiva.

Principali risultati: ND

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 2 - Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi (ENS) Onlus APS

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Operatori

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Associazioni delle persone con disabilità

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: L'ENS Marche si impegna a supportare l'Ente Regione nel sensibilizzare i datori di lavoro sulle potenzialità lavorative di persone Sorde, mettendo a disposizione le proprie conoscenze e professionalità; a sviluppare azioni di collaborazione e coordinamento per la definizione di progetti di inserimento lavorativo per persone con disabilità uditiva e a proporre all'Ente Regione l'effettuazione di percorsi formativi rivolti a persone con disabilità uditiva e a figure professionali che a vario titolo supportano i disabili sensoriali, finanziabili con fondi regionali. Inoltre, si assicurerà la piena accessibilità, presso i CPI, alle persone con sordità fin dal primo accesso attraverso il supporto mediato, ove necessario, da interpreti LIS o mediatori della comunicazione, in particolare quando la richiesta di accesso sia di persone sorde straniere.

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

Intervento 2

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Enti terzo settore

Specifica target pcd: persone con disabilità psichica/intellettiva; con invalidità fisica e/o sensoriale pari o superiore al 67%; - pcd ultracinquantenni; - pcd disoccupate di lunga durata (minimo 12 mesi); - pcd ritenute di difficile inserimento su valutazione del Comitato Tecnico Provinciale; - pcd segnalate dall'Equipe Multidisciplinare integrata o dai servizi territoriali (UMEA e Serv. Soc.) - con invalidità da lavoro superiore al 50%

Ente Attuatore: Regione Marche

Soggetti coinvolti: Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: La Regione Marche, con DGR 1512 del 23/10/2023, al fine di perseguire lo scopo di allargare ed integrare la gamma degli strumenti e delle modalità atte a favorire l'inserimento di persone per le quali risulti particolarmente difficile il ricorso alle vie ordinarie del collocamento mirato ha deciso di rinnovare, integrandolo e migliorandolo, lo strumento della convenzione quadro prevista dall'art. 14 del D.lgs 276/03. La nuova formulazione tiene conto dell'esperienza maturata nei 6 anni precedenti ed è tesa a rimuovere le criticità emerse in fase di primo recepimento. A tale scopo, ad esempio, è stata aumentata la percentuale del numero di posti deducibili a copertura dell'obbligo, dal 30% al 40%.

Principali risultati: Nella prima fase di applicazione si riscontra un aumentato interesse all'uso dello strumento rispetto al passato. Diverse aziende si stanno attualmente attivando, sul territorio, per stipulare convenzioni locali aventi ad oggetto l'affidamento di commesse a cooperative sociali, anche al fine di coprire una parte degli obblighi occupazionali previsti dalla normativa.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Marche, nel 2022 ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
La Regione, nel 2023, ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario, attraverso i seguenti strumenti giuridici:

- Atto n. 1058 del 17/7/2023 Titolo atto PNRR Missione 5, componente 1, Riforma 1.1
- Atto n. 1637 del 13/11/2023 Titolo atto PNRR Missione 5, componente 1, Riforma 1.1
- Atto n. 747 del 21/12/2023 Titolo atto Garanzia Occupabilità Lavoratori (GOL) - DGR 1058
- DGR 737/18 e smi ad oggetto: Legge 12 marzo 1999
- DGR 524/2022 e smi ad oggetto: "Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. recante Norme per il diritto al lavoro dei disabili - Approvazione Linee di indirizzo

La DGR 524/2022 fa seguito alla decisione di provvedere, attraverso l'emanazione di Avvisi a valenza regionale, alle assunzioni delle categorie di soggetti di cui alla L.68/99 da effettuare nella P.A., disciplinata già con DGR 737/2018. La modifica introdotta ha lo scopo di ricondurre i procedimenti di assunzione nella P.A. ad una tempistica compatibile con le esigenze di copertura degli organici degli Enti richiedenti. In tale ottica si è deciso di delocalizzare la gestione delle procedure fra ambiti territoriali provinciali, lasciando ad una gestione accentrata unicamente gli avvisi relativi al personale del comparto Ministeri. Tale delocalizzazione non inficia gli attuali diritti di partecipazione dei cittadini dell'intera Regione Marche.
Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, nelle Marche, vengono favorite attraverso tavoli di screening periodici.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, nella Regione, viene promossa attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi e le azioni di formazione congiunta degli operatori.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione Marche, indica la semplificazione dell'accesso ai servizi; l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili; la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa.
La Regione non ha riscontrato, nel biennio di riferimento, problematicità nel coordinamento tra i servizi.
La Regione Marche ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, le categorie coinvolte sono state le Associazioni delle persone con disabilità.
La Regione non ha promosso, nel biennio di riferimento, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento.
La Regione Marche non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione nel 2022 - 2023 ha svolto attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Nell'ambito delle Convenzioni Uniche Regionali, stipulate ai sensi dell'art. 11 L.68/99, tra la Regione Marche e le aziende con più sedi operative sul territorio regionale, è stato monitorato il rispetto degli inserimenti programmati. Inoltre, vengono periodicamente effettuati monitoraggi, attraverso il Sil e Data Warehouse, su:

- LEP erogati alle persone in collocamento mirato successivamente alla stipula del patto di servizio;
- esito dei tirocini e delle azioni formative;
- ingressi nel MDL.

Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state quelle di rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio ed indirizzare e integrare la programmazione regionale.
La Regione non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo e non ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione Marche, nel 2022, ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 31 gennaio 2022, n. 46: Adesione al Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti UICI Marche. (promuovere la piena occupabilità delle persone con disabilità visiva)

Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche e l'Ente Nazionale per la Protezione e l'Assistenza dei Sordi (ENS) Onlus APS al fine di promuovere la piena occupabilità delle persone con disabilità uditiva

Delibera di Giunta Regionale del 9 maggio 2022, n. 524: DGR 737/18 e smi: Legge 12 marzo 1999, n. 68 e s.m.i. recante Norme per il diritto al lavoro dei disabili - Approvazione Linee di indirizzo operativo - Modifica dell'Allegato "A"

Delibera di Giunta Regionale del 23 ottobre 2023, n. 1512: strumento delle convenzioni quadro previsto dall'art. 14 del D.lgs 276/03.

LAZIO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	57.298	62.298
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	425	497
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	71	90
Non vedenti	204	236
Sordi	901	988
N.d.	8.993	9.628
Totale	67.892	73.737
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	4.154	6.831
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	4	0
Invalidi del lavoro	32	43
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	8
Non vedenti	10	15
Sordi	70	93
N.d.	417	635
Totale	4.684	7.625
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	504	547
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	12	23
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	3.740	570
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	39	91
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	3.724	3.747
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	136	151
Tempo determinato	224	287
Apprendistato di cui:	16	14
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	5	0
Apprendistato professionalizzante	11	14
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	3.220	3.287
Totale	**3.596**	**3.739**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	42	54
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0

Altro	0	0
N.d.	0	189
Totale	**42**	**243**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	51	29
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	54	19
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	0	7
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**7**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	4.015	4.224
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	237	312
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	54	145
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	0	35
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	54	180
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	44	142
Avviamenti art 18 Totale	98	322
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	148	173
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	260	319
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	223	256
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	1.246	1.351
Sanzioni	16	25

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE LAZIO	2022	2023
Fondo Regionale	0,00	0,00
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

La Regione Lazio non ha segnalato interventi a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per il biennio 2022-2023.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nel 2022 la Regione Lazio ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
Ha, inoltre, adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
La Regione, nel biennio 2022 – 2023 non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha svolto azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi relativi all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione Lazio non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo, non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Lazio, nel corso del biennio 2022 – 2023, non ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione non ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

CAPITOLO 7
L'AREA SUD E ISOLE

MOLISE
PUGLIA
SARDEGNA
ABRUZZO
CAMPANIA
BASILICATA
CALABRIA
SICILIA

MOLISE

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	3.810	3.852
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	673	668
Invalidi del lavoro	136	134
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	52	51
Non vedenti	2	1
Sordi	13	13
N.d.	0	0
Totale	4.013	4.051
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	254	254
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	18	15
Invalidi del lavoro	6	7
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	6	2
Non vedenti	0	0
Sordi	0	0
N.d.	0	0
Totale	266	263
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	247	241
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	258	251
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	73	88
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	4	5
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	75	91
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	32	35
Tempo determinato	14	31
Apprendistato di cui:	1	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	1	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	1	0
N.d.	0	0
Totale	**48**	**66**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	4	5
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**4**	**5**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	7	15
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	21	18
Tempo determinato	122	119
Apprendistato	0	2
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	2
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**143**	**139**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	200	197
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	12	19
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	10	13
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	0	0
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	10	13
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	4	3
Avviamenti art 18 Totale	14	16
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	113	114
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	3	4
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	2	4
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	6	12
Sanzioni	9	12

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE MOLISE	2022	2023
Fondo Regionale	N.D.	298.600,00
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

La Regione Molise non ha segnalato interventi a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per il biennio 2022-2023

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

Nel biennio 2022-2023 la Regione Molise ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
La Regione ha disciplinato la materia del collocamento obbligatorio, attraverso la DGR n. 717/2013, in particolare al Capo VI "Lavoratori aspiranti al collocamento obbligatorio - legge n. 68/99". Con la DGR n. 183/2017, ha poi provveduto ad adeguare le disposizioni precedentemente approvate alle novità, introdotte dai decreti attuativi della legge n. 183/2014. Attualmente sta provvedendo all'ulteriore aggiornamento dei suddetti indirizzi operativi. La Regione Molise, con l'approvazione della L.R. n. 12/2022, ha proceduto a modificare la L.R. n. 26/2002, relativa al Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (Atto n. 12 del 23/6/2022 Titolo atto Modifiche alla legge regionale 28 ottobre 2002). Con DPGR n. 62 del 31.12.2022 ha ricostituito il Comitato Regionale per la gestione del Fondo per l'occupazione dei disabili (Atto n. 62 del 31/12/2022 Titolo atto LEGGE 12.3.1999 N. 68, ART. 14 – Legge regionale).
La Regione Molise, nel biennio 2022 – 2023 non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
La Regione non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha svolto azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo.
La Regione, nel biennio di riferimento, non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager.
La Regione Molise ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99, attraverso i seguenti Atti:

- Atto n. 428 del 11/11/2019 Titolo atto LEGGE 12.3.1999, N. 68, ART. 8, COMMA 1 BIS
- Atto n. 26 del 9/4/2020 Titolo atto LEGGE 12.3.1999, N. 68, ART. 8, COMMA 1 BIS

- Atto n. 73 del 7/8/2020 Titolo atto LEGGE 12.3.1999, N. 68, ART. 8, COMMA 1 BIS

I compiti svolti dalla struttura organizzativa dei comitati tecnici sono quelli indicati nell'art. 8, commi 1 e 1 bis, della legge 12.3.1999, n. 68, ed in particolare:

- la valutazione delle residue capacità lavorative degli iscritti negli elenchi del collocamento mirato;
- la definizione degli strumenti e delle prestazioni atti all'inserimento lavorativo;
- la predisposizione dei controlli periodici sulla permanenza delle condizioni di disabilità e di mantenimento sul posto di lavoro;
- ogni altro compito attribuito dalla medesima legge 12.3.1999, n. 68.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Molise, nel biennio 2022 – 2023, non ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione non ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione Molise non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge Regionale del 23 giugno 2022, n.12: Modifiche alla legge regionale 28 ottobre 2002, n. 26 (Istituzione del Fondo per l'occupazione dei disabili, ai sensi dell'articolo 14 della legge n. 68/1999)

Delibera di Giunta Regionale del 11 novembre 2019, n. 428: Legge 12.3.1999, n. 68, art. 8, comma 1 bis – d. lgs. n. 151/2015, art. 7 – costituzione dei comitati tecnici territoriali di Campobasso e di Isernia

Decreto del presidente della giunta regionale del 31 dicembre 2022, n. 62: Legge 12.3.1999, n. 68, art. 14 - legge regionale 28.10.2002, n. 26, art. 6, come modificato dalla legge regionale 23.6.2022, n. 12 - ricostituzione del comitato regionale per la gestione del fondo per l'occupazione dei disabili. nomina componenti.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 9 aprile 2020, n. 26: Legge 12.3.1999, n. 68, art. 8, comma 1 bis – d. lgs. n. 151/2015, art. 7 – dgr n. 428/2019 – nomina componenti dei comitati tecnici territoriali di Campobasso e di Isernia.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 7 agosto 2020, n. 73: Legge 12.3.1999, n. 68, art. 8, comma 1 bis – d. lgs. n. 151/2015, art. 7 – dgr n. 428/2019 – sostituzione operatori del centro per l'impiego di Isernia in seno al comitato tecnico territoriale di Isernia. nomina componenti Rosanna Paone e Maria Antonietta viti.

PUGLIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	72.546	67.257
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	8.732	9.164
Invalidi del lavoro	1.101	928
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	384	2.619
Non vedenti	283	426
Sordi	764	702
N.d.	32.520	32.400
Totale	107.598	104.332
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	6.092	7.986
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	290	435
Invalidi del lavoro	56	74
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	17	22
Non vedenti	18	23
Sordi	30	45
N.d.	3	0
Totale	6.216	8.150
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	9.119	6.328
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	160	201
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	1.299	1.274
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	501	28
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	887	1.279
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	208	224
Tempo determinato	355	393
Apprendistato di cui:	13	5
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	1	0
Apprendistato professionalizzante	12	5
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	13	1
N.d.	428	401
Totale	**1.017**	**1.024**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	73	25
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**73**	**25**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	62	51
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	15	23
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	3.216	2.392
Tempo determinato	5.464	3.840
Apprendistato	1.386	1.172
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	14	4
Apprendistato professionalizzante	125	60
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	1.247	1.108
Altro	0	0
N.d.	0	172
Totale	**10.066**	**7.576**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	851	0
Tempo determinato	858	0
Apprendistato	33	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	1	0
Apprendistato professionalizzante	32	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	172
Totale	**1.742**	**172**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	4.950	5.181
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	209	291
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	86	125
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	19	64
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	105	189
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	64	123
Avviamenti art 18 Totale	169	312
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	731	1.051
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	21	38
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	20	32
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	172	206
Sanzioni	10	7

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Come riportato nella tabella sottostante, la Regione non ha indicato l'entità delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità.

REGIONE PUGLIA	2022	2023
Fondo Regionale	N.D.	N.D.
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

La Regione Puglia non ha segnalato interventi a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per l'annualità 2022 mentre ne ha indicato uno nel 2023.

FONTE DI FINANZIAMENTO NON INDICATA O INTERVENTO NON ONEROSO

Inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili mediante la stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 276/2003. Approvazione Accordo Quadro e Proposta di Convenzione

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone svantaggiate che a causa della specifica disabilità hanno una particolare difficoltà di inserimento lavorativo (persone con disabilità psichiche e/o intellettive ai sensi degli artt. 9, comma 4 e 13, comma 1bis, della Legge n. 68/1999; persone in condizioni di grave disabilità certificata ex art. 3, comma 3, L. 104/92; persone con atra elevata disabilità e in condizione di fragilità e vulnerabilità che, anche per la discontinuità e/o l'insuccesso dei precedenti percorsi lavorativi o di tirocinio, rendano particolarmente difficile l'integrazione e la permanenza al lavoro attraverso le vie ordinarie, accertate da parte del Comitato Tecnico di cui all'art. 8, comma 1bis, L. n. 68/1999); Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Altri target svantaggiati.

Ente Attuatore: N.D.

Soggetti coinvolti: Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Favorire l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e delle persone con particolari disabilità - attraverso lo sviluppo di una responsabilità sociale territoriale che garantisce allo stesso tempo l'ottemperanza agli obblighi di assunzione di cui alla L. 68/99 a carico dei Datori di lavoro - mediante la sottoscrizione di un Accordo Quadro con le Associazioni regionali di rappresentanza dei Datori di lavoro, Organizzazioni Sindacali Regionali, Associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle Cooperative sociali, e la successiva stipula di Convenzioni tra i competenti uffici di Arpal Puglia, i Datori di lavoro e le Cooperative Sociali per l'affidamento di congrue commesse di lavoro alle cooperativa sociali

Principali risultati: In corso di verifica

Criticità riscontrate nell'attuazione: Al momento non viene rilevata nessuna criticità nell'applicazione dello strumento

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Puglia, nel biennio 2022 – 2023, ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022. Con Deliberazione Commissario ARPAL Puglia n. 34 del 20 settembre 2019, ha predisposto le Linee guida operative per la gestione uniforme da parte dei centri per l'impiego e degli uffici territoriali, delle procedure del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette ai sensi della L. 68/99.

Attraverso indicazioni operative condivise, chiare ed omogenee e mediante l'adozione di dettagliate Linee guida operative, modulistica unica e utilizzo dello stesso sistema informativo, la Regione, al fine di superare le differenti prassi esistenti nei singoli modelli territoriali/provinciali, e, nel contempo, fornire ai datori di lavoro, agli operatori ed alle persone con disabilità ed altre categorie protette un quadro di riferimento omogeneo, ha fissato gli standard minimi di servizio e armonizzato le prestazioni finalizzate all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, su tutto il territorio regionale, mediante la definizione di procedure e modalità operative uniformi e condivise sul collocamento mirato di cui alla Legge 68/99.

La Regione Puglia non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, in Puglia vengono svolte nel corso dei lavori del Comitato tecnico, di cui all'art. 8, comma 1bis, nonché nell'ambito della gestione di alcuni specifici progetti o servizi, finalizzati all'inserimento e all'integrazione lavorativa di persone con particolare disabilità, che necessita di un sostegno elevato o intensivo.

L'omogeneità delle prestazioni, finalizzate al collocamento mirato, in Puglia, viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e mediante la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.

I principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi dalla Regione sono la semplificazione dell'accesso ai servizi, l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili, la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi.

La Regione ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Le categorie coinvolte sono state le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali), le Associazioni delle persone con disabilità e gli Enti del terzo settore, attraverso la partecipazione a commissioni regionali e a bandi e gli Enti di formazione attraverso bandi.

La Regione Puglia, nel 2023, in collaborazione con Arpal Puglia, ha messo in campo una capillare azione informativa sui servizi e sulle opportunità di inserimento disponibili nei diversi contesti territoriali ed ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (Titolo azione: Promozione e informativa capillare sui servizi e opportunità di inserimento lavorativo disponibili per disabili ed altre categorie protette).

I destinatari sono stati: la cittadinanza, le Associazioni di rappresentanza, le Imprese e le persone con disabilità.

Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione nel 2022 – 2023 non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo e non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager.

La Regione Puglia ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99, attraverso l'Atto n. 35 del 20/09/2019 Titolo atto: Linee guida per la costituzione ed il funzionamento dei Comitati tecnici, di cui all'art. 8, comma 1bis della Legge 68/99, presso gli Uffici per il collocamento mirato disabili degli ambiti territoriali della Regione Puglia.

I Comitati tecnici sono così composti:

- 1 componente in qualità di medico specializzato in medicina legale, designato dalla ASL territorialmente competente;
- componenti effettivi in qualità di funzionari esperti dei servizi sociali, con particolare riferimento alla disabilità, designati, di comune accordo, dagli Ambiti territoriali dei Piani di zona competenti.

Il Comitato tecnico potrà essere integrato, limitatamente alla valutazione relativa degli invalidi sul lavoro e per malattia professionale, da n. 1 componente effettivo designato dall'INAIL, quale Ente competente al riconoscimento dell'invalidità sul lavoro e degli accertamenti di cui all'art. 1, co. 4 della L. 68/99 per questi soggetti.

I compiti svolti dal Comitato tecnico sono:

- esaminare le relazioni conclusive e, se necessario, valutare la sussistenza delle condizioni di cui agli artt. 9 e/o 13 della L. 68/99;
- esprimere parere su corrispondenza tra condizioni di salute e caratteristiche socio-professionali della persona disabile e le caratteristiche del posto di lavoro;
- formulare proposte di sostegno finalizzate ad un'efficace integrazione lavorativa, nonché di adattamento e/o l'abbattimento di barriere architettoniche, in merito alla presenza di postazioni lavorative particolarmente complesse;
- collaborare con la Commissione di accertamento nei casi previsti dall'art. 10, comma 3 della L. 68/99 e dall'art. 8 del DPCM del 13 gennaio 2000;
- esprimere pareri sulle proposte di convenzione di integrazione lavorativa ex art. 11, comma 4, della L. 68/99 e art.14 del Dlgs 276/2003;
- supportare l'UCMD in tutti gli altri casi ed ogni qualvolta si tratti di valutare le residue capacità lavorative in rapporto alle specifiche connotazioni di potenziali opportunità occupazionali disponibili.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Puglia nel 2023 ha svolto attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. In particolare, ha svolto un monitoraggio bimestrale, attraverso l'estrazione ed elaborazione dei dati dagli archivi del Sistema Informativo Lavoro in uso e dei dati trasmessi dai UCMD territoriali di Arpal Puglia, sulla base di uno specifico format regionale di tutti i servizi di inserimento mirato dedicati ai disabili ed alle altre categorie protette, di cui alla L. 68/1999, erogati dai servizi pubblici per il Collocamento mirato (CPI ed Uffici Collocamento mirato disabili territoriali) assegnati ad Arpal Puglia.

Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state quelle di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio e di indirizzare e integrare la programmazione regionale.

L'annualità di riferimento è annuale e semestrale.

La Regione Puglia, nel biennio 2022 – 2023, non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo.

Nel 2023 la Regione, attraverso trasmissioni di note operative di richiesta dati a cadenza bimestrale, aggregazione ed analisi dei dati bimestrali estratti e forniti ed elaborazione di Report semestrali e annuali, ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Le attività di valutazione realizzate hanno riguardato l'analisi delle criticità applicative e la valutazione di efficienza/efficacia dei servizi pubblici di inserimento mirato dei disabili e delle altre categorie protette, nell'ambito dell'attività di monitoraggio periodico bimestrale effettuata e dei report semestrali ed annuali elaborati.
Tra le finalità dell'attività di valutazione, la Regione Puglia indica quella di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione, l'indirizzare e integrare la programmazione regionale, l'ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
Infine, nel corso del 2022 – 2023, la Regione ha realizzato con cadenza annuale e semestrale, pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 20 settembre 2019, n. 34: Linee guida operative per la gestione uniforme da parte dei centri per l'impiego e degli uffici territoriali delle procedure del collocamento mirato delle persone con disabilità e delle altre categorie protette ai sensi della l. 68/99.

Delibera di Giunta Regionale del 6 marzo 2023, n. 243: Inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili mediante la stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 276/2003. Approvazione Accordo Quadro e Proposta di Convenzione.

SARDEGNA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	41.271	43.076
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	43
Invalidi del lavoro	598	570
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	83	81
Non vedenti	67	65
Sordi	200	206
N.d.	2.918	3.885
Totale	45.137	47.883
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.820	1.931
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	3
Invalidi del lavoro	30	28
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	0	5
Non vedenti	1	2
Sordi	2	4
N.d.	199	396
Totale	2.052	2.366
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.010	1.579
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	676	431
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	893	831
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	76	28
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	17.761	765
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	153	156
Tempo determinato	424	325
Apprendistato di cui:	6	26
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	2	23
Apprendistato professionalizzante	4	3
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	25
N.d.	0	15
Totale	**583**	**547**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	20	26
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**20**	**26**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	12	13
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	5	1
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	15	7
Tempo determinato	20	39
Apprendistato	1	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	1	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**36**	**46**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	1	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**1**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	2.618	2.687
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	30	36
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	78	83
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	11	17
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	89	100
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	75	82
Avviamenti art 18 Totale	164	182
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	9	156
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	14	24
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	14	22
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	91	95
Sanzioni	3	4

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

La Regione ha indicato l'entità delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento, per la sola annualità 2022. L'importo totale risulta essere così ripartito:

REGIONE SARDEGNA	2022	2023
Fondo Regionale	1.025.083,00	N.D.
FSE	2.969.613,00	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	2.078.729,00	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 segnalati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato:

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Servizio di supporto e assistenza tecnica per il rafforzamento del collocamento mirato in Sardegna

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Operatori

Ente Attuatore: Regione Sardegna Assessorato dell'igiene sanità e dell'assistenza sociale

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Scuole/Università; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa - SIL; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Contatti con gli enti facenti parte della rete per il collocamento mirato; Condivisione metodi di lavoro per la gestione delle equipe; Realizzazione strumenti per la presa in carico specialistica del soggetto disabile; Monitoraggio

Principali risultati: Indicazioni operative per la presa in carico specialistica soggetto con disabilità; Individuazione case manager dell'Aspal

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FONDO REGIONALE, FONDO SOCIALE EUROPEO E ALTRI FONDI NAZIONALI)

INCLUDIS 2021 Progetti di Inclusione Socio-lavorativa di Persone con Disabilità

Annualità: 2022, 2023 (in continuità con programmazione anno 2022)

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro

Destinatari: Persone con disabilità con disturbo mentale o dello spettro autistico in carico ai dipartimenti di salute mentale e dipendenze - centri di salute mentale e UONPIA, persone con disabilità con disturbo mentale o psichico in carico ai servizi sociali.

Ente Attuatore: Regione Sardegna Assessorato dell'igiene sanità e dell'assistenza sociale

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Interventi di presa in carico multiprofessionale e definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento socio lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento reinserimento (l'intervento nel 2023 è in continuità con la programmazione finanziaria 2022).

Principali risultati: 2022 - N. 23 progetti approvati e finanziati corrispondenti ai 23 Ambiti PLUS coinvolti su 25 in ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con Enti del Terzo Settore operanti nel territorio Destinatari coinvolti: 1223 – Tirocini attivabili: 720 **2023 -** N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: 2022 - Eccessiva frammentazione delle competenze **2023 -** N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Sardegna, nel biennio 2022 – 2023, non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
La Regione non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Sardegna viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale/ prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali e per mezzo dell'adozione di linee guida, protocolli o standard regionali.
Il principale aspetto positivo riscontrato nel coordinamento tra i servizi, dalla Sardegna, è l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili.
Tra le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, invece, la Regione indica i Sistemi informativi non integrati ed i rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite.
La Regione Sardegna, nel corso del 2022 – 2023, ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Nel 2022 la Sardegna ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, con la finalità di promuovere le attività contenute nei progetti (Anno 2022 - Titolo azione: Il progetto N.O.I. – primi risultati, buone pratiche e prospettive) e condividere l'importanza della rete e degli strumenti di presa in carico specialistica. I destinatari sono stati: la cittadinanza, le Associazioni di rappresentanza, le Imprese, le Istituzioni locali, le persone con disabilità, gli operatori sociali, sanitari, del lavoro, ecc., il Terzo settore.
Gli strumenti di diffusione e comunicazione sono state le inserzioni pubblicitarie.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione, nel biennio 2022 – 2023 ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo, attraverso la diffusione di indirizzi operativi agli operatori dei CPI e la costruzione di strumenti di presa in carico specialistica.
La Regione Sardegna non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Sardegna, nel 2022 - 2023, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. In particolare, annualmente l'ASPAL rileva statisticamente il numero di provvedimenti emessi nell'ambito della gestione della L. 68/99 (convenzioni art. 11,12, 12-bis, nulla osta, ottemperanze, esoneri, computabilità ecc.). Nel bando includis è prevista la verifica dell'impatto dopo due mesi dalla conclusione.
Le finalità dell'attività di monitoraggio, indicate dalla Regione, sono quelle di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio e di ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione, nel biennio di riferimento, non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo, non ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIEMNTI NORMATIVI

Determina dirigenziale del 16 novembre 2022, n. 2781: Servizio di supporto e assistenza tecnica per il rafforzamento del collocamento mirato in Sardegna

Determina dirigenziale del 3 agosto 2021, n. 391/11227: Interventi di presa in carico multi-professionale e definizione di progetti personalizzati finalizzati all'inserimento socio-lavorativo attraverso tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione di adulti e minori non occupati e con disabilità, presi in carico dai servizi sociali professionali e/o dai servizi sanitari competenti.

ABRUZZO

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	15.468	15.749
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	250	252
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	21	23
Non vedenti	53	46
Sordi	141	143
N.d.	0	0
Totale	15.933	16.213
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	717	1.156
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	4	0
Invalidi del lavoro	7	18
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1	3
Non vedenti	9	1
Sordi	1	4
N.d.	0	0
Totale	735	1.182
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	474	872
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	808	953
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	638	611
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	143	146
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	578	624
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	119	114
Tempo determinato	207	230
Apprendistato di cui:	3	3
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	2	3
Apprendistato professionalizzante	1	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	1	0
N.d.	0	0
Totale	**330**	**347**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	8	8
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**8**	**8**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	34	6
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	19
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**0**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	1.964	1.782
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	56	56
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	19	12
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	11	0
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	30	12
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	15	12
Avviamenti art 18 Totale	45	24
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	19	6
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	9	16
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	8	15
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	10	26
Sanzioni	2	1

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE ABRUZZO	2022	2023
Fondo Regionale	0,00	0,00
FSE	0,00	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	N.D.
Altri fondi nazionali	0,00	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	N.D.

La Regione Abruzzo non ha segnalato interventi a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per il biennio 2022-2023.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Abruzzo, nel 2022 – 2023, non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.
La Regione non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.
La Regione non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha svolto azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo; non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione nel 2022 - 2023 non ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
L'Abruzzo non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo e non ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Infine, la Regione non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

CAMPANIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	134.443	135.758
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	1.458	1.421
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	577	518
Non vedenti	444	408
Sordi	1.135	1.100
N.d.	0	0
Totale	138.057	139.205
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	7.284	8.129
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	0	0
Invalidi del lavoro	44	37
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	7	19
Non vedenti	24	16
Sordi	30	34
N.d.	0	0
Totale	7.389	8.235
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	1.960	1.997
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	6.782	8.901
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	1.568	1.910
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	16	22
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	1.621	1.665
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	623	600
Tempo determinato	605	891
Apprendistato di cui:	67	58
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	67	58
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	2	0
N.d.	0	0
Totale	**1.297**	**1.549**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	113	9
Tempo determinato	99	0
Apprendistato	16	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	16	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**228**	**9**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	17	9
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	3	5
Tempo determinato	35	66
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**38**	**71**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	1	0
Tempo determinato	0	8
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**1**	**8**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	8.573	8.359
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	166	157
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	318	175
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	220	2
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	538	177
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	320	175
Avviamenti art 18 Totale	858	352
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	294	484
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	6	13
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	4	9
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	10	11
Sanzioni	25	100

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

Come riportato nella tabella sottostante, la Regione non ha indicato l'entità delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità.

REGIONE CAMPANIA	2022	2023
Fondo Regionale	N.D.	N.D.
FSE	N.D.	N.D.
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 segnalati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato:

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO REGIONALE

Garanzia In (Inserimento, Inclusione, Integrazione): Avvisi pubblici per autoimprenditorialità - Tirocini - Assunzione più formazione

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa; Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Operatori; Altri target svantaggiati; Altro

Ente Attuatore: Regione Campania con il supporto di Sviluppo Campania

Soggetti coinvolti: Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Imprese; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Autoimprenditorialità - La regione Campania si propone di destinare tale dotazione ad iniziative imprenditoriali, anche sperimentali, rivolte ai soggetti iscritti nelle liste di cui alla medesima legge, tese a favorire scelte di lavoro autonomo di costruzioni di società di piccole dimensioni comprese le cooperative. Tirocini - La Regione Campania intende favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e/o inoccupati iscritti nelle liste di cui alla legge 68/99 ed agevolarne le scelte professionali mediante una formazione on job a diretto contatto con il mondo del lavoro, attraverso lo strumento del tirocinio (Mis. 5 - Tirocini extracurriculari) quale misura di politica attiva; Assunzione e Formazione - Attivazione di percorsi formativi successivi all''assunzione per colmare gap formativi. Si rivolge ai disoccupati iscritti agli elenchi di cui alla legge 68/99 (assunto) e alle imprese (soggetto proponente). L'importo massimo finanziabile per ogni assunto è di 4000 euro.

Principali risultati:

Stabilizzazione successiva alla misura del tirocinio dei lavoratori disabili coinvolti nel processo. Nascita di nuove aziende sul territorio campano che favoriscono l'inclusione, l'inserimento e l'integrazione.

Criticità riscontrate nell'attuazione:

Contrazione della produzione (soprattutto per quanto riguarda le aziende che operano nel mercato estero) e di conseguenza contrazione dei livelli occupazionali e dell'esigenza di usufruire dello strumento del tirocinio nell'anno seguito al biennio pandemico.

Garanzia In (Inserimento, Inclusione, Integrazione) Avvisi pubblici autoimprenditorialità, Tirocini, Accomodamenti postazioni di lavoro

Annualità: 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Incentivi alle imprese per l'assunzione delle pcd; Formazione e consulenza dedicata agli stakeholder territoriali e alle imprese; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle pcd; Interventi finalizzati all'adozione di accomodamenti ragionevoli (incluso l'abbattimento di barriere architettoniche e le tecnologie di telelavoro); Altri interventi in attuazione delle finalità della legge 68/99.

Destinatari: Persone con disabilità; Datori di lavoro (include imprese, cooperative, aziende ecc.); Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Operatori; Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: Regione Campania con il supporto di Sviluppo Campania

Soggetti coinvolti: Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Imprese; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Caf/Patronati/Consulenti del lavoro

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento:

AUTOIMPRENDITORIALITA': la Regione Campania si propone di destinare tale dotazione ad iniziative imprenditoriali, anche sperimentali, rivolte ai soggetti iscritti nelle liste di cui alla medesima legge, tese a favorire scelte di lavoro autonomo di costituzione di società di piccole dimensioni comprese le cooperative.

TIROCINI: la Regione Campania intende favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di disoccupati e/o inoccupati iscritti nelle liste di cui alla legge 68/99 ed agevolarne le scelte professionali mediante una formazione on job a diretto contatto con il mondo del lavoro, attraverso lo strumento del tirocinio (Mis. 5 - Tirocini extracurriculari) quale misura di politica attiva.

ACCOMODAMENTI POSTAZIONI DI LAVORO: la Regione Campania eroga contributi a favore dei datori di lavoro a rimborso delle spese sostenute per l'adozione degli accomodamenti realizzati al fine di consentire al lavoratore con disabilità lo svolgimento della prestazione lavorativa e/o la conservazione del posto di lavoro.

Principali risultati: Stabilizzazione successiva alla misura del tirocinio dei lavoratori disabili coinvolti nel processo. Nascita di nuove piccole aziende sul territorio campano che mirano all'inclusione, all'inserimento, e all'integrazione.

Criticità riscontrate nell'attuazione: La non sufficiente disponibilità delle aziende ad accogliere tirocinanti iscritti alle liste di cui alla legge 68/99

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Campania, nel biennio 2022- 2023, non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida, in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022.

La Regione non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei, per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, in Campania, vengono favorire attraverso la Rete Regionale dei servizi per l'inserimento lavorativo e dei servizi erogati attraverso i CPI.

L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, nella Regione Campania, viene promossa attraverso accordi di collaborazione informale/prassi operative condivise tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali ed azioni di formazione congiunta degli operatori.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi dalla Regione, ci sono la semplificazione dell'accesso ai servizi, l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili e la sostenibilità nel tempo dei benefici generati dal processo di coordinamento/integrazione.
Le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, sono invece legate, ai sistemi informativi non integrati, alla difficoltà ad attribuire una regia ai casi affrontati e la presenza di contesti territoriali non omogenei.
La Regione Campania, nel biennio 2022 – 2023, ha promosso accordi con gli stakeholder, per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Le categorie coinvolte e le relative modalità di coinvolgimento sono state: la cittadinanza attraverso partecipazione a bandi; le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali) per mezzo di commissioni regionali; le Associazioni delle persone con disabilità attraverso Tavoli tecnici; gli Enti terzo settore mediante audizioni; gli Enti di formazione attraverso Tavoli tecnici e altra categoria attraverso audizioni.
La Regione, nel biennio di riferimento, ha promosso, azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (Anno 2022 Titolo: azione Azione 1 - Anno 2023 Titolo: azione Azione 1). I destinatari sono stati: la cittadinanza, le Associazioni di rappresentanza, le Imprese, la Scuola e le Università, le Istituzioni locali, le persone con disabilità, gli operatori sociali, sanitari, del lavoro, ecc. e il Terzo settore.
In particolare, le azioni hanno riguardato interventi istituzione e informazione di un numero telefonico dedicato e gli strumenti di diffusione e comunicazione utilizzati sono stati depliant/cartellonistica, spot audio/video e Bandi pubblici.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità adottate, con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022 la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo; non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager; non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione, nel 2022 – 2023, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. In particolare, attraverso la piattaforma SIL e l'uso combinato della piattaforma Microsoft Teams è stato elaborato un Report annuale, posto in essere da parte degli Uffici provinciali del Collocamento Mirato.
La principale criticità riscontrata nell'attuazione delle attività di monitoraggio è stata la mancanza di una piattaforma di condivisione delle pratiche elaborate.
Le finalità dell'attività di monitoraggio sono state quelle di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale; ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo.
La Regione Campania ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso un controllo e verifica delle certificazioni di ottemperanza, di cui all'Art. 17 della legge 68/99, dei nulla osta e delle richieste di sospensione degli obblighi, istruite nel corso dell'anno di

riferimento e verifiche mensili a campione delle pratiche elaborate, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La principale criticità riscontrata nell'attuazione delle attività di valutazione è legata all'elevato numero di pratiche elaborate, per cui è necessaria l'adozione di una piattaforma comune.
Le finalità dell'attività di valutazione, indicate dalla Regione, sono quelle di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di valutazione; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio; indirizzare e integrare la programmazione regionale.
Infine, la Regione Campania, ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio, con cadenza annuale.

BASILICATA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	10.127	9.763
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	2.623	2.457
Invalidi del lavoro	137	125
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	46	43
Non vedenti	53	53
Sordi	117	120
N.d.	0	0
Totale	10.480	10.104
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.031	1.154
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	183	211
Invalidi del lavoro	14	11
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	9	5
Non vedenti	5	3
Sordi	5	5
N.d.	0	0
Totale	1.064	1.178
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	303	1.178
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	219	1.480
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	2.095	2.011
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	836	616
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	0	0
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	340	177
Tempo determinato	1.012	96
Apprendistato di cui:	17	10
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	17	10
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	157	16
N.d.	0	0
Totale	**1.526**	**299**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	73	101
Tempo determinato	85	39
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	12	0
N.d.	0	0
Totale	**170**	**140**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	98	60
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	286	61
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	169	67
Tempo determinato	1.660	937
Apprendistato	10	6
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	10	6
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	342	96
N.d.	0	0
Totale	**2.181**	**1.106**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	137	20
Tempo determinato	381	167
Apprendistato	2	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	2	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	270	31
N.d.	0	0
Totale	**790**	**218**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	611	584
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	44	46
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	166	159
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	73	76
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	239	235
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	0	0
Avviamenti art 18 Totale	239	235
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	0	0
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	0	0
Sanzioni	0	0

PROGRAMMAZIONE FINANAZIARIA

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE BASILICATA	2022	2023
Fondo Regionale	200.000,00	200.000,00
FSE	123.000,00	638.165,00
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	N.D.	N.D.
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

INTERVENTI FINANZIATI CON PIÙ FONDI (FONDO REGIONALE, ALTRI FONDI IN COFINANZIAMENTO)

Intervento 1

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato

Destinatari: N.D.

Ente Attuatore: Comuni, Centri per l'Impiego ed Enti del Terzo Settore

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Enti di formazione; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Altri Enti del Terzo settore

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Work Exsperience, tirocini di inclusione, attività di orientamento e accompagnamento al lavoro

Principali risultati: N.D.

Criticità riscontrate nell'attuazione: N.D.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Basilicata, nel corso del biennio 2022 – 2023, non ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022 e non ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

La Regione dichiara che, in merito alle collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, le politiche attive del lavoro da sole non sono sempre sufficienti a migliorare l'occupabilità del lavoratore, essendo presenti ostacoli e barriere che vanno oltre la dimensione lavorativa. Tali barriere possono essere di diversa natura: in alcuni casi alla loro rimozione potrà fortemente contribuire all'accrescimento delle competenze di base e di quelle funzionali all'esercizio della cittadinanza; in altri, le fragilità del lavoratore (persone con disabilità), richiedono anche l'attivazione di servizi sociali e/o sociosanitari per l'avvicinamento/riavvicinamento progressivo al lavoro. Di rilevanza fondamentale è l'attivazione della collaborazione con i servizi del territorio in ambito educativo, sociale, sanitario e di conciliazione. Tale collaborazione sarà orientata alla costruzione di un dialogo con i servizi territoriali, al fine di orientare i

percorsi di avvicinamento al mercato del lavoro per i diversi target di utenza fragile (percorso 4 - Programma GOL).
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Basilicata viene promossa attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione indica la semplificazione dell'accesso ai servizi, la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa; tra le principali problematicità la presenza di contesti territoriali non omogenei.
Nel biennio 2022 – 2023, la Regione Basilicata non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
La Regione ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, attraverso la promozione di incontri con il partenariato economico – sociale. I destinatari sono stati la cittadinanza, le Associazioni di rappresentanza, le Imprese, la Scuola e le Università, le Istituzioni locali, le persone con disabilità, gli operatori sociali, sanitari, del lavoro, ecc. il Terzo settore.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo e non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager.
La Basilicata ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici previsti dall'art. 8 della legge 68/99, attraverso l'Atto n. 809 del 6/11/2019, Titolo atto INTEGRAZIONE E MODIFICHE ALL'ATTO DI INDIRIZZO.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Nel 2022 – 2023, la Basilicata non ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha messo in atto attività di monitoraggio in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo.
La Regione Basilicata ha svolto attività di valutazione degli impatti lavorativi in termini di efficacia ed efficienza, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Le finalità dell'attività di valutazione sono state quelle di rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio ed indirizzare e integrare la programmazione regionale.
La Regione non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Delibera di Giunta Regionale del 6 novembre 2019, n. 809: Integrazione e modifiche all'atto di indirizzo in materia di politiche attive del lavoro approvato con d.g.r. n. 643/2018

CALABRIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	26.509	27.938
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	5.680	6.003
Invalidi del lavoro	319	371
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	130	148
Non vedenti	79	78
Sordi	302	307
N.d.	0	0
Totale	27.339	28.842
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	1.722	2.728
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	166	323
Invalidi del lavoro	31	26
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	19	20
Non vedenti	4	1
Sordi	16	18
N.d.	0	0
Totale	1.792	2.793
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre		2.793
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	36	78
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	258	283
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	83	34
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	209	208
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	69	84
Tempo determinato	85	137
Apprendistato di cui:	3	1
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	3	1
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	2	0
N.d.	0	0
Totale	**159**	**222**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	83	51
Tempo determinato	0	1
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**83**	**52**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	2	1
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	0	1
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	1	1
Tempo determinato	6	2
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**7**	**3**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	0	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**0**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	1.781	1.806
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	67	82
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	19	18
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	2	3
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	21	21
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	15	15
Avviamenti art 18 Totale	36	36
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	96	67
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	9	10
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	9	10
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	11	17
Sanzioni	0	0

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità, risulta essere così ripartito:

REGIONE CALABRIA	2022	2023
Fondo Regionale	N.D.	N.D.
FSE	5.520,00	552.000,00
Altri fondi in cofinanziamento	N.D.	N.D.
Altri fondi nazionali	1.000.000,00	1.000.000
Altre ordinarie risorse di bilancio	N.D.	N.D.

Di seguito vengono schematicamente riportati i principali interventi programmati nelle annualità 2022 e 2023 indicati dalla Regione, suddivisi per tipologia di fondo impiegato.

INTERVENTI A VALERE SUL FONDO SOCIALE EUROPEO

Dote lavoro e inclusione attiva

Annualità: 2022

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle PcD; Interventi di orientamento, formazione e accompagnamento al tirocinio e al lavoro; Azioni di consulenza, supporto e informazione agli enti che svolgono attività finalizzata all'integrazione lavorativa delle PcD.

Destinatari: Persone con disabilità; Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: Regione Calabria

Soggetti coinvolti: Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa – SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Associazioni delle persone con disabilità.

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: rendicontazione finale dei tirocini attivati e dei voucher

Principali risultati: attivazione e conclusione di 83x100 tirocini; finanziamento di 11x100 di voucher

Criticità riscontrate nell'attuazione: non sono state riscontrate criticità

INTERVENTI A VALERE SU ALTRI FONDI IN COFINANZIAMENTO

PROGRAMMA GOL

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Potenziamento e supporto ai servizi del collocamento mirato; Interventi per la presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa

Destinatari: Persone con disabilità; Servizi per il lavoro, SIL, CPI ecc.; Enti terzo settore; Altri target svantaggiati

Ente Attuatore: REGIONE CALABRIA

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Scuole/Università; Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Servizi di orientamento; Agenzie per il lavoro; Associazioni delle persone con disabilità; Altro: Comuni

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: presa in carico; profilazione; assessment; assegnazione politiche attive

Principali risultati 2022: 444 soggetti presi in carico, profilati e orientati in percorsi di politiche attive (bilancio delle competenze, autoimpiego, formazione)

Principali risultati 2023: soggetti presi in carico, profilati e orientati in percorsi di politiche attive (bilancio delle competenze, autoimpiego, formazione)

Criticità riscontrate nell'attuazione: non sono state rilevate criticità

INTERVENTI A VALERE SU ALTRI FONDI NAZIONALI

Fondo per l'inclusione sociale delle Persone con Disabilità

Annualità: 2022, 2023

Tipologia intervento: Tirocini finalizzati all'inserimento lavorativo delle pcd

Destinatari: Persone con disabilità

Ente Attuatore: Regione Calabria - Dipartimento Lavoro

Soggetti coinvolti: Servizi sociali; Aziende Sanitarie Locali (Asl, Ulss, ecc..); Enti di formazione; Servizi di integrazione Lavorativa -SIL; Agenzie per il lavoro; Imprese; Cooperative sociali; Associazioni imprenditoriali e datoriali; Associazioni delle persone con disabilità; Altri Enti del Terzo settore; Ambiti Territoriali

Contenuti e modalità di realizzazione dell'intervento: Attivazione di tirocini di inclusione sociale ai fini di un efficace inserimento lavorativo

Principali risultati: In itinere

Criticità riscontrate nell'attuazione: Dover co - progettare con altri attori.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

La Regione Calabria, nel biennio 2022 – 2023 ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, attraverso gli incontri con ASP, INAIL, INPS e Associazioni di categoria (Atto n. 3867 del 24/04/2018 Titolo atto: Approvazione Linee guida per la gestione del collocamento mirato nei Centri per l'impiego della Regione Calabria, a seguito delle disposizioni di razionalizzazione e semplificazione, dettate in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità dal D.LGS n. 151 del 14/09/2015; Atto n. 11079 del 10/10/2018 Titolo atto: Legge N. 68/99 E S.M.I. Approvazione Linee guida - Istituzione Comitato tecnico).

La Regione ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario (Atto n. 210 del 22/6/2015 Titolo atto Legge n. 68/99 E S.M.I. Approvazione Linee guida Istituzione Comitato tecnico; Titolo Atto: Ridefinizione degli Ambiti territoriali).

Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, in Calabria vengono favorite attraverso incontri mirati con soggetti accreditati per i servizi per il lavoro ed il coinvolgimento di Associazioni ed Enti afferenti al mondo dei disabili e degli svantaggiati.

L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, viene promossa dalla Regione attraverso la condivisione o l'interoperabilità di sistemi informativi e per mezzo dell'adozione di linee guida, protocolli o standard regionali.

I principali aspetti positivi, riscontrati dalla Regione Calabria nel coordinamento tra i servizi, sono la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa e la coesione istituzionale e professionale nel condividere strategie, azioni ed obiettivi.

Le principali problematicità incontrate nel coordinamento tra i servizi, indicate dalla Regione, sono invece i rapporti basati su relazioni personali e non su procedure di servizio definite e la presenza di contesti territoriali non omogenei.

La Regione Calabria, nel biennio di riferimento, non ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

La Regione non ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Con riferimento alle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022, la Regione non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità, in ottica multidimensionale finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo.
La Calabria non ha promosso l'istituzione di un responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro o disability manager.
Nel corso del 2022 – 2023, la Regione ha costituito e regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99 e stabilito le loro funzioni (Atto n. 11079 del 10/10/2018 Titolo atto: Legge N. 68/99 E S.M.I. Approvazione Linee guida Istituzione Comitato tecnico).

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Calabria, nel 2022 – 2023, ha svolto attività di monitoraggio degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità. Le attività di monitoraggio sono state realizzate attraverso la creazione di un data base interno, in cui confluiscono tutte le informazioni di avvio delle attività, previste sia per le persone con disabilità che per i soggetti svantaggiati, fino alla liquidazione degli emolumenti previsti.

Gli strumenti e le metodologie usate sono stati il data base SIL (Sistema Informativo Lavoro), l'Osservatorio Sviluppo Locale ed il Monitoraggio Rendicontazione Dote Lavoro.
Le finalità dell'attività di monitoraggio sono quelle di raccogliere e sistematizzare dati e informazioni oggetto di monitoraggio; rafforzare la rete di collaborazione fra i soggetti del territorio ed ottimizzare l'impiego delle risorse a disposizione.
La Regione Calabria, nel corso del 2022 – 2023, non ha messo in atto attività di monitoraggio, in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo.
La Regione non ha svolto attività di valutazione degli interventi volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Determina Dirigenziale del 13 luglio 2022, n. 7873: Avviso Pubblico "Dote Lavoro e Inclusione Attiva" approvato con D.D. n.12951 del 22.11.2017 finanziato a valere sull'Asse 8 "Promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", Obiettivo Specifico8.2 (Azione8.2.5), Obiettivo Specifico 8.5 (Azioni 8.5.1,8.5.3,8.5.5) e sull'Asse 10"Inclusione sociale", Obiettivo Specifico 9.2(Azioni 9.2.1 e 9.2.2). POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Quindicesima (15^) Autorizzazione ad INPS, Direzione Generale Calabria e relativa Presa d'Atto della erogazione delle indennità di tirocinio a favore dei destinatari di cui all'Avviso.

Determina Dirigenziale n. 2436/2022 P.O.R: Calabria fesr-fse 2014-2020.: avviso pubblico "dote lavoro e inclusione attiva" approvato con d.d. n. 12951 del 22.11.2017 finanziato a valere sull'asse 8 "promozione dell'occupazione sostenibile e di qualità", obiettivo specifico 8.2 (azione 8.2.5), obiettivo specifico 8.5 (azioni 8.5.1, 8.5.3, 8.5.5) e sull'asse 10 "inclusione sociale", obiettivo specifico 9.2 (azioni 9.2.1 e 9.2.2). por Calabria fesr-fse 2014-2020. quattordicesima (14^) autorizzazione ad INPS, direzione generale Calabria, alla liquidazione delle indennità di tirocinio a favore dei destinatari di cui all'avviso.

Delibera di Giunta Regionale del 30 aprile 2022, n. 169: Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021.

Delibera di Giunta Regionale del 30 aprile 2022, n. 169: Adozione definitiva del Piano Attuativo Regionale (PAR) Calabria, del Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL), ai sensi dell'art. 1 del Decreto Interministeriale 5 novembre 2021.

Delibera di Giunta Regionale del 12 aprile 2022, n. 147: Fondo per l'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA' – D.P.C.M. 29 novembre 2021 - Riparto risorse – Adozione "Programma Regionale" e Riparto tra gli Ambiti Territoriali Sociali Attivazione di tirocini di inclusione sociale ai fini di un efficace inserimento lavorativo.

Delibera di Giunta Regionale del 10 ottobre 2018, n. 11079: Legge n. 68/99 e s.m.i. approvazione linee guida istituzione comitato tecnico.

Decreto Dirigenziale del 24 aprile 2018, n. 3867: approvazione linee guida per la gestione del collocamento mirato nei centri per l'impiego della regione Calabria a seguito delle disposizioni di razionalizzazione e semplificazione dettate in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità dal d.lgs n. 151 del 14-09-2015.

SICILIA

I PRINCIPALI DATI AMMINISTRATIVI

	2022	2023
Iscritti nell'elenco del collocamento mirato, al 31 dicembre		
Invalidi civili	125.606	127.333
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	3.339	3.416
Invalidi del lavoro	4.297	4.300
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	1.110	1.107
Non vedenti	115	126
Sordi	1.565	1.577
N.d.	723	3.275
Totale	133.416	137.718
Iscrizioni nell'elenco del collocamento mirato, dal 1° gennaio al 31 dicembre		
Invalidi civili	3.653	3.778
Invalidi civili; Di cui: percettori Assegno ordinario di invalidità (art. 1 L. 12/06/1984, n. 222)	265	310
Invalidi del lavoro	34	19
Invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e invalidi per servizio	4	2
Non vedenti	3	13
Sordi	39	30
N.d.	0	2.552
Totale	3.733	6.394
Patto di servizio personalizzato dal 1° gennaio al 31 dicembre	3.997	3.584
Cancellazioni degli iscritti del collocamento mirato dal 1° gennaio al 31 dicembre	784	1.105
Avviamenti al Lavoro delle persone con disabilità		
Avviamenti presso privati con chiamata numerica	1.218	2.226
Avviamenti presso pubblici con chiamata numerica	79	115
Avviamenti presso privati per richiesta nominativa	1.342	1.877
Assunzioni presso i datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	326	603
Tempo determinato	365	494
Apprendistato di cui:	10	5
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	2	0
Apprendistato professionalizzante	6	5
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	2	0
Altro	47	92
N.d.	0	0
Totale	**748**	**1.194**
Assunzioni presso i datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	75	119
Tempo determinato	0	6
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0

Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**75**	**125**
Tirocini presso datori privati dal 1° gennaio al 31 dicembre	47	38
Tirocini presso datori pubblici dal 1° gennaio al 31 dicembre	4	4
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro privati		
Tempo indeterminato	31	42
Tempo determinato	106	168
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	23	5
N.d.	0	0
Totale	**160**	**215**
Risoluzioni dei rapporti di lavoro delle persone con disabilità presso datori di lavoro pubblici		
Tempo indeterminato	3	0
Tempo determinato	0	0
Apprendistato	0	0
Apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore	0	0
Apprendistato professionalizzante	0	0
Apprendistato di alta formazione e di ricerca	0	0
Altro	0	0
N.d.	0	0
Totale	**3**	**0**
I soggetti di cui all'art.18, comma 2 iscritti nell'elenco del collocamento obbligatorio		
Iscritti al 31 dicembre	12.455	12.056
Iscritti dal 1° gennaio al 31 dicembre	418	167
Avviamenti art 18 Privati totali numerica	44	74
Avviamenti art 18 Pubblici totali numerica	12	18
Avviamenti art 18 Totale chiamata numerica	56	92
Avviamenti art 18 Totale richiesta nominativa	42	76
Avviamenti art 18 Totale	98	168
Sospensioni degli obblighi di assunzione dal 1° gennaio al 31 dicembre	108	117
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° richieste)	29	27
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (Di cui pratiche autorizzate)	28	26
Esoneri parziali (art. 5, co. 3) - (N° disabili interessati rispetto alle pratiche autorizzate)	120	86
Sanzioni	52	82

PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'importo totale delle risorse finanziarie impegnate per la realizzazione degli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, per fonte di finanziamento e annualità risulta essere così ripartito:

REGIONE SICILIA	2022	2023
Fondo Regionale	0,00	0,00
FSE	0,00	0,00
Altri fondi in cofinanziamento	0,00	0,00
Altri fondi nazionali	0,00	0,00
Altre ordinarie risorse di bilancio	0,00	0,00

La Regione Sicilia non ha segnalato interventi a favore dell'inserimento lavorativo delle persone con disabilità per il biennio 2022-2023.

GOVERNANCE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PER L'INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE CON DISABILITA'

Nel biennio 2022 – 2023 la Regione Sicilia, ha predisposto linee guida o di indirizzo in materia di collocamento mirato, anche a seguito della emanazione delle linee guida in tema di collocamento mirato delle persone con disabilità, adottate con il decreto ministeriale n. 43 dell'11 marzo 2022. I principi introdotti nella predisposizione delle linee guida di indirizzo regionale, sono quelli di garantire l'omogeneità dei comportamenti degli uffici, la trasparenza nella gestione degli atti più rilevanti e frequenti, la corretta somministrazione dei LEP, così come statuiti dal decreto MLPS n. 4 del 11/01/2018, dalle Delibere Anpal 19/2018 e 43/2018 e dalle successive modifiche già in atto o in corso di definizione, ferme restando l'adozione e la condivisione delle buone prassi esistenti, standardizzandole in una prospettiva di livello regionale (Decreto Dirigente Generale n. 823 del 7/4/2022; Atto n. 823 del 07/04/2022 Titolo atto: Linee di indirizzo regionali per la gestione uniforme delle procedure del collocamento mirato" ed i modelli ad esse allegati).

Sono stati introdotti dalla Regione i seguenti interventi:

- percorsi di collaborazione e di condivisione interistituzionale verso un sistema di inclusione lavorativa, in grado di essere più efficiente e organico in tutta la Regione;
- sostegno alle azioni di capacità amministrativa, nell'ottica della collaborazione interistituzionale, favorendo l'adozione di interventi innovativi nella programmazione regionale e sostenendo il rafforzamento di quanto già previsto dai servizi territoriali per il collocamento mirato;
- promozione e consolidamento della gestione sistematica dei dati amministrativi, riferiti al Collocamento mirato;
- aggiornamento costante e regolare dei flussi informativi;
- sviluppo della collaborazione applicativa orientata a una piena interoperabilità tra i sistemi di riferimento sulla disabilità, nel quadro della governance regionale e in sinergia con le esigenze di uniformità espresse a livello nazionale, anche ai fini di una loro opportuna analisi e valutazione;
- ✓ Piattaforma informatica accessibile.

Nel 2023, la Regione Sicilia ha adottato ambiti territoriali di programmazione omogenei per il comparto delle politiche per il lavoro, sociale e sanitario.

Le collaborazioni fra i servizi sociali, sanitari, educativi e formativi del territorio, al fine di conseguire gli obiettivi del collocamento mirato e del progetto personalizzato, in Sicilia, vengono favorite attraverso riunioni periodiche degli Enti componenti e riunioni tra gli Enti degli Ambiti Territoriali.
L'omogeneità delle prestazioni finalizzate al collocamento mirato, in Sicilia, avviene attraverso azioni di formazione congiunta degli operatori e per mezzo di accordi di collaborazione formalizzati tra i servizi competenti dei diversi ambiti territoriali.
Tra i principali aspetti positivi riscontrati nel coordinamento tra i servizi, la Regione indica l'efficacia ed efficienza dei servizi e delle prestazioni disponibili e la continuità degli interventi del percorso di presa in carico e di attivazione socio-lavorativa.
Le principali problematicità riscontrate nel coordinamento tra i servizi, sono i Sistemi informativi non integrati e la carenza di professionalità adeguate.
Nel corso del 2022 – 2023, la Regione Sicilia ha promosso accordi con gli stakeholder per una programmazione partecipata degli interventi, attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
Le categorie coinvolte e le relative modalità di coinvolgimento sono state: le Parti sociali (sindacati e associazioni datoriali) attraverso Tavoli tecnici e audizioni; le Associazioni delle persone con disabilità, tramite la Consulta Regionale; gli Enti del terzo settore, tramite la Consulta Regionale e gli Enti di formazione, attraverso la partecipazione a Bandi.
Nel biennio 2022 – 2023, la Sicilia non ha promosso azioni di informazione, sensibilizzazione, comunicazione su temi attinenti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, non ha incentivato l'attuazione di modalità di valutazione bio-psico sociale della disabilità in ottica multidimensionale, finalizzata ai progetti di inserimento lavorativo e non ha regolato la struttura organizzativa dei comitati tecnici, previsti dall'art. 8 della legge 68/99.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La Regione Sicilia, nel 2022 – 2023, non ha svolto attività di monitoraggio degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha messo in atto attività di monitoraggio, in termini di efficacia delle buone pratiche di inserimento lavorativo.

La Regione non ha svolto attività di valutazione degli interventi, volti all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità e non ha realizzato pubblicazioni o reportistica periodica, aventi ad oggetto la descrizione, l'analisi dei dati e le modalità di funzionamento del collocamento mirato sul territorio.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Decreto dirigenziale del 7 aprile 2022, n. 823: Linee di indirizzo regionali per la gestione uniforme delle procedure del collocamento mirato"